* Anno 116 Numero 218 *

LA STAMPA

* Sabato 9 Ottobre 1982 *

A PAGINA 5

Disoccupazione Usa

Ha toccato livelli record: 10,1%. Non accadeva dal '40. Tredici milioni senza lavoro

di Ennio Caretto

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il Parlamento ha approvato la legge che cancella due anni di lotte

In Polonia sindacati di Stato Una pietra sopra Solidarnosc

Schiacciante maggioranza, ma ci sono stati 10 voti contrari - I deputati riuniti sotto un rigido controllo militare - Svuotato il diritto di sciopero, ogni azienda potrà avere una sola organizzazione dei lavoratori

Il dialogo negato

La violenza legale con cui vengono stracciati i famosi accordi di Danzica è senz'altro un segno di debolezza. Ma di chi, del regime di Jaruzelski o di Solidarnosc? E' evidente che il sindacato libero non dispone più della potenza ispiratrice e della forza di mobilitazione con le quali era riuscito ad imporre al governo il proprio riconoscimento. Il regime viceversa può apparire più forte di quanto fosse due anni fa: allora non aveva osato soffocare Solidarnosc (e adesso appare chiaro che l'avrebbe preferito), oggi invece lo osa. Ma la sua forza è piuttosto fittizia. Significa che domina il Paese militarmente, non politicamente. Anzi, la legge antisindacale è la prova definitiva della sua incapacità di aprire una dialettica e gestire un dialogo fra le forze nazionali.

Timoroso di ogni confronto che non sia quello delle armi, il regime militare sta coartando la società, modellandola sulla misura della propria debolezza. Oltre che abolire Solidarnosc, la legge prevede la costituzione di nuovi sindacati addirittura in tre fasi: relegati alle singole imprese per i primi tre anni, potranno acquisire una struttura nazionale soltanto nel 1985. Praticamente il regime proclama gli operai e la nazione immaturi per il progresso e la democrazia.

I polacchi vengono rimandati un'altra volta, con prepotenza, alla prima elementare. Sarà il partito a decidere se e quando promuoverli. L'aspetto peggiore di questa rieducazione di massa sta nel fatto che il regime non punta su una effettiva crescita civile, ma sul logoramento morale e materiale dei lavoratori. Conta, tutto sommato, sul fatto che la carestia induca la gente a lavorare in un certo modo e poi ad accettare anche il controllo sindacale, data l'impossibilità di raggiungere i diritti sindacali veri e propri.

Sotto l'aspetto politico è il punto più basso raggiunto dal regime militare. Nel dicembre scorso, al momento del colpo, c'era una tenue speranza che tale regime potesse evolversi politicamente. Oggi invece si scopre rinchiuso nella sua stessa logica, che è la logica di tutti i regimi militari (sempre di destra anche quando partono da sinistra): sanno come prendere il potere, ma non sanno poi come liberarsene. Sono capaci ancora meno di rimettere in moto una qualsiasi democrazia.

Forzando la dialettica e anche la logica politica, Jaruzelski tenta ora la sua rivoluzione riformistica dall'alto, inventa i sindacati per sopprimere Solidarnosc. Il passo è tanto più avvilente per i polacchi in quanto, in questo caso, non si tratta nemmeno di un'imposizione del Cremlino. Jaruzelski si muove «autonomamente», inseguendo un distorto miraggio kadariano. Forse si è trattato del suo unico passo autonomo finora compiuto. E' bastato per dimostrare quanto fosse precario sostituire un riformismo genuino, come era quello di Solidarnosc, con un riformismo militarizzato.

La legge strozzasindacati allontana ogni dialogo nazionale che tanti speravano di vedere più vicino. Jaruzelski e Glemp dovevano incontrarsi in questi giorni per fissare la visita del Papa nel maggio prossimo. Tutto il disegno si basava su una falsa premessa. La Chiesa contava di tenere Solidarnosc sotto controllo. Ci contava anche il governo, prospettando il ritorno al bipolarismo già sperimentato da Gierek e Wyszynski, senza il terzo elemento di disturbo. Glemp, però, ha dovuto constatare di aver fatto calcoli sbagliati. Il suo appello ai polacchi di non scendere in piazza, per non compromettere la «normalizzazione», in buona misura non è stato esaudito. E' stato il segnale che anche Solidarnosc si muoveva, ormai secondo la propria logica. A Jaruzelski non è rimasto altro che colpirla. Glemp a sua volta ha corso il rischio di trovarsi sbilanciato: a fianco del regime, contro Solidarnosc. Un pericolo che la Chiesa non poteva correre se voleva restare «anima della nazione».

Così la Chiesa, da Giovanni Paolo II a Glemp, ritira il suo «addio a Walesa» e si schiera un'altra volta con Solidarnosc. Walesa, o chi per lui, non cedendo all'operazione di riassorbimento, ha costretto forse Jaruzelski ad accelerare l'abrogazione dei patti sindacali, ma ha costretto pure Glemp a riconfermargli l'appoggio. L'effetto si misura secondo l'importanza che si dà rispettivamente al primate e al generale nell'attuale quadro polacco.

L'accordo fra Chiesa e Stato dopo la decisione votata dal *Sejm*, se non impossibile (perché sono condannati a convivere), diventa molto meno imminente di quanto sembrasse durante gli incontri di Castel Gandolfo. Anche il Papa dovrà ripensare la sua visita alla Madonna Nera di Czestochowa dato il pericolo che Jaruzelski gli imponga di iscriversi per forza nell'unico sindacato governativo, come ogni polacco benpensante.

Frane Barbieri

A PAGINA 5

Dalla legalità alla soppressione. Le due vite di Solidarnosc

di Ferdinando Vegas

Come in un bunker

VARSAVIA — Protetto da rigorose misure di sicurezza, il Parlamento polacco si è riunito ieri per approvare la nuova legge che sancisce lo scioglimento del sindacato indipendente «Solidarietà». Il provvedimento legislativo, messo recentemente a punto dalle autorità, crea un nuovo sistema sindacale annullando gli atti istitutivi di oltre 100 organismi di lavoratori sospesi dopo la proclamazione della legge marziale. La legge è stata approvata a tarda sera a larghissima maggioranza: ci sono stati solo 10 voti contrari e 9 astensioni. I giornali polacchi usciranno oggi già pubblicando integralmente le nuove norme.

Il primo ministro e segretario generale del partito comunista, generale Jaruzelski, non ha preso la parola durante le prime fasi del dibattito, ma un suo intervento è atteso nel corso dei due giorni della seduta.

«"Solidarietà" è stato uno strumento della lotta contro il sistema», ha dichiarato il deputato Piotr Stefanski, vicepresidente del partito democratico, alleato del poup. Questa dichiarazione, rilasciata da un esponente dell'organizzazione più moderata rappresentata in Parlamento, lascia intendere in quale spirito si sia svolto il dibattito.

Il Politburo del poup ha dato istruzione ai 262 membri del partito che fanno parte della Dieta di appoggiare il provvedimento, che ha potuto contare anche sul voto favorevole dei 37 parlamentari del partito democratico e dei 113 rappresentanti del partito dei contadini.

La nuova legge sindacale, la prima ad essere approvata dopo il 1949, impone severe restrizioni al diritto di sciopero, che fu uno dei punti chiave degli accordi di Danzica dell'agosto 1980, contempla l'organizzazione sindacale secondo i settori di lavoro, consen-

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Spadolini mediatore

Mercoledì gli incontri sul costo del lavoro?

ROMA — Il presidente del Consiglio ha svolto ieri un'intensa opera di mediazione tra sindacati e organizzazioni degli imprenditori dopo il mancato incontro su costo del lavoro e contratti che doveva aver luogo giovedì. La situazione è stata valutata anche in un breve vertice interministeriale. Spadolini ha insistito per l'immediata ripresa dei contatti: conta di convocare separatamente i leader di Cgil Cisl Uil e quelli delle organizzazioni industriali per i primi giorni della prossima settimana. Secondo fonti sindacali un incontro potrebbe avere luogo già mercoledì.

Il fallimento del primo round di un negoziato a lungo preparato ha lasciato un pesante strascico di polemiche. Dietro le difficoltà procedurali sulle quali l'incontro si è arenato ancora prima di cominciare ambedue le parti ora non esitano a intravedere questioni di sostanza.

Lunedì si riunisce la segreteria sindacale unitaria che discuterà, tra l'altro, una proposta preparata ieri dal direttivo della Flm sul costo del lavoro: questa prevede il ricorso a una soluzione transitoria sia per la scala mobile che per i contratti. Il direttivo ha intanto deciso altre 4 ore di sciopero da attuare nei prossimi 15 giorni.

(A pagina 13 servizio di Gian Carlo Fossi)

Andreatta risponde alla Camera sul «crack Calvi»

«Solo il Papa può sbloccare i rapporti Ior-Ambrosiano»

L'istituto vaticano doveva al Banco 1287 milioni di dollari, ma al di là del Tevere si è sempre negato ogni obbligo - Così la strada della liquidazione non aveva alternative - La verità ancora molto lontana

ROMA — *Soltanto il Papa potrebbe sbloccare la situazione che si è creata fra Banco Ambrosiano e Ior, l'Istituto opere di religione, ordinando alla banca del Vaticano di restituire le centinaia di miliardi ottenuti a suo tempo da Roberto Calvi. Le autorità italiane hanno fatto tutto quello che era nei loro poteri, ma oltre non possono andare e continuano ad avere contatti a livello politico e diplomatico per trovare una via d'uscita. Lo ha spiegato ieri il ministro del Tesoro Andreatta che, rispondendo alle numerose interrogazioni piovute in Parlamento sulla questione Calvi, ha ripercorso passo passo le tappe della storia del «più grande crack bancario del dopoguerra».*

Il rapporto tra Calvi e Vaticano resta uno dei misteri più oscuri nell'intricata vicenda che ha fatto tremare mondo politico, partiti, grande finanza, giornali. Un rapporto complicato dalle particolari relazioni giuridiche che intercorrono tra Italia e Stato Vaticano. Lo Ior, già investito dal ciclone Sindona, è una banca estera che opera in uno Stato estero e, in quanto tale, non è assoggettabile ai controlli valutari e creditizi delle autorità di vigilanza italiane. Secondo Andreatta una possibile soluzione sarebbe quella della creazione di una filiale italiana dell'istituto che in questo caso sarebbe soggetta ai controlli bancari e valutari italiani.

Secondo Andreatta, il rifiuto dello Ior di onorare i debiti alle società per le quali aveva dato lettere di patrocinio, pregiudicava largamente l'esito positivo della gestione straordinaria della banca di Calvi.

Le consociate dell'Ambrosiano dovevano avere dallo Ior e sue patrocinate 1287 milioni di dollari. Ma al di là del Tevere si è sempre negato ogni obbligo in quanto le famose lettere di patronage rilasciate a suo tempo a Calvi erano state effettuate a titolo di favore e in proposito esistono anche lettere liberatorie del banchiere. Perché Calvi potesse ricevere tanto favore, resta un mistero nel mistero.

Il ministro del Tesoro ha affermato che la porta chiusa della banca vaticana ha costretto le autorità monetarie a ricercare una soluzione diversa. Andreatta ha così difeso la scelta della liquidazione coatta per il vecchio Ambrosiano in alternativa all'ipotesi di ricapitalizzazione per la quale sarebbero stati necessari 1000 miliardi; la «celerità» nella costituzione del pool di banche per il Nuovo Ambrosiano che quanto prima — è stato confermato dal ministro — si libererà di tutte le partecipazioni al di fuori del settore bancario.

Andreatta ha chiarito anche i termini del chiacchierato prestito di 100 miliardi concesso dall'Imi al gruppo Italmobiliare, in linea con gli obiettivi istituzionali dell'istituto presieduto da Arcuti, non c'è stata alcuna irregolarità.

Dall'esposizione del ministro emergono ombre inedite come un «buco» di 470 milioni di dollari prestati al di fuori del circuito Ior. Di queste somme si è soltanto parzialmente riusciti a stabilire la destinazione. Infatti, mentre 176 milioni di dollari, il cui recupero appare difficile, sono andati a «soggetti individuati», per gli altri 294 si perdono le tracce.

Il ministro ha comunque dovuto ammettere che l'indagine sul delicato e intricatissimo «caso Calvi» è lungi dall'essere conclusa anche per la «strategia fraudolenta» perseguita da chi aveva il dominio del Banco. I punti fermi finora emersi sono tre:

1. *la causa del crack sta nelle operazioni compiute in Paesi privi di un controllo pubblico di vigilanza. In sostanza Calvi aveva creato un circuito parallelo all'estero*
2. *la crisi non è legata al rischio dell'attività di intermediazione creditizia, ma all'uso scorretto del potere decisionale da parte dei suoi vertici*
3. *la mancata identificazione di soggetti detentori del controllo azionario del Banco non consente di appurare le finalità di una strategia che andava ben oltre le corrette regole bancarie. Su quest'ultimo punto Andreatta ha chiesto uno sforzo del Parlamento e delle autorità di altri Paesi per rendere trasparente la proprietà delle banche.*

Apprezzamento per la rigorosa ricostruzione delle vicende dell'Ambrosiano e per la quantità di notizie «tecniche» hanno espresso tutti i deputati intervenuti nel dibattito. Critiche invece dell'opposizione per l'assenza di giudizi politici. Il liberale Sterpa ha criticato la Banca d'Italia per non aver esercitato correttamente il suo compito di vigilanza; il comunista D'Alema ha chiesto spiegazioni sui 220 miliardi perduti dall'Eni nel vortice delle consociate estere dell'Ambrosiano; il socialista Fiandrotti ha dato atto al ministro di aver messo in luce le responsabilità dello Ior.

Eugenio Palmieri

A PAGINA 2

Commissione P2 andrà negli Usa per ascoltare la vedova di Calvi

di Marco Tosatti

Concluso il comitato centrale con aspra replica a Cossutta

Allarmata denuncia di Berlinguer «L'Est manovra per spaccare il pci»

ROMA — Nel momento in cui Cossutta alza la bandiera dell'opposizione interna, chiamando a raccolta tutti gli scontenti in vista del congresso, Berlinguer gli risponde non soltanto con un duro attacco frontale, ma con una denuncia che non ha precedenti nella storia del pci: dall'Est, avverte in sostanza il segretario comunista, parte una manovra che punta a dividere il partito. Se questa manovra continuerà, Berlinguer è pronto a denunciarla in Italia e nel movimento operaio internazionale «come la prova di un'*interferenza inammissibile*», arrivando così di fatto alla rottura con Mosca.

E' l'epilogo a sorpresa di un Comitato centrale agitato dal «contropiede» di Armando Cossutta, che con il suo intervento si è trasformato da leader dei filosovietici a leader delle minoranze sparse nel pci, e desiderose di dare battaglia. A Cossutta, nella replica letta giovedì sera in Comitato centrale, ma resa pubblica solo ieri, Berlinguer ha dedicato ben sei delle nove cartelle del suo intervento, con uno spazio forse sproporzionato al peso e al seguito politico del suo oppositore. Perché? La ragione, forse, va cercata proprio nelle preoccupazioni che Berlinguer ha per le notizie di manovre che vengono dall'Est, contro il pci. Il segretario comunista non mette mai in relazione la battaglia di Cossutta con le azioni sotterranee che puntano a dividere il pci e che vengono dal blocco orientale, anche perché nel pci molti pensano che non esista nessun legame diretto di questo genere.

Anche la denuncia delle interferenze di Mosca (che se fosse esplicita comporterebbe già di fatto una rottura sul piano pratico, anche se non ideologico, tra il pci e il Cremlino) è fatta con un linguaggio indiretto, che lascia intendere con chiarezza il bersaglio, senza mai nominarlo direttamente. Oggi, dice Berlinguer, il pci è di fronte a un fatto «*relativamente nuovo: mi riferisco — spiega — a un lavorìo condotto dall'esterno verso il nostro partito, che mira a colpirne la compagine, l'unità. Io credo, e voglio ripeterlo qui — aggiunge Berlinguer — che noi dobbiamo ammonire chi svolge queste azioni: se questo lavorìo non cesserà, è evidente che esso non apparirebbe più come fatto episodico e marginale, ma come le prove di un'interferenza inammissibile nella vita interna del nostro partito che andrebbe denunciata come tale in Italia e nel movimento operaio internazionale*».

Che il riferimento sia al mondo del socialismo reale, guidato dal Cremlino, è provato anche dal passaggio successivo, quando Berlinguer risponde a Rossio, che parlando degli interventi sovietici in Afghanistan e in altri Paesi, distingueva tra Stati «*che si lasciano intervenire*» e Stati «*che non si lasciano intervenire*», perché hanno saputo difendersi. «*Noi* — replica duramente Berlinguer — *siamo tra quelli che non "si lasciano intervenire" e che, all'occorrenza, sapranno difendersi*».

E' da questa denuncia clamorosa, da questa preoccupazione, che nascono gli appelli disseminati in tutto il discorso berlingueriano a non sacrificare l'«unità» del pci alla «chiarezza» del dibattito. E questo spiega la durissima replica a Cossutta, che nel suo intervento aveva chiesto «chiarezza» nel confronto tra maggioranza e opposizione. Cossutta, dice Berlinguer, ha fatto alcune «*forzature pretestuose*» con l'obiettivo (ecco l'accusa più grave) «*di chiamare a raccolta gli scontenti possibili*». Una forzatura riguarda il problema del costo del lavoro: su questo tema la posizione del pci («*che non coincide con quella di alcuni sindacati, e neppure interamente con quella della Cgil*») è stata «chiarissima», ma il pci «*non nega che il problema esista: afferma una sua s-*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Tre giovani, nei pressi di Torino: sono terroristi?

Sparano a due carabinieri uno muore, l'altro è ferito

Ciriè (Torino). Le prime indagini sul luogo della sparatoria (Foto Ugo Lipzandi)

TORINO — Tre giovani sparano all'impazzata, uccidono un vicebrigadiere dei carabinieri, feriscono il militare che è con lui, fuggono e scompaiono. Terroristi? Delinquenti comuni?

Il conflitto a fuoco è avvenuto ieri alle 16,30 sulla strada provinciale a una decina di chilometri da Ciriè (Torino), vittima è il comandante della stazione dei carabinieri di Corio Canavese, nominato da una settimana, Benito Atzei, 41 anni, padre di due figli, Fabrizio ed Elena di 14 e 10 anni. Il ferito è il carabiniere Giovanni Bertello 30 anni: un proiettile l'ha colpito all'anca e un altro alla mano destra.

Il fatto. Benito Atzei e il carabiniere sono di pattuglia nei pressi di una cascina. Il vicebrigadiere sta conversando con un contadino. Sopraggiunge un'auto a forte velocità. «Controllo ancora questa vettura — dice Atzei — poi torno in caserma». Alza la paletta dell'alt, la macchina, una Renault 5, azzurra si ferma.

Scendono tre giovani i quali, pistola in pugno, cominciano a sparare: il vicebrigadiere è colpito ad una spalla e al ventre, il carabiniere reagisce e lascia partire una raffica di mitraglietta che sforacchia la carrozzeria della Renault, poi, a sua volta ferito, cade. Gli aggressori fuggono, di corsa vanno verso la cascina, salgono sulla Simca del contadino che sconvolto ha assistito alla sparatoria e spariscono.

Hanno riferito i testimoni: «Un inferno di fuoco durato quasi 60 secondi. Gli sconosciuti impugnavano pistole, un militare sparava raffiche in rapida successione. Quando è tornato il silenzio i carabinieri erano a terra e uno dei tre giovani si è scagliato contro il sottufficiale, immobile sull'asfalto, colpendolo ripetutamente con calci. Infine li abbiamo visti prendere la mitraglietta e tentare di far fuoco contro di loro. L'ausiliario è ancora vivo perché l'arma era scarica».

Accorre gente, i feriti sono portati all'ospedale di Ciriè. Benito Atzei appare subito in gravissime condizioni. Il proiettile che gli ha trapassato il ventre ha provocato una forte emorragia interna. I medici del pronto soccorso decidono di trasferirlo alle Molinette di Torino, ma sull'ambulanza diretta all'ospedale il vicebrigadiere muore.

Chi sono gli assassini? Tutte le ipotesi sono possibili. Delinquenti comuni? Può darsi. Terroristi? «Probabile: è la tecnica tipica di chi pratica la guerriglia» dicono alla Digos. Fuggendo i tre giovani hanno portato con loro il mitra dell'Atzei.

(Servizi a pagina 14)

Emissari di Stoccolma sarebbero in contatto con rappresentanti di una «potenza straniera»

Due i sottomarini spia: si tratta in Svizzera?

STOCCOLMA — Un secondo sottomarino di nazionalità sconosciuta è stato localizzato in immersione nei pressi della zona di Muskoe. Lo ha reso noto il portavoce della Marina svedese. L'avvistamento è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì al di fuori del perimetro chiuso entro il quale il sommergibile sconosciuto avvistato una settimana fa è braccato. Il portavoce ha aggiunto di non essere in grado di dire dove si trova il secondo sottomarino.

In precedenza era stato reso noto che il sottomarino era stato «sentito» di nuovo con le apparecchiature sonar «all'interno della barriera di *Horsfjarden*».

Un sommergibile, ha aggiunto il portavoce della Marina, aveva tentato di uscire dalla baia di Horsfjarden dal passaggio settentrionale, sbarrato da reti e cavi, ma aveva urtato contro la barriera ed era stato respinto con il lancio di cariche di profondità.

Negli ambienti del ministero della Difesa si fa notare che la caccia al sommergibile potrebbe finire in tempi molto brevi: si ritiene infatti che a bordo le riserve di ossigeno e le batterie siano ormai al limite, un fatto questo che potrebbe costringerlo ad emergere.

Da fonte solitamente bene informata, assai vicina al ministero degli Esteri svedese, si afferma che in una località svizzera due funzionari svedesi si sarebbero incontrati con diplomatici di una potenza straniera per discutere la vicenda del sottomarino sconosciuto e per concordare eventuali nuovi sviluppi nel tentativo di non inasprire ulteriormente una situazione estremamente critica.

La marina svedese ha lanciato altre cariche di profondità nelle acque della base di Musloe, dove si presume si trovi il sommergibile di nazionalità sconosciuta. Lo ha annunciato un portavoce militare, rifiutando tuttavia di confermare informazioni secondo le quali queste cariche sarebbero state lanciate anche contro un secondo sottomarino straniero.

Il portavoce ha lasciato capire che il raggio d'azione si va restringendo e che sarà ormai usata la maniera forte per obbligare il sottomarino ad emergere. «*Stiamo lanciando le cariche sempre più vicine al bersaglio*», ha dichiarato l'ufficiale, e ha aggiunto che vengono prese disposizioni, con mezzi più potenti, per far fronte «*a qualsiasi eventualità*»: gli esperti pensano in particolare ad una situazione che possa costringere l'equipaggio a effettuare una emersione rapida: essi fanno notare che l'equipaggio dovrebbe essere già provato dai sommovimenti provocati dai ripetuti lanci di cariche.

La difesa costiera della regione è stata messa in stato di allerta. Tutti i permessi di fine settimana dei militari della regione sono stati soppressi.

Interrogato sul sommergibile, il neo primo ministro Olof Palme ha detto che non esiterebbe «*ad applicare mezzi necessari per danneggiarlo in certe condizioni*». «*Noi reagiremo con tutti i mezzi possibili alle violazioni del nostro territorio*», ha affermato

Aereo-spia sovietico nella zona

STOCCOLMA — Da fonte militare svedese si apprende che un aereo-spia sovietico ha già da due giorni potuto captare tutte le segnalazioni radio ad Harsfjarden, nella zona dove si troverebbero il sottomarino o i sottomarini sconosciuti. L'apparecchio è un IL-38 «May» ed è aggregato alla Marina sovietica operante nel Baltico.

Questi apparecchi sono equipaggiati sia per la caccia ai sottomarini sia per intercettazioni, e le loro apparecchiature elettroniche sono perfezionate con antenne di ascolto sensibilissime che captano ogni segnalazione via radio da elicotteri e da navi.

Dalla zona operativa della base Musko si apprende che molti ordini sono stati dati agli elicotteri svedesi in operazione e durante il lancio delle bombe di profondità non in codice: è infatti impossibile farlo quando bisogna agire in tempi estremamente brevi.

E' possibile perciò che l'aereo abbia facilitato gli spostamenti del sottomarino, sottraendolo alla cattura.

A PAGINA 12

La fermata di Bagnoli non sarà totale. Cortei a Napoli

Il figlio è dei Nar

Si è dimesso sottosegretario Lombardi (dc)

ROMA — Il sottosegretario alla Giustizia, senatore Lombardi (dc), ha presentato le dimissioni al presidente del Consiglio. Il senatore Spadolini si è riservato di decidere.

Com'è noto, il figlio del senatore Lombardi è stato coinvolto nelle vicende concernenti il terrorismo «nero».

Il figlio del senatore Lombardi, Raffaele, è stato arrestato nei giorni scorsi a Roma nel corso di una operazione dei carabinieri contro i Nar (Nuclei armati rivoluzionari), un gruppo di estrema destra. Il giovane è accusato di associazione sovversiva e banda armata: avrebbe dato ospitalità, nella casa del padre, ad alcuni terroristi neri che, dopo una sparatoria, erano riusciti a far perdere le loro tracce.

Le reazioni alle accuse di Clara Canetti nell'intervista a «La Stampa»

La commissione P2 andrà negli Usa per ascoltare la vedova di Calvi

Duro commento dell'«Osservatore Romano», che accusa alcuni giornali di «terrorismo della parola» per non aver tenuto conto delle smentite del Vaticano - L'editore della «Repubblica» Caracciolo e il direttore Scalfari querelano Angelo Rizzoli smentendo di aver ricevuto un miliardo dal banchiere «per una settimana di tregua»

ROMA — Clara Canetti, vedova Calvi, sarà sentita dalla commissione parlamentare che indaga sulla «P2»: una decisione in questo senso non è ancora stata formalizzata, ma l'accordo fra i commissari è quasi unanime. E' un altro frutto delle clamorose dichiarazioni che la moglie del finanziere ha rilasciato a *La Stampa*, dichiarazioni che hanno suscitato — e continuano a suscitare —reazioni, risposte e smentite nel mondo politico italiano. Per non parlare del Vaticano; dopo la «precisazione» dei giorni scorsi, ieri *L'Osservatore Romano* è tornato sull'argomento, con un altro corsivo.

L'audizione di Clara Canetti avverrebbe negli Stati Uniti. Garocchio (dc), Occhetto (pci) e Pisanò (msi) hanno sollecitato la commissione a prendere una decisione in proposito. Anche il figlio di Roberto Calvi dovrebbe essere ascoltato; ma in questo caso sarebbe lui a venire a Roma.

Intanto la lista delle smentite si allunga: l'editore de *la Repubblica*, Carlo Caracciolo, e il direttore, Eugenio Scalfari, hanno querelato Angelo Rizzoli. Secondo le dichiarazioni della vedova, Calvi avrebbe versato un miliardo a un quotidiano per ottenere «*una settimana di tregua*». In un'intervista, Rizzoli, interrogato in proposito, ha risposto: «*Provate a chiedere ad altri editori, a Caracciolo, a Scalfari*». «*Tale affermazione* — replica Caracciolo — *è radicalmente falsa e destituita di qualsiasi fondamento*». E Scalfari: «*L'insinuazione di Rizzoli è naturalmente falsa in radice, ma non mi stupisce perché il personaggio non è nuovo a campagne diffamatorie di questo genere, che gli servono a coprire le sue personali difficoltà*».

L'intervista alla signora Calvi ha provocato una eco profonda in Vaticano, per le ripercussioni che alcune affermazioni possono avere sulla pubblica opinione. Un segno di questa atmosfera del tutto particolare lo si può cogliere in un corsivo dell'*Osservatore Romano*, intitolato il «*Terrorismo della parola*». E' una presa di posizione particolarmente dura: «*Nonostante le precise smentite che ieri abbiamo dato in riferimento a taluni episodi della vicenda Calvi, abbiamo letto articoli e ascoltato notiziari radiofonici che continuano a descrivere unicamente il proprio commento. A che cosa, a quali fini sia diretta questa manipolazione è sin troppo ovvio*». La nota ricorda che «*in taluni settori dell'ideologia*», a metà degli Anni 60 si teorizzava la manipolazione dell'informazione come «*strumento di lotta; si teorizzava insomma il terrorismo della parola*».

Dopo avere accostato lotta violenta e terrorismo della parola, il giornale conclude: «*C'è un'identica grossolanità intellettuale, la stessa proterva volontà di non stare ai fatti e di non voler far capire il vero. Si ricorre alla manipolazione o alla deformazione dei toni melodrammatici e persino sfumature grandguignolesche con al fondo lo stesso fanatismo*».

L'intera vicenda Calvi-Ior-Ambrosiano ha certamente reso più sensibile, in questi ultimi mesi, il Vaticano a quanto viene scritto e detto in proposito. E parallelamente si sta formando l'opinione, o il sospetto, all'interno della città leonina, di trovarsi di fronte a una manovra di qualche genere, tendente a attribuire alla Chiesa più responsabilità di quante non ne abbia. Le dichiarazioni della vedova Calvi vengono lette in questo senso; oltre che smentite totalmente. «*Siamo persino al di là dei confini dell'inverosimile*» è stato un commento; in particolare per quanto riguarda l'udienza che Giovanni Paolo II avrebbe concesso a Calvi, per affidargli le finanze vaticane, o la «*non conferma*» dell'incarico di segretario di Stato al cardinale Casaroli per l'82. «*Come se il segretario di Stato avesse un contratto annuale*». Alla luce di questa sensazione prevalente, di difesa da un attacco esterno, va letta la reazione dell'*Osservatore* di ieri ad alcuni commenti e *reportages* su quest'ultimo episodio della tragedia Calvi.

Marco Tosatti

Sono Mennini e De Strobel

Ritirato il passaporto a due dirigenti Ior rifugiati in Vaticano

Dopo aver ricevuto le comunicazioni giudiziarie non hanno più varcato il confine italiano

CITTA' DEL VATICANO — Gli hanno ritirato il passaporto, ma gli interessati sono già all'estero, e precisamente nell'ospizio Santa Marta, in Vaticano. Luigi Mennini, delegato dell'Istituto Opere di Religione, e Pellegrino De Strobel, ragioniere dello Ior, sono stati colpiti un mese fa, insieme ad alcuni dirigenti del Banco Ambrosiano, da un provvedimento di ritiro del passaporto, in relazione all'inchiesta che i giudici di Milano stanno conducendo sul crollo della banca milanese. Solo ieri però si è saputo che fra le persone interessate da questa misura cautelativa c'erano anche i due più importanti funzionari «laici» della banca vaticana.

Così gli agenti si sono recati a casa di Mennini e De Strobel e si sono fatti consegnare i passaporti; ma i due si erano da tempo trasferiti al sicuro nelle mura vaticane, protetti dall'extraterritorialità, pochi giorni dopo l'arrivo delle comunicazioni giudiziarie relative all'indagine sui rapporti Ambrosiano-Ior. E da allora non hanno più varcato il «confine» italiano. Esattamente come ha fatto il presidente dello Ior, mons. Marcinkus, che però, a differenza dei suoi collaboratori insediati nella «Foresteria» vaticana, occupa l'appartamento di rappresentanza del governatorato.

E' probabile che l'«esilio» debba durare ancora qualche tempo; se non altro almeno fino a quando Vaticano e autorità italiane non abbiano raggiunto un accordo sulla reale consistenza dei rapporti fra Banco Ambrosiano «vecchio» e Istituto Opere di Religione. Nei giorni scorsi i tre «saggi» (Cerruti, De Weck e Brennan) hanno consegnato nelle mani del segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, il loro rapporto sulla situazione finanziaria dello Ior, e sulle lettere di patronage. In attesa di questo rapporto si sono di fatto interrotti i contatti al massimo livello fra autorità italiane e della Santa Sede per arrivare a una definizione del contenzioso. C'è da attendersi che fra pochi giorni il dialogo riprenda.

m. tos.

Il capitano del Sid in commissione

Labruna: «Così conobbi Gelli»

Il missino Pisanò consegna documenti riservati dell'inchiesta svizzera, arrivati per posta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla commissione d'inchiesta sulla Loggia P2 ieri è arrivato un altro, misterioso plico: a consegnarlo è stato il deputato missino Giorgio Pisanò, il quale sostiene che quel materiale gli è giunto «*in forma anonima, per posta, all'ufficio postale del Senato*», e che contiene «*oltre 120 fogli di documenti sicuramente usciti dagli uffici del tribunale e della polizia di Lugano*».

Quei documenti, in un comunicato del msi, adesso vengono definiti «*estremamente importanti per la mole di notizie riservate che se ne possono ricavare*». Vi sarebbero parte verbali degli interrogatori resi da Flavio Carboni ai giudici svizzeri, note informative della polizia di Lugano, ed altre notizie riguardanti Licio Gelli. Ne emergerebbe, in particolare, la mappa dei partecipanti a una riunione svoltasi a Lugano nel gennaio scorso; i nomi sarebbero in buona parte quelli che adesso compaiono negli staff legali dei personaggi più in vista di questi ultimi mesi. Dalle dichiarazioni di Carboni si potrebbe ricavare anche la presenza di un altro noto esponente della P2 in Svizzera nei giorni della fuga di Calvi. Sulla base dello stesso materiale, sembra che un noto settimanale stia preparando per i prossimi giorni un ampio servizio.

L'iniziativa del senatore Pisanò ha fatto passare in secondo piano gli interrogatori svolti ieri dalla commissione, e dai quali pure si attendevano importanti novità. Dei due testi ascoltati, il più reticente è stato il capitano Antonio Labruna, uomo chiave del Sid all'epoca del colonnello Gianadelio Maletti.

Fra le dichiarazioni rese da Labruna, la più interessante — stando a quanto Pisanò ha dichiarato — riguarderebbe i collegamenti fra Stefano Delle Chiaie, capo di «Avanguardia nazionale», ed il ministero dell'Interno dell'epoca. Labruna, dice il senatore missino, avrebbe affermato che il neofascista era pagato dal Viminale. Il capitano ha anche ammesso di aver aderito alla Loggia P2, ma ha detto di averlo fatto su incarico di Maletti, per svolgere indagini. Conobbe Gelli al momento dell'iniziazione, presente anche Salvini ed un altro personaggio che non conosceva.

Rivide il «venerabile» solo qualche mese più tardi, quando accompagnò Maletti alla «Oiole» per l'acquisto di alcuni vestiti.

La chiederanno i giudici milanesi, che non credono alla tesi del suicidio

Nuova perizia sul corpo del banchiere

MILANO — L'ipotesi che Roberto Calvi non si sia suicidato, ma sia stato assassinato, non è affatto stata accantonata dai magistrati milanesi che indagano sul crack del Banco Ambrosiano anche se non è considerata l'unica verità possibile come ha confidato la vedova del banchiere nella sua intervista.

La prova che i giudici del capoluogo lombardo non lasceranno nulla d'intentato per accertare i fatti sta nei contatti che hanno preso in questi giorni con esperti italiani per conoscere il loro parere sulla possibilità di effettuare esami necroscopici sulla salma di Calvi, una volta che sarà rientrata in Italia, pur a tanta distanza dalla morte.

La risposta dei periti è stata positiva e quando finalmente le autorità inglesi concederanno il nulla-osta per la spedizione in Italia del corpo del banchiere si procederà dunque a una nuova autopsia; gli inquirenti del nostro Paese sperano di ricevere dal Regno Unito anche i reperti usati per le analisi dei medici britannici.

A sostenere i dubbi sul fatto che Calvi si sia effettivamente suicidato ci sono anche alcune comunicazioni telefoniche avute dal banchiere sia con il vicepresidente Roberto Rosone sia con la segretaria Graziella Corrocher prima di lasciare l'Italia. Calvi avrebbe detto loro: «*Torno domani, se non è troppo tardi ci vediamo*», parole che difficilmente possono attribuirsi a un aspirante suicida.

Per quanto riguarda le affermazioni fatte dalla signora Calvi a *La Stampa* i giudici attendono di esaminarle con calma. Hanno però una preoccupazione, e cioè che avendo la vedova mostrato disponibilità a parlare si scateni la reazione di chi invece ha interesse a che la signora non parli né ora né mai. Contatti con la famiglia Calvi, non è un mistero, i magistrati ne hanno da tempo, sia per arrivare a una proficua collaborazione della vedova, sia per ottenere il suo assenso a una seconda autopsia sulla salma.

Su alcune specifiche risposte date dalla signora Calvi nell'intervista i magistrati chiamati direttamente in causa hanno accettato di rispondere. Dice Clara Calvi che dietro l'esportazione di valuta legata all'acquisto di titoli «Toro» c'erano il Vaticano e lo Ior. Ricorda il magistrato che condusse l'accusa in aula, Corrado Carnevali: «*Il difensore di Calvi nella sua arringa accennò la stessa cosa quando alludendo alle società svizzere che prima acquistarono e poi vendettero i titoli disse che dietro c'era il "figlio di Iorio", trasparente metafora per lo Ior. Il problema era che avrebbe dovuto dirlo Calvi questo e in tal caso poteva anche essere assolto*».

Dice ancora la signora: mio marito fece un paio di nomi, ma gli incartamenti relativi scomparvero. A Palazzo di Giustizia precisano che nel famoso interrogatorio che avvenne in una notte di luglio nel carcere di Lodi tutto fu verbalizzato, a eccezione di un paio di nomi di esponenti socialisti che Calvi fece, ma il difensore ottenne che fossero cancellati.

m. f.

Bloccata 4 ore la Direttissima per l'annuncio di una bomba

PERUGIA — La direttissima ferroviaria Firenze-Roma è rimasta bloccata giovedì notte per oltre 4 ore (dalle 21.45 alle 2.15) per una telefonata anonima che annunciava la presenza di bombe nel tratto Terontola-Città della Pieve.

La telefonata, ricevuta poco prima delle 22 dal personale della stazione di Chiusi, ha fatto scattare l'immediato allarme: tutti i convogli in salita ed in discesa sono stati bloccati.

Come dentro un bunker

(Segue dalla 1ª pagina)

tendo infine l'esistenza di un solo sindacato in ogni fabbrica, impresa, o ufficio. La violazione di queste limitazioni può provocare provvedimenti giudiziari contro i dirigenti e gli stessi iscritti e rendere necessario lo scioglimento dei sindacati che non abbiano rispettato le disposizioni.

La legge tra l'altro stabilisce: «*I sindacati si basano sul principio della proprietà sociale dei mezzi di produzione, ciò che costituisce la base del sistema statale socialista e delle alleanze internazionali della Polonia popolare. I sindacati riconoscono il ruolo guida del poup nell'edificazione del socialismo, ruolo che è definito dalla Costituzione della Repubblica popolare polacca*».

Per quanto riguarda invece l'attività sindacale, sono previste le seguenti tappe: dopo il 31 dicembre 1982 entreranno in funzione le commissioni aziendali; dopo il 31 dicembre 1983 le organizzazioni sindacali a livello nazionale; dopo il 31 dicembre 1984 le centrali intersindacali.

Quanto al diritto di sciopero, nel documento si afferma che «*lo sciopero deve essere annunciato con 7 giorni d'anticipo e dev'essere comunicato al direttore dell'impresa*». Una novità è tuttavia costituita dalla seguente limitazione: «*In situazioni eccezionali, motivate dal critico stato dell'economia nazionale, il Parlamento può sospendere con una risoluzione il diritto allo sciopero per il periodo necessario*».

Durante il dibattito pattuglie di polizia hanno presidiato e circondato il Parlamento, mentre gli ufficiali controllavano con binocoli i tetti degli edifici vicini.

Secondo fonti bene informate, i dirigenti clandestini di «Solidarietà» sono indecisi sulle loro prossime mosse, e fino a questo momento non si sono registrate manifestazioni di protesta di nessun tipo. Si temono però reazioni violente da parte dei seguaci di Walesa finora sfuggiti all'internamento.

Il deputato indipendente Edmund Osmanczyk ha levato la sua voce contro il provvedimento affermando che «*non è la nazione che è andata male, ma lo Stato*». Dopo aver lamentato il fatto che i lavoratori non siano stati consultati, Osmanczyk ha annunciato il suo voto contrario, sottolineando con preoccupazione che «*le possibilità di un dialogo si stanno pericolosamente restringendo*».

Anche il parlamentare cattolico Janusz Zablocki ha detto che «*piaccia o no, "Solidarietà" è diventato un simbolo del rinnovamento successivo all'agosto del 1980*». «*Dovremmo rimetterla in grado di riprendere la sua attività, a condizione che eviti di affrontare questioni politiche*».

Mosca liquida con 11 righe lo scioglimento di Solidarnosc

MOSCA — L'Unione Sovietica liquida con undici righe dell'agenzia *Tass* — un breve dispaccio da Varsavia sulla seduta del Parlamento — lo scioglimento di Solidarnosc e la scomparsa, almeno sul piano formale, del nome che per due anni è stato oggetto di moniti, accuse, critiche e invettive. «*Il Sejm* — si afferma — *discute leggi sui sindacati e sulle associazioni sociali e professionali degli agricoltori*». Il sindacato di Lech Walesa non è neppure nominato, come se Mosca intendesse esorcizzare con il silenzio i pericoli ancora insiti nella sua clandestinità.

Berlinguer

(Segue dalla 1ª pagina)

mile — dice Berlinguer in polemica con Cossutta — *è demagogia, o incomprensione dei dati del problema stesso*».

L'altra forzatura, secondo Berlinguer, riguarda le garanzie che Cossutta aveva chiesto per la sua battaglia congressuale da dissenziente: voto limitato per garantire le minoranze, nomina a delegati degli iscritti e non dei «quadri», la grande maggioranza di orientamento berlingueriano. «*Non ho ben capito* — replica ironicamente il segretario del pci —: *dovremmo dare indicazione ai congressi di sezione di preferire nella nomina a delegati i compagni che dissentono?*».

Infine il problema dello «strappo» con Mosca, sui fatti polacchi. Anche qui, Cossutta ha sottolineato che mantiene il suo dissenso. «*Non mi pare che noi dobbiamo modificare quella nostra posizione*», risponde Berlinguer, anche perché gli ultimi avvenimenti polacchi «*confermano che quella posizione aveva un fondamento nella realtà*».

Berlinguer ha ancora replicato ai rilievi critici di Ingrao difendendo la proposta di «governo diverso» avanzata durante l'ultima crisi di governo: una proposta «*giusta ed efficace, ma il pci non può dire oggi se domani la ripresenterà negli stessi termini; certo quel criterio indicato per la scelta dei ministri dovrà valere anche per governi con la partecipazione comunista*».

Ma per Ingrao, come per tutti gli altri intervenuti al Comitato centrale, c'è stato poco spazio nel discorso per Berlinguer. Lo spazio era tutto per Cossutta, che dopo aver rivendicato il ruolo di grande oppositore se l'è visto riconosciuto, nella polemica, dal segretario del partito.

Ezio Mauro

Modena, tra pci e psi la rottura è definitiva

MODENA — La spaccatura tra socialisti e comunisti nella giunta comunale di Modena è diventata definitiva. «*Non abbiamo ottenuto il chiarimento richiesto* — ha detto ieri il capogruppo consiliare del psi Daniele Bindo parlando anche a nome della segreteria provinciale —; *la risposta del pci sul "caso Motta" assumeva un grande valore politico. La volontà di arroccamento e di autosufficienza del pci modenese comporta inevitabilmente l'opposizione socialista in Consiglio comunale*».

«*Non può una giunta cadere su una pregiudiziale personale* — ha risposto il sindaco comunista Mario Del Monte —; *il nostro obiettivo rimane quello di ricostituire una maggioranza pci-psi*».

La dichiarazione di Bindo fa riferimento alla richiesta di dimissioni dell'assessore comunista alla Cultura Dino Motta, presentata dal psi dopo che Motta aveva annunciato la soppressione di «Freedonia», una mostra sul cinema comico ebraico americano per «motivi di ordine pubblico», cioè per evitare eventuali manifestazioni antiebraiche dopo i fatti del Libano. Successivamente la giunta aveva poi confermato la data di inizio della rassegna (prevista per il 20 ottobre) quando però la polemica era già divampata.

Tribunale di Malta dà torto a Dom Mintoff

ROMA — Scacco per Dom Mintoff e per i laburisti maltesi — almeno per il momento — su una delicata questione che investe e porta di nuovo alla ribalta i rapporti estremamente tesi tra il partito al potere a Malta (i laburisti, appunto) e i nazionalisti. La prima sezione della corte civile di La Valletta, presieduta dal giudice Camilleri, ha proibito l'ulteriore diffusione di un opuscolo intitolato «*Gli extra - parlamentari*», edito dai laburisti e diffamatorio nei confronti dei nazionalisti di Eddie Fenech Adami, leader di questo partito e esponente di punta dell'Unione europea democristiana.

Il libretto è stato diffuso al consiglio d'Europa, a Parigi.

le opinioni del sabato

Che rovina, il successo

di FURIO COLOMBO

«Il raccolto agricolo alla fine del 1982 sarà probabilmente il più ricco nella storia d'America. Buona organizzazione, lavoro e miti stagioni consentiranno di giungere quasi al doppio della produzione dell'anno scorso. Si prevede un numero altissimo di fallimenti nelle imprese agricole». La notizia, data dai telegiornali americani in apertura la sera del 3 ottobre, non contiene errori, come la prima lettura può suggerire. Ma è senza dubbio costruita sfruttando a fondo l'effetto di meraviglia del paradosso.

La tv americana voleva proprio questo: richiamare l'attenzione di tutti su un fatto assurdo. Tecnicamente l'agricoltura americana è al suo punto perfetto. E' efficiente, produttiva, intensamente variata, solidamente legata (per oltre due terzi) alla passione delle famiglie che vivono sulla terra che coltivano. E' il punto alto di una società libera.

Ma, a quanto pare, il successo ha passato il limite. Un contadino-imprenditore ha aperto il notiziario dell'altra sera. Ha detto: *«Adesso ho capito che lavorare duro, lavorare meglio, non conta niente. Questo è il mio anno migliore, eppure sto per fallire».*

Come decine di migliaia di agricoltori americani, l'autore di questa tragica dichiarazione ha oltrepassato i limiti del mercato. Il successo suo e di quelli che hanno lavorato duro come lui sta stroncando i prezzi. Le banche invece mantengono alto il costo del danaro e preferiscono il rimborso a breve scadenza. C'è un errore evidente nella frase sull'inutilità del lavoro.

Il [illegible] errore però è stato commesso, e continua a ripetersi, altrove. Non c'è bisogno di avere il cuore di madre Teresa o l'ostinazione socialdemocratica del vecchio New Deal per ricordare i dati delle Nazioni Unite, dell'Unicef, della Fao, sulle condizioni alimentari nel mondo.

Il danno che i singoli contadini americani potranno patire non è confrontabile con la penuria in Africa e in Asia. La frantumazione della fiducia nel proprio lavoro invece sì. Spezza l'anello che può legare il Primo al Terzo Mondo e trascina il sottosviluppo nello sviluppo. Fa pensare a un liberismo rovinoso (il costo del danaro e l'eccesso di produzione dovrebbero scacciare dal mercato, si calcola, quasi un terzo delle piccole e medie imprese) e, come alternativa, a un rovinoso sistema di sussidi (pagare i contadini perché non lavorino, perché distruggano il proprio prodotto).

Intanto mancano i ponti — che potrebbero essere frutto di un buon pragmatismo, senza alzare bandiere e invocare questioni ideali — per far circolare il troppo nel troppo poco, premiare da una parte il lavoro e rispondere dall'altra al bisogno, almeno al più disperato.

Nel dramma poco entusiasmante che sono le relazioni internazionali, le responsabilità spettano di volta in volta in modo diverso ai diversi attori. Nessuno nega che il blocco dell'Est abbia provocato la corsa alle armi spingendo con forza verso lo squilibrio. Nessuno però può ignorare il compito naturale delle democrazie industriali: salvare i propri interessi insieme alla vita degli altri, espandere libertà e benessere espandendo il lavoro e i suoi frutti.

Democratico rimorso

di A. GALANTE GARRONE

In un articolo di fine giugno avevo osservato che, in un Paese come Israele *democraticamente fondato su libere elezioni*, la composita maggioranza di sostegno a Begin è formata, fra l'altro, da centinaia di migliaia di ebrei costretti a fuggire, pieni di rancore, dai Paesi arabi, e da alcuni schieramenti religiosi portati all'estremismo fanatico e intollerante; e che ciò si risolveva in un condizionamento della politica governativa, per il peso elettoralmente determinante di queste forze. Uno dei miei amici più cari, Enzo Enriques Agnoletti, mi ha replicato sulla rivista da lui diretta, «Il ponte», che un regime democratico non può, di per sé, dar vita a una presunzione di innocenza: che uno Stato democratico può comportarsi anche peggio di uno Stato che tale non sia, e, in questo caso, è maggiormente colpevole.

Questo è vero. Ma il senso del mio discorso era un altro, e molto semplice. Le maggioranze, in una libera democrazia, si possono ribaltare, e i governi cadono quando nel Paese si afferma una volontà contraria. E' questa la superiorità di ogni democrazia (il peggiore dei governi all'infuori di tutti gli altri è una famosa battuta di Churchill). In essa, le teste si contano; non si tagliano, soleva dire Salvemini, con la sua epigrammatica semplicità.

Ed è proprio questa la nostra speranza, e per essa, israeliani e uomini d'ogni Paese, ebrei e non ebrei, dobbiamo indistintamente adoperarci. Non c'è da illuderci: sarà una lotta difficile, e forse lunga. Certi mali sono sempre in agguato: e la storia degli ultimi secoli è lì a insegnarcelo. La pura passione nazionale di Mazzini può, in altri contesti, corrompersi in furore nazionalista; dall'idea del cittadino-soldato può germinare la frenesia militarista; l'afflato religioso può degenerare in sopraffazione. Anche in Israele qualcosa di simile è accaduto, e sta accadendo, che rischia di offuscare l'immagine di uno Stato che, sorto *«nella lotta, nella tragedia e nella speranza»*, ci è caro.

Ma il nostro primo dovere è di scorgere, senza preconcetti o aprioristiche condanne globali, le cose come sono. A insorgere contro la condotta di Begin e Sharon non sono soltanto poche e sospirose «anime belle». La maggioranza dà segni di sgretolarsi, perfino a livello di governo e di comandi militari: un ministro e alcuni alti ufficiali si sono dimessi. Un'immensa ondata di proteste si è sollevata in tutto il Paese. Centinaia di migliaia di israeliani sono scesi in piazza. L'ebraismo internazionale, dopo una lunga passività, si scuote. La minoranza di oggi può — non possiamo ancora dire quando — trasformarsi in maggioranza. Ha un sapore [illegible] il monito di Carlo Casalegno sulla necessità di superare, con mezzi politici e non militari, il «rifiuto» arabo, spezzando la spirale della violenza. Non è una prospettiva utopistica. Tocca agli uomini liberi di tutto il mondo, specialmente alle sinistre europee — rimaste stranamente impigliate in una diffidente inerzia — appoggiare questi sforzi, perché essa diventi realtà.

Il compagno lingotto

di VITTORIO ZUCCONI

Calcola uno specialista giapponese, il dottor Tadayoshi Takubo, che nei primi nove mesi del 1982 l'Urss abbia rovesciato sui mercati internazionali 320 tonnellate d'oro, 4 volte più del 1980 (80 tonnellate) e molto più anche del totale 1981, arrivato a 250 tonnellate. Avvertiva il «Wall Street Journal», che è la «Pravda» della finanza mondiale, il 4 ottobre scorso: *«Nuove e massicce vendite d'oro sovietico sono inevitabili, e attese nel prossimo futuro».*

E' difficile stabilire con certezza quanto abbiano ricavato dalla valanga d'oro gli «gnomi» di Mosca dalla mano pesante. Buttare 320 e più tonnellate di metallo prezioso sui mercati — un peso pari alla stazza di un dragamine della Marina italiana — non è come vendere la catenina della nonna all'orefice di famiglia. Ma non si è sicuramente lontani dal vero indicando in 3-4 miliardi di dollari (4-5 mila miliardi di lire) il ricavo in valuta.

Le ragioni che hanno spinto i «compagni dal braccio d'oro» a privarsi di un bastimento carico di metallo prezioso sono ben note: acquisti imponenti di grano (tra 45 e 60 milioni di tonnellate), necessità di alimentare la liquidità in valuta del sistema «Comecon», qualche spesa extra in Polonia e in Afghanistan. In attesa che il «dollarodotto» Siberia-Europa cominci, fra tre o quattro anni, a pompare divise forti in cambio di gas nelle casse del Cremlino, i finanzieri della «Gosbank» e della «Vneshtorgbank» (la Banca di Stato e la Banca per il commercio estero) non hanno altra scelta.

L'oro rimane dunque, come per i «Khan» mongoli o per i despoti assiri, la sola fonte sicura di finanziamento statale per il socialismo reale. Si capisce come di questo gli apologeti, ufficiali o ufficiosi, dell'Unione Sovietica non parlino mai, preferendo raccontarci le *«avvenute crisi del sistema capitalistico»*, le cui banche devono poi soccorrere puntualmente il Cremlino. Ma forse non si tratta solo di imbarazzo fattuale. Su questo traffico d'oro pesa un lontano anatema leninista, che sarebbe molto difficile conciliare oggi con i bisogni reali dell'Urss.

«Utilizzeremo l'oro per costruire latrine pubbliche nelle piazze delle più grandi città del mondo», promise Vladimir Ilych Lenin nel 1921 («Le opere», Editori Riuniti, pagina 1673). *«Questo sarebbe l'impiego più giusto che si possa fare dell'oro per le generazioni che non hanno scordato come per esso furono massacrati milioni di uomini».* E' vero che nello stesso saggio Lenin giustificava ancora per qualche anno (dieci o più, profetizzò) il commercio dell'oro, e che, come dimostrò Vladimir Bukovski, Lenin ha detto tutto e il contrario di tutto. Ma sono passati 60 anni, non dieci, e il «compagno lingotto» continua a sfamare la Russia.

Necessità pragmatiche? Certamente. Ma allora bisogna che al Cremlino si mettano d'accordo: non si può invadere la Cecoslovacchia, mandare in Siberia i dissidenti, imporre Jaruzelski ai polacchi in nome della «purezza leninista» e poi trafficare in oro come un banchiere sudafricano e pretendere alla fine di essere considerati coerenti. Non è vicino, temo, il giorno in cui Walesa potrà servirsi di un vespasiano d'oro, sulla piazza della città vecchia a Varsavia.

COME SI STANNO TRASFORMANDO LE GRANDI CITTA' ITALIANE

Palermo si sgretola nel lusso

Nel centro storico, sommerso dalla sporcizia, crollano o cadono sotto le ruspe monumenti insigni e migliaia di case - A poche centinaia di metri, vetrine scintillanti, con prezzi più alti che a Roma o Milano - Un sindaco affezionato alla retorica da penalista e un piano di risanamento affidato a «quattro saggi» - E' la grande occasione, per Palermo: ma da anni non si era fatto nulla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — «Bella e vivace città, di aspetto prevalentemente barocco», secondo la guida del Touring, edizione 1960. *Palermo non è più vivace ma asfittica, sotto la pressione di un traffico automobilistico che ha uguali soltanto a Napoli. Quanto al barocco, è ridotto a una galleria di memorie sempre più sbriciolate, consunte, cadenti. Un bambino che si arrampica su una statua della cinquecentesca piazza Pretoria, per gridare di fronte al municipio la protesta dei senzatetto espulsi con la forza dalle loro case destinate alla demolizione, viene ammonito da un vigile: «Attento, anche la statua sta per crollare».*

Si demoliscono a decine le case giudicate in tutta fretta pericolanti. Le ordinanze di sgombero sono più di 1700. In nome della pubblica incolumità, vengono distrutti monumenti insigni come l'oratorio di San Giovanni dei Gerosolimitani in via Maqueda, la chiesa di Santa Croce già danneggiata dalle bombe e mai restaurata. Nel quartiere della Kalsa venti edifici rasi al suolo, 58 famiglie sparse in locande a spese del Comune (sono più di mille i palermitani che vivono in questo modo). La popolarissima via del Pallone distrutta, altre file di case condannate lungo via dello Spasimo, altre ancora racchiuse da muri di cemento per impedire l'accesso agli abitanti, dietro il bellissimo oratorio dei Bianchi, a sua volta cadente.

Questa città sembra rassegnata alla rovina. Piove dopo mesi di siccità, le fogne sono otturate dai rifiuti e interi quartieri vanno sott'acqua. Ho passato più di un'ora chiuso in un [illegible] strada del Foro Italico totalmente allagata. Nello stesso momento crollavano due edifici nel vicino centro storico, fortunatamente senza vittime. Ritorna il sole e lo scirocco fa volare cartacce, fogli di plastica, scatoloni vuoti, immondizie mai raccolte da un'azienda che costa 58 miliardi l'anno al Comune.

«Azienda spartita tra democristiani e socialisti, con i risultati che lei vede: la città non è mai stata così sporca, infetta», mi dice l'assessore alla Sanità, Giuseppe Insalaco, democristiano, mostrandomi il biglietto che lo invita alla Procura della Repubblica per collaborare all'inchiesta sulla disastrosa sporcizia di Palermo (l'assessore ebbe un momento di notorietà quando fece chiudere l'Ufficio di Igiene «perché antigienico»).

Intanto il successore del generale Dalla Chiesa, prefetto De Francesco, invita l'amministrazione comunale «a rimuovere i cumuli di rifiuti da tempo giacenti». Sale la protesta, dopo la morte di un bambino di otto anni, Giuseppe Lipari, colpito da encefalite fulminante per aver giocato tra la spazzatura del vecchio Borgo.

Pochi cenni di cronaca danno la sensazione del disfacimento fisico di Palermo, che appare al tempo stesso una città di misteri, sotto il manto dell'assuefazione all'omicidio per strada (i sindacati si battono però contro la mafia, fanno denunce e proposte, organizzano per il 16 ottobre la manifestazione dei 100 mila), anche sotto il manto di un'opulenza ostentata nei quartieri borghesi e nel centro commerciale.

Le vetrine di viale della Libertà, dei Quattro Canti di Campagna e di via Ruggero VII hanno livelli di lusso e di prezzi forse più alti che a Roma e Milano. A cento metri ecco la rovina dei vicoli, le montagne di detriti, le povere case dai tetti sfondati, la gente che bivacca con i fagotti e i materassi arrotolati in attesa di un riparo. In vico Santa Chiara 250 persone cacciate fuori nei giorni scorsi hanno avuto l'offerta di tre posti in una locanda. Alcune famiglie sono ospitate dalla parrocchia. L'amministrazione comunale promette di adattare alcuni edifici pubblici quali [illegible] abitazioni di emergenza; intanto taglia i tubi dell'acqua nelle zone condannate e manda le ruspe.

«Ho visto dall'interno di un alloggio l'azzurro del cielo», mi dice il sindaco, Nello Martellucci, per illustrarmi lo stato del centro storico. Giustifica le demolizioni in modo altrettanto ispirato: «Dobbiamo agire in nome del diritto alla vita». E' evidentemente affezionato alla sua oratoria di penalista. Usa toni quasi scarni ed espressioni ricercate, rivela sorprendenti predilezioni: «Scrivo le leggende per le lapidi, come quella in memoria del magistrato Costa, mi piace un certo linguaggio lirico». Sempre regolando la voce e scegliendo i toni bassi con cura, dopo una lunghissima accurata arringa sul tema Dalla Chiesa (non la riporto perché non aggiunge nulla di nuovo), il sindaco mi parla di incolumità pubblica, di codice penale, di responsabilità del pubblico amministratore.

Alle mie domande: «Come mai si sono fatti passare tanti anni lasciando che le case si degradassero sino a doverle demolire? Come mai non si interviene per impedire che altre case finiscano sotto le ruspe?», Martellucci risponde con rievocazioni dei suoi anni giovanili, chiama in causa la legislazione paralizzante e i cultori della conservazione assoluta. Riesco finalmente a ottenere un dato concreto: il Comune ha acquistato 327 alloggi nel centro storico e spenderà 25 miliardi per acquistarne altri 350, da assegnare a quelli che egli definisce «sfrattati amministrativi», non senza sottolineare che si tratta di un recente neologismo (intanto gli cade la penna e col campanello chiama un usciere per farla raccogliere).

Si sopporta qui la pesante eredità di un passato negativo. Negli anni del sindaco Lima, e fino a quelli del sindaco Ciancimino, Palermo venne stravolta. Diventò un'altra città, mentre quella antica si spopolava e diventava un serbatoio di sottoproletari. La sola iniziativa pubblica relativamente recente, quella del 1970 per una società incaricata di risanare il centro storico, la famosa REP, facente capo all'Iri, dovette essere bloccata perché rovinosa: per autofinanziarsi la REP avrebbe distrutto gran parte del cuore antico di Palermo, come un qualsiasi speculatore privato.

Gli abitanti del centro storico erano 180 mila nel 1946. Erano 130 mila nel 1968 quando il terremoto, pur modesto a Palermo, motivò la dichiarazione di inabitabilità per 1200 alloggi. Oggi sono meno di 35 mila e la città ne conta 700 mila. Il dato statistico va però considerato con riserva: molti palermitani, infatti, vivono di giorno nel centro storico svolgendo attività artigianali e piccoli traffici, per trasferirsi di sera in periferia. Al pianterreno di un edificio semidistrutto, dietro via Alloro, vedo una tavolata di una ventina di persone: sono pendolari, lavorano nel loro rione finché scende la notte. Hanno casa a chilometri di distanza, ma qui conservano le loro radici e le loro memorie.

I residenti stabili potranno risalire a [illegible] mila, in condizioni di vita civili, mantenendo i loro valori culturali e affettivi, se avrà seguito concreto il piano-programma che sta per essere consegnato all'amministrazione comunale dai «quattro saggi» incaricati: Giuseppe Samonà, Giancarlo De Carlo, Giuseppe Di Cristina, Annamaria Borsi. In sintesi, il piano-programma propone un risanamento esteso all'intero ambiente del centro storico (non soltanto le case, anche le piazze, la pavimentazione, gli spazi verdi, i servizi e gli accessori), che è stato analizzato minutamente e documentato in una serie di schede. Per ogni scheda si hanno indicazioni sul dove e come intervenire, recuperando il più possibile di quanto esiste. Mi dice Di Cristina: «Dove le demolizioni saranno inevitabili, i nuovi edifici dovranno rispettare norme precise nei volumi, nelle facciate, nei materiali e nei colori. Non sono ammissibili architetture dissonanti, in nome del cosiddetto moderno. L'armonia del tessuto antico va rispettata». *Sarà ammessa una certa quota di uffici, negozi, laboratori, conservando l'equilibrio vitale del centro storico.*

«Entro il 12 novembre consegneremo il nostro piano. Sono ottimista, verrà approvato all'unanimità dal consiglio comunale», mi dice il *professor Samonà. Aggiunge:* «Si apre una grande occasione storica per Palermo. Non dobbiamo vedere sempre il diavolo in agguato: il Comune adotterà il piano e comincerà a realizzarlo perché è obiettivo, perché le condizioni sono mutate, perché la gente lo vuole».

Ne ho parlato a Milano con Giancarlo De Carlo, trovandolo da una parte preoccupato per le demolizioni, dall'altra moderatamente fiducioso: «Per la prima volta il centro storico di Palermo ha un piano che lo considera nel suo insieme e nel suo rapporto con la città, fornendo indicazioni precise sul dove e come operare. Non resterà un fiore all'occhiello dell'amministrazione comunale se questa uscirà dall'inerzia del passato».

E' possibile un tale capovolgimento? Il professor Bellafiore, presidente regionale di Italia Nostra, mostra molte perplessità: «L'incarico ai "quattro saggi" potrebbe rivelarsi una copertura culturale della politica effettiva del Comune, impostata sulle demolizioni, sugli sventramenti per nuove strade, come sta avvenendo all'antica Cala. I segni di mutamento dovrebbero venire da concreti interventi dove sono possibili subito».

Cinque zone del centro storico erano state indicate dai «quattro saggi» nel dicembre 1980 per azioni di recupero da compiere con finanziamenti disponibili. Ne sarebbero risultati 1050 alloggi. In quasi due anni non si è fatto nulla. Il sindaco Martellucci e l'assessore all'Urbanistica, Nicolosi, protestano che oggi tutto è pronto per l'inizio dei lavori nelle cinque zone e nel quartiere di Castello San Pietro, dove opera una società del gruppo Iri. Assicurano che non si perderà altro tempo, pur insistendo sui limiti della finanza pubblica e sull'indispensabilità della collaborazione con i privati. Collaborazione suggerita anche dai «quattro saggi», però entro il rispetto del piano e dell'interesse sociale. Il sindaco mi dice con solennità: «Mi creda, la mia aspirazione più sentita è quella di iniziare concretamente il lavoro nel centro storico». *Entro un anno potremo giudicare dai fatti.*

Mario Fazio

Palermo. Bimbi in piazza nel quartiere della Kalsa, emblematico della degradazione del centro

I «BEATLES DI CONTRABBANDO» E I RUSSI

Rock a Mosca, che follie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' rinata la beatlemania, ed è rinata in Urss. Con tanti anni di ritardo, è una dolce vendetta per i tre superstiti del complesso pop che negli Anni Sessanta fu additato (Sovetskaja Kultura) come «uno dei mali della società borghese». Nelle scorse settimane 180 mila giovani sovietici sono impazziti dal Baltico al Mar Nero, riascoltando i più celebri motivi del quartetto di Liverpool, offerti da un complesso — i Bootleg Beatles, cioè i Beatles di contrabbando — che ha saputo rinunciare a una personalità propria ricalcando invece, persino nel vestiario, i Beatles di una volta: un complesso formato da tre inglesi e un americano.

Nei giorni scorsi, nella sala concerti del Rossija, essi hanno concluso in trionfo una tournée che i mass-media sovietici si erano ben guardati dal pubblicizzare, per timore appunto di eccessivi entusiasmi. I cordoni dei militiani sono stati messi a dura prova, centinaia di giovani che ballavano estatici e gridavano in quella sala a un passo dal Cremlino hanno tentato di salire sul palcoscenico. «Vogliamo i Beatles», gridavano, e una manciata d'essi sono riusciti a raggiungere la reincarnazione dei loro idoli.

Beatlemania alla russa. Alcuni di quegli spettatori avevano viaggiato migliaia di chilometri e avevano fatto la coda tutta la notte alla caccia degli introvabili biglietti. *«I Beatles sono stati i più grandi* — dicevano ignorando volutamente che questa era soltanto una loro copia — *e il concerto di stasera è il meglio che ci sia capitato in vent'anni: mai li abbiamo sentiti così vicini».*

Raramente, nei negozi sovietici, appaiono i dischi dei Beatles, e mai si sono visti in Urss i loro film o i loro programmi televisivi. Ma i giovani russi sono buoni conoscitori delle loro musiche. Cento rubli (200 mila lire) costa un disco originale al mercato nero, più di metà di uno stipendio medio. E milioni sono le musicassette abusive, copiate da una copia di un'altra copia, che circolano fra la gioventù sovietica.

«Decadenti», erano ancora etichettati i Beatles dieci anni fa, quando si cercava di scoraggiare la diffusione delle loro canzoni. Ma da allora molte cose sono cambiate. La musica dei giovani occidentali ha varcato la cortina di ferro, e anche qui [illegible] ormai numerosi complessi con un repertorio e una messa in scena che ricalcano i modelli del rock nostrano. Vengono regolarmente accusati di fare *«pericolose iniezioni di idee dubbie»* ai loro giovani e fanatici seguaci. *«L'imitazione dei campioni occidentali non è degna della nostra gioventù»*, dicono i moralisti, ma c'è anche chi (*Komsomolskaja Pravda*) vede nella musica rock *«una parte inscindibile della cultura musicale moderna».*

Rivalutata la musica pop, con l'apertura delle frontiere a una serie di complessi occidentali, era inevitabile anche una parziale redenzione ideologica dei *Beatles*. L'occasione propizia è venuta nel dicembre 1980, dopo la morte di John Lennon. Il via fu dato da *Trud*, il quotidiano dei sindacati, che elogiò lo scomparso per il suo contributo alla protesta studentesca americana contro la guerra in Vietnam. Ma, contemporaneamente, la polizia disperse alcune centinaia di giovani moscoviti che si erano raccolti alle colline di Lenin per onorarne la memoria ascoltando le sue canzoni e affiggendo agli alberi la sua fotografia.

Al di là di ogni questione ideologica, tuttavia, è il problema dell'ordine pubblico a preoccupare le autorità sovietiche. Nel '78, si dice, la polizia usò anche bombe fumogene per disperdere migliaia di fans radunatisi per un concerto all'aperto (Joan Baez, Santana e i Beach Boys) che già da un mese era stato annullato.

Con i Bootleg Beatles si è toccato l'apice di un fenomeno *«degradante»*. La musica di Paul, John, George e Ringo è oggi «soft», quasi melodica, se paragonata agli eccessi del rock attuale e alle sue degenerazioni musical-sociologiche di Punk, per esempio; e forse per questa l'Urss ufficiale cerca di chiudere un occhio. Ma che nel 1982 i giovani russi potessero essere ancora vulnerabili al virus della *beatlemania*, questo forse nessuno se l'aspettava.

Fabio Galvano

A Alessandria
Mostra dello scultore Cherchi

ALESSANDRIA — Una mostra antologica dello scultore genovese Sandro Cherchi verrà inaugurata questa sera alle ore 18 in Palazzo Cuttica dal ministro per i Rapporti con le Regioni Aldo Aniasi.

L'esposizione, con opere dal 1936 all'82, comprende una quarantina di sculture in bronzo, dipinti ad olio, disegni ed incisioni, documentando cinquant'anni di assiduo impegno e di scelte coraggiose, che s'annunciarono fin dal 1938 con la prima militanza nel movimento giovanile milanese di «Corrente».

Due dichiarazioni «irresponsabili» secondo ambienti politici di Tel Aviv

Sharon accusa gli Usa di ostacolare il trattato di pace con il Libano

Il ministro della Difesa israeliano ha anche confermato solidale appoggio al maggiore Haddad - «Manterremo nel Sud Libano la cintura di sicurezza profonda 40 chilometri» - Dure critiche non solo dall'opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro della Difesa Sharon ha fatto due dichiarazioni che hanno suscitato contrasti in Israele. La prima, visitando col capo di stato maggiore dell'esercito il magg. Haddad a Marjayoun nel Libano meridionale, la seconda parlando a un gruppo di attivisti del movimento «Tagar» a Tel Aviv.

Nel corso della sua ispezione nel Sud del Libano, Sharon ha ripetuto che Israele è deciso a mantenere una cintura di sicurezza nel Sud del Libano per una profondità di una quarantina di chilometri e ha detto di condividere l'opinione di Haddad (al quale ha dato assicurazioni di appoggio) che ha espresso dubbi sulla capacità dell'esercito libanese di assicurare «la tranquillità alla regione e alla Galilea e di impedire le infiltrazioni terroristiche». Il ministro ha espresso sfiducia nell'utilità di una forza internazionale nella regione dopo il fallimento dell'Unifil e ha ripetuto il proprio apprezzamento per le milizie cristiane del Sud del Libano e per la loro cooperazione con Israele.

La visita ha avuto l'evidente scopo di rassicurare Haddad (il quale successivamente ha detto che non potrebbe restare nella regione se fosse esautorato e che, in questo caso, preferirebbe vivere altrove: magari in Israele) che è oggetto di violente critiche a Beirut. Tuttavia tutti si rendono conto che il governo libanese difficilmente potrebbe tollerare una limitazione alla propria sovranità nelle regioni meridionali e accordi di un gruppo delle sue forze armate con la potenza straniera, proprio nel momento in cui si parla di dissoluzione di tutte le milizie partigiane nel Libano. Forse per questo Sharon ha creduto di aggiungere che «Israele non trasferirà il controllo di una fascia di sicurezza di 40 km a nessuno a meno che non ci sia un accordo firmato col governo di Beirut».

Più gravi, per i riferimenti a Washington, sono state le dichiarazioni contenute con le precedenti fatte a un gruppo di veterani dell'«Irgun» in cui ha accusato gli Stati Uniti di fare ostruzionismo di proposito agli sforzi di Israele per concludere la pace con il Libano. Pur accennando all'importanza che hanno le buone relazioni con gli Usa, l'imprevedibile Sharon ha detto: «Se c'è un elemento che oggi ritarda qualsiasi passo verso un trattato di pace tra Israele e il Libano, questo elemento è costituito dagli Stati Uniti, e agiscono per i loro interessi... e non voglio elaborare oltre questo punto».

La dichiarazione è apparsa irresponsabile non soltanto ai partiti dell'opposizione (che ieri hanno avuto parole particolarmente severe) ma anche ad esponenti dei partiti della coalizione governativa i quali si chiedono come mai il premier Begin tolleri queste ed altre prese di posizioni di Sharon, al quale la settimana scorsa il settimanale tedesco *Der Spiegel* aveva attribuito l'affermazione di aver raccolto di proposito le registrazioni su nastro di tutte le sue conversazioni telefoniche con Begin. Una delle spiegazioni che si danno, deriva dal fatto che il capo del governo attraverserebbe una delle sue periodiche crisi di depressione.

Giorgio Romano

Incendiata chiesa battista a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nella notte tra giovedì e venerdì è stato appiccato un incendio alla chiesa battista di Gerusalemme, nel quartiere di Nablus, che, nonostante l'intervento dei pompieri, ha praticamente distrutto tutta la chiesa e l'adiacente edificio destinato a biblioteca.

Ci sono fondati motivi per ritenere che l'incendio abbia origine dolosa e sia stato provocato da un gruppo di fanatici religiosi ebrei ostili all'attività di proselitismo svolta dalla comunità battista accanto a quella assistenziale e scolastica. Sono stati fatti tre arresti, ma le persone fermate sono state poi rilasciate dopo interrogatorio dalla polizia che ha aperto un'inchiesta.

Il ministro degli Interni, dottor Yoseph Burg, si è recato ieri mattina sul luogo ed ha espresso il proprio rammarico al capo della comunità battista di Gerusalemme e ha dichiarato: «Sono addoloratissimo di ciò che è accaduto. Non sono un esperto nella valutazione dei danni materiali, ma posso dire che il danno morale è di gran lunga superiore. Un edificio si può sempre ricostruire (quello distrutto dalle fiamme non aveva valore artistico, n.d.r.) ma non si deve distruggere la fiducia. A mio nome e a nome del governo di Israele posso ripetere il nostro rammarico e il nostro disgusto. In questa regione nel suo complesso, in questa terra in particolare e nella città di Gerusalemme in modo speciale, deve esistere comprensione, tolleranza e pace. Noi ci preoccuperemo di ricercare i colpevoli e che nessuno faccia delle provocazioni. Domenica il mio ministero costituirà una commissione d'inchiesta».

Il dott. Robert Minzi, capo della comunità battista gerosolimitana, ha detto di non aver avuto negli ultimi tempi minacce particolari, ma di nutrire qualche sospetto in una certa direzione e di non voler parlarne pubblicamente. Egli ha sottolineato l'attività prevalentemente spirituale che svolge questa comunità appartenente alla Chiesa protestante che nella stessa Gerusalemme ha un'altra chiesa e mantiene contatti anche con diversi gruppi ebraici della città.

g. r.

Palestinesi amnistiati da Hussein

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha amnistiato i 736 palestinesi ricercati sin dall'epoca dei sanguinosi scontri tra guerriglieri e forze giordane nel «settembre nero» del 1970.

Dopo la sconfitta ad opera delle forze giordane, i guerriglieri ripararono in Siria, passando successivamente in Libano dove posero le loro basi principali.

«La forza di pace dovrebbe restare per due anni»

PARIGI — L'ex presidente della Repubblica libanese, Camille Chamoun, 82 anni, a Parigi per una visita privata, ha dichiarato che il mandato della forza multinazionale italo-franco-americana nel Libano dovrebbe essere di almeno due anni «per consentire alle nostre forze armate di ristrutturarsi».

Gemayel ha interrotto la tradizione dei regimi di clan

Governo di tecnici a Beirut Arrestati tre capi delle Br?

Nelle retate di questi giorni sarebbero stati presi anche 11 appartenenti al gruppo tedesco Baader-Meinhof - «Niente visite di cortesia, vogliamo lavorare», dice il premier Wazzan: tra i ministri ci sono avvocati, ingegneri e insegnanti universitari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel ha partecipato ieri alla prima riunione del nuovo governo, formato la notte precedente, un giorno dopo avere escluso i settori politici tradizionalisti nominando pure «nomi nuovi».

Il primo ministro Shafiq Wazzan ha annunciato dopo la riunione che quel che ha chiamato «governo di lavoro e salute pubblica» si sarebbe subito dato da fare e ha chiesto di non fare visite di cortesia ai nuovi ministri, «perché intendiamo metterci subito al lavoro». Illustrando la scelta dei ministri, Gemayel, 40 anni, ha mostrato di voler abbandonare la tradizione dei governi dominati da famiglie feudali e retti per eredità, con disappunto di molti membri del Parlamento che avevano fatto pressioni sul presidente perché nominasse candidati a loro congeniali.

La maggior parte dei giornali libanesi, che chiamano le tradizionali figure politiche i «principi», non nascondono la propria soddisfazione per la decisione di Gemayel. Tra i ministri ci sono quattro avvocati, tre ingegneri, un medico, un uomo d'affari e un professore universitario. Cinque sono musulmani (tra loro il premier Wazzan) e cinque cristiani.

Il nuovo governo resterà in carica finché i tre principali problemi del Paese non saranno risolti: il completo ritiro di siriani, israeliani e dei guerriglieri palestinesi, il completamento delle misure di sicurezza da parte dell'esercito libanese a Beirut, e la ricostruzione.

Diplomatici occidentali ritengono che il nuovo governo non si occuperà di problemi politici, che saranno lasciati a Wazzan e Gemayel, ma avrà funzioni tecniche. Chiederà anche poteri straordinari per fare leggi in grado di affrettare il processo di normalizzazione e il ritorno dell'autorità centrale dopo gli anni di caos che sono seguiti alla guerra civile del 1975.

Il potere legislativo è prerogativa della Camera dei deputati, ma il Parlamento può investire anche il governo.

r. l.

BEIRUT — Nei rastrellamenti di martedì e mercoledì che hanno portato all'arresto di circa un migliaio di persone sarebbero caduti nella rete dell'esercito libanese anche tre «capi» delle Brigate rosse e 11 terroristi del gruppo tedesco Baader-Meinhof.

Lo afferma il giornale falangista *Al-Amal* in un dettagliato resoconto delle operazioni di setacciamento di detenuti evasi, stranieri entrati illegalmente nel Paese e ricerca di depositi di armi nascoste. *Al-Amal* non fornisce l'identità dei presunti brigatisti rossi e terroristi della Rote Armee Fraktion, ma fonti dei servizi di sicurezza libanesi, giovedì, avevano detto di avere nuove prove della collaborazione tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina e i gruppi terroristici internazionali.

Tuttavia le stesse fonti hanno fatto presente che molti membri delle organizzazioni terroristiche internazionali sono fuggiti dal Libano — che una volta era il rifugio e il luogo d'addestramento di terroristi di tutte le nazionalità — durante lo sgombero dei guerriglieri dell'Olp alla fine di agosto e ai primi di settembre.

L'ambasciata della Germania Federale a Beirut ha dichiarato di non poter confermare la notizia di *Al-Amal*, ma non ha escluso la possibilità che alcuni cittadini tedeschi, con visti scaduti, siano stati fermati dai militari dell'esercito libanese.

Ieri il presidente dell'Olp, Arafat, ha dichiarato che le sue forze combattenti «non sono disperse come credono i nostri nemici e ricevono il miglior addestramento militare».

«La rivoluzione palestinese sa che la strada è lunga, dura e amara — ha detto Arafat —. Sappiamo che dobbiamo perdere un martire o avere un ferito per ogni centimetro di Palestina, ma siamo decisi a liberarla».

Attentati in Spagna

MADRID — Ancora atti terroristici in Spagna. A Bilbao è stato ucciso Alberto Fora Echevarria, direttore di un'agenzia assicurativa. Due giovani hanno fatto irruzione nel suo ufficio, sparandogli a bruciapelo.

Ancora a Bilbao l'agente di polizia Leon Perez è stato gravemente ferito da due uomini. Entrambi gli attentati vengono attribuiti ai separatisti dell'Eta.

Nel tunnel sotto Chatyla

Beirut. Soldati italiani del corpo di pace osservano armi e munizioni abbandonate dai guerriglieri palestinesi nel tunnel di quattro chilometri scavato sotto il campo profughi di Chatyla

Chieste precise garanzie dopo le retate nei campi palestinesi

Pressioni italiane su Gemayel «Rispetti lo Stato di diritto»

ROMA — Aprendo la seduta del Consiglio dei ministri il presidente Spadolini ha informato ieri circa le lettere inviate al presidente degli Stati Uniti Reagan e al presidente francese Mitterrand, in cui manifesta la profonda preoccupazione del governo per le operazioni di polizia effettuate nell'area di Beirut dalle autorità libanesi e in cui chiede un rafforzamento delle funzioni del comitato di collegamento e di coordinamento fra i rappresentanti dei Paesi partecipanti alla forza di pace e il governo libanese. Il presidente del Consiglio ha sottolineato l'interesse del governo italiano ad ottenere precise garanzie sulla natura e gli scopi delle operazioni.

Il Consiglio dei ministri non ha potuto ascoltare una relazione del ministro degli Esteri Colombo sulla situazione in Libano, poiché il ministro è in missione a Bonn. Sulla situazione a Beirut ha comunque fatto una relazione il ministro della Difesa Lagorio, il quale, al termine del Consiglio dei ministri, ha dichiarato: «Il governo libanese sta conducendo delle operazioni di polizia. La diplomazia italiana, d'intesa con quella francese e statunitense, preme con crescente energia sul presidente Gemayel perché il tutto avvenga nel quadro di uno Stato autenticamente di diritto. Il presidente libanese — ha detto Lagorio — offre delle garanzie. Su queste chiediamo ulteriori chiarimenti; in particolare, che nei luoghi di concentramento delle persone arrestate ci sia una sovrintendenza, una sorveglianza, una garanzia internazionale. Il problema è di garantire che gli arrestati abbiano un giusto ed umano trattamento oltre ad un rapido e giusto processo secondo la concezione dello Stato di diritto».

Alla domanda se in assenza di tali garanzie sia ipotizzabile un ritiro del nostro contingente, Lagorio ha risposto: «Certo, ci sono dei modi per premere sul governo libanese affinché si renda conto che le opinioni pubbliche democratiche hanno delle esigenze rispetto alle quali il governo libanese deve essere particolarmente sensibile. D'altra parte il governo del Libano non può pensare di ricostruire la sua autorità senza il supporto delle forze italiane, francesi e americane. Perciò abbiamo buone carte da giocare per ottenere le garanzie di cui i nostri governi e le nostre opinioni pubbliche hanno bisogno».

— Quali sono le violazioni della legalità che vi hanno più preoccupato?

«Non possiamo parlare di violazioni della legalità. Nel campo italiano ieri l'altro è stato compiuto un rastrellamento che ha portato all'arresto di 41 persone. Nel campo vivono circa 26.000 palestinesi. Queste 41 persone sono per metà della metà palestinesi e per il restante di altre nazionalità».

«Oltre mille persone — ha proseguito Lagorio — è stato sequestrato un quantitativo di armi veramente sorprendente, ma si deve considerare che il Libano è stato per tanti anni terra di una guerra civile e spietata e, quindi, le armi si possono trovare praticamente dappertutto. Il giorno successivo, non nel campo palestinese dove era in passato il quartier generale di Arafat, ma in un'area cittadina adiacente presidiata dalle truppe italiane, sono stati compiuti 21 arresti. Dunque il problema è inquietante qualitativamente e non quantitativamente. Le autorità militari ci comunicano che non ci sono stati eccessi, ma il problema, ripeto, è di garantire lo stato di diritto».

Lagorio ha concluso negando che durante i rastrellamenti vi siano stati incidenti tra la forza multinazionale e l'esercito libanese.

Il ministro degli Esteri Colombo, che ha avuto prima della partenza per Bonn una conversazione telefonica con Spadolini, ha fatto pervenire ieri nuove istruzioni all'ambasciatore d'Italia a Beirut per ottenere sempre più efficaci garanzie delle attività svolte dalle autorità libanesi nelle aree sottoposte alla vigilanza della forza multinazionale.

Dopo incidenti

Iraniani espulsi da Medina

RIAD — Radio Riad ha annunciato ieri che alcune migliaia di pellegrini iraniani hanno inscenato una manifestazione giovedì sera a Medina (Arabia Saudita) sotto la guida del rappresentante iraniano al pellegrinaggio, Mohamed Hussein Moussawi.

Citando un comunicato del ministero degli Interni saudita l'emittente ha aggiunto che le forze dell'ordine hanno disperso la manifestazione e arrestato 69 iraniani che incitavano i loro compatrioti a recitare slogan «contrari alla fede islamica». Gli arrestati, definiti nel comunicato «fautori di disordini», sono stati espulsi verso l'Iran.

Radio Riad ha reso noto inoltre che nei disordini undici pellegrini iraniani e due agenti delle forze dell'ordine sono rimasti «leggermente feriti».

TEHERAN — Il ministro degli Esteri iraniano ha condannato «la recente aggressione della polizia saudita contro alcuni pellegrini iraniani nella città santa di Medina», in un comunicato diramato ieri.

Il nuovo Cancelliere ha chiesto di anticipare un incontro con Spadolini

Colombo a Bonn da Kohl e Gensher Continuità nell'amicizia con Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Helmut Kohl, il nuovo Cancelliere di Bonn, vuole incontrare Giovanni Spadolini al più presto, ancora prima del vertice italo-tedesco in programma a Firenze il 26 e 27 novembre. Lo ha detto ieri il ministro degli Esteri Emilio Colombo, invitato a Bonn dal suo collega Hans Dietrich Genscher, preannunciando una sua prossima visita a Roma. La data non è stata fissata, vi sono difficoltà protocollari, si sta cercando una giornata libera tra i due viaggi che Spadolini e Colombo faranno in novembre, dapprima negli Stati Uniti e poi in Egitto.*

L'interesse del Cancelliere alla politica estera dimostrato lunedì scorso con la sua visita lampo a Parigi è confermato non soltanto dall'invito a Colombo, ma anche da un episodio di cronaca. Per incontrare il nostro ministro degli Esteri, con il quale è in amicizia da molti anni, Kohl ha non soltanto fatto aspettare per tre quarti d'ora i nove massimi rappresentanti dell'economia tedesca (dal presidente della Confindustria a quello delle Banche, fino a quelli dell'Agricoltura e dell'Artigianato) ma ha anche saltato la colazione.

A causa di un incidente all'aereo che ha portato a Bonn la delegazione italiana (si era guastato il radar e l'apparecchio è dovuto rientrare a Ciampino, ripartendo con forte ritardo) tutto il programma della visita è stato buttato all'aria. Ma i colloqui con Kohl e poi con Genscher (due ore insieme e colazione) si sono svolti normalmente, con soddisfazione delle due parti. I tedeschi hanno voluto sopra ogni cosa sottolineare la continuità della politica estera della Germania dopo il cambio di guardia avvenuto a Bonn. Ciò sarà ora anche più facile perché la differenza del governo di Helmut Schmidt, la nuova dirigenza tedesca ha l'appoggio compatto delle forze politiche che la reggono, sui temi base, la «doppia decisione» della Nato (installazione dei missili e contemporaneo negoziato), il rilancio delle politica per l'unificazione europea.

Non esistono contrasti di alcun genere fra il governo italiano e il nuovo governo tedesco, nella politica estera tedesca non è mutato assolutamente nulla, perlomeno nelle istanze. Per cui la parola che più sovente viene ripetuta in questi giorni è «continuità», anche quando si parla di «Ostpolitik». Kohl e Genscher lo hanno ripetuto a Colombo, il quale (gli è stato per inciso il primo ministro degli Esteri di un Paese europeo invitato a Bonn dopo il cambio di governo.

L'unica novità — se dall'incontro di ieri si pretende un risultato — è la constatazione fatta da Emilio Colombo che la nuova amministrazione tedesca desidera rilanciare «più dinamicamente» il quella precedente la politica europea. Data la brevità del tempo a disposizione, nessun tema è stato approfondito: né i rapporti euro-americani (Genscher e Colombo si sono scambiati le loro opinioni sui loro colloqui con l'americano Shultz e con il sovietico Gromyko), né sulla conferenza di Madrid, né sulle preoccupazioni comuni per la Polonia. Del gasdotto — ha detto Colombo — non si è parlato affatto, se non indirettamente, nel contesto della problematica generale della sicurezza europea.

Tito Sansa

Nel Kosovo epurazioni all'università

BELGRADO — L'accademico Ali Hadri, docente nell'Università di Pristina, è stato espulso dalla Lega dei comunisti jugoslavi. Un'ultima pubblica ammonizione, prima della definitiva espulsione dal partito, è stata inflitta ad altri tre professori dello stesso ateneo: Ali Aliju, Agim Vinca e Murat Bljakaj.

Si è sposato a Pechino lo scapolo più conteso (il disertore da Taiwan)

PECHINO — Il giovane scapolo più conteso di Cina si è sposato questa settimana nel Gran Hôtel di Pechino, al centro della capitale cinese. Huang Zhicheng, conosciuto anche come Peter Huang quando era maggiore e pilota da caccia nell'aviazione di Taiwan, si è infatti sposato con una giovane hostess delle linee nazionali cinesi, Ma Hong.

Huang aveva disertato con il suo caccia F-5 — uno dei più sofisticati aerei dell'aviazione nazionalista — atterrando in un aeroporto militare della provincia meridionale del Fujian — di fronte a Taiwan — nell'agosto dell'anno scorso. In premio per la sua azione il governo cinese gli aveva dato la somma di 650.000 yuan (circa 500 milioni di lire).

Il maggiore Huang, che ha trent'anni, è ora, secondo il quotidiano della sera di Canton *Yangcheng Wanbao*, vicecomandante di divisione e vicecomandante di un'accademia militare di Pechino. Huang ha detto di essersi innamorato di Ma Hong «a prima vista».

Ciò che cercava, ha detto Huang al giornale, non era una persona di buona famiglia o una bella ragazza, ma una donna che avesse le sue stesse opinioni e i suoi sentimenti. Ma Hong è nata da insegnanti della scuola normale di Pechino nel 1958; una fotografia insieme con Huang la mostra di bell'aspetto.

Da quando ha compiuto la sua azione, Huang è stato oggetto di molta attenzione da parte di giovani donne desiderose di sposarsi. La Cina lo ha presentato come un eroe ed è stato usato per svolgere opera di propaganda.

Chiesto con una lettera un milione di dollari alla casa del «Tylenol»

Forse avvelenato da un ricattatore il farmaco che ha ucciso 7 persone

CHICAGO — Il giornale *Sun - Times* di Chicago, la città dove sette persone sono morte dopo aver ingerito capsule di *Tylenol* avvelenate con cianuro, afferma, citando fonti dell'Fbi, che ai fabbricanti dell'analgesico è arrivata una lettera in cui si chiede il versamento di un milione di dollari (oltre un miliardo 400 milioni di lire). Si tratterebbe dunque di un caso di ricatto.

Pare che la lettera, per una serie di disguidi, sia arrivata in ritardo, martedì e mercoledì scorsi. L'Fbi, secondo il giornale, sta cercando di accertare se fosse stata spedita prima che a Chicago, la settimana scorsa, morissero le sette persone che avevano usato il *Tylenol*.

La data del timbro postale è difficile da decifrare, scrive il giornale, ma si sa che è stata inviata dall'ufficio postale in tre differenti località degli Stati Uniti prima di giungere in Pennsylvania al destinatario, la società *McNeil Consumer Products*.

Un portavoce della *Johnson and Johnson*, società madre della *McNeil*, ha detto di non essere al corrente del tentativo di ricatto; i responsabili delle indagini si sono rifiutati di confermare le informazioni del *Chicago Sun - Times*.

Sempre secondo il giornale, l'Fbi sospetterebbe, quale autore del ricatto, un agente di cambio di Chicago che ha subito dei rovesci finanziari.

La cifra di un milione di dollari del presunto ricatto è comunque ben poca cosa rispetto alle perdite che sta subendo la produttrice dell'analgesico. Numerosi Paesi dell'America Latina hanno vietato l'importazione e la vendita del *Tylenol*. Il ministro della Sanità delle Filippine ha ordinato il sequestro di tutte le capsule dell'analgesico, di qualsiasi tipo esse siano (mentre il cianuro è stato trovato solo nelle capsule del tipo extra strong). Le autorità polacche hanno messo in guardia contro l'uso di *Tylenol* eventualmente giunto nei pacchi inviati dalla comunità polacca di Chicago. In Francia e in Gran Bretagna, il *Tylenol* non è sul mercato, ma ai viaggiatori di ritorno dagli Stati Uniti è stato chiesto di consegnare le capsule che avessero comperato.

In Austria, su segnalazione dell'Interpol, la polizia ha fermato una coppia di Chicago in possesso di *Tylenol*, ma nelle capsule non è stata trovata traccia di cianuro.

Chiede danni a Hollywood per un trilione di dollari

FORT LAUDERDALE — Lo sceicco saudita Mohammed al Fassi ha citato in giudizio la città di Hollywood e per essa i suoi amministratori chiedendo un risarcimento danni di un trilione di dollari: sedicimila volte il bilancio della città del cinema.

Al Fassi nell'istanza presentata al tribunale distrettuale di Fort Lauderdale afferma di aver subito danni incommensurabili dall'arresto subito il 6 luglio scorso. Lo sceicco venne accusato di frode dalla direzione dell'albergo nel quale alloggiava. Restò in guardina sei ore e venne rimesso in libertà dietro cauzione.

Stato civile di Torino

7 OTTOBRE 1982

NATI — Carlo Gustavo[illegible], La Marta Enzo, Stellari Sara, Comune Pier Nicola, Rosa Francesca, [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 19 - Morti 22

[illegible]

avv. Mario Ferrari

[illegible]

Mario Ferrari

[illegible]

avv. Mario Ferrari

[illegible]

avv. Mario Ferrari

[illegible]

Margherita Bianco ved. Garavano

[illegible]

Luca Lucarelli

[illegible]

cav. uff. Biagio Toselli

[illegible]

cav. uff. Biagio Toselli

[illegible]

Maria Daniel in Lubatti

[illegible]

Tina Sartorio ved. Bancho-Colin

[illegible]

Tina Sartorio

[illegible]

Enrichetta Paganoti Bel

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Il sindacato libero polacco dalla conquista della legalità alla cancellazione anche formale

Le due vite di Solidarnosc

La «primavera di Varsavia» è durata poco più di un anno, poi i seguaci di Walesa sono stati respinti nella clandestinità. Una legge contro dieci milioni di cittadini - Le tappe di questa esperienza irripetibile: l'unione di 25 sindacati autogestiti, gli scioperi ai cantieri «Lenin» di Danzica, i negoziati con il governo, il riconoscimento, la repressione con lo stato di guerra

L'esistenza formale di Solidarietà era cominciata il 22 settembre 1980, quando 35 sindacati indipendenti ed autogestiti, sorti un po' in tutta la Polonia, si raggrupparono in un'«unione a carattere federale», che adottò appunto il nome di Solidarietà e pose la propria sede a Danzica, sotto la presidenza di Lech Walesa. Un mese dopo, il 24 ottobre, sotto la pressione della base operaia esasperata, il tribunale amministrativo di Varsavia aveva accettato di registrare lo statuto di Solidarietà, dando quella sanzione delle autorità statali che adesso è stata tolta.

Veniva, così sistemato sul piano legale un movimento che già si era imposto nei fatti, con uno sviluppo rapido e inarrestabile, dagli inizi spontanei e quasi casuali fino a raggiungere, al momento del riconoscimento, l'imponente totale di oltre 10 milioni di membri. Di contro, dopo che il Consiglio centrale dei sindacati ufficiali si era sciolto, il 29 settembre, erano stati organizzati nuovi sindacati, sempre nell'ambito del regime, che naturalmente non avevano avuto alcuna difficoltà ad essere registrati, ma raccoglievano solo circa tre milioni di iscritti.

Basta il semplice confronto tra queste cifre per dare una prima, tangibile idea del turbine che aveva investito la Polonia. Un regime comunista, screditato quanto si voglia per tutta una serie di errori politici ed economici, ma pur sempre detentore del potere, si vedeva costretto ad abbandonare uno dei principi fondamentali dell'ortodossia comunista, quello del sindacato unico ed inquadrato nell'apparato statale; peggio, doveva ammettere che gli operai, dei quali il regime stesso si attribuiva la rappresentanza politica (già nel nome del partito, Partito operaio unificato polacco), lo sconfessavano e gli voltavano le spalle.

L'affermazione di Solidarietà apriva dunque una crisi profonda, dando l'avvio ad un processo di trasformazione sociale, politica ed anche culturale. Eppure, tutto era cominciato con agitazioni locali, in luglio, suscitate dall'aumento dei prezzi della carne e, in genere, dalle gravi difficoltà economiche in cui da tempo versava la Polonia.

Mentre si generalizzavano le richieste di aumento dei salari, in diverse località si affacciava l'esigenza di elezioni sindacali libere, tanto che il Kor (Comitato di autodifesa sociale) poteva segnalare in un comunicato la creazione «in alcuni stabilimenti di una autentica rappresentanza operaia». Erano infatti comparsi dei comitati di sciopero e delle commissioni operaie, quindi lo scontro subiva una svolta significativa.

Infine, il 14 agosto, con lo sciopero ai cantieri Lenin di Danzica, scocca la scintilla dalla quale sarebbe divampato l'incendio di Solidarietà. Il 15 l'operaio Walesa salta il recinto e penetra nei cantieri, lo stesso giorno la direzione del cantiere cede. Ma con i patti con gli scioperanti, nei giorni seguenti gli scioperi dilagano a Danzica e in altre località. Il 17 si costituisce a Danzica il Comitato di sciopero interaziendale e Walesa, già presidente del Comitato ai cantieri Lenin, ne diviene presidente. Da questo momento si può dire che cominci a imporsi la personalità di Walesa, uno di quei capi naturali che emergono nei momenti di crisi, quando appunto il vecchio ordine si rompe e si pone il problema di crearne uno nuovo.

Il primo passo sono i negoziati con le autorità governative, che si concludono felicemente il 30 agosto, quando a Danzica e a Stettino viene sottoscritto l'accordo col quale sono riconosciuti i sindacati «liberi», ribattezzati «indipendenti ed autonomi», dai quali poco dopo, come detto, sorgerà Solidarietà. Walesa, che si è dimostrato un abile negoziatore, assurge in breve tempo a figura nazionale e pure internazionale: non si esalta, però, rimane l'uomo modesto che era prima, tutto dedito ormai, con tenacia e capacità, a costruire il grande sindacato nazionale ed a superare i numerosi, difficili ostacoli che non possono non presentarsi.

Forze maggiori entrano in gioco: all'interno della Polonia, la Chiesa cattolica, che certamente ha in Walesa un devoto seguace, ma deve e vuole soprattutto porsi come un elemento di coesione e di equilibrio, tra un regime che si viene sfaldando e una nuova organizzazione sociale in concorrenza. All'esterno, l'Unione Sovietica, che non può assistere indifferente ad una così straordinaria novità, col pericolo che il contagio si estenda ad altri Paesi del blocco sovietico.

Varsavia. E' il 24 settembre 1980, Lech Walesa è portato in trionfo dopo aver depositato in tribunale lo statuto di Solidarnosc

Mentre dunque Mosca sorveglia dall'esterno, in Polonia la Chiesa e Walesa si rendono ben conto delle necessarie autolimitazioni che Solidarietà deve porsi; oltretutto, il regime, benché traballante, costretto a cambiare due volte il primo segretario del partito (il 6 settembre Gierek cede il posto a Kania che il 18 ottobre 1981 è sostituito dal generale Jaruzelski, già primo ministro dal 12 febbraio), ha ancora in mano l'apparato repressivo e le forze armate, non è — scrive *Le Monde diplomatique* — «une tigre di carta».

Per molti mesi, tra il 1980 e il 1981, il regime e Solidarietà vivono in un clima di «tensione fredda», che nel marzo '81 si accende in occasione dell'incidente di Bydgoszcz, dove la polizia malmena duramente un dirigente locale di Solidarietà. Questa ne fa una questione di principio, di protezione dei sindacalisti dagli abusi delle autorità e minaccia lo sciopero generale, che però è evitato perché Walesa accede ad un compromesso. Il prezzo è la crisi tra moderati e radicali di Solidarietà, che in un certo senso corrisponde al contrasto tra l'ala dura e quella liberale nel poup.

L'analogia tra le due situazioni interne, di Solidarietà e del partito, non va indubitamente forzata, però si rivela nei mesi seguenti e culmina nei rispettivi congressi. In quello del poup, a luglio, vince una linea intermedia appoggiata dai militari, ai quali quindi, rappresentati al vertice da Jaruzelski, appare ormai affidata l'effettiva direzione del partito e dello Stato, in vista della prova decisiva che si sente sempre più prossima.

Solidarietà, infatti, ha subito non solo un processo di sviluppo quantitativo e di organizzazione, ma anche un'evoluzione qualitativa, in forza della dinamica politica che ne fa un ibrido tra movimento sindacale e politico, la spinge quindi a limiti invalicabili tra la dimensione sociale e quella politica. Il vuoto creato dalla scomparsa, di fatto, del partito chiede di essere riempito e così vorrebbero i radicali di Solidarietà, che nel 1° Congresso, tenutosi a Danzica in settembre, contendono a Walesa la presidenza. Walesa vince, ma solo col 55 per cento dei voti: prudente e lucido, riconosce che «non bisogna sottovalutare le capacità offensive del potere... Le possibilità di vittoria sono veramente minime».

Quanto fosse buon profeta Walesa lo si vide ben presto. Fallito l'ultimo tentativo di composizione con l'incontro del 4 novembre tra Walesa stesso, Jaruzelski e monsignor Glemp, il 13 dicembre il regime vibrò il colpo che aveva accuratamente preparato. La proclamazione dello stato d'assedio segnò la fine sostanziale di Solidarietà, respinta nella clandestinità, mentre Walesa e altri dirigenti venivano arrestati o internati. Adesso il regime ha posto il sigillo legale al suo colpo; ma deve ancora trovare la soluzione per i problemi politici e sociali che la scomparsa di Solidarietà non può non rendere sempre più acuti.

Ferdinando Vegas

Quasi tredici milioni di persone senza lavoro a meno di un mese dalle elezioni parlamentari

Disoccupazione-record in Usa: 10,1% Non succedeva da prima della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A meno di un mese dalle elezioni parlamentari, considerate da molti un referendum sul presidente e soprattutto sulla sua politica economica, la percentuale della disoccupazione negli Stati Uniti è salita di 0,3 punti, raggiungendo il 10,1 per cento, il livello più alto dal 1940. Secondo le statistiche pubblicate ieri dal ministero del Commercio, 11 milioni e 300 mila persone sono senza lavoro, e un altro milione e 600 mila fanno parte dei disoccupati cronici, ossia non si presentano neppure più agli uffici di collocamento: un totale, quindi, di quasi 13 milioni di persone. Il governo ha reagito compatto all'annuncio manifestando un cauto ottimismo nella ripresa dell'economia, e il presidente Reagan in particolare ha affermato che si batterà per il ritorno al pieno impiego, attribuendo la disastrosa situazione del mondo del lavoro agli errori delle precedenti amministrazioni. Ma nessun dirigente americano ha saputo prevedere se e quando il numero dei disoccupati diminuirà in modo sostanziale: «*Dipenderà dalla rapidità della ripresa*», ha ammesso il ministro del Tesoro Regan.

Il partito democratico e i sindacati, uniti ormai in un'implacabile opposizione al presidente e alla *reaganomics*, hanno cercato di ottenere vantaggi dalle statistiche. Il senatore Kennedy ha invitato il governo a «*confessare il suo fallimento*», definendo la crescita della disoccupazione «una *tragedia nazionale*». Il leader della Camera O'Neill ha ordinato alla commissione per l'Economia di riunirsi per varare un programma di emergenza, sebbene il Congresso abbia chiuso i battenti per la campagna elettorale, in maniera che all'inaugurazione della nuova legislatura entrino immediatamente in vigore misure risanatrici. La confederazione sindacale ha promosso una dimostrazione di protesta davanti alla Casa Bianca, e il suo segretario Kirkland ha esortato gli americani a votare contro Reagan il 2 novembre. Kirkland ha proposto anche il varo di un massiccio programma di lavori pubblici, sull'esempio del *New Deal* rooseveltiano, sostenendo che strade, ponti, quartieri di città «*cadono a pezzi nell'America reaganiana*».

A Wall Street la Borsa, che nei due giorni precedenti aveva registrato un'incredibile ascesa, segnando giovedì il record degli scambi, oltre 147 milioni, e superando la quota dei 966 punti all'indice Dow Jones dei titoli industriali, ha visto ieri esaurirsi gradatamente il suo slancio, a causa dell'apprensione generale. La ripresa del mercato azionario è nata dalla decisione della Federal Reserve, l'istituto di emissione, di consentire un aumento della liquidità assai più rapido che in passato. Tale decisione si è riflessa sui tassi d'interesse, facendoli scendere dal 13,5 al 12 per cento, e ingenerando speranze negli operatori. Ma con l'inflazione a livelli molto bassi, intorno al 5 per cento, i tassi d'interesse rimangono elevati in termini reali, e dovrebbero calare ancora per portare al rilancio dell'economia. Lo conferma la povertà del panorama: la produzione edile e quella automobilistica, cioè delle industrie pilota, è sempre in ribasso, e i consumi ristagnano. Non per nulla l'indice degli indici è negativo.

Allo scopo di rispondere alle critiche rivoltegli, il presidente Reagan ha firmato, in una cerimonia ufficiale a Long Beach, in California, la nuova legge proposta dai democratici per l'incremento delle esportazioni, legge che, ha detto, «*creerà centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro*». Il presidente ha insistito sulle conquiste della *reaganomics*: la vittoria contro l'inflazione. «*La vera causa della morte dei disoccupati, e il calo dei tassi d'interesse, che un anno fa erano al 21 per cento*». Ha anche ammonito i suoi detrattori a «*non trasformare il destino crudele di tante gente in un pallone politico da prendere a calci*». Analogamente, il ministro del Tesoro Regan ha insistito che «*la ripresa è già incominciata*». Ma Regan ha sottolineato che i suoi effetti non saranno né immediati né miracolosi. «*Il Paese è appena uscito da un'operazione chirurgica necessaria per la sua salvezza*», ha dichiarato. «*E' in convalescenza, e non si può pretendere che si alzi dal letto e si metta a correre*».

L'analisi più attenta l'ha fatta il nuovo consigliere economico della Casa Bianca, l'ex ragazzo prodigio di Harvard, Feldstein. «*Ci aspettavamo questo tipo di statistiche* — ha spiegato Feldstein — *perché stiamo uscendo da una ristrutturazione dell'economia che comporta una lunga e difficile ridistribuzione della manodopera... La Confindustria prevede che alla fine dell'83 i disoccupati saranno ancora il 9 per cento... Potrebbe avere ragione... Ma un rilancio affannoso e prematuro provocherebbe una nuova spirale inflazionistica, che ci farebbe precipitare in una crisi ancora più grave dell'attuale*». Se l'analisi di Feldstein è attendibile, il presidente e la *reaganomics* vanno incontro a una secca sconfitta alle elezioni. Sebbene Reagan sia personalmente sempre molto popolare, per la prima volta dal suo ingresso alla Casa Bianca si delinea la prospettiva che perda l'esigua maggioranza di cui gode al Senato, e che veda la sua minoranza alla Camera diventare disastrosa. Per lui, che fino ad ora ha poggiato su una coalizione che ha cooptato i democratici più conservatori, diverrebbe assai difficile governare.

Ennio Caretto

Chiusi lavori del congresso conservatori a Brighton

BRIGHTON — La «*signora di ferro*» non cede: la rigida politica economica del governo britannico è stata confermata ieri dal primo ministro, signora Margaret Thatcher, nel discorso con cui ha concluso il congresso del partito conservatore.

La signora Thatcher ha attribuito il livello senza precedenti di disoccupazione in Gran Bretagna agli errori dei precedenti governi laboristi.

Alla Enoxy la gestione del carbonodotto sovietico?

Governo Reagan denuncia Mosca ci ruba tecnologie

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il progetto della Occidental Petroleum di costruire un secondo gasdotto siberiano ha indotto il governo Reagan a denunciare, con veemenza «*clamorosi tentativi di furto*» delle alte tecnologie Usa da parte dell'Urss. La polemica è scoppiata in seguito a un secondo annuncio della Occidental, e cioè che non solo la costruzione, ma anche la gestione del nuovo gasdotto dipenderebbe dalla società mista da essa formata con l'Eni, l'Enoxy. Insistendo che la fornitura di taluni prodotti tecnico-scientifici ai sovietici va impedita a tutti i costi, il ministro della Difesa Weinberger ha citato ieri due casi in cui i servizi segreti americani hanno sventato un'esportazione illegale di strumenti militari a Mosca. «*Siamo al punto*» ha detto Weinberger «*di dovere negare certe tecnologie ai nostri alleati per evitare che finiscano in Urss*». L'altro ieri, la delegazione statunitense alla riunione di Parigi del Cocom, il Comitato consultivo sui commerci Est-Ovest, aveva svelato che i sovietici hanno istituito una nuova rete di spionaggio industriale, per sottrarre all'Occidente segreti tecnico-scientifici e adibirli a fini bellici.

I due casi citati da Weinberger rientrano nella «Operazione Exodus», preparata all'inizio dell'anno dai servizi segreti del ministero del Tesoro contro l'esportazione illegale di strumenti militari. Nel primo, gli agenti hanno bloccato una speciale macchina fotografica per satelliti spia della Land Resources Management della California, in partenza su un aereo da Los Angeles per Città del Messico, donde sarebbe passata in Svizzera. Nel secondo caso, gli agenti hanno confiscato in un altro aeroporto un apparecchio radar, di cui il ministro della Difesa ha taciuto la provenienza. Weinberger ha protestato perché, in entrambi i casi, gli aerei su cui le attrezzature segrete dovevano partire appartenevano a società private, che erano state regolarmente pagate da misteriosi mediatori.

Weinberger ha ribadito che i commerci Est-Ovest vanno ristretti per impedire che alterino l'equilibrio strategico a favore dell'Urss. Alle sue dichiarazioni si è rifatto il portavoce del Dipartimento di Stato Romberg per indicare che il governo Reagan pensa di poter proibire il progetto del gasdotto siberiano della Occidental Petroleum in base al decreto attualmente in vigore contro le imprese europee. Questo secondo gasdotto, a differenza del primo, non trasporterebbe metano, ma carbone liquido, e servirebbe esclusivamente a uso interno sovietico.

La pianificazione militare '84-'89

La Francia di Mitterrand mantiene la scelta atomica nella politica di difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Rientrato dal suo periplo africano, il presidente Mitterrand assisterà nei prossimi giorni a una esercitazione nucleare simulata nella base atomica di Canjures nel corso della quale dovrebbe annunciare le direttive fondamentali della sua politica di difesa nazionale. Ma non c'è stato bisogno di aspettare questa scadenza per conoscere dal ministro della Difesa Hernu gli orientamenti della politica militare della Francia socialista quali affiorano dal progetto di bilancio del ministero per il prossimo anno e dalla legge di pianificazione militare per il quadriennio 1984-'88. Il principio base, dunque, riassumendo schematicamente le intenzioni dell'Eliseo, è quello di dare la priorità all'armamento nucleare anche a costo di sacrificare le strutture tradizionali dell'esercito, riducendo gli effettivi.*

Si tratta di una visione impopolare, almeno per un governo socialista, nel momento in cui i socialdemocratici tedeschi ritornati all'opposizione dibatteranno senza legami governativi l'installazione degli euromissili e mentre i laboristi inglesi si dichiarano a favore di un disarmo nucleare unilaterale della Gran Bretagna se vinceranno le prossime elezioni. E proprio tenendo conto di questo processo erotico in seno a vasti strati della sinistra europea, il comandante della Nato in Europa, gen. Rogers, aveva ammesso che una situazione di equilibrio militare tra Est e Ovest potrebbe ottenersi anche mediante un incremento accelerato delle forze convenzionali e non soltanto con un aumento delle testate nucleari.

I socialisti francesi invece vanno controcorrente, seguendo il solco della tradizione gollista che aveva fatto dell'armamento atomico nazionale e della sua autonomia l'originalità delle dottrine di difesa de De Gaulle a Giscard attraverso Pompidou.

p. pal.

Prime indiscrezioni sull'andamento dei colloqui

L'Afghanistan e il Vietnam nel dialogo Mosca-Pechino

PECHINO — L'incontro cino-sovietico in corso a Pechino ha visto i cinesi mettere subito, senza esitazioni o eufemismi diplomatici, il dito sulla piaga: hanno chiesto alla controparte il richiamo delle forze di intervento dall'Afghanistan, la cessazione dell'appoggio al Vietnam, il ritiro delle truppe dalle zone di confine.

L'indiscrezione è di fonti diplomatiche straniere. Indubbiamente, per essere un incontro inteso almeno nei desideri di Mosca a migliorare i rapporti tra i due Paesi, la «*franchezza*» di Pechino non pare di buon auspicio. Ma, come rilevano le fonti, è significativo il fatto che i russi siano stati ad ascoltare e che l'atmosfera dei colloqui sia, tutto sommato, cordiale senza asprezze, né battibecchi.

Stando sempre alle fonti, le due delegazioni si sono già accordate sull'ordine del giorno e sulla meccanica della consultazione, sicché oggi i russi dovrebbero illustrare il loro punto di vista su modi e mezzi per migliorare i rapporti bilaterali dopo due decenni di tensione sul piano ideologico, politico e territoriale. Come si sa, i russi tengono ammassati almeno un milione di uomini lungo il confine con la Cina.

Ultimamente, Mosca ha più volte preso l'iniziativa di sollecitare il disgelo con Pechino. Le consultazioni, nelle quali l'Urss è rappresentata dal viceministro degli Esteri Leonid Ilyichev e la Cina dal pari grado Qian Qichen, sono le prime da quando Pechino ruppe i negoziati sulla normalizzazione in corso a Mosca dopo l'intervento in Afghanistan.

Da parte cinese si è sottolineato che l'incontro di Pechino ha carattere puramente informale e esplorativo e non rappresenta una ripresa dei negoziati sulla normalizzazione o sui problemi di confine.

L'insistenza cinese per l'inclusione nell'ordine del giorno delle questioni dell'Afghanistan, dell'appoggio sovietico all'occupazione vietnamita della Cambogia e della presenza di truppe sovietiche lungo i confini con la Cina è stata motivata, secondo le fonti, con il fatto che in tutti e tre i casi si tratta di minacce alla sicurezza cinese e che, perdurando tali minacce, i rapporti bilaterali non possono cambiare. I russi, sempre secondo le fonti, pur osservando di voler discutere non questioni che riguardano «*Paesi terzi*» ma solo questioni strettamente bilaterali, si sono detti disposti ad ascoltare senza con questo impegnarsi in discussioni di sostanza.

Gli osservatori diplomatici di Pechino ribadiscono di non attendersi nulla di concreto dall'incontro ma riaffermano l'importanza di questo «*primo passo*».

E' dei ciclisti negli Usa il primato degl'infortuni

WASHINGTON — Andare in bicicletta è negli Stati Uniti più pericoloso che giocare a baseball o a football. E' quanto risulta dalle cifre fornite dalla «Consumer product safety commission» che al rapporto sport-infortunistica ha dedicato un ampio studio. Dal documento risulta che gli americani ricoverati dal 30 giugno del 1981 al 30 giugno di quest'anno nei centri di pronto soccorso ospedalieri per incidenti, più o meno gravi, in bicicletta sono stati 527 mila e 780. Nello stesso periodo si sono fatti male giocando a baseball ed a football, che insieme al basket sono gli sport più popolari.

Tornando allo sport delle due ruote, in netta ascesa in America, la sua pratica provoca 267,6 infortuni ogni centomila abitanti.

Dall'inchiesta condotta dalla «Consumer product safety commission», l'organismo che ha a cuore l'incolumità dei consumatori americani, risulta altresì che i più esposti a cadute dalla bicicletta sono i ragazzi dai 5 ai 14 anni. In questa fascia la proporzione dell'incidenza infortunistica è di 868,2 incidenti per ogni centomila ragazzi. Nel baseball c'è una leggera flessione di infortuni: l'attuale rapporto è di 223,7 a centomila rispetto al 224,2 dell'anno precedente.

In graduatoria dopo il football troviamo la pallacanestro e quindi il pattinaggio su ghiaccio ed a rotelle. Gli sport meno pericolosi sono invece il bowling, il golf e la pallavolo.

Una serie di delegazioni francesi

Disgelo Parigi-Mosca Breznev acquisterà grano dalla Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'annuncio che il ministro francese dell'Agricoltura Edith Cresson tratterà la settimana prossima a Mosca un accordo quinquennale per la fornitura di cereali all'Urss, e la decisione del governo francese di inviare una delegazione ufficiale per le celebrazioni del sessant'anni dell'Unione Sovietica (30 dicembre), confermano un disgelo nei rapporti fra Parigi e Mosca che coglie di sorpresa l'Occidente ma non l'Urss, che a sua volta ha dovuto superare lo stupore per l'irrigidimento di Mitterrand, l'indomani della sua elezione. Mosca, che dopo il passaggio di mano alla cancelleria di Bonn era parsa ormai priva di un interlocutore privilegiato in Europa, sembra avviata a ritrovarlo nella Francia, come ai tempi di De Gaulle, di Pompidou e di Giscard.

Se la Francia socialista dice che la delegazione per il 60 dell'Urss dovrà «*rinnovare il dialogo politico*», i sovietici hanno già dato segno delle loro buone intenzioni nei giorni scorsi, accogliendo con insolita sollecitudine e cordialità una rappresentanza della commissione Esteri del Parlamento francese. E se per ora le voci ufficiali tacciono sull'ultima iniziativa di parte francese, in privato i sovietici attribuiscono grande importanza alla visita della signora Cresson, il primo governante di Parigi a visitare l'Urss dopo l'introduzione della legge marziale in Polonia. Il suo viaggio, dicono, è forse più importante come gesto politico che per il contratto cerealicolo, sebbene quello non sia trascurabile: Parigi propone di fornire 3 milioni di tonnellate l'anno, per cinque anni.

Se Mosca era stata tagliente con il candidato presidenziale Mitterrand («*non ha idee politiche chiare e precise*», disse la Pravda) e se non era stata capace di ritrattare con sufficiente coraggio dopo la sua elezione, ne ha tuttavia una grande necessità.

f. gal.

Salta fabbrica di dinamite in Svizzera Quattro morti

BERNA — Quattro operai — due svizzeri, un tedesco occidentale e uno jugoslavo — sono rimasti uccisi ieri per un'esplosione in una fabbrica di dinamite alla periferia di Isleten, sulla riva destra del lago dei Quattro Cantoni. La deflagrazione, udita in un raggio di 15 chilometri, è stata molto violenta e in un primo momento si era temuto che tutta la fabbrica fosse saltata in aria; successivamente si è potuto accertare che soltanto il reparto per il raffreddamento degli esplosivi è stato distrutto.

(Segue da pagina 4)

Guido Martra

Guido Martra

Margherita Lorenzone

Andrea Blanciotto

Andrea Blanciotto

Andrea Blanciotto

Nando Blanciotto

grand'uff. Arnaldo Camera

Nicola Boldi

prof. Andrea Gallmberti

Adele Roda ved. Cenapero

Maria Bosco ved. Bravo

Maria Bravo

Regina Zucca ved. Musso

Piero Davezza

(Continua a pag. 6)

Magistrati del terrorismo propongono la riforma del Codice

«Le norme sulla banda armata sono superate, modifichiamole»

«Hanno presente un modello cospirativo di tipo ottocentesco, le caratteristiche delle Br son ben diverse», dice il giudice istruttore Landi - Anche la legge sui pentiti andrebbe corretta, precisando che le attenuanti per i dissociati prevalgono sulle aggravanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Tribolata legge sui pentiti. Prima la lunga elaborazione in Parlamento, poi le interpretazioni e le applicazioni della magistratura non sempre univoche, non sempre conformi ai suoi intendimenti. La sentenza di Bergamo e le richieste del pm romano accompagnate da motivazioni da taluni ritenute eccentriche, stanno lì a dimostrarlo.

Ora, com'è noto, queste norme così sofferte, che prevedono trattamenti di favore per chi si allontana dalla lotta armata e aiuta gli inquirenti, sono state prorogate di altri quattro mesi, sino alla fine del gennaio '83. Ed ecco che, leggendo tra le pieghe delle disposizioni, i giuristi denunciano una svista del legislatore, che potrebbe produrre guasti notevoli sino al disconoscimento delle norme stesse. Sì, ci assicurano che è proprio una svista. Non ci sono intenzioni recondite, riserve mentali, segreti intenti di boicottaggio in chi ha formulato le norme.

La questione è innanzi tutto tecnica. Riassumiamo. Oltre alle cause di non punibilità, la legge prevede una serie di circostanze attenuanti a favore dei pentiti (per esempio l'aiuto eccezionale offerto agli inquirenti). Ora può capitare, anzi, trattandosi di terrorismo capita sen'altro, che il fatto a causa del quale l'eversore pentito è sottoposto a procedimento, sia accompagnato da circostanze aggravanti.

Così siamo di fronte a un concorso di circostanze attenuanti e aggravanti. Dal momento che il legislatore non ha detto nulla al riguardo (è questa la svista) si applicano i principi generali della legge penale, che affidano al giudice un grande potere discrezionale. Se il giudice ritiene che le aggravanti prevalgano o siano equivalenti alle attenuanti, queste ultime non producono alcun effetto. Il pentito può essere condannato alle stesse pene cui sarebbe soggetto se le norme di favore non esistessero.

Altre questioni nello stesso tempo incalzano. Ce ne parla il giudice istruttore Maurizio Laudi, che con il sostituto procuratore Marcello Maddalena sta curando una pubblicazione sulla legge dei pentiti. Posto che, purtroppo, con il fenomeno terroristico saremo costretti a «convivere» ancora a lungo (e si teme che possano esserne di nuovo interessate le città del Nord), posto che alla fine di gennaio scadrà la legge sui pentiti, la quale per comprensibili motivi non sarà prorogata (è pur sempre legge eccezionale e temporanea), dobbiamo pensare sin d'ora a procurarci strumenti normativi adeguati alla realtà criminologica dei tempi, duttili ed efficaci, vale a dire idonei a colpire con rigore i fenomeni di terrorismo e di eversione e nello stesso tempo a favorire pentimenti e dissociazioni.

Bisogna quindi affrontare e risolvere il problema di una revisione delle disposizioni che disciplinano la banda armata e soprattutto i casi di non punibilità previsti dagli articoli 308 e 309 del codice penale (senza contare che deve essere anche adeguato l'ormai famoso articolo 4 della legge Cossiga: attenuante per la collaborazione).

Ascoltiamo Laudi. *«Il codice Rocco — dice — ha in mente un modello cospirativo di tipo ottocentesco fondato sulla ipotesi di una banda armata dalla struttura associativa limitata e dal campo d'azione ridotto con al centro, soprattutto, obiettivi specifici. Lo si vede in particolare dal modo in cui sono formulati gli articoli 308 e 309. Essi, per esempio, prevedono la non punibilità di chi scioglie la banda armata, di chi impedisce l'esecuzione del delitto per il quale la banda è stata formata. Lo scioglimento, l'impedimento del fatto si fondano appunto su ipotesi, su previsioni di bande ridotte. Non è più il caso delle Brigate rosse. E' impensabile, proprio per le proporzioni che esse hanno raggiunto, il caso di un capo che possa sciogliere dall'oggi al domani l'organizzazione o di un qualunque militante che riesca a impedire l'esecuzione di un delitto-fine».*

«Di qui appunto — precisa Laudi — *l'opportunità di una riforma che da un lato provveda a definire la banda armata terroristica, così com'è venuta strutturandosi ai nostri giorni, e che dall'altro formuli in modo più adeguato le cause di non punibilità: prevedendo, per esempio, che la dissociazione consista in comportamenti inequivoci, mantenuti nel tempo; che essa possa avvenire solo entro la chiusura dell'istruttoria; che il dissociato riferisca almeno quello che sa sulla struttura e sull'organizzazione della banda e che anche i capi e i promotori possano usufruire di trattamenti di favore se dimostrano di voler abbandonare la lotta armata».*

Clemente Granata

Arrestate 46 persone a Napoli

NAPOLI — I carabinieri hanno arrestato 46 persone accusate di diversi reati, tra cui detenzione di armi e munizioni, estorsione aggravata, violenza carnale, renitenza alla leva. Ventuno gli arresti nella zona del Vomero e del rione Traiano, venticinque in altri quartieri della città. Nove persone erano ricercate da tempo, le altre 37 sono state sorprese in flagranza di reato.

Nel corso dell'operazione, durante la quale sono state impegnate unità cinofile e un elicottero, sono state denunciate a piede libero 183 persone e controllati 47 pregiudicati sottoposti a misure di prevenzione.

I carabinieri hanno anche recuperato 33 automezzi rubati, sequestrato una pistola, dieci fucili da caccia e 800 cartucce, nonché 230 grammi di hashish, 150 grammi di eroina.

Firenze, respinta eccezione di incostituzionalità

I giudici del processo a PI Valida la legge sui pentiti

Concesso agli imputati detenuti di sceglersi i compagni di gabbia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Da ieri gli imputati detenuti al processo contro Prima linea hanno potuto sceglersi i compagni di gabbia. Grandi abbracci, pacche sulle spalle, momenti di silenzio, di commozione ostentata; un inchino dinanzi alla ragazza da tempo non più incontrata: il privato prevale sul politico anche nell'aula della corte d'assise di Firenze dove si svolge il processo a 80 «piellini» accusati di aver violato 202 volte la legge: omicidi, stragi, rapine e attentati.

La corte ha dunque accolto questa richiesta avanzata nei giorni scorsi dagli imputati, ma sulla questione procedurale e sulle eccezioni presentate, invece, il rigore è assoluto: il processo va avanti. Una ha importanza più o meno, ma la linea seguita è diritta.

La corte ha respinto perché *«manifestamente infondate»* le eccezioni di incostituzionalità dell'articolo 4 della legge Cossiga e dell'intera legge del 29 maggio scorso, recentemente prorogata, sui «pentiti» che erano state avanzate dall'avvocato Giancarlo Ghidoni di Bologna, difensore di Maurice Bignami, il terrorista che ha ora lasciato Prima linea per le Brigate rosse, gruppo Moretti.

La corte ha accolto il punto di vista sostenuto dalla pubblica accusa. Con la toga da due giorni c'è Gabriele Chelazzi (l'altro sostituto procuratore è Piero Luigi Vigna) secondo il quale l'*«eccezione ha due scopi: cancellare dal processo la voce di coloro che si sono dissociati; rendere inutili le prove che sono scaturite dalle loro dichiarazioni».*

Neppure l'ipotesi che la molla per far parlare i pentiti sia stata la speranza di notevoli riduzioni di pena, all'atto pratico, riveste importanza. *«Si è agitato lo spettro del compenso: è una valutazione che non ha rilievo politico né processuale».* La conclusione, secondo il pubblico accusatore, era una soltanto: *«Impossibile arrivare alla nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio».*

Se accettato, il punto di vista della difesa avrebbe bloccato il processo. Un'ora e 45 di camera di Consiglio è stata sufficiente ai due giudici togati e ai 4 uomini e due donne che compongono la corte per sciogliere il nodo. *«Tutte le eccezioni sono manifestamente ininfluenti, l'eccezione di nullità costituzionale manifestamente infondata»*, ha detto con voce monotona il presidente, Pietro Cassano. Nella lunga ordinanza, si afferma, tra l'altro, che la legislazione sui «pentiti» non comporta nessuna violazione dei diritti dei cittadini *«né degli imputati, in quanto non esclude il diritto alla difesa, né dei giudici, poiché non lede il loro libero convincimento».*

v. tess.

A loro piace Bach

Parigi. Per ravvivare il muro del caseggiato, i condomini si sono affidati alla fantasia di un pittore. Ecco il risultato, un omaggio al genio musicale di Giovanni Sebastiano Bach (Publifoto)

Pentito ritratta e denuncia maltrattamenti

CAGLIARI — Un giovane nuorese, Giuseppe Ignazio Manca, di 23 anni, rinviato a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sul terrorismo nell'isola, dopo aver collaborato con gli inquirenti per far luce sui diversi movimenti eversivi, ha rifiutato l'etichetta di «pentito» ed ha presentato al giudice istruttore una denuncia per presunte torture subite dopo l'arresto da parte degli agenti della Digos.

Manca ha scritto nella lettera, spedita dal carcere di Spoleto, di aver «collaborato» con gli inquirenti perché torturato da agenti della Digos di Cagliari dopo il suo arresto avvenuto il 22 febbraio scorso.

Egli afferma di aver passato *«un tempo indefinibile con un imbuto in bocca a soffocare nell'acqua e sale, bendato, legato mani e piedi a una sedia».* Manca sostiene anche che fu minacciato di morte e di rappresaglie sui suoi familiari.

Oggi a Palermo una manifestazione di studenti e associazioni politiche contro la mafia

Scomparso (già ucciso?) il boss catanese accusato dell'assassinio di Dalla Chiesa

Ai tre sicari di «Nitto» Santapaola, arrestati presso Siracusa, forse una comunicazione giudiziaria per l'uccisione del generale - Il giorno prima dell'agguato i killer provarono il Kalashnikov contro la vetrina di una gioielleria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Accertamenti patrimoniali sul «clan» catanese di Benedetto Santapaola, ricercato per l'omicidio di Dalla Chiesa. Li ha disposti la Procura di Palermo per decifrare l'intreccio della cosca con il potere locale. Da quelle indagini, forse, si preciserà anche l'ambito nel quale è stato deciso l'assassinio del super-prefetto. Al delitto, sostiene la polizia, hanno partecipato anche i tre mafiosi arrestati mercoledì nella campagna di Siracusa: Nunzio Salafia, Salvatore Genovese e Antonino Ragona. I tre baffuti pistoleri al soldo dei Santapaola dovrebbero ricevere da un momento all'altro una comunicazione giudiziaria. Nessuna traccia del loro capocosca. «Nitto» Santapaola sembra scomparso nel nulla, e già ci si chiede se sia ancora vivo. *«Se ne ogilo su commissione* — azzarda Rino Nicolosi, assessore regionale all'industria — *allora il livello strategico dell'operazione è così alto che Santapaola non potrà essere lasciato vivo».*

Malgrado i dubbi e il mistero che ancora avvolge l'agguato di Palermo i risultati ottenuti dagli inquirenti in questi giorni sembrano riaccendere la speranza nella società civile. Un gruppo di donne, tra le quali alcune vedove della mafia (le mogli dei magistrati Costa e Terranova, dell'agente Mancuso, del colonnello Russo) annunciano un documento-appello perché la Sicilia non sia lasciata alla mafia. E oggi, organizzata dai gruppi giovanili di partiti e associazioni politiche, ci sarà una manifestazione contro la mafia cui parteciperà anche l'alto commissario Emanuele De Francesco: leggerà una lettera di Pertini agli studenti palermitani.

Una manifestazione contro la mafia è sempre un evento, nella Palermo dei 115 morti da lupara in nove mesi. Raccontano che tempo fa, nel popoloso quartiere di Brancaccio, un uomo venne ucciso nella piazza principale: quando la polizia arrivò, tutti i negozi avevano le saracinesche abbassate, il traffico si era interrotto, per strada non c'era un'anima. Di vicende del genere circola una copiosa aneddotica, che le cronache rimpinguano giorno dopo giorno. Una vedova terrorizzata, un armiere di qualità, un guardiano in odor di mafia: ecco tre storie di ieri, utili a capire.

La vedova — Giovedì mattina, nell'aula della Corte d'Assise di Palermo, dove si celebra a porte chiuse il processo per l'omicidio di Matteo Biondo, sparito nel nulla due anni fa, depone la vedova, Luisa Prestigiacomo. Subito dopo la scomparsa del marito dichiarò a un maresciallo di polizia che Biondo era stato soppresso da un «clan» di contrabbandieri del quartiere della Vucciria. Qualche mese più tardi il maresciallo venne eliminato. La vedova ripeté le accuse al giudice istruttore. Ora deve solo confermare quelle dichiarazioni e gli assassini di suo marito finiranno all'ergastolo. Luisa Prestigiacomo si siede di fronte alla corte, stringe tra le mani una foto dell'ucciso e tutta d'un fiato racconta che, no, quelle cose lei non le ha mai dette. Se l'è inventate il magistrato. I giudici insistono, è chiaro che la donna ritratta per paura. Ma lei non si smuove. E quando il presidente della corte l'incrimina per calunnia e ordina di condurla in prigione, mormora: «Grazie, grazie». In galera, almeno, sarà al sicuro.

L'armiere — Dagli esami balistici la polizia ha concluso che il «Kalashnikov» dei Santapaola è stato modificato con tecnica di alta qualità. Un «superbo artigiano», per citare la definizione di un magistrato, ha dotato il mitra di maggiore potenza e volume di fuoco. La stessa mano ha elaborato le micidiali pallottole esplodenti. Per non lasciare nulla al caso la sera prima di assassinare Dalla Chiesa i sicari vollero provare l'arma. In pieno centro di Palermo esplosero una raffica contro la vetrina antiproiettile di una gioielleria: andò in pezzi.

Pochi, in tutta la Sicilia, sono in grado di lavorare un'arma a quei livelli. Soprattutto uno, dice la polizia: Guglielmo Ponari, catanese. Pare sia in grado di elaborare copie perfette del mitra «M 12», modernissimo. Le cronache locali gli attribuiscono anche la fabbricazione per puro divertimento di penne stilografiche capaci di sparare proiettili calibro 7,65, piccoli gioielli di tecnica balistica. La morte: il suo mestiere, il suo «hobby».

Il guardiano — Procopio Iacovelli, costruttore di Caltanissetta, è la prima vittima di quella norma della nuova legge antimafia che vieta di assumere come guardiano di cantieri chi non è una guardia giurata. Denunciato ieri, rischia fino a tre anni. Con le disposizioni sulla guardiania, il Parlamento ha cercato d'impedire quanto avviene un po' dovunque in Sicilia. Assumendo come sorvegliante il mafioso della cosca locale, l'imprenditore si mette al riparo da sicuri guai. Il rapporto tra costruttore e mafia può fermarsi a quel punto, così come può diventare organico e trasformarsi in sodalizio. Non è un caso se l'edilizia è uno di quei settori nei quali la mafia reinveste i capitali acquisiti illegalmente.

Guido Rampoldi

Br a Genova condannata a 15 anni

GENOVA — La corte d'assise ha condannato ieri sera, dopo due ore e mezzo circa di camera di consiglio, Fulvia Miglietta, 41 anni, a 15 anni di reclusione. Miglietta, brigatista rossa con compiti, secondo l'accusa, dirigenziali all'interno della colonna genovese e nella struttura nazionale dell'organizzazione terroristica, è comparsa davanti ai giudici per rispondere di organizzazione e partecipazione a banda armata, danneggiamenti, furti.

Pantaleone: ci sono 114 schede segrete

TORINO — Michele Pantaleone, scrittore di mafia, rompe un lungo silenzio e lo fa a Chivasso, alle porte di Torino, in una conferenza organizzata dal Comune. Io fa per dare una spiegazione meno confusa dei delitti che insanguinano la Sicilia, per spiegare come mai la mafia ha eliminato il prefetto Dalla Chiesa e, prima di lui, Cesare Terranova, Gaetano Costa, Pio La Torre e poi Piersanti Mattarella, Reina, Manzella e tanti altri.

Dei primi quattro in particolare, fornisce una chiave di lettura che conduce all'Antimafia: *«Sono morti sulla strada delle schede segrete».* Spiega: *«Erano depositari dei misteri contenuti in 114 schede, elaborate dalla Commissione, nelle quali è tracciata la mappa degli interessi economici e delle carriere di altrettanti uomini politici, amministratori, esponenti del potere bancario. In quei fogli c'è la radiografia delle collusioni tra mafia e politica, una vera Santabarbara che i partiti hanno concordemente deciso di tenere a bagno con il segreto di Stato. E ciò in contrasto con le premesse dei commissari che volevano fare dell'Antimafia una vetrina al di sopra di ogni sospetto».*

Terranova sapeva per essere stato membro della Commissione e così Pio La Torre; il giudice Costa sapeva per motivi d'ufficio, Dalla Chiesa sapeva e voleva che le schede uscissero dal bunker.

Ma perché tutti, compreso il pci, difendono il segreto sui nomi compromessi? La teoria di Michele Pantaleone è questa: *«Fin quando ha retto l'ipotesi del compromesso storico, la dc è riuscita a far entrare anche il pci nella congiura del silenzio. Quando l'ipotesi è saltata, e uomini di sinistra come Terranova, Costa e La Torre hanno cominciato a fare sul serio, è entrata in azione la lupara: uccisi perché sapevano troppo, perché volevano le schede».*

p. p. b.

Una medaglia dei dipendenti ad Achille Lauro

NAPOLI — *«Ad Achille Lauro — l'ultimo meridionalista». «Il comitato ed i marittimi con affetto».* Sono queste le due frasi incise sulle facce di una medaglia d'oro che i marittimi della «Flotta Lauro», i quali sono da dodici mesi senza stipendio, hanno regalato ieri al «comandante».

L'azione dei terroristi neri rivendicata con una telefonata a Milano

Rapina dei Nar in una banca a Roma Tre impiegati feriti da una bomba

ROMA — Hanno gridato «siamo i Nar» e hanno lanciato una bomba a mano per coprirsi la fuga, alcuni giovani che hanno compiuto una rapina nella tarda mattinata di ieri nella filiale dell'Eur del Banco di Santo Spirito. Il fatto è accaduto alle 12,30 in via Accademia degli Agiati. L'ordigno — sembra del tipo «Srcm» — ha ferito in modo non grave tre impiegati ed ha causato danni. I rapinatori — che erano armati anche di pistole — hanno prelevato trenta milioni in contanti e assegni per una somma imprecisata. Sono poi fuggiti a bordo di due auto, sembra una «Fiat 131» e una «Golf».

La rapina è stata rivendicata dai Nar con una telefonata alla redazione milanese dell'Ansa. *«Aprite bene le orecchie* — ha detto uno sconosciuto dalla voce giovanile e dall'accento settentrionale —. *Qui Nuclei armati rivoluzionari. Rivendichiamo ufficialmente l'attentato di questa mattina e la conseguente rapina al Banco di Santo Spirito di Roma. Aspettatevi altre risposte».*

Gli investigatori della squadra mobile e della Digos hanno assistito ieri pomeriggio alla proiezione di un filmato della rapina registrato tramite un videoregistratore a circuito chiuso all'interno dell'istituto di credito. Dal filmato, oltre che dalle testimonianze dei dipendenti della banca e dei clienti, la polizia spera di poter arrivare all'identificazione di almeno alcuni dei terroristi.

La rapina è stata compiuta da tre persone mentre altre due attendevano a bordo di auto. I terroristi, vestiti elegantemente e a viso scoperto, si sono avvicinati al vigile notturno di guardia davanti alla banca e puntandogli una pistola alla gola lo hanno costretto a seguirli dentro l'istituto di credito. In quel momento nel locale si trovavano una quindicina di clienti e trentadue impiegati. Uno del «commando» armato di mitra si è messo al centro del salone e ha urlato ai presenti: *«Siamo dei Nar. Fermi tutti, è una rapina».* Gli altri due, armati di pistole, avevano rispettivamente una borsa e un sacchetto di plastica.

Uno dei terroristi — di bassa statura e con un paio di baffetti neri — si è diretto verso l'ufficio cambiali lanciando all'impiegato il sacchetto di plastica e dicendogli di riempirlo di danaro.

Ma il dipendente ha abbandonato il suo posto raggiungendo i colleghi disposti al centro del salone, nell'interno del «recinto» protetto dai vetri antiproiettile.

Il malvivente, dopo aver urlato: *«Ti ho riconosciuto, farai una brutta fine»* all'indirizzo dell'impiegato disubbidiente, si è diretto verso la cassa dove si è fatto consegnare circa trenta milioni in contanti e assegni.

Dopo che due terroristi erano già usciti, quello che impugnava la bomba a mano si è girato di scatto vero il salone e gridando *«Questa è per voi»* ha lanciato l'ordigno. Fortunatamente la bomba non è penetrata nel «recinto» ma è esplosa ai piedi del bancone della cassa. L'esplosione, molto violenta, ha divelto gran parte del bancone formato da listelli di lamiera, ha provocato un buco di trenta centimetri di diametro ed ha scalfito i vetri antiproiettile. Tre impiegati, raggiunti dalle schegge al collo e alle braccia si sono fatti medicare.

Un mese fa lo stesso commando avrebbe teso l'agguato al procuratore Gagliardi

I killer del carabiniere di Avellino tentarono anche d'uccidere un giudice

AVELLINO — Ritrovata una delle tre auto usate dal commando di camorristi che hanno ucciso un carabiniere per liberare il detenuto Mario Cuomo, 22 anni, killer cutoliano, una carriera all'ombra del padrino di Ottaviano. E' la carcassa della «Ritmo» di colore rosso completamente devastata dal fuoco. E' stata abbandonata a Scafati, comune del Salernitano, ad oltre 70 chilometri dal luogo dell'imboscata che è costata la vita a Elio Di Mella, ribellatosi coraggiosamente al piano di fuga.

Del recluso e dei suoi complici nessuna traccia. Col passare delle ore ha preso credito la tesi che l'attentato al sostituto procuratore Antonio Gagliardi, compiuto un mese fa, e l'imboscata di giovedì sera siano strettamente collegati. Si fa anche l'ipotesi che siano stati gli stessi uomini che fallirono per circostanze fortuite l'agguato al procuratore Gagliardi ad organizzare e compiere l'assalto.

Mario Cuomo doveva comparire tra una settimana davanti alla sezione speciale del tribunale, insieme con altri nove presunti camorristi, per i quali il sostituto procuratore Gagliardi aveva chiesto il soggiorno obbligato in applicazione della legge antimafia.

Intanto il prefetto di Avellino, dottor Carmelo Caruso, insediatosi nell'incarico tre giorni dopo il terremoto, ha lanciato una sfida alla camorra, invitando i consiglieri dei 119 Comuni della provincia irpina a *«innalzare un muro per combattere il fenomeno della delinquenza organizzata».* In questa battaglia ha chiesto la collaborazione anche dei parroci e dei segretari comunali. In un documento di quattro cartelle dattiloscritte, il prefetto Caruso insiste ad una oculata azione di sorveglianza soprattutto nei lavori di appalto, *«là dove il danaro pubblico scorre a fiumi per la ricostruzione e su cui si sono appuntate le mire della camorra».*

Avvolta nel tricolore, intanto, la bara con la salma del carabiniere Di Mella, nel pomeriggio di ieri, è stata portata a Campobasso, dove risiede la famiglia. Le onoranze funebri si sono svolte nel capoluogo molisano con largo concorso di autorità e di popolo. La perizia necroscopica ha stabilito che Di Mella è stato ucciso da un proiettile.

a. l.

Protestano gli agenti di Poggioreale

NAPOLI — Una manifestazione di protesta è stata attuata dagli agenti di custodia del carcere di Poggioreale, che si sono rifiutati di raggiungere i posti di lavoro: chiedono un aumento dell'organico e miglioramenti economici. L'origine della loro manifestazione è rappresentata dall'opinione che i detenuti di Poggioreale siano ancora in possesso delle armi usate martedì scorso.

Luigi Scricciolo in ospedale

ROMA — Luigi Scricciolo, il sindacalista della Uil coinvolto in inchieste giudiziarie sul terrorismo, si trova da alcuni giorni ricoverato al Policlinico «Gemelli». Scricciolo, che è accusato di partecipazione a banda armata e di tentativo di spionaggio politico-militare a favore della Bulgaria, fu arrestato nel febbraio scorso a Firenze insieme con la moglie Paola Elia.

Il periodo di detenzione ha influito negativamente sul fisico e sul morale di Scricciolo, che in questi ultimi tempi ha perduto una ventina di chili di peso. Il giudice ha respinto la sua richiesta di libertà provvisoria, ma ne ha disposto il ricovero in ospedale, sotto sorveglianza della polizia. Il sindacalista, che per mesi ha respinto le accuse, in tempi recenti avrebbe fatto ampie ammissioni, collaborando con l'autorità giudiziaria.

(Segue da pagina 5)

Con i conforti religiosi è serenamente mancata

Rosa Malotti ved. Clava

Lo annunciano con dolore i nipoti [illegible] e Gisella [illegible]. [illegible] I funerali avranno luogo lunedì 11, con alle ore 8,45 [illegible]
— Torino, 9 ottobre 1982

Cristianamente è mancato

Piero Strambi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le sorelle [illegible]
— Torino, 9 ottobre 1982

E' mancato ai suoi cari

Iginio Deandreis

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia [illegible], i generi, il fratello, cognati e nipoti. La salma partirà da via S. Bernardino 22 e sarà tumulata in Fontanetto Po (Vc). Per orario funerale telefonare al n. 33.70.03
— Torino, 9 ottobre 1982

ANNIVERSARI

1981 — 1982

Giovanni Goizio

La famiglia lo ricorda [illegible]

[illegible] — 1982

Dani Paradollo

anni 18

Sei sempre viva nei nostri cuori: papà, mamma, sorella e tutti i tuoi cari. Santa messa sabato 9 ottobre ore 18,15 parrocchia Cuorgnè, domenica 10 ottobre ore 10,30 parrocchia Priacco [illegible]
— Cuorgnè, 9 ottobre 1982

1980 — 1982

Elio Vaglio

Ogni giorno che passa aumenta in noi la grande nostalgia di te
— Torino, 9 ottobre 1982

1981 — 1982

Eldo Ferraris

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Domenica 10 ottobre alle ore 17,30 messa anniversaria parrocchia Madonna degli Angeli in memoria di

Michele Sibona

— Torino, 10 ottobre 1982

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa

Rosalide Bosso Stabile

sarà ricordata con una Messa di suffragio. Sarà celebrata domenica 10 ottobre alle 11,30 nella chiesa parrocchiale di Panarigo d'Asti.
— Genova, 9 ottobre 1982

9-10-1979 — 9-10-1982

prof. Giuseppe Corradi

Sempre vivo il ricordo ed il rimpianto

1981 — 1982

Giorgio Capello

da un anno ci ha lasciato. Nella incolmabile mancanza di lui genitori, nonna e zii lo ricordano con rimpianto senza fine. Messa 10 ottobre ore 10, Torino, corso Ferrucci 13.

RINGRAZIAMENTI

Un commosso grazie da Elisabetta e Federico insieme alle famiglie [illegible], per la grande solidarietà loro dimostrata nell'improvvisa scomparsa di

mamma Elisabetta
e
papà Giorgio

— Torino, 9 ottobre 1982

La famiglia di

Augusto Vassallo

commossa per l'affettuosa partecipazione al suo grande dolore ringrazia parenti ed amici. Un particolare ringraziamento al dottor Vergnano per le sue cure.
— [illegible]
9 ottobre 1982

Milano e Torino si preparano a varare la grande collaborazione

Una mostra sugli Anni Cinquanta per collaudare il progetto Mi-To

La nuova iniziativa dopo il convegno di Stresa - La ricostruzione di un periodo storico che sottolinea molti punti in comune tra le due città - Tutto pronto per l'84?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il progetto Mi-To avrà il suo primo concreto collaudo all'insegna degli Anni Cinquanta. Milano tende la mano a Torino «da pari a pari» e propone un test su cui misurare fino a che punto possono sintonizzarsi le due metropoli. Ne parla Guido Aghina, assessore radicale alla Cultura a Palazzo Marino.

«Pensiamo a una grande mostra, sulla scia di quella sperimentata con successo lo scorso anno, la mostra degli Anni Trenta. L'idea è venuta fuori al convegno di Stresa ed è piaciuta agli amministratori torinesi. Adesso bisogna cominciare a realizzarla, dobbiamo esser pronti per l'84».

Quali i passi immediati? *«Intanto una presa di contatto con il Comune di Torino, nei prossimi giorni. Poi bisognerà individuare le sezioni portanti della manifestazione e dividerci i compiti per affinità di competenze. Industria e design, per dirne un paio, mi sembrano affini alla storia dello sviluppo di Torino e della sua area; il settore editoriale, probabilmente è più facile documentarlo a Milano».*

Aghina vuol gestire con piglio da manager un budget di sette-otto miliardi e porta nel suo blasone un'infilata di successi che hanno in poco tempo collocato Milano nel calendario dei grandi appuntamenti culturali. L'esposizione dei cavalli di S. Marco, la mostra degli Anni Trenta (di cui traccia un rapido bilancio: *«Più di trecentomila visitatori paganti, mezzo miliardo di incasso, da sommare ai 200 milioni offerti dallo sponsor privato, cui aggiungere l'incalcolato giro d'affari delle attività indotte. Spesa? Un miliardo, sul quale siamo abbondantemente rientrati»*), le manifestazioni Leonardesche tutt'ora in corso.

Perché gli Anni Cinquanta? *«Perché una lettura approfondita di quel periodo non è stata ancora fatta. Sono anni molto criticati, che tuttavia vale la pena di rileggere, un segmento temporale che va dalla ricostruzione al boom, in cui convivono la Madonna Pellegrina e i duelli tra Bartali e Coppi, le Miss Italia e il neorealismo, i manifesti sulla pittura informale e la Vespa, la Seicento e la cronaca rosa, la guerra fredda e la scoperta del benessere made in Usa».*

Una ricerca complessa da affidare a chi? *«Immagino che un disegno così ampio possa mettere in moto le intelligenze delle due città. Non va però dimenticato che la mostra deve riassumere gli Anni Cinquanta in Italia, quindi c'è lavoro per parecchi istituti universitari, i tecnici, gli esperti in almeno una ventina di aree di ricerca, gli operatori culturali».*

E tutto dovrebbe essere pronto per l'84, non è una data troppo vicina? *«A Milano abbiamo accumulato una discreta esperienza e l'offriamo volentieri agli amministratori torinesi. Quante sezioni? Una ventina almeno, divise a metà. Unico dev'essere il catalogo e il biglietto d'ingresso che dà accesso ad entrambe le mostre. Con questa iniziativa, il pubblico milanese finalmente riscoprirà Torino, perché i visitatori di una mostra saranno stimolati, senza dubbio, a vedere l'altra parte».*

C'è però da risolvere il problema di trasporti rapidi, che cosa ne pensa? *«Certo, i trasporti. Magari un pulman navetta, che dimezzi l'attuale percorrenza tra i due centri. Prenderemo anche contatti con i costruttori di elicotteri. Ecco come un progetto di grande respiro mette alla prova creatività e strutture».*

Torino come risponde? Enzo Biffi Gentili, vicesindaco, conferma: *«L'idea è ottima, è stata oggetto di colloqui sia a Stresa che a Milano. Gli Anni Cinquanta sono emblematici, da lì bisogna partire per capire come sono andate successivamente le cose. Nel bene e nel male, un pianeta da scoprire. Per quanto riguarda Torino, possiamo avanzare la candidatura su alcune ricerche: penso all'arte decorativa, alla ceramica, ai tessuti, ai prodotti industriali e design, all'architettura. Sono queste iniziative che fanno emergere una città dalla nebulosa dell'effimero».*

Pier Paolo Benedetto

Pattuglia aerea acrobatica «privata»

VICENZA — All'aeroporto «Arturo Ferrarin» dell'Aeroclub di Thiene (Vicenza) è stata costituita la prima pattuglia acrobatica privata italiana, denominata «Aquile delle Alpi».

Finora, infatti, esisteva soltanto la pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare, le «Frecce tricolori».

Una cartolina arriva dopo 19 anni

PISTOIA — Spedita il 23 luglio del 1963 una cartolina ha impiegato diciannove anni per giungere da Cutigliano, stazione climatica e invernale dell'Appennino tosco-emiliano, a Montecatini Terme distante appena una cinquantina di chilometri.

Nemici per amore

Parco della Mandria. Combattimento di due cervi per il possesso delle femmine che, sullo sfondo, stanno a guardare (De Marchis)

Al congresso di Stresa s'è parlato di telemedicina

E il medico ci guarirà guardando il televisore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — La Confederazione italiana medici ospedalieri è da ieri riunita a Stresa per il ventesimo congresso nazionale. I medici si interrogano sul loro ruolo nel Servizio sanitario nazionale, sui rapporti ospedale-territorio e ospedale-università.

E' probabile che in questi due giorni riescano a vedere, tramite collegamento «Videolento analogico», un esame radiologico mentre viene compiuto nel pronto soccorso delle Molinette di Torino e un intervento nell'unità cardio-coronarica nell'ospedale San Carlo di Milano. La Sip ha già fatto i collegamenti e presenta a questo congresso la nuova dimensione del settore informativo, che è la «telematica»: nome formato da telecomunicazioni e informatica. Nel campo sanitario prende il nome di «Telemedicina».

Si può dire che questa scienza è nata quando i medici dovettero controllare, da terra, i battiti del cuore degli astronauti e misurarne la temperatura. Perciò, dice il dott. Ranucci della direzione generale della Sip, *«la telemedicina è nata si verso la fine degli Anni 50 negli Stati Uniti, ma i primi esperimenti tendenti a utilizzare le telecomunicazioni in campo sanitario sono degli Anni 60».*

Ora siamo alla fine dell'82 e le cose sono cambiate, in meglio. I medici vedranno in tempo reale, cioè mentre avvengono, interventi a Torino e a Milano, ma sono cose che vediamo anche noi alla televisione. Però un medico che operi in un paese isolato, mettiamo in montagna con un metro di neve, e si trovi all'improvviso di fronte a un grave scompenso cardiaco, che cosa può fare? Ecco un piccolo apparecchio, una valigetta che contiene un telefono e un elettrocardiografo. Il medico fa l'elettrocardiogramma che viene trasmesso istante per istante, via telefono, ad un ospedale attrezzato dove viene letto da uno specialista che dà le opportune indicazioni.

Si chiama «Cardiotelefono» e non è una novità. Se ne parla da anni, oggi comincia a diventare di uso quasi corrente. Funziona comunemente nell'Unità sanitaria di Spoleto essendo stata la Regione Umbria scelta come sede di un esperimento pilota per la telemedicina.

Quello del cardiotelefono è l'esempio più facile. Ma l'abbinamento dell'informatica alle telecomunicazioni consente di andare molto più avanti. L'ospedale regionale di Udine ha decentrato sul territorio ambulatori con terminali per il rilievo, l'analisi automatica, la trasmissione e la memorizzazione di elettrocardiogrammi. Numerosi esperimenti sono stati condotti e sono in corso tra la Sip e il Centro diagnostico italiano di Milano, l'Istituto di fisiologia clinica dell'Università di Pisa, il Cnr, le Università di Firenze, Bologna, Roma, Torino, con ospedali e case costruttrici di apparecchiature elettromedicali, per *«assicurare diagnosi e terapie d'urgenza, essenziali per la sopravvivenza in casi gravi di coma, politraumatizzati per incidenti stradali o sul lavoro, casi di emorragie, avvelenamenti, eccetera».*

Una volta, quando un malato era grave, si chiedeva il «consulto» col professore di gran nome. Oggi il «consulto» può avvenire, anche a migliaia di chilometri di distanza, e perché no, da un continente all'altro, mediante il «Videolento» che trasmette immagini al ritmo di una ogni 3 secondi e il «Videotel» che scrive e disegna sul teleschermo tutte le informazioni necessarie per conoscere lo stato di un malato, fare la diagnosi e, poi, seguire la terapia.

Dalle grandi distanze alle piccole: è in fase di avanzata progettazione un collegamento via cavo ottico tra il reparto di chirurgia d'urgenza delle Molinette e il pronto soccorso del Cto, per mettere a disposizione quando e dove è necessario le capacità specifiche dei chirurghi dei due centri.

Domenico Garbarino

L'oroscopo al telefono

ROMA — Gli appassionati di astrologia avranno dal 15 ottobre una possibilità in più: ascoltare l'oroscopo anche per telefono. A partire da quella data infatti verrà attivato — informa la Sip — il nuovo servizio opzionale «195 Oroscopo oggi», a Bologna, Trieste, Cagliari e Napoli.

Il servizio è curato da Maria Gardini, astrologa di fama internazionale — rileva la Sip — e studiosa di parapsicologia. Nei distretti di Bologna, Trieste, Cagliari e Napoli basterà formare il «195».

I corsi istituiti al Politecnico durano 5 anni e comportano 30 esami

Milano, 2 nuove lauree di ingegneria per studiare tecnologie e terremoti

MILANO — *«Riteniamo che compito dell'università sia di creare delle competenze che rispondano alle esigenze della società».* Partendo da questa filosofia il Politecnico di Milano ha istituito dei nuovi corsi di laurea per la facoltà di Ingegneria. Il primo, «Tecnologie industriali a indirizzo economico-organizzativo», è rivolto alle nuove necessità dell'industria e ai compiti diversificati che un ingegnere è chiamato a svolgere nell'ambito della produzione. Il secondo, *«Difesa del suolo e pianificazione territoriale»*, è sorto quasi a colmare i gravi ritardi che in Italia ci sono in questo campo.

I corsi di laurea, attivati per ora fino al terzo anno, durano cinque anni ciascuno e comportano 30 esami. Il Politecnico ha deciso di istituire per questi corsi un «numero chiuso»: 50 studenti ciascuno, che saranno scelti in base agli esami svolti (la scelta definitiva avviene infatti al terzo anno, essendo il primo comune a tutti ed il secondo differente per un solo esame), la media dei voti e un colloquio «motivazione».

Vediamo in dettaglio i due corsi. Ingegneria delle tecnologie industriali è suddiviso in due indirizzi: sistemi produttivi, *«rivolto allo studio di tali sistemi dal punto di vista delle tecnologie, della progettazione e della gestione»*; economico-gestionale, che studia tali problemi nell'impresa, sia industriale che dei servizi. Alla base dell'istituzione di questo corso vi è il fatto che all'ingegnere si chiede di svolgere *«in misura sempre più rilevante»* non solo i suoi compiti, per così dire istituzionali, di progettazione e realizzazione, ma anche quelli di gestione e controllo dei processi di produzione, tenendo conto in particolare dell'aspetto economico organizzativo.

Alla facoltà di Ingegneria di Milano c'erano già insegnamenti su questi temi ma mancava un corso strutturato «ad hoc». Così, oltre alle discipline tradizionali, ne sono state create di nuove come impiego industriale dell'energia, gestione della produzione industriale, sistemi informativi aziendali, robotica industriale. Per gli sbocchi professionali nessun problema; è stato dall'industria stessa (con cui il Politecnico si tiene costantemente in contatto) che è venuta l'esigenza di tali esperti.

Per il secondo corso di laurea la spiegazione è nella cronaca di tutti i giorni: *«alluvioni ricorrenti, terremoti, disordinato sviluppo edilizio, inquinamento dell'ambiente* — ricordano al Politecnico — *sono di tale attualità che è superfluo insistere sulla necessità di creare competenze specifiche per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale».*

I due indirizzi di laurea sono a loro volta suddivisi in quattro branche. Quello della pianificazione territoriale comprende: regionale, urbano, trasporti, sistemistica, quello della difesa del suolo: idraulico, sanitario, geologico-geodetico, sistemistico. Premesso che di simili tecnici l'Italia ha veramente bisogno, rimane un problema: sapranno lo Stato e i vari enti pubblici utilizzare gli ingegneri così specializzati che usciranno tra 5 anni dal Politecnico? Si sapranno riorganizzare quei grandi servizi nazionali che, al contrario degli altri Paesi europei, sono stati invece smantellati (ad esempio quello idrografico)?

Susanna Marzolla

Inquinato l'acquedotto a Castellammare di Stabia

NAPOLI — L'acqua che scorre nell'acquedotto stabiano e che alimenta la parte bassa di Castellammare di Stabia — la parte alta è servita dall'acquedotto campano — è inquinata.

Lo hanno stabilito gli esami batteriologici disposti dall'ufficiale sanitario del Comune.

Il «re della maglia» è riuscito a scappare in auto

Commando in azione a Treviso fallito sequestro a Benetton

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — Luciano Benetton, uno dei quattro fratelli proprietari dell'omonimo impero dei maglioni e del casual, è sfuggito ieri sera ad un sequestro di persona. Intorno alle 20 il fratello più anziano della famiglia Benetton stava rincasando a bordo della sua auto, un'Alfa 6 blindata color amaranto insieme alla sua giovane compagna, Marina Salamon; ad attenderlo in via Marconi, davanti all'ingresso della villa, una casa colonica ristrutturata immersa nel verde, due persone; un uomo, appena l'auto ha rallentato, si è avvicinato e con una mazza di ferro ha rotto il vetro del finestrino che sta dalla parte del guidatore. Luciano è riuscito ad ingranare la retromarcia ed a scappare.

Luciano Benetton

Pochi chilometri, poi dal telefono della macchina il re della maglieria ha dato l'allarme e ha chiamato i carabinieri. A Quarto d'Altino (una ventina di chilometri da Treviso) sono giunti polizia, carabinieri e il sostituto procuratore della Repubblica di Venezia. Non ci sono testimoni perché la casa è isolata.

La prima ipotesi avanzata dagli inquirenti è che si tratti di una banda poco organizzata: per portare a termine il sequestro sarebbe bastato impedire all'auto ogni via di uscita.

Luciano Benetton era stato vittima il 29 agosto scorso di una rapina: quattro persone erano entrate nella villa, avevano immobilizzato i due custodi e legato al letto Benetton e la Salamon. Avevano poi rubato gioielli e pellicce per un valore di 20 milioni. Non è la prima volta che la famiglia è oggetto di un tentato rapimento: l'anno scorso una banda aveva progettato nei minimi dettagli il rapimento di Giuliana Benetton, l'unica donna della famiglia. Il progetto era fallito perché alcuni componenti il gruppo erano stati arrestati sull'autostrada.

Luciano Benetton rappresenta l'immagine pubblica dell'azienda, il riferimento internazionale di una impresa che ha ormai raggiunto i primi posti in Italia e fama mondiale. Ha cominciato la sua carriera lavorando come commesso, poi ha dato vita insieme alla sorella ad un mercato, infine ha lanciato la Benetton, un impero di 500 miliardi di fatturato nell'82, 1500 dipendenti diretti e altri 10 mila indotti, 1200 punti vendita in Italia e all'estero.

Cinzia Sasso

Concluse a Milano le sfilate del prêt-à-porter per la moda femminile

La primavera sarà in bianco e nero

MILANO — Arriva l'eleganza senza complicazioni, la moda facile da portare. Ad essere previlegiata non è più la giovanissima, che potrà scegliere fra le diverse lunghezze della gonna e le sue forme diritte o fluide, quelle più libere: la moda della prossima primavera-estate infatti ha raffinate semplicità che chiamano in causa la donna, offrendole una linea verticale e morbida, ampia nelle spalle e chiusa con scioltezza in vita o sotto il fianco, con effetto assottigliante. Il bianco, il bianco e nero sono i colori di punta, specie per la primavera: inconsueta l'estate vive di toni profondi, grigi scurissimi e violettati spenti, marroni africani e beige freddi, sicuri, segreti, come il corpo agile nel volume, ricco ma dominato, di tessuti leggeri.

In questo clima di [illegible] di moda, suggerite dalla logica della realtà si sono inquadrate nettamente le ultime immagini delle sfilate milanesi del prêt-à-porter. Da Armani ci attendeva un film. Saletta di proiezione ovattata, pochi spettatori per volta. E giochi dell'obbiettivo dall'orlo di una gonna fino alla cintura, dalla cintura su su verso il petto e le spalle di un giubbotto, d'una giacca con spalle importanti ma il dorso ammorbidito dall'arricciatura.

Armani non rinuncia per la primavera a rigati, principe di Galles, occhio di pernice caratteristici del tessuto di lana maschile: bianche e nere, di toni coloniali, classiche o accorciate al primo fianco, le giacche senza collo sono scattanti sulle gonne quasi sempre diritte, un po' chiuse al fondo, al ginocchio o più giù, sui pantaloni affusolati, fermi alla caviglia e con la novità femminilizzante di tre pinces tanto sul davanti che sul dietro. Sempre in mostra la camicia a blusotto da portare fuori, con la cintura in cuoio inserita e rivelata sul davanti così le cinture sono due con quella dei pantaloni o della gonna, persino tre se la giacca è sostituita dal giubbotto.

Una cloche a chicco di caffè nella calotta, ma con l'ala abbassata sulla fronte e rialzata ai lati, sottolinea il piglio mascolino da Far West. Tanto più evidente nella pelle dei giubbotti, stampata nelle coloriture e nelle forme della camiceria da uomo ottocentesca.

La pelle è risultata, del resto, in molte collezioni fra i materiali più stupefacenti. Sempre più sottile, morbida, luminosa, può raggiungere effetti ottici di ricamo a punto in croce, di picchè, di puntinature minute, di tessuto a mano stile batik, come si è visto da Mario Valentino, su disegno di Armani, con la novità della camicia in pelle da indossare sul pantalone o sulla giacca. Da Trussardi la pelle è madreperlata, asseconda le asciutte cadenze d'una gonna a tubo, di un abito-maglia; si colora nei due lati e diviene reversibile, si allea alla più rustica delle tele, come la pelle di rettile con la tela spazzino.

A questa scioltezza sportiva e accurata, Basile ha risposto con fluidità scorporate, frutto d'una ricerca rigorosa delle proporzioni. Nulla di più semplice dei suoi spolverini [illegible] gettati su lunghe giacche bianche o marron e gonne di colore scambiato, diritti, tutti bottoni e molti [illegible] allacciati. L'accordo del color fango pallido, del grigio perla e del blu, del marron ha la stessa sottile morbidezza delle giacche-camicia in lino sulla casacca lunga e i pantaloni mozzi alla caviglia. Gli abiti dal lineare rigore dei robemanteaux, le gonne ampie e lunghe, schiariscono i loro beige freddi nei rigati in pastello diluito di giacche scioltissime. E ci sono le camicie, candide o color paglierino, con ricami ad intaglio e bande imprevisite, intarsi in organza sul lino in trasparenza, di foglie per i tailleur; o plissé, a conchiglia, maniche pipistrello, profonde scollature dorsali, in seta candida sui pantaloni neri della sera d'estate.

Lucia Sollazzo

Sahariana in camoscio e juta (Trussardi); giacca, camicia e pantaloni in lino nei toni cacao, fango e bianco (Basile); un modello di Armani

Presentato a Venezia l'ultimo modello del tradizionale scooter

Il risveglio della Vespa

La PK (Piaggio kompact) con due motori, in quattro versioni: 50 cc. e 125 cc. base e lusso - Prezzi tra le 777 mila lire e un milione 303 mila - Una guida più comoda

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Dal 1946 la Vespa costituisce una formula originale nel settore dei trasporti individuali. Non uno scooter, ma lo scooter, all'inizio un mezzo semplice e economico per spostarsi, poi un simbolo di gioia di vivere, di libertà di evasione. A tutt'oggi dallo stabilimento di Pontedera sono uscite 8 milioni di Vespa, di cui oltre 500 mila nel 1981.

Questo piccolo veicolo a due ruote, è composto da 1400 parti e sottoposto in 35 anni a 19 mila modifiche (gli attuali modelli conservano solo un unico, minuscolo pezzo della prima Vespa), rappresenta un fenomeno sociale ed economico davvero unico. Lo hanno studiato in molti e, ora, i giapponesi — sempre loro — cercano di imitarlo. Ma non è facile: la Vespa, pur rinnovandosi, è rimasta fedele a quei concetti base (scocca portante, trasmissione diretta, meccanica protetta, ruote intercambiabili) che ne hanno determinato il successo.

Lo confermano le Vespa PK che la Piaggio ha lanciato ieri a Venezia. «*Questi modelli* — ha spiegato l'ing. Giovanni Sguazzini, vicepresidente e amministratore delegato del Gruppo Piaggio — *sono la nuova generazione dello scooter. Con essi vogliamo anticipare le esigenze del mercato, individuate attraverso una attenta esplorazione di marketing*».

«*Le PK* — ha aggiunto Sguazzini — *sono nate da una intensa attività di studio e di ricerca: bisognava arrivare a un veicolo nuovo che sapesse conservare l'inconfondibile fisionomia della Vespa. Un operazione che vuol essere anche un modo per reagire alle difficoltà che, dopo aver colpito molti settori delle economie e delle industrie di ogni Paese, pare non vogliano risparmiare la motorizzazione leggera*». Nuovi modelli, quindi, per stimolare il pubblico. Come si fa, del resto, nell'automobile.

Oggi il Gruppo Piaggio, costituito dai tre marchi Piaggio, Gilera e Bianchi, è la prima industria europea e la quarta mondiale dopo Honda, Suzuki e Yamaha. L'anno scorso ha costruito 920 mila veicoli a motore e 300 mila biciclette con un fatturato di 671 miliardi. I dipendenti sono quasi 18 mila, 21 gli stabilimenti con una produzione giornaliera di oltre 4 mila mezzi. Una coraggiosa politica di investimenti e di rinnovo tecnologico ha permesso al Gruppo Piaggio di acquisire una posizione leader. In Italia nel trasporto leggero operano 80 imprese con un totale, tra occupazione diretta e indotta, di 63 mila persone per un fatturato lordo globale di 1800 miliardi (dati 1981).

La Vespa, insieme con i ciclomotori, è uno dei cardini dell'attività Piaggio. La PK (P sta per Piaggio e K per Kompact, cioè compatta) è costituita da quattro modelli: due motorizzazioni (50 e 125 cc) e altrettante versioni (base e lusso). Prezzi (franco fabbrica, Iva esclusa): 777 mila, 909 mila, 1.137.000 e 1.303.000 lire.

Le linee sono morbide e eleganti, l'aspetto piacevolissimo. Sono state elevate le distanze da terra della pedana, della sella e del manubrio. Risultato: la posizione del conducente è più eretta, quindi più comoda e sicura. Motore a accensione elettronica, freni potenziati, sospensioni con molle e ammortizzatori idraulici, cambio a quattro rapporti.

Tutti i particolari rivelano una grande cura e un intelligente studio. Ad esempio, i due gusci in acciaio che formano la scocca sono saldati con i bordi ripiegati verso l'interno, sicchè la superficie appare liscia. La 50 non è targata e può essere guidata senza patente. Una sola persona a bordo. La 125 tocca gli 86 l'ora nella versione lusso.

Michele Fenu

I grandi personaggi di Milano

Nicola Benois, una vita al servizio del teatro

MILANO — Nicola Benois, ovvero la gioia della fantasia e della cultura in funzione del teatro: potrebbe essere il titolo della mostra che, nei locali dell'Alemagna di via Manzoni, si è aperta nell'ambito della serie «Le persone che hanno fatto grande Milano».

L'impianto è quello abituale: una sequenza di pannelli fotografici completi di lunga didascalia sfilano alle pareti; un opuscolo di poche decine di piccole pagine.

Ma questa volta l'occasione è davvero splendida: la storia della famiglia Benois comincia nel '800, s'intreccia con gli zar e gli iniziatori del melodramma russo, evoca i pellegrinaggi culturali della grande borghesia russa a Roma e a Parigi, [illegible] un'atmosfera capace di esprimere personaggi come lo scrittore Massimo Gorki, lo scopritore di talenti e organizzatore Diaghilev, il pittore-scenografo Leon Bakst, i musicisti Strawinski, Scriabin e Cerepnin, il coreografo Fokine, il ballerino Nijinski).

Nel dicembre 1925, quando Benois arriva alla Scala per le scene e i costumi di «Kovancina», è Toscanini a riceverlo ed a giudicare. La collaborazione di Benois con la Scala durerà fino al 1974: direttore stabile dell'allestimento scenico (dal 1937), Benois garantisce l'unità stilistica avvalendosi di collaboratori quali Giorgio De Chirico, Aldo Carpi, Felice Casorati, Mario Sironi, Carlo Carrà, e ancora Savinio, Casorati, Chagall, Prampolini.

Sono settecento gli spettacoli ai quali, in 34 anni alla Scala, Benois dà la sua impronta.

Nel '70, Benois riprende la vita di libero professionista: i maggiori teatri degli Stati Uniti, dell'Unione Sovietica, dell'Europa, del Giappone e dell'America del Sud contendono le sue consulenze. A 81 anni, ha impegni fino al 1984. **g. r.**

Per l'ondata di maltempo in Trentino-Alto Adige

Giovane ucciso da slavina intera famiglia dispersa

BOLZANO — L'ondata di maltempo in Alto Adige ha provocato nuove tragedie. L'altra sera una slavina caduta nella zona di Merano, sui monti all'imbocco della Val Venosta, ha travolto due giovani altoatesini. Roland Gerstgrasser, 21 anni, di Parcines, è morto soffocato dalla neve. La salma è stata recuperata alla luce delle fiaccole dalle squadre di soccorso. Il suo compagno di escursione (del quale non si conosce ancora il nome) si è salvato.

Le squadre di soccorso di Corvara e San Cassiano, in Val Badia, sono intanto impegnate da ieri mattina, nelle ricerche di una famiglia tedesca che trascorreva un periodo di ferie a San Cassiano e che da alcuni giorni non ha più dato notizie. Si tratta di Heinz Bieler, 44 anni, della moglie Felicitas, di 39, e dei figli Stefan, di 19, ed Eva, di 10, tutti provenienti da Luenebug.

Martedì la comitiva si era allontanata dalla pensione in cui aveva preso alloggio, annunciando di voler compiere un'escursione in montagna che dal rifugio Scotoni avrebbe dovuto portarla fino a Cortina d'Ampezzo. L'automobile di proprietà di Heinz Bieler è stata ritrovata a poca distanza dal rifugio.

Frattanto in Val Sarentina, i geologi hanno compiuto un sopralluogo nella zona dove l'altro mattina si era abbattuta una frana di oltre cinquemila metri cubi di porfido sulla strada che collega Bolzano alla Val Sarentino. Ci vorranno diverse settimane prima di riattivare le comunicazioni: Sarentino, il più grande Comune dell'Alto Adige per estensione territoriale, è praticamente isolato e si temono gravi contraccolpi per l'imminente stagione turistica invernale.

Lieve terremoto nel Lodigiano

LODI — Una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli è stato avvertito ieri mattina, verso le 11, nel Lodigiano. Al liceo scientifico Gandini, una struttura prefabbricata, sono vibrati tutti i vetri, le lezioni sono state interrotte.

In un primo tempo pareva che l'epicentro del movimento tellurico fosse proprio nel Lodigiano.

Più tardi l'osservatorio di Monte Porzio (Roma) ha precisato che l'epicentro si trovava in Lunigiana, a una decina di chilometri a Nord di Pontremoli, dove però nessuno si è accorto di niente.

Il tempo oggi

situazione: permane sull'Italia un flusso di correnti di aria umida atlantica.

tempo previsto: ancora condizioni di tempo variabile con annuvolamenti e addensamenti cumuliformi anche temporaleschi, più probabili sulle regioni settentrionali e lungo il versante tirrenico.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o moderati intorno ad Ovest, tendenti a provenire da Sud sulle regioni del versante occidentale.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	9	18	Pescara	17	24
Verona	9	18	Roma	10	22
Trieste	13	15	Campobasso	11	18
Venezia	10	18	Bari	16	25
Milano	9	18	Napoli	13	21
Torino	9	15	Potenza	12	18
Cuneo	5	13	Reggio Calabria	19	27
Genova	11	18	Messina	18	26
Bologna	10	17	Palermo	21	23
Firenze	11	20	Catania	18	26
Pisa	12	20	Alghero	13	22
Perugia	8	16	Cagliari	11	23

città estere

Amsterdam	8	14	pioggia	Lisbona	13	18	sereno
Atene	18	25	sereno	Londra	11	14	nuvoloso
Beirut	16	25	sereno	Madrid	9	19	sereno
Belgrado	11	18	nuvoloso	C. del Messico	11	25	nuvoloso
Berlino	9	13	nuvoloso	Montreal	8	11	nuvoloso
Bruxelles	8	13	nuvoloso	Mosca	2	11	nuvoloso
Buenos Aires	8	21	sereno	New York	19	27	nuvoloso
Il Cairo	21	37	sereno	Oslo	5	11	nuvoloso
Copenaghen	11	14	pioggia	Parigi	8	14	nuvoloso
Dublino	8	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	31	nuvoloso
Ginevra	4	12	nuvoloso	Singapore	24	31	pioggia
Helsinki	8	12	nuvoloso	Stoccolma	10	16	sereno
Hong Kong	24	27	sereno	Tel Aviv	20	28	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Tokyo	18	18	pioggia
Gerusalemme	18	27	sereno	Toronto	16	17	pioggia
Johannesburg	21	23	sereno	Vienna	10	18	nuvoloso

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego
operai, autisti, fattorini

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

15 Autovetture

9 Lavori a ore domande

offerte

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

(continua)

Aspre polemiche tra le parti, ma Spadolini è deciso a superare i contrasti

Pressioni su sindacato e su Merloni Forse già mercoledì l'incontro saltato

ROMA — Spadolini [illegible] già avviato [illegible] tentativo di mediazione nella [illegible] vicenda del costo del lavoro e dei con[illegible], clamorosamente insabbiata giovedì sera al Cnel per un incidente solo all'apparenza procedurale. Ha scambiato alcune telefonate [illegible] Carniti e Benvenuto, ha sentito il presidente dell'Intersind, Paci, [illegible] valutato le ultime difficoltà [illegible] un rapido «vertice» interministeriale a Palazzo Chigi, seguito [illegible] seduta del Consiglio [illegible] ministri. Per i primi giorni [illegible] prossima settimana, forse mercoledì, il presidente del Consiglio conta [illegible] convocare separatamente i leaders della Federazione Cgil, Cisl, Uil e i rappresentanti della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap, sperando di poter [illegible] promuovere [illegible] riunione congiunta.

Nessuno [illegible] si nasconde, Spadolini per primo, le difficoltà della situazione, i contraccolpi fortemente negativi del fallimento di questo primo «round» imprenditori-sindacati. «Siamo preoccupati — ha detto il ministro del Lavoro, Di Giesi, al termine del "vertice" interministeriale — per quanto è accaduto, anche [illegible] non del tutto sorpresi. Sapevamo ed avevamo avvertito [illegible] parti che si sarebbe rischiato lo stallo [illegible] cercato di evitare un irrigidimento, senza purtroppo riuscirci. Sono molti però a ritenere che i motivi del mancato avvio non siano solo quelli procedurali emersi ufficialmente». Di Giesi ha aggiunto: «Credo anch'io che ci siano ragioni più corpose, ma parlarne oggi potrebbe addirittura pregiudicare il tentativo che il governo sta facendo per superare [illegible] cause dell'impasse».

Si rischia, in realtà, un sensibile slittamento dei negoziati contestuali [illegible] del lavoro-contratti nel settore industriale, mentre [illegible] per concludersi le trattative sul nuovo [illegible] dei lavoratori agricoli e ieri il Consiglio generale della Confcommercio ha dato mandato [illegible] presidente Orlando di avviare il negoziato per il [illegible]vo del contratto del settore a precise condizioni [illegible] per la revisione del costo [illegible] «puntando in via immediata a soluzioni transitorie di contenimento degli automatismi salariali per l'arco [illegible] validità del contratto».

La battuta d'arresto al Cnel ha riacceso [illegible] polemiche tra industriali e [illegible] ed ha acuito le [illegible] all'interno [illegible] movimento sindacale. Tutti [illegible] chiedono che cosa ci [illegible] il mancato incontro a Villa Lubin, [illegible] sono estremamente incerti sulle prospettive a breve termine. Non c'è dubbio che Lama aveva già preso le distanze con la sua intervista di giovedì a La Stampa. Benvenuto conferma che «c'è ambiguità non solo [illegible] sulla composizione dei tavoli di negoziato, ma anche sui contenuti che dovranno essere discussi su questi tavoli». Carniti insiste sugli aspetti procedurali. «L'incontro di giovedì sera — rileva il leader della Cisl — ha avuto uno svolgimento kafkiano, dovuto all'arrogante pretesa della Confindustria di decidere chi doveva sedersi al tavolo, un atteggiamento che [illegible] possiamo accettare».

La Confindustria replica prontamente. «Siamo rimasti stupefatti, sbalorditi — si ha dichiarato il vicedirettore generale Annibaldi — quando il sindacato ha [illegible] a discriminare, ad esprimere giudizi sulla nostra delegazione, che era la stessa sia a Palazzo Chigi il 28 giugno 1981 alla firma del protocollo di intesa, sia nell'ultimo incontro [illegible] Spadolini, sia in recenti [illegible] sindacali. Noi riteniamo che sia una posizione di pretesto».

Se non fosse un problema procedurale, la situazione sa[illegible] molto [illegible]. «Il sindacato — ha precisato Annibaldi — nasconderebbe [illegible] questioni procedurali il fatto di non essere pronto a trattare sul costo del lavoro. Se così fosse, sarebbe inutile dare [illegible] Paese una falsa impressione, così come sarebbe inutile falsificare la realtà. Il sindacato non ha nessuna intenzione di affrontare i problemi veri, i problemi del costo del lavoro? Il sindacato non si era reso conto [illegible] non [illegible] stato possibile affrontare i contratti senza [illegible] contestuale [illegible] della scala mobile e del costo del lavoro? [illegible] vedremo dagli sviluppi della vicenda. Il sindacato ha posto questioni inaccettabili, spetta a lui spie[illegible] perché ha cambiato idea».

Qualcosa potrebbe venire fuori lunedì [illegible] prevista riunione della segreteria unitaria, convocata per la prima volta dopo la pausa estiva. La segreteria si troverà di fronte alla presentazione di una proposta completa varata ieri dal direttivo della Flm sul [illegible] lavoro, che prevede fra l'altro il ricorso [illegible] una [illegible]zione transitoria sia per la scala mobile che per i contratti: il direttivo ha anche deciso un [illegible] pacchetto [illegible] ore di sciopero da attua[illegible] nei prossimi quindici giorni.

[illegible] lancia a favore della soluzione-ponte è stata spezzata dai [illegible] della Ca[illegible] sulla base [illegible] uno studio compiuto dall'ufficio economico del partito sulle ipotesi elaborate da Cgil, Cisl e Uil.

Gian Carlo Fossi

Siglata ipotesi [illegible] accordo per la vertenza Châtillon

ROMA — U[illegible] ipotesi di accordo per il superamento della grave crisi determinatasi nello stabilimento Châtillon del gruppo Montefibre è stata siglata [illegible] ministero del Bilancio.

L'ipotesi siglata prevede il ritiro immediato delle lettere di licenziamento finora inviate ai dipendenti e la continuazione dell'attività dell'impianto acetato

Giudizio negativo della Flm sull'incontro per i cassintegrati

«Subito riunione con il governo come garante dell'accordo Fiat»

TORINO — «Chiederemo subito un incontro [illegible] il governo, garante dell'accordo, per conoscere il [illegible] punto di vista». Lo hanno deciso ieri i dirigenti della Flm dopo il primo incontro [illegible] la Fiat per discutere il rientro [illegible] cassintegrati. Uscendo dalla sala il segretario nazionale, Franco [illegible], ha espresso un giudizio negativo sull'incontro. Concetto che è stato ripetuto dal segretario Mario Sepi nel breve comizio ai cassintegrati giunti [illegible] corteo in via Vela, davanti all'edificio dell'Unione Industriale.

Il «giudizio negativo» del sindacato sull'incontro di ieri non [illegible] significato una rottura; [illegible], [illegible] parti hanno concordato di proseguire [illegible] discussione il 19 ottobre. Lotito ha escluso il ricorso a scioperi e ha indicato tre linee lungo le quali intende muoversi la Flm: ricorso [illegible] governo; incontri con la Fiat; accentuato ritorno in fabbrica tra la gente. Il rientro dei primi 300 [illegible] alintegrati avrebbe dovuto avvenire entro la fine di settembre. «La Fiat — ha detto Lotito — continua ad affermare il formale rispetto degli accordi ma di fatto è inadempiente ed i rientri [illegible] continuano».

Il problema che Fiat e sindacato si trovano a dover risolvere nasce da esigenze quasi contrapposte. La Flm concorda con l'azienda sulla previsione che «anche il 1983 sarà per l'auto un anno difficile con molti gravi problemi». Però, i sindacalisti hanno la necessità di dare ai cassintegrati un «punto di riferimento» che [illegible] nel rientro dei primi trecento. Aggiungono che il «rientro dei 300 [illegible] solleverebbe l'animo» nel senso [illegible] rivendicherebbero poi il riassorbimento [illegible] altri: 12[illegible] entro febbraio e 600 entro aprile del [illegible]; [illegible] fine [illegible] giugno dovrebbero tornare in fabbrica tutti gli altri.

La delegazione della Fiat, guidata dal responsabile delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi, non esclude l'eventualità di reintegrare i 300. Si domanda tuttavia se il rientro non finirebbe [illegible] essere «un segnale falso». Cioè, la gente potrebbe supporre che le difficoltà dell'auto stanno per finire [illegible]. Inoltre, entrerebbero in fabbrica altre persone mentre, secondo [illegible] previsioni (condivise [illegible] sindacato), [illegible] nel 1983 bisognerà ricorrere alla Cassa integrazione periodica per i lavoratori che già ci sono.

«Non pensiamo — ha detto Cesare Annibaldi — a un [illegible]tomatico e burocratico no ai rientri, a causa del permanere della crisi, però è altrettanto vero che non è possibile escludere dal tavolo del negoziato [illegible] quale essa è. Anche il sin[illegible] non ha nessuno [illegible]lontà [illegible] ignorare i problemi reali. Una strada percorribile per arrivare all'accordo [illegible] se, con la [illegible] flessibilità, [illegible] esaminano [illegible] indispensabili adattamenti alla situazione, non escluso slittamenti dei rientri». «In pratica — ha concluso Annibaldi — [illegible] è possibile isolare la questione dei rientri dai problemi produttivi e di [illegible]rcato che abbiamo esposto. Gli spazi suscettibili di discussione esistono».

Sergio Devecchi

Autotrasporti Lunedì il blocco

ROMA — Uno sciopero [illegible] 24 ore della categoria dell'autotrasporto merci [illegible] stato proclamato per lunedì (11 ottobre). La decisione è stata presa, spiega Pasquale Mazzo[illegible] [illegible] Filt [illegible], per il «grave permanere di reticenze e ambiguità rispetto all'aperto confronto negoziale sulla piattaforma rivendicativa presentata da più di sei mesi».

Fisco, si tratterà quando i contratti verranno sbloccati

Giorgio La Malfa

ROMA — [illegible] trattative sul costo del lavoro e sui [illegible] contrattuali non sono partite, ma il governo ha voluto lo stesso aprire il «terzo tavolo», quello sul quale si dovrà sviluppare, parallelamente ai negoziati tra le parti sociali, il confronto esecutivo-sindacati sui problemi economici. I ministri del Bilancio [illegible] Malfa e delle Finanze Formica [illegible] sono visti ieri pomeriggio al ministero del Bilancio con [illegible] folta delegazione sindacale (guidata [illegible] Benvenuto, Marianetti e Marini) per discutere sui temi del fisco e dell'occupazione.

E' stato per forza [illegible] cose un incontro preliminare e nel discorso introduttivo La Malfa ha fatto presente che il «terzo tavolo», nonostante [illegible] piena disponibilità del governo, è condizionato all'andamento delle altre due trattative. Se queste non saranno avviate o si interromperanno, anche questo tipo di incontri [illegible] potrà andare avanti.

Gli stessi sindacalisti non hanno avuto difficoltà ad ammettere la contestualità di tutte le trattative. Comunque la delegazione ha chiesto ai ministri di mantenere gli impegni relativi agli sgravi fiscali e all'incremento dell'occupazione. Formica ha subito risposto che quanto promesso per le [illegible], [illegible] rispettato e cioè:

1) A fine anno si valuterà se ci [illegible] le condizioni per concedere i rimanenti 2850 miliardi di sgravi fiscali in aggiunta a 2050 miliardi [illegible] approvati dal Parlamento. [illegible] la condizione base è che il co[illegible] del lavoro nell'82 non superi il tetto del 16 per cento, un vincolo quindi legato agli sviluppi delle vertenze sui contratti.

2) Quanto prima sarà presentato al Parlamento il disegno [illegible] legge di riforma delle imposte dirette, con la [illegible] ristrutturazione in particolare della curva delle aliquote Irpef.

La Ma[illegible] [illegible] invece ricordato [illegible] la gravità del momento e tutti i rischi [illegible] una «crescita zero» che avrebbe pesanti conseguenze sull'occupazione.

I ministri e la delegazione sindacale si sono lasciati fissando un calendario di incontri, sempre nella speranza che la situazione agli altri due tavoli si sblocchi. A metà della prossima settimana si discuterà di siderurgia e investimenti, poi sarà la [illegible] dei trasporti e del mercato del lavoro. Il tutto dovrebbe [illegible]liderai il 30 novembre.

g. p.

Saint-Gobain tagli in vista (500 posti)

PISA — Cinquecento [illegible]enziamenti incombono sullo stabilimento pisano della Saint-Gobain (su un totale di 1200 addetti), industria che produce vetri. La notizia è stata diffusa dopo un incontro con la direzione del coordinatore del consiglio di fabbrica, Masnini.

Prima udienza dal pretore per i cassintegrati

Tensione a Palazzo di giustizia gli operai circondano Massacesi

MILANO — Una cinquantina [illegible] cassintegrati dell'Alfa Romeo hanno inscenato ieri [illegible] manifestazione contro il presi[illegible] dell'azienda, Ettore Massacesi, al momento in cui que[illegible] usciva dal palazzo di giustizia, dopo essere stato interrogato dal pretore Claudio Castelli. La vertenza riguarda un esposto presentato da alcuni operai i quali, dopo essere stati reintegrati nel posto di lavoro in seguito ad una sentenza della magistratura, si sono visti trasferire in uno stabilimento [illegible] [illegible] quello in cui fino ad allora avevano prestato la loro opera.

Intanto, da indiscrezioni, si è appreso che sarebbero diminuite le speranze di riassumere, entro febbraio-marzo, i 5700 cassintegrati degli stabilimenti [illegible] Milano e Pomigliano d'Ar[illegible] (Napoli). Sembra che, per poterlo fare, si debba infatti aspettare di avere la disponibilità [illegible] almeno 5000 posti [illegible] la[illegible] da creare attraverso dimissioni, o pensionamenti (reali e anticipati).

Presumibilmente è stato anche il timore di tale situazione a innescare la manifestazione [illegible] ieri mattina. I carabinieri e gli agenti della scorta [illegible] Ettore Massacesi [illegible] però riusciti a evitare l'impatto fra l'industriale e la cinquantina di manifestanti che lo circondavano, scandendo slogan.

Per i bancari altri scioperi

ROMA — La vertenza per il rinnovo contrattuale dei bancari è entrata [illegible] una fase cruciale. Lo [illegible] nazionale effettuato ha registrato, secondo stime sindacali, un'alta partecipazione dei lavoratori.

Altri disagi, però, sono in vista poiché la Fib, che raggruppa i tre sindacati [illegible] e l'autonomo Fabi, attuerà, nella settimana dall'11 al 15 corrente [illegible], altre astensioni dal lavoro per 5 [illegible] e tre quarti [illegible] [illegible] provinciali.

Sul fronte delle trattative [illegible] da registrare che, mentre i rapporti sono interrotti nel settore delle Casse di Risparmio, per quanto si riferisce, invece, alle banche, si avrà un [illegible] incontro tra [illegible] Fib e l'Assicredito martedì 12.

Distributori chiusi il 13 e il 14 ottobre

ROMA — Tutte le organizzazioni sindacali dei gestori Figisc-Faib-Flerica confermano lo sciopero nazionale [illegible]etto per il [illegible] e 14 ottobre su tutta la rete distributiva.

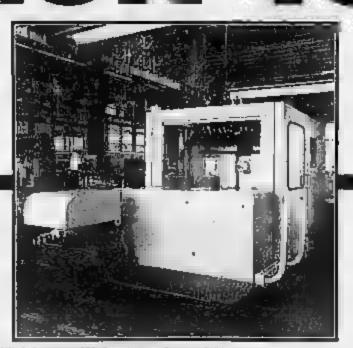
«Tale conferma — dice un comunicato — è dettata dalla chiusura delle compagnie petrolifere [illegible] riconoscere le esigenze economiche della categoria».

Manifestazione nazionale il 20

Chimici mobilitati per la crisi Ceat

ROMA — Il sindacato considera grave e inaccettabile la decisione della Ceat di avviare le procedure [illegible] licenziamento per [illegible] dipendenti dello stabilimento pneumatici di Anagni, indica nel commissariamento secondo la legge Prodi l'unica via per far uscire il gruppo dalla crisi e chiede al [illegible] [illegible] Lavoro e dell'Industria [illegible] incontro «per ricercare la necessaria soluzioni industriali ed occupazionali».

«Di fronte alla gravità della situazione» la Fulc ha [illegible] di intensificare le iniziative di lotta con uno sciopero articolato [illegible] [illegible] ed una manifestazione nazionale [illegible] tutto il settore [illegible] [illegible] 20 ottobre. Gli stabilimenti si fermeranno 2 ore lunedì 10 e 4 ore mercoledì 13.

La decisione è scaturita [illegible] coordinamento nazionale del gruppo Ceat. Superati i contrasti interni, il sindacato ha sottolineato «l'incapacità del gruppo dirigente Ceat di individuare soluzioni industriali adeguate a salvaguardare l'occupazione». [illegible] ha [illegible] che l'azienda [illegible] di [illegible]lizzare la [illegible] integrazione anche nel comparto del [illegible] per «prefigurare consistenze di personale stravolgendo gli accordi raggiunti».

IL MINISTRO DE MICHELIS (APPOGGIATO DAL GOVERNO) ACCOGLIE IN PARTE LE RICHIESTE DELLA FLM

Non sarà totale la fermata di Bagnoli niente cassa prima dell'intesa globale

L'altoforno chiuderà [illegible], ma rimarrà in funzione [illegible] laminatoio a freddo rifornito di acciaio da Genova - La ristrutturazione partirà a giugno

ROMA — Non sarà totale la fermata del centro siderurgico di Bagnoli: rimarrà in funzione un laminatoio a freddo, rifornito di acciaio da Genova. Forse un sistema di turni permetterà a un buon numero [illegible] lavoratori di spezzare i nove mesi di cassa integrazione con un ritorno in fabbrica. E' questa [illegible] nuova proposta che il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, forte ormai dell'appoggio di tutto il governo, ha fatto al sindacato [illegible] sera. La Flm si era presentata con un documento che chiedeva di evitare «la totale fermata produttiva della fabbrica nei prossimi mesi».

La cassa integrazione in tutti gli stabilimenti Italsider non comincerà prima che si sia raggiunto un accordo tra azienda e sindacato. De Michelis si è dato da fare per presentare alla Flm e agli amministratori napoletani altre «garanzie». Eccole:

1. arriveranno una o due navi a Bagnoli con altri rifornimenti per l'altoforno, per non dare l'impressione che lo si voglia fermare anche in mancanza di accordo [illegible] la Flm per mancanza di scorte;
2. si eviterà che la fermata dell'altoforno blocchi la Cementir, azienda cementiera di Bagnoli controllata dalla Finsider, che ne utilizza il sottoprodotto (si tratta della cosiddetta «loppa» che sarà fatta arrivare da Taranto);
3. potrebbero cominciare prima [illegible] 30 giugno, data prevista per far ripartire l'altoforno, i lavori per la seconda «colata continua» (un processo produttivo più moderno).

La garanzia sulla quale il ministro delle Partecipazioni Statali più conta è però quella di «avere giovedì sera i soldi in bocca». Fra mercoledì e giovedì, gli istituti di credito dovrebbero, con le loro delibere, «sbloccare il complesso meccanismo del credito agevolato e far arrivare all'Italsider [illegible] miliardi per Bagnoli. Pare che non sia stato un risultato facile: nella riunione di giovedì pomeriggio, i responsabili di questi istituti si sono lasciati convincere solo dopo che due personaggi energici come il ministro dell'Industria Giovanni Marcora e lo stesso De Michelis hanno usato tutta la loro autorità.

Napoli. La protesta dei lavoratori dell'Italsider di Bagnoli davanti alla Prefettura (Telefoto)

Sul fatto che a Bagnoli debba essere fermato l'altoforno il governo non cederà. Nella riunione di [illegible], il Consiglio dei ministri ha approvato «all'unanimità» la linea dell'Iri-Finsider-Italsider. Dovrebbe quindi [illegible] escluso che il socialista De Michelis sia scavalcato da ministri di altri partiti, magari eletti in Campania.

Agli amministratori napoletani e campani, il governo promette che nei prossimi giorni esaminerà con loro il modo di accelerare le «misure già da tempo predisposte» per Napoli, soprattutto a difesa dei posti di lavoro.

De Michelis ieri ha trovato anche il tempo di riunirsi con i rappresentanti socialisti delle città coinvolte nella crisi dell'acciaio, e con alcuni sindacalisti iscritti al partito, per ottenerne il consenso.

La Federazione lavoratori metalmeccanici (Flm) ha reso ufficiali le 4 ore di sciopero nazionale della siderurgia proclamate per mercoledì [illegible], che salvo imprevisti coincideranno [illegible] uno sciopero generale a Napoli. Il sindacato chiede di ridiscutere con la Commissione europea le quote di produzione di acciaio assegnate al nostro Paese; ma De Michelis ha risposto di ritenerlo impossibile. Anzi, proprio nella fermata e nella ristrutturazione di Bagnoli risiederebbe la speranza che la Cee non respinga il piano siderurgico italiano e quindi non imponga di smantellare degli impianti.

[illegible] laminatoio che resterà aperto a Bagnoli occupa un numero limitato di persone, e non ha bisogno dell'altoforno acceso per funzionare, essendo per l'appunto «a freddo». Ha bisogno però di semiprodotti in acciaio, del tipo chiamato «bramme» (a sezione rettangolare), che arriveranno dal centro siderurgico di Genova. Il trasporto avrà [illegible] l'Italsider un [illegible] che [illegible]dentemente si ritiene possibile sostenere.

Stefano Lepri

Accordo vicino Usa-Europa per l'acciaio?

NEW YORK — Europa e Stati Uniti sono forse arrivati finalmente vicini alla firma dell'accordo per le esportazioni di acciaio, dopo dieci mesi di discussioni.

Lo scrive il «New York Times», citando «fonti del governo e dell'industria Usa».

L'accordo, che dovrà comunque passare al vaglio dell'approvazione finale dei produttori [illegible] acciaio americani ed europei, prevede che venga fissata al 5 per cento dell'intero mercato Usa la quota delle esportazioni dal vecchio continente.

Scioperi e cortei per il centro siderurgico; il sindacato rilancia la «vertenza Campania»

«A Napoli può riesplodere [illegible] rabbia» dicono gli operai [illegible] al prefetto

«Il centro non può fermarsi per sei mesi: se si spegne occorrono due anni per riavviarlo» - Le scorte [illegible] minimo

NAPOLI — Tre ore di [illegible]pero, un imponente corteo per le vie del centro, incontro in prefettura, un'altra giornata di lotta degli operai dell'Italsider a difesa di Bagnoli. Anche ieri i lavoratori hanno respinto [illegible] forza il ricorso massiccio alla cassa integrazione chiesto che «si prenda una strada più ragionevole, che si tenga conto della difficile e disastrata realtà napoletana».

Lo hanno fatto cercando di avere la più vasta solidarietà [illegible]ssibile aggregando alla loro causa non solo gli enti locali e regionali ma tutta la città. L'obiettivo rimane lo stesso: indurre il ministro delle Partecipazioni Statali a rivedere la decisione di fermare gli impianti di Bagnoli, a varare nuovi piani per la siderurgia che non penalizzino un panorama sociale gravato [illegible] una sconfortante crisi economica.

*Al prefetto dottor Riccardo Boccia hanno chiesto di farsi promotore di un colloquio personale col presidente del Consiglio Spadolini per esporre la pesante situazione ed ottenere un ripensamento nelle decisioni sulla fermata dello stabilimento di Bagnoli. «L'Italsider — ha sostenuto una delegazione ricevuta in prefettura — rappresenta per Napoli un punto vitale dell'in*dustria e dei livelli occupazionali. Nove mesi di cassa integrazione con il blocco dell'attività delle aziende dell'indotto possono determinare un'atmosfera esplosiva densa di incognite. Dello stato di esasperazione delle maestranze potrebbero approfittare elementi provocatori, spostare le iniziative dal terreno democratico sul quale ora si stanno svolgendo verso imprevedibili sbocchi difficili da controllare...».

Le richieste. *In sostanza la delegazione dell'Italsider — erano presenti i vertici [illegible] Flm ed esponenti di partito — ha manifestato la propria insoddisfazione per come procedono le trattative e ha ribadito che la chiusura dell'altoforno se attuata [illegible] forza alla tesi di una lunga paralisi degli impianti.* «Vi sono tempi tecnici da rispettare anche nell'opera di spegnimento — è stato detto — e una presa [illegible] giro quella di soli nove mesi di cassa integrazione quando si [illegible] che [illegible] almeno due anni per avviarlo nuovamente». *Di qui la richiesta di altre scorte per mantenere in vita l'altoforno che secondo le disponibilità può andare avanti ancora per dieci giorni.*

«In caso contrario — *hanno ribadito gli operai* — vi saranno gravissimi problemi di sicurezza. Vi possono essere conseguenze anche distruttive». *Nel chiedere l'azzeramento della cassa integrazione è stata rivendicata inoltre l'attuazione dell'accordo del '78 in modo che il processo di riconversione e ristrutturazione sia contestuale al ciclo produttivo.*

Programmi di lotta. *Mercoledì prossimo la vertenza Italsider sarà tema dominante dello sciopero generale indetto dai sindacati unitari. Interessa tutte le categorie della Campania e a Napoli in concomitanza confluiranno le rappresentanze della siderurgia per lo sciopero nazionale del settore.*

A fianco del problema-acciaio il sindacato coglie l'occasione per «aprire la «vertenza Campania» riproporre il rilancio del sistema produttivo, la ripresa degli investimenti, un confronto sul mercato del lavoro.

Adriano Luise

Marcora: non illudiamoci sugli aiuti di Bruxelles

ROMA - Una precisazione «per evitare pericolose, in quanto infondate, illusioni» è stata diramata dal ministero dell'Industria in relazione alla disponibilità di aiuti comunitari alla siderurgia per 250 miliardi. «E' vero - dice la nota di Marcora - che la dotazione del bilancio comunitario, 1983, peraltro non ancora approvato dal Consiglio dei ministri Cee, prevede una sezione "fuori quota" del fondo regionale, che è di 280 miliardi, come dotazione [illegible] preventivamente suddivisa [illegible] gli Stati membri. Ma circa il 40% di questa somma (112 miliardi) dovrà essere impiegata per rafforzare le azioni della Cee già intraprese in Gran Bretagna e in Francia allo scopo di creare posti di lavoro alternativi a quelli persi in conseguenza della crisi della siderurgia. Il restante 60%, 168 miliardi circa, sarà destinato nell'arco di cinque anni a quelle regioni comunitarie [illegible] do[illegible] subire significativi tagli occupazionali».

Le cartiere verso lo «stato di crisi»

Nel gruppo Fabbri parte la cassa

TORINO — E' esplosa la crisi della carta. I bollettini sono di guerra: il gruppo Fabbri (l'ex re delle dispense) è in amministrazione controllata; la cassa integrazione è ormai esplosa (5 milioni di ore previste per fine '82); metà degli impianti girano a vuoto, il 40% degli addetti è pagato dallo Stato per non produrre. E non è finita: a giorni potrebbe mancare la carta a qualche giornale. Insomma, dicono all'Assocartaria, è [illegible] «stato di crisi».

A far suonare le trombe dell'emergenza è stato Giovanni Fabbri, il «signore» della carta, che nei giorni scorsi ha chiesto l'amministrazione controllata per tutte e quattro le imprese del suo consorzio (l'ex Fabocart, ribattezzata Cartoservice dopo il divorzio di Fabbri dal socio Carlo Bonelli). Si tratta della Cir (Cartiere italiane riunite) che da lunedì metterà in cassa integrazione, a zero ore per due settimane, altri 650 lavoratori a Chieti, una fabbrica che continuerà a «girare» soltanto perché l'Enel, su pressione della prefettura, continuerà a fornire energia; della Crdm (Cartiere riunite Donzelli meridionali); della Cartiera Valtellina e della Arbatax, che da ieri ha 500 dipendenti in cassa integrazione, e per cui i sindacati sono ormai decisi a chiedere il «commissario» (legge Prodi) per evitare il «crack» dell'intero gruppo Fabbri».

Che Arbatax, [illegible] que, diventi presto il «punto centrale di scontro» per il «futuro» [illegible] settore cartario italiano, i sindacati non sembrano avere dubbi. Fabbri, dicono, è «in grosse difficoltà, non solo perché ha portato i libri in tribunale, ma anche perché ha dovuto, negli ultimi tempi, abbandonare tutte le posizioni di prestigio che aveva: la carica di consigliere [illegible] Comit, il pacchetto della Mondadori, una parte della grossa quota di controllo della Burgo. Arbatax, poi, negli ultimi anni, era diventata il centro della sua strategia. Ora che sta per andare in gestione controllata, molte cose dovranno cambiare».

Quali? «Una ridefinizione dei poli cartari», dice ad esempio Gianfranco Ella, segretario regionale della Cisl piemontese. c. roc.

Convegno a Ravenna organizzato dalla fondazione Carlo Casalegno

Mannino conferma: «Nei porti italiani ci saranno da 4 [illegible] 5 mila disoccupati»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAVENNA — [illegible] ministro della Marina mercantile, Mannino, ha scelto il convegno organizzato ieri a Ravenna dalla Fondazione C. Casalegno sul tema «*La gestione dei porti tra economia e politica*» per annunciare una profonda riforma organizzativa del sistema portuale italiano. Richiamandosi al «*bisogno di verità*», contenuto nell'insegnamento di Carlo Casalegno, il ministro ha sottolineato le condizioni di inefficienza complessiva dei nostri porti, che provoca un continuo aumento delle tariffe e una diminuzione della produttività.

«[illegible] *industriali di Prato* — ha detto Mannino — *per importare cotone dall'Egitto si servono di Rotterdam, dove in tre ore svolgono le operazioni che in alcuni dei nostri porti richiedono* [illegible] *giorni*». E la crisi dei porti investe anche la nostra Marina mercantile che è scesa a dieci milioni di tonnellate nel periodo in cui quella di Hong Kong saliva a 30 milioni.

C'è una legge inesorabile, ha aggiunto il ministro, quella dei costi tra i quali il tempo è determinante, e dei ricavi, che deve valere anche per questi settori. E i porti più efficienti, come quello di Ravenna, che è passato nel dopoguerra dal trentacinquesimo al settimo posto in Italia, non possono illudersi: senza una ristrutturazione [illegible] plessiva del sistema, [illegible] salva nessuno.

Mannino ha dichiarato che l'occupazione attuale dovrà diminuire di 4500-5000 unità, tra i [illegible]nti delle compagnie portuali e degli enti di gestione. Ha aggiunto che, se ci sarà un esodo di 700 persone già nei prossimi mesi, lo Stato potrà convincersi che i suoi interventi perderanno il carattere assistenziale per assumere quello di iniziative promozionali di ristrutturazione e di rilancio.

Tra i punti principali della riforma, il ministro ha indicato la creazione di un Comitato nazionale che dovrà elaborare il piano quinquennale dei porti, e l'istituzione di conferenze organizzative di bacino, dall'Alto Adriatico alla Sicilia, per coordinare le iniziative dei porti operanti nel bacino di competenza.

E' prevista inoltre, un fondo speciale per i finanziamenti necessari a realizzare le ristrutturazioni e si studia l'opportunità di costituire società per azioni, di diritto privato, anche se con partecipazione pubblica di maggioranza nel capitale, per la costruzione e la gestione delle nuove infrastrutture. [illegible] dovranno snellire, infine, le procedure amministrative, in particolare quelle che riguardano i piani regolatori che oggi devono farsi strada nei corridoi [illegible] una quindicina [illegible] ministeri e dicasteri.

Al convegno, patrocinato dalla Camera di Commercio di Ravenna, hanno svolto tra gli altri relazioni i presidenti [illegible] enti portuali e delle Camere di Commercio di Genova, Venezia, Livorno, Palermo.

Mario Salvatorelli

Martedì riunione della commissione bicamerale

Presto le nomine che restano

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — *Martedì prossimo la commissione bicamerale per le partecipazioni statali esaminerà le nomine di Prodi e Colombo ai vertici di Iri ed Eni. Al vaglio dei commissari passerà anche Giancarlo Grignaschi, neo vicepresidente dell'Eni. Dal dibattito in commissione, i tre designati dovrebbero ricevere un ampio consenso (al profilo anche* [illegible] *probabile astensione dei comunisti).*

Dopo [illegible] *parere della commissione,* [illegible] *completati anche altri organismi di vertice degli enti pubblici: alla direzione generale dell'Iri è certa* [illegible] *designazione di Franco Viezzoli, mentre per i tre nomi che mancano alla giunta esecutiva dell'Eni il presidente del Consiglio Spadolini ha, già* [illegible] *qualche settimana, sul proprio tavolo le indicazioni di De Michelis, e cioè il repubblicano Necci, il socialista Di Donna e il dc Dell'Orto. Ad un dc verrebbe anche assegnata la direzione generale dell'Ente (che è da istituire), per la quale è* [illegible] *corsa l'attuale presidente dell'Asap, De Cesaris.*

Per [illegible] *presidenza dell'Ice, della cui «miniriforma»* [illegible] *è discusso ieri in Consiglio dei ministri, la dc non* [illegible] *ancora definitivamente segnalato il suo candidato. Per la direzione generale, invece,* [illegible] *in lizza l'ex responsabile esteri dell'Eni, Giuseppe Ratti, mentre buone possibilità vengono accreditate anche* [illegible] *un manager dell'Enel.*

Per esaudire il pacchetto nomine, oltre alla successione di Colombo all'Enea (per la quale [illegible] *cori ambienti* [illegible] *trovando credito la candidatura del docente universitario Luciano Capiluti), resta infine da «assemblear» il consiglio di amministrazione dell'Isvap, la «Borsa delle assicurazioni», alla cui presidenza è stato chiamato Dino Marchetti. Le indicazioni emerse sono recentemente saltate per la rinuncia del dc Enrico Filippi (che ha preferito il Nuovo Ambrosiano) e Di Dantono (ex vicepresidente dell'Ina, che ha rinunciato per motivi privati). Al posto di Dantono sembra certa la designazione del comunista Gianni Manghetti, mentre la dc non si è ancora pronunciata sul sostituto* [illegible] *Filippi.*

PRIME FILM: «Oltre la porta» con Michel Piccoli

Mastroianni e la Giorgi prigionieri della Cavani

Eleonora Giorgi e Tom Berenger in una scena del film della Cavani molto discusso a Venezia

«Oltre la porta» di Liliana Cavani con Marcello Mastroianni, Eleonora Giorgi, Tom Berenger, Michel Piccoli. Produzione italiana a colori. Drammatico. Cinema Olimpia.

Al sequestro come strumento della seduzione, alla prigionia reciproca della coppia come mezzo del possesso esclusivo la Cavani [illegible] va da parecchio, magari da «Portiere di notte». Adesso, di film in film, va catenando e catalogando fantasmi privati, guadagnando in complessità forse, ma perdendo in chiarezza, fino ai limiti del macchinoso e del grottesco non voluto. Il titolo «*Oltre la porta*» fa pensare ad una favola tipo Barbablù, la Cavani suggerisce invece il paragone con una partita a poker. Beh, all'incirca: ci sono delle porte che non bisogna oltrepassare, ma che risultano dopo una minuziosa e contorta partita, già abbondantemente superate.

Eleonora Giorgi fa la guida turistica a Marrakesh, porta i clienti in locali pericolosi alle signore può capitare di essere violentate dagli arabi come aggiunta allo spettacolo), appare disponibile e insieme sfuggente. La ragazza ha dietro di sé molti segreti: va a trovare in carcere Mastroianni, ex diplomatico condannato per omicidio gli porta regali, e la furiosamente l'amore, secondini permettendo: ha [illegible] padre, Michel Piccoli, «pieno di charme, cinico e sapiente»; ha una madre assassinata; ha una donna che abita in una villa misteriosa dove custodisce una rivelazione.

Non basta l'amore di un [illegible] ingenuo a [illegible] Eleonora dalla partita che sta giocando in modo perfettamente consapevole. Si scoprono le carte, poco per volta, agli occhi dell'americano e dello spettatore leggermente attratti [illegible]: Mastroianni è in carcere per l'assassinio della madre di Eleonora; Mastroianni è stato il secondo marito della madre di Eleonora; Mastroianni forse è il padre di Eleonora. Mastroianni è innocente della morte della madre di Eleonora.

Ma allora qual è la regola del gioco? E' un patto tra Marcello e Eleonora, lui l'ha sequestrata nella passione amorosa e forse incestuosa, lei lo ha recluso in prigione per averlo suo e disponibile. Non serve che la ragazza cerchi di fuggire in Italia, sposando l'americano, quando arriva il sequestratore, ormai assassino innocente, il sequestro riprende in altre forme.

Chi legge la sceneggiatura del film pubblicata adesso da Einaudi, trova che l'intrigo fin origine ambientato al Cairo, l'esotismo come trappola simbolica) era assolutamente letterario, anzi teatrale, con tutti i fatti che [illegible] fuori (violenza [illegible] esclusa), che vengono solo detti, che vengono solo [illegible]. Il film ne patisce [illegible] di [illegible] provocazione a freddo e si confermano i giudizi perplessi raccolti a Venezia, nella presentazione fuori festival [illegible] al [illegible] come quando è imbarazzato, recita come chi si trovasse a passare di lì per caso, la Giorgi si è introdotta male in un personaggio che non è il suo, Piccoli fa un ritrattino di europeo insabbiato e si disinteressa del resto.

Così, oltre la porta è andata solo la Cavani col suo rovello segreto, con quelle scene di sesso che [illegible] giano gli attori ad una acrobazia sofferente e, per loro, incomprensibile. **s. r.**

E' grave l'attore Lamas

LOS ANGELES — L'attore e regista Fernando Lamas 67 anni, è ricoverato da circa un mese all'Ucla Medical Center di Los Angeles in gravi condizioni.

Dopo aver interpretato più di 24 film in Europa e in America Latina, Lamas si trasferì a Hollywood nel 1951 sotto contratto con la Mgm per la quale interpretò una ventina di film, tra cui *La vedova allegra, Cento facili, Detective a buon prezzo*.

Al Convegno Siae concluso a Roma proposte regole internazionali

Arriva in tv l'era del satellite difendiamo i diritti degli autori

ROMA — *Con un'udienza di Papa Wojtyla e la nomina del maestro Roman Vlad a presidente della «Confédération Internationale des Sociétés des Auteurs et Compositeurs» (succede al polacco Karol Malkuzinski) si è concluso a Palazzo Barberini il 33° Congresso delle organizzazioni che tutelano nel mondo le opere dell'ingegno nei campi letterario, teatrale e musicale.*

Due aspetti hanno soprattutto caratterizzato i lavori di questo convegno: l'adeguamento dei criteri di riscossione dei diritti d'autore di fronte all'incalzare delle nuove tecnologie e la necessità di unificare in campo internazionale una regolamentazione legislativa che difenda gli interessi degli autori. «Nel secolo scorso — sottolinea un delegato belga — le opere dell'ingegno venivano soprattutto "sfruttate" nei teatri musicali, adesso invece gli spettacoli arrivano direttamente nelle case: nel giro di un biennio i satelliti porteranno [illegible] zialmente in ogni famiglia europea programmi provenienti da tutto il mondo. Noi non vogliamo frenare lo sviluppo tecnologico, anche perché sarebbe contrario agli interessi degli autori, ma intendiamo adeguare le normative in modo da evitare che si diffonda ulteriormente l'evasione al diritto degli autori».

Non si può [illegible] che già oggi negli Stati Uniti con la «Tv-pay» si possono vedere in camera d'albergo gli stessi film in programmazione nelle sale pubbliche di prima visione, così come in Germania circolano i primi esemplari del «Compact-disk-laser», un sistema rivoluzionario che consente l'audizione perfetta — senza l'uso del giradischi con puntina — di un disco di dodici centimetri contenente lo stesso numero di brani che vengono normalmente incisi su un 33 giri.

Per quanto riguarda lo sfruttamento illecito delle opere dell'ingegno proprio ieri i dirigenti della Siae hanno annunciato che a Milano la polizia tributaria ha concluso una grossa operazione sequestrando 35 mila «cassette musicali» e 554 matrici che venivano utilizzate per produrre programmi radiofonici commerciali destinati alle emittenti private. Si trattava di programmi [illegible] brani che attualmente figurano nella Hit Parade. Con questa operazione — dicono alla Siae — è stata messa in crisi la programmazione della quasi totalità delle radio private della Lombardia.

Nonostante gli sforzi dei carabinieri e della polizia tributaria osserva Luigi Conte, pre[illegible] *della Siae,* «esistono tuttora nel nostro Paese anche [illegible] evasioni del diritto d'autore. E dire che la nostra funzione, [illegible] quella [illegible] altre organizzazioni internazionali, esercita [illegible] calmieratrice, in quanto richiediamo, a tutela del diritto d'autore, compensi tariffari in identica misura [illegible] ogni opera dell'ingegno».

Dai più recenti rilevamenti risulta che in Italia esistono 1500 radio e 200 televisioni private, tutte tese alla diffusione di programmi commerciali e tutte con i bilanci attivi. «Il nostro obbiettivo — *aggiunge Capograssi* — è quello di porre [illegible] alle controversie giuridiche e di raggiungere un [illegible] cordo-quadro con i network sulla base di quanto già paghino per lo sfruttamento del repertorio musicale alberghi, pubblici esercizi, cinema».

Ernesto [illegible]

Ora le glorie della canzone in lotta contro le «private»

MILANO — Marino Marini, [illegible] Calvi, Gorni Kramer, Federico Monti Arduini, Cherubini, e tante altre gloriose «firme» della musica leggera sono impegnati in prima persona nella lotta per i diritti d'autore, c[illegible] come campo di battaglia questo congresso Siae.

Tutti fanno parte dell'Uncla (Unione nazionale compositori librettisti autori di musica leggera) nata nel 1945: la Siae è il loro tramite, hanno in essa una loro rappresentanza, e sono fra i più decisi ad andare avanti fino in fondo per far rispettare i loro diritti dalle tv private.

«L'unica fonte di guadagno degli autori di canzoni e brani di musica leggera è il diritto d'autore — spiega per tutti Marino Marini, ora consulente della Fonit Cetra, ma notissimo come autore di «La più bella del mondo» e «Marina» — non possiamo tollerare che le tv private non corrispondano alla Siae neanche quel 2,10 per cento [illegible] abbiamo chiesto, contro il 4,75 che versa la Rai. Non dimentichiamo che gli introiti di [illegible] catene private ammontano a oltre 330 miliardi annui».

Ma le tv private hanno risposto «picche» alla richiesta degli autori, racconta ancora Marini: «E pensare che, se non avessero un repertorio musicale, non potrebbero neanche fare pubblicità».

La vicenda sta per arrivare alle vie legali: l'Uncla ha chiesto alla Siae di far causa «per appropriazione indebita di opere d'ingegno» a chi persiste in questo atteggiamento.

Roma, dal 12 ottobre

In mostra i cimeli di Petrolini

ROMA — «E' la più completa mostra finora allestita in onore di Ettore Petrolini ed è stata [illegible] per realizzare un progetto che il Comune di Roma aveva da tempo: quello di un museo dedicato all'attore». Con queste parole l'assessore alla cultura del Comune di Roma Renato Nicolini ha presentato ieri mattina la mostra «Petroliniche», realizzata in collaborazione con l'università di Roma, sarà inaugurata martedì.

«In questa occasione — ha detto l'assessore — gli eredi dell'attore, che hanno conservato gli oltre trecento cimeli (foto, locandine, contratti, costumi, oggetti di scena) che saranno esposti al pubblico, sono stati favorevoli a cedere gratuitamente tutto il materiale al Comune che realizzerebbe così, in una palazzina nel centro di Roma, il "Museo di Petrolini"».

Nicolini ha aggiunto che la mostra, e il convegno di studi organizzato dal 25 al 27 ottobre nel Teatro Ateneo, saranno di stimolo alla realizzazione di altre due grandi mostre in qualche modo legate alla figura di Petrolini, e dedicate ai rapporti tra intellettuali e futurismo e tra intellettuali e fascismo. Inoltre, sempre con il contributo del Comune, saranno realizzati nella prossima stagione teatrale spettacoli dedicati a Petrolini da Gigi Proietti, Mario Scaccia e dalla compagnia Durante.

Incontro con l'attrice, protagonista domani e il 7 novembre di due pochade sulla seconda rete

Brochard: «Che paura il teatro in diretta tv»

TORINO — «E' [illegible] una *malattia chi l'ha già avuta si sente sollevato, dà consigli, informa; chi sa che il contagio deve ancora arrivare, chiede, ha paura, spera*», le commedie in diretta che la Rete 2 [illegible] in onda ogni domenica alle 13.30 fanno questo effetto, assicura Martine Brochard, protagonista di quelle di domani e del 7 novembre. «*E' come una prima teatrale, unita ai rischi della televisione: mettiti lì, no un po' più in là, c'è il riflesso dello specchio, non gridare, attenzione alle smorfie, [illegible] inquadrata. E' come un esame: sarebbe bello averlo già dato, ma si spera che quel giorno non arrivi mai*».

Quella di domani *Vi amo e sarete mio*, è una pochade di Verneuil, ambientata nella Parigi Anni Venti. In casa di un architetto birbone (Orazio Orlando) vorticano cameriere vere e maggiordomi finti (Massimo Dapporto), amanti reali o potenziali. Martine Brochard (è in Italia da 11 anni) parla con un leggero accento francese, che dà alla commedia un tocco di «pariginità». «*Appena incomincio a studiare un copione mi occupo della pronuncia, ripeto, ripeto fino [illegible] noia. In questo caso mi posso permettere una erre arrotolata in più e anche qualche vezzo, qualche tic francese*».

Dopo i [illegible] impegni con la Rai a Torino [illegible] del 7 novembre sarà *Domino* di Achard) Martine Brochard ritornerà al teatro. «*In dicembre ci sarà a Pistoia la prima di L'amante di Lady Chatterley, con la regia di Franco Molè, poi prepareremo un musical: non è un progetto facile da realizzare, ci vogliono molti soldi*».

Poi viene il cinema. Il 12 ottobre sarà presentato in anteprima *Notturno con grida*, un film sul filone del mistero che Ernesto Gastaldi e Vittorio Salerno hanno realizzato sulla leggenda di una montagna del Lazio centrale.

Per l'attrice [illegible] cinema non è facile. «*E' raro che ti propongano qualcosa di buono. Per carità, ho fatto del cinema commerciale anch'io, spesso è quello che ti dà da mangiare, però adesso preferi*[illegible] *scegliere, scartare. E credo soprattutto nel teatro. E anche nella televisione: ho in mente ad esempio di girare una serie di telefilm sulle donne, in epoche diverse. La gente ama "Dallas", ama "Dynasty", ma non è detto che non apprezzerebbe qualcosa di diverso. Invece troppo spesso succede che delle novità si abbia paura. Non si trovano produttori, non si trova denaro. Non è vero che si vogliono lanciare gli [illegible] nuovi, appena è possibile si punta sul collaudato, sul già visto. Ma non importa, quel che serve è provare. Ad esempio recitando, domani, una pochade in diretta*». **[illegible] ca.**

Martine Brochard

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 17, 20, 23.35

- 12.30 **Check up nell'uomo**: cuore, anime e pacemakers, un programma condotto da Luciano Lombardi
- 14 — **Non si uccidono così anche i cavalli?** (1969), regia Sydney Pollack, con Jane Fonda, Michael Sarrazine e Gig Young
- 16 — **Musica - Musica, per me, per te, per tutti**
- [illegible] **Astroboy**, di Osamu Tezuka: **Una strana leggenda**
- 17.05 **La vita sulla terra: «La vita sugli alberi»**
- 18.15 **Le ragioni della speranza**, [illegible] sul Vangelo
- 18.25 **Speciale Parlamento**, di Favero e Collelle
- 18.50 **Sotto le stelle**, con Miguel Bosè
- 19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20.40 **Fantastico 3**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, con Raffaella Carrà, Renato Zero e Gigi Sabani, presenta Corrado, regia di Enzo Trapani
- 22 — Il numero dieci: **«Padre Kolbe»**, sceneggiato di Lina Magrelli, con Francesco Carnelutti, Renzo Giovampietro, José Quaglio, Roberto Bisacco, Eleonora Mura, [illegible] Alberani. Regia di Silvio Maestranzi
- 23.20 **Prossimamente**, programmi per sette sere

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30, 19,45, 23,20

- 12,30 **Tg2 - Favorevole e contrario**, opinioni a confronto, a cura di Mario Pastore
- 13.30 **Tg2 Scoop**, a cura di Luca Ajroldi e Antonio Lubrano
- 14.30 [illegible] **sport** - Pesaro: **Pugilato** Giorgetti-[illegible], titolo italiano pesi gallo; Roma: **Penthatlon Campionati Mondiali**; Ischia: **Campionato mondiale off shore**
- 16.15 **Tv2 ragazzi - Le peripezie di Mister Magoo**, disegni animati
- 17,40 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 18 — **Dribbling**, rotocalco sportivo del sabato
- [illegible] In diretta [illegible]: **Blitz** presenta il **«Sistemone»** quiz di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi, regia di [illegible] C. Nistri
- 20.40 **I Borgia**, sesta puntata dello sceneggiato diretto da Brian Farnham con Adolfo Celi, Oliver Cotton e Anna Louise Lambert
- 21.35 **Bionde, rosse e brune**, film di Norman Taurog, con Elvis Presley, Joan O' Brien

RETETRE

Telegiornale: 19, 23,40

- 17,25 **Mancia competente** (1932) film, regia di Ernst Lubitsch, con Kay Francis, Miriam Hopkins, [illegible] Marshall
- [illegible] **Prossimamente programmi per sette sere**, a cura di Pia Jacolucci
- 19.35 **Il politico: programmi** [illegible] e [illegible] vedere sulla terza rete tv, a cura di Enzo Scotto Lavina
- 20,05 **Tuttinscena: cineteca, I mestieri dello spettacolo**, di Mimma Nocelli e Ugo Fabrizio Giordani, «I montatori» con Ienner Menghi, Nino Baragli, conduce in studio Mimma Nocelli
- 20,40 **La miniera di carbone**, film di Kenneth Loach, con Bobby Knut, Rita May, Paul Chappel
- 22.05 **La parola e l'immagine**, a cura di Franco Alunni
- 22.40 **Un ponte sulla Manica**, di Lionello De Sena e Paolo Zaccagnini, condotto da Fabrizio Zampa, scenografia di Giuliano Tullio, coreografia di Sebastiano Coppa

Renato Zero a «Fantastico 3», tv uno, 20.40 - Presley in «Bionde, rosse, brune», tv due, 21.35

Italia 1

- 10.30 **General Hospital**, telefilm
- 12 — **Grand Prix**
- 14 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 15,40 **Ore 17: Quando suona la sirena**, telefilm
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 20.30 **La donna che inventò lo strip-tease**, film
- 22.15 **Buck Rogers**
- 23 — **Quella strana condizione di papà**, film

Canale 5

- 10.30 **L'ultima canzone**, film di Alan J. Levi con Lynda Carter e Ronny Cox
- 12 — **Il grande sport di Canale 5**
- 15 — **Noi duri**, film
- [illegible] **Spazio 1999**, telefilm
- 18,30 **Ridiamoci sopra**
- 19,30 **Dallas**, telefilm
- 20.30 **La conquista del West**, telefilm
- 21,30 **Il corsaro dell'isola verde**, film
- 23,25 **Goleador**

Rete quattro

- 10,30 **Film**
- [illegible] — **Cartoni animati**
- 13.30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 14 — **Dancin' Days**, novela
- 18.30 **La squadriglia delle pecore nere: «Il triangolo»**, telefilm
- 19,30 **Dynasty**, telefilm
- 20.30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 21.30 **Il triangolo delle Bermude**, film
- 23.30 **Maurizio Costanzo show**

Svizzera

Telegiornale: 18.45, 20,15; 22

- 15,45 **Per i più piccoli**
- 16.35 **Una questione di tempo**, telefilm
- 18.55 **Il Vangelo di domani**, rubrica
- 19.50 **Il Regionale**, rassegna di [illegible] Svizzera
- 20,40 **Sono innocente**, film di Fritz Lang con Henry Fonda, Silvia Sidney
- 22.10 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 21,45; 22,30

- 18,55 **Pallacanestro** - Coppa: Borac-Sibenka
- 18.30 **L'ispettore Bluey**, telefilm
- 19,15 **La casa di Bettina**, cartoni animati
- 19,30 **Con noi... in** [illegible] - Tg punto d'incontro - Ely Neri
- 20,15 **La battaglia contro gli inquinamenti**
- 21,30 **Anno Domini 1573**, sceneggiato (2ª puntata)

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 14,30 **I fratelli Karamazov**, sceneggiato con Corrado Pani (6ª puntata)
- 17.30 **Kaseidon: Zay il terribile**, telefilm
- 18,35 **Moda** [illegible]
- 19.20 **Telemenu**
- 19.30 **Bolle di sapone**, telefilm
- 20 — **George e Mildred**, telefilm
- 20.30 **Paura in città**, film
- 23 — **Comico**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10 Grt Flash, 13, 14, 15, 17 Grt Flash, 19, 23

- 6.05-7.40-8.45 La combinazione musicale
- 9.03 Week-end
- 10.15 Black-out
- 11.10 Omelia Vanoni: incontri musicali del mio tipo
- 11.44 Cinecittà
- 12.23 E' nata all'universo'a... altri ieri
- 13.30 Rock Village
- 14.03 Zerolanda: fermo posta o nonove
- 18 — Obiettivo Europa
- 19.30 Radiouno jazz '82
- 20.40 Settimo non sog[illegible]
- 21.30 [illegible]
- 22.28 Teatrino: classici e burattini

RADIODUE

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, [illegible], 18.30, 19.30, [illegible] 22.30

- 6-6.06-6.35-7.05 Il trifoglio
- 9.32 Hellzapoppin
- 11 — Long Playing hit
- 12.52 Effetto musica
- 13.41 Sound Track
- 15 — Una vita per la musica: Ciaikowsky (17)
- 16.42 Hit parade
- 17.32 Invito a teatro: Le sir[illegible] non pensano, di J. Van Buren
- 19.50 I protagonisti del jazz
- 21 — I concerti sinfonici di Chicago

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45; 11.45, 13,45; 15,15; 18.45; 20.45

- 10 — Il mondo dell'economia
- 11.55 Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15.15 Controsport
- 16.30 Dimensione giovani
- 17 — Spaziotre
- 20 — Paquito del bosco
- 21.10 Musica russa e sovietica
- 22.30 Libri novità
- 22.30 Equale bra[illegible]
- 23 — Il jazz

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Un cupo «ritratto di famiglia» dominato dal blocco Borgia-Celi

L'imponente sceneggiato inglese: I Borgia con stasera oltrepassa la metà: sarà la sesta puntata su dieci in totale.

[illegible] ho l'impressione, raccogliendo in giro i giudizi del pubblico, che lo sceneggiato non dispiaccia [illegible] anzi. Ma assieme ai pareri positivi si registrano anche critiche che vanno dal risentimento di natura diciamo politico-religiosa («Bella forza, [illegible] inglesi, e sul papato e sul cattolicesimo danno botte da orbi senza riguardi. Si trattasse del protestantesimo, vorrei un po' vedere»...) ad appunti che riguardano i tutti accenni, [illegible] del racconto, a fatti storici, a principi e condottieri dietro le quinte, ad alleanze, strategie ecc. ecc. che può cogliere soltanto chi è ferrato in materia.

Dopo aver ricordato che il programma è stato prodotto sì dalla britannica Bbc, ma in stretta collaborazione con la rete 2 della Rai, bisogna riconoscere che non è facile, a volte, raccapezzarsi nel groviglio degli avvenimenti che stanno attorno e di sfondo alle vicende dei Borgia. Qui sarebbe necessario quel metodo didascalico che è stato applicato con tanto zelo al «Verdi». Ma evidentemente l'autore del copione Ken Taylor e il regista Brian Farnham non hanno inteso perseguire uno specifico scopo di divulgazione storica, ma [illegible] fastoso spettacolo «con ritratto di famiglia».

Impresa ardua che avrebbe richiesto un taglio più secco, un colore più nero, un tono più crudele, ma che comunque ha avuto la fortuna di poter contare su un attore come Adolfo Celi chiamato ad [illegible] delle prove più impegnative della sua carriera.

Celi è molto bravo a plasmare il personaggio del dissoluto papa Alessandro Borgia, che avrebbe potuto rendere o laido o grottesco. Lo si vede stasera, all'attacco di puntata, quando malignamente consiglia la violenza, la corruzione subdola, l'intrigo (fin compreso il matrimonio di Lucrezia con Alfonso d'Este: dire queste cose in veste di papa, anche se il papa è Alessandro Borgia, è piuttosto imbarazzante, ed è rischioso perché c'è il pericolo di capitombolare nella macchietta del fellone baroso da feuilleton.

Invece [illegible], usando con [illegible] pienza quel [illegible] timbro di voce suadente, [illegible] strisciante, mellifluo, [illegible] al punto giusto, e al tempo stesso elevarsi ad una perfida solennità che sta fra il tirannico e il paternalistico (un paternalismo venato di rabbrividenti ambiguità affettuose nei confronti di Lucrezia).

La puntata di stasera è densa, persino troppo, e oltre alla [illegible] prestazione di Celi offre un paio di sequenze di rilievo [illegible] cui l'incontro, al lume di candela e all'insegna dell'incesto, tra i cognati Lucrezia e il fosco fratello Valentino.

La storia con la S maiuscola viene rispettata? Forse [illegible] fine non andrebbe male un'inchiesta-dibattito sui Borgia e sulla loro epoca.

Come ci vorrebbe un'appendice chiarificatrice a Il diavolo di Pontelungo terminato ieri sera, e che con «I Borgia» ha avuto in comune il sottotema [illegible] straordinario protagonista, [illegible] Bonacelli, cui è toccato il compito sovrumano di dare credibilità al rivoluzionario Bakunin quale appare, quasi in caricatura, nel romanzo di Bacchelli.

Lo sceneggiato è stato [illegible], ma bisognerebbe far sapere al pubblico che Bakunin con tutti i suoi difetti non era quel buffone e trombone che Bacchelli, da conservatore, si diverte ad affogare nel ridicolo.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Henry Fonda innocente, evaso, braccato

Un Henry [illegible] giovane, vulnerabile, braccato [illegible] società di quattro «marchiato», e costretto a diventare veramente un criminale, una dolce Sylvia Sidney, anche [illegible] condan[illegible] perché condivide con lui la sua sorte di emarginato: ecco i protagonisti [illegible] splendido «nero» di Fritz Lang sulla tv svizzera **Sono innocente** (1937), secondo film girato dal regista in America dopo il successo di «Furia».

E' la storia di un innocente condannato a morte per omicidio, che fugge con la sua donna, ma la fatalità degli eventi e la crudeltà umana non gli danno scampo: finiscono entrambi crivellati dalla polizia.

E' un esempio del miglior Lang dove risaltano la sua meticolosa ricerca di inquadrature, il suo celebre taglio espressionista, e la sua visione di un'umanità di «perdenti» oppressi e perseguitati senza pietà.

Ancora Anni 30 e ancora un altro grande regista tedesco emigrato in America, Ernst [illegible], mago della commedia sofisticata e brillante: il film, sulla rete 3, nel pomeriggio, è **Mancia Competente** (1932) con Herbert Marshall, Miriam Hopkins, Kay Francis: gioco malizioso e raffinato con ladri in guanti bianchi, aristocratiche dame, battute umoristiche, e infine anche un pizzico di malinconia.

Cappa e spada su Canale 5 con **Il corsaro dell'isola Verde** (1952) di Siodmak che qui si è divertito in un'allegra satira del film avventurosi: interprete d'eccezione è Burt Lancaster che senza controfigura si esibisce in spericolati numeri acrobatici tra i pennoni delle navi.

Rivoluzione tecnologica nel tempio della lirica

Da New York col computer [illegible] poltrona alla Scala

MILANO — Per la stagione '83-84, la biglietteria della Scala potrebbe essere organizzata a computer: le necessarie delibere [illegible] parte del Comune e [illegible] Consiglio d'amministrazione del Teatro dovrebbero arrivare entro fine anno: nei mesi successivi, il progetto prevede la [illegible] a punto tecnica.

«Non acquisteremo [illegible] calcolatore — spiega il dottor Gregorio Sangiovanni, capo servizio relazioni esterne, che coordina il programma —, bensì ci collegheremo a quello acquistato anni fa dal Comune e dotato di una potenza di calcolo superiore a quanto richiedono i servizi per cui è stato finora utilizzato. La Scala si limiterà a procurare dei terminali che saranno collegati con un cavo telefonico al calcolatore centrale».

Quattro colori

I cavi [illegible] due: uno con funzione «video» e un altro «stampante». Sul primo [illegible] apparirà [illegible] pianta [illegible] teatro, diversa a [illegible] delle modalità di vendita e [illegible] organizzazione: quattro colori contrassegneranno altrettante categorie [illegible] posti corrispondenti rispettivamente al [illegible] milanese, a quello nazionale, agli stranieri e alle «collettività», cioè ai gruppi che, come le scuole o le fabbriche, godono [illegible] [illegible]ioni. Ognuno dei settori [illegible] tempi e modi [illegible] di prenotazione.

Il secondo terminale, stampante, è destinato a fornire i biglietti a [illegible] continuo, rotante; su ciascun pezzo, la macchina imprimerà titolo dello spettacolo, data, ora, prezzo, posto ed eventuali altre indicazioni; all'atto [illegible] pagamento, l'operatore alla biglietteria staccherà il tagliando e [illegible] consegnerà all[illegible] spettatore. Il calcolatore centrale memorizzerà il tutto, per poi provvedere a compilare direttamente il borderò delle serate.

Il sistema è duplice, dispone di due serie di apparecchi perfettamente identi[illegible] se, per ipotesi, un guasto dovesse bloccare il primo impianto, automaticamente subentrerebbe subito il secondo.

«Oltre a snellire le operazioni, assicurare [illegible] completa memorizzazione e fornire in qualsiasi momento le possibilità di [illegible] dati sull'afflusso degli spettatori — continua il dottor Sangiovanni —, l'introduzione del computer alla Scala significa pensare in termini [illegible] futuro. [illegible] un secon[illegible] tempo infatti — nell'ordine forse di qualche anno appena — sarà possibile una serie di collegamenti con pari altri punti della città e del mondo. Ad esempio, [illegible] persona in partenza da New York per Milano potrà, con un'unica telefonata, prenotare un posto in aereo, [illegible] camera in albergo, [illegible] poltrona alla Scala e magari anche in un altro teatro». Lo stesso calcolatore a [illegible] tempo installato dal Comune s'inquadra in un piano di utilizzazione sempre maggiore dell'informatica.

I costumi

Per rimanere in tempi vicini, il computer, alla Scala, servirà poi a esigenze anche [illegible] catalogazione, archiviazione, magazzinaggio (per esempio oggi ci sono migliaia di costumi, ognuno con almeno tre indicazioni, cioè spettacolo, personaggio e taglia dell'interprete: in futuro, il calcolatore consentirà una rassegna [illegible] pleta delle relative schede).

Per ora, del grandioso progetto è già stata realizzata una [illegible], primissima parte: l'automatizzazione del centralino e la meccanizzazione dei servizi amministrativi.

Ornella Rota

Incontro con il grande direttore che si divide tra la London e la Chicago Symphony Orchestra

Abbado: nel mio futuro musica moderna

Farà il pendolare di lusso tra Inghilterra e Usa - Dice: «Il pubblico vuole programmi nuovi» Due grandi festival nell'83 dedicati a Webern e alla musica da Mahler alla scuola di Vienna

Abbado ha appena inciso con Serkin il primo disco «compact»

LONDRA — *In questo autunno Claudio Abbado inaugura la stagione di due grandi orchestre. Di una, [illegible] London Symphony Orchestra, è [illegible] direttore stabile; dell'altra, la Chicago Symphony Orchestra, è diventato, quest'anno, direttore stabile-ospite (principal guest conductor). Il 30 settembre Abbado era sul podio per [illegible] magnifico concerto con Isaac Stern che inaugurava la stagione della London Symphony, il 7 era a Chicago dove, per la prima volta, [illegible] inaugurato la stagione nel posto che era di Giulini.*

[illegible] tra le prove e le incisioni, oggi Abbado [illegible] gestisce, concedendo più tempo a se stesso: eccolo seduto tra gli spettatori del Festival Hall per il magnifico recital del suo amico Maurizio Pollini, o al parco che gioca al pallone con il figlio, o a casa che legge i suoi libri e i [illegible] libri lei li sceglie bene. Adesso è immerso in Elias Canetti.

Eppure, nonostante abbia deciso di tenersi più libero, Abbado ha preso [illegible] nuovo impegno. Direttore stabile della London Symphony Orchestra da 6 anni, è diventato anche il direttore artistico «Musicale, direttore musicale», corregge. «Questo vuol dire che [illegible] impegno a [illegible] con l'orchestra per l'organizzazione che riguarda i programmi, per dare alla L.S.O una struttura diversa da quella che è stata finora».

Claudio Abbado, sempre interessato a far musica in [illegible] do costruttivo, non poteva che essere stimolato [illegible] di gestire musicalmente una [illegible] grandi orchestre del mondo.

«Cominciamo già nel novembre e dicembre dell'83 con un festival dedicato a Webern nel centenario della nascita, organizzato tra Londra, Parigi e Francoforte: e questo in collaborazione con Boulez e il suo Ensemble. l'Orchestra Filarmonica di Vienna e [illegible] London Symphony, naturalmente. Quest'ultima suonerà praticamente tutta la musica di Webern e i concerti saranno ripetuti a Parigi, Vienna e Francoforte. La Filarmonica di Vienna e l'Ensemble di [illegible] hanno in programma anche tutta la musica da camera, il ciclo completo di Webern».

«Secondo me — dice Abbado — a Londra [illegible] si [illegible] abbastanza musica moderna, bisogna fare molto di più. Oggi il pubblico vuole programmi interessanti, diserta le sale in cui si fanno [illegible] solite [illegible], dove si ripetono sempre [illegible] stessi programmi. Facendo dei cicli [illegible] concerti si crea un interesse maggiore».

Nell'84, per esempio, Abbado farà un ciclo completo [illegible] Beethoven: «Tutte le sinfonie e i concerti per piano con Maurizio Pollini. Per il triplo concerto avremo solisti come Chlomo Mintz, Christian Zimmermann, Lyn Harrell». *E un altro progetto lo sta appassionando:* «Nell'85 ci sarà un grande festival per me importantissimo: durerà 4 mesi (marzo, aprile, settembre, ottobre, inizio di novembre) andrà da Mahler alla scuola di Vienna, ai contemporanei. [illegible] ogni programma [illegible] sarà un pezzo della scuola [illegible] Vienna, che può essere uno Schoenberg, oppure Webern, oppure un contemporaneo, da Boulez a Nono, Berio, Stockhausen, Bussotti, Ligeti, Ferneyhough, Birtwistle, Sciarrino, tutta la generazione di quei moderni che provengono, appunto, dalla scuola di Vienna».

E ci saranno concerti di musica da camera ed esposizioni «da [illegible] a Schiele, a Kokoschka, a Schoenberg stesso per i contemporanei alla Tate Gallery, al Festival Hall, e una mostra di manoscritti di Mahler e dei compositori della scuola [illegible] Vienna. E ci porteremo qui i manifesti dei tempi di Mahler (uno ad ogni concerto) conservati alla biblioteca [illegible] Vienna. All'opera del Covent Garden faranno il *Moses* [illegible] *Aaron*, *Lulu*, *Wozzek*. Tutto questo per dare un'impressione nuova qui, a Londra, che è oggi [illegible] capitale europea della [illegible], quello che prima della guerra erano Berlino e Vienna».

Quindi Abbado si impegnerà di più con la sua orchestra londinese? «Si, appunto lavorando in questo senso, abbiamo avuto incontri [illegible] i musicisti che la gestiscono e [illegible] emerse idee interessanti. E mi consulteranno sulla scelta dei direttori, solisti, compositori. Per esempio Boulez e Kubelik lavoreranno molto di più con la L.S.O.». *E tutto questo limiterà il [illegible] lavoro? [illegible] sono Chicago e la Scala, l'orchestra dei giovani.*

«Non necessariamente. Ho visto che [illegible] può lavorare molto bene in tournée: per esempio la prossima settimana, quando torno da Chicago, con la L.S.O. faremo una tournée inglese, come ogni anno: questi viaggi sono utilissimi, perché [illegible] lavora sui programmi dei prossimi anni».

Ha appena inciso con Serkin il primo disco compact, una novità, [illegible] che cos'è questo compact? «A guardarlo sembra uno specchietto, dicono che avrà successo perché le donne possono specchiarvisi. Suona [illegible] da una parte con un raggio laser, dà un'ora di musica. [illegible] apparecchi nuovi saranno pronti tra un paio di mesi in Giappone e tra quattro mesi in Germania e poi nel resto dell'Europa. Ho visto una [illegible] questi apparecchi, sembra [illegible] scatola. Metti dentro il piccolo disco e chiudi. Per il momento il compact si può ascoltare solo [illegible] la cuffia ma è favoloso, perché [illegible] c'è nessun rumore, non c'è puntina, niente gira e [illegible] polvere non [illegible] entrare. Il disco è indistruttibile, lo puoi maltrattare».

Gaia Servadio

Padre [illegible] canonizzato Diretta [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — La cerimonia di canonizzazione [illegible] padre Kolbe, il francescano conventuale polacco morto nel 1941 in un campo di sterminio nazista, sarà trasmessa in diretta domani a cura [illegible] TG1 con la regia di Franco Zeffirelli. La cerimonia [illegible] presieduta da Giovanni Paolo II, e andrà in onda a partire dalle 9,25.

Franco Zeffirelli, che già aveva curato la regia della trasmissione televisiva in diretta per l'apertura dell'Anno Santo nel 1975, avrà a disposizione in piazza San Pietro 7 telecamere e si avvarrà [illegible] della collaborazione [illegible] [illegible] Carlo Baima e Nelly Cavallo. Telecronista Dante Alimenti.

Nel [illegible] [illegible] Scala il busto di [illegible]

MILANO — Il busto [illegible] bronzo che Eugenio Montale custodiva nella sua casa, realizzato dallo scultore Baranzelli, [illegible] esposto da lunedì prossi[illegible] nella sala dell'Exedra [illegible] [illegible] teatrale [illegible] [illegible].

Fu lo stesso premio Nobel per [illegible] poesia — morto nel settembre del [illegible] — a decidere, nelle disposizioni testamentarie, che l'opera sarebbe dovuta essere donata alla Scala. Il ritratto di Montale sarà scoperto lunedì alle 17, durante il corso [illegible] una cerimonia [illegible] interverranno scrittori, artisti e familiari del poeta.

Bruxelles [illegible] a [illegible] stazione metrò

BRUXELLES — E' [illegible] intitolata a Jacques Brel, il cantautore e poeta morto di cancro nel [illegible] a Parigi una [illegible] nuove stazioni della [illegible] tropolitana inaugurate oggi a Bruxelles.

Concerti a Palazzo Pitti

FIRENZE — «Concerti [illegible] mezzogiorno» a Palazzo Pitti: la direzione [illegible] museo degli Argenti ha recentemente aggiunto [illegible] opere esposte un organo di origine medicea ed [illegible] deciso, novità assoluta per un museo italiano di organizzare concerti, il mezzogiorno della [illegible]. Suonerà il maestro Novello Roman Ros.

L'organo, di Lorenzo Testa, risale a quasi quattro secoli fa. Ha [illegible] ratteristiche eccezionali, sia nella struttura, sia soprattutto nelle canne.

La Minnelli sarà in Versilia già dal 19 ottobre

Liza, 4 giorni d'anticipo per provare il mega-show

LIDO DI CAMAIORE — **Liza Minnelli** *giungerà in Versilia il 19 ottobre: quattro giorni prima del suo recital a Bussoladomani, perché ha bi[illegible] di provare con il balletto e la grande orchestra (50 persone in tutto) i due tempi dello spettacolo che la farà conoscere, [illegible] vivo, al pubblico italiano. Quello di Bussoladomani [illegible] essere l'unico show [illegible] L[illegible] [illegible] esigenze di cassetta — o meglio, le grandi spese sostenute per avere [illegible] Minnelli in Italia — hanno convinto Bernardini a «cederla» anche per lo spettacolo milanese del 24, profumatamente pagato.*

Sono già stati resi noti i prezzi dei biglietti del recital a Camaiore: 50.000 [illegible] i primi posti (primo settore), 40.000 lire il secondo settore, 30.000 lire il terzo.

Con il 23 ottobre s'inizia la lunga serie di spettacoli che [illegible] sotto il titolo «I grandi mattatori»: ogni sabato, saltando solamente il primo sabato di ogni mese, perché esistono già impegni per congressi e riunioni, Bussoladomani aprirà i battenti ai nomi più famosi della musica, del cinema, [illegible] teatro, della canzone e della riv[illegible].

Per sabato 30 [illegible] appuntamento [illegible] Sarah Vaughan. Indisposta nel [illegible] dell[illegible] estiva, la grande cantante jazz si presenterà in Versilia con un recital lungamente studiato e forte di un'orchestra capace [illegible] mettere in risalto tutte le qualità vocali ed espressive della star.

Liza Minnelli

Novembre [illegible] aprirà (sabato 13) [illegible] Jerry Lewis che [illegible] dopo l'indimenticabile serata alla vecchia «Bussola», [illegible] uno spettacolo tutto nuovo, ancora più ricco [illegible] comicità. Per il 20 novembre [illegible] altro personaggio ormai «mitico», Ginger Rogers con i suoi ballerini e la [illegible] orchestra; darà vita a un revival dei più attesi: canzoni, danze e musiche dei suoi film più famosi.

E non è tutto: altro appuntamento importante è in programma per il 27 con Henry Salvador che dopo tanti anni [illegible] silenzio torna [illegible] tante nuove canzoni e con la sua mimica irresistibile. Una pausa con i «mattatori» per ospitare l'11 dicembre il grande complesso folkloristico dell'Urss, Berioska, cento elementi di una compagnia [illegible] nel 1948 (in Italia ha dato un solo spettacolo alla Scala anni orsono) e giudicata tra le migliori del mondo in senso assoluto. Berioska ha vinto anche il «Premio per la Pace» assegnato dal Comitato mondiale delle nazioni.

Si arriva così alla tradizionale notte di fine anno, il San Silvestrissimo numero 5, che vedrà Bussoladomani collegata per tre ore, in diretta, con la prima rete nazionale e, in gran parte, con l'Eurovisione, per gli auguri musicali di prammatica. Tre ore di collegamento [illegible] un programma di grandi nomi e [illegible] cui, per il momento, possiamo soltanto accordare quello di Henry Belafonte.

Dopo il [illegible] ritorno al «sabato dei grandi mattatori» e tutto questo fino alla stagione 1983. Forse nel periodo del carnevale Bussoladomani potrebbe anche trasformarsi in teatro da spettacolo e ballo, con le più grandi orchestre dei vari generi musicali. Un programma che Bernardini ha quasi pronto e che illustrerà ufficialmente nei prossimi giorni. **r. v.**

Penderecki [illegible] Dvorak nello Stabat Mater danzato a Imperia

IMPERIA — Al Teatro Cavour si è inaugurato con Stabat Mater, azione scenica di Anna Sagna, il 2° Festival di Imperia «La musica [illegible] [illegible] al '900»: una rassegna di cinque manifestazioni, affidata alla direzione artistica di Gabriella Ravazzi, aperta in varie d[illegible] [illegible] teatro alla danza, alla musica pura, al cabaret di Gino Negri.

In una sala gremita di pubblico lo Stabat Mater della Sagna con il Gruppo Contemporaneo di Danza Bella Hutter ha riscosso [illegible] vivissimo successo: è uno spettacolo, già visto l'anno passato a Torino [illegible] [illegible] ancora più rodato, [illegible] una straordinaria continuità emotiva, dove tenerezza materna e passione mistica si intrecciano con originalità. La scelta delle musiche di Penderecki, Vivaldi e del serafico Dvorak sono interrotte e tormentate, in negativo, dalla colonna sonora di un certo Chion, ignoto a tutti i repertori ma verosimilmente un contemporaneo, sfruttato da Anna Sagna come polo di suggestiva interferenza.

Il secondo appuntamento della stagione è [illegible] domani con il Duo pianistico Ennio Pastorino e Anli Pang: suoneranno la Petite Suite e La Boîte à joujoux [illegible] Debussy, pagine di Casella e Strawinski.

Strawinski è ancora il protagonista assoluto della serata di [illegible] 12 ottobre, con l'Histoire du soldat: Alberto Peyretti direttore e Massimo Scaglione regista guideranno [illegible] lestimento con la collaborazione di Loredana Furno, Franco Vaccaro, Piero Sammataro e Mario Br[illegible].

Il Cabaret [illegible] Gino Negri è per il [illegible] ottobre; infine, il [illegible] ottobre, serata di chiusura con «Compositori d'oggi», comprendente un «Omaggio a Goffredo Petrassi», che interverrà alla manifestazione, e la presentazione in prima esecuzione assoluta [illegible] lavori scritti da giovani compositori italiani [illegible] invito del Festival. **e. p.**

Oggi i vincitori dello «Stradivari»

CREMONA — Apre i battenti oggi a Cremona [illegible] un clima di grande attesa la terza «Triennale internazionale degli strumenti ad arco» che laureerà i migliori liutai del mondo [illegible] i loro straordinari prodotti attribuendo una specie [illegible] premio Oscar per la liuteria al miglior violino, alla miglior viola e al miglior violoncello partecipanti al concorso internazionale «Antonio Stradivari».

Il verdetto che la giuria internazionale ha emesso verrà [illegible] solo stamane alle 18.

Il consiglio d'amministrazione ha nominato Giorgio Pestelli, musicologo e critico

Orchestra Rai di Torino: c'è il direttore

TORINO — Il Consiglio di amministrazione della Rai di Torino ha nominato l'altro ieri Giorgio Pestelli direttore artistico dell'Orchestra Sinfonica della Rai, [illegible] delle quattro italiane, [illegible] Milano, Roma, Napoli, e l'unica ad essere ancora senza guida.

Pestelli insegna Storia della musica all'Università.

Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, ha [illegible] piuto consulenze di direzione artistica per le stagioni dell'Unione Musicale [illegible] Torino, per il Festival pianistico internazionale di Bergamo e Brescia. E' uno dei critici musicali de «La Stampa».

La strada giusta

Fa piacere che l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino ritrovi un direttore artistico, dopo l'interregno seguito alle dimissioni [illegible] Vlad, e fa doppiamente piacere che lo ritrovi nel nostro collega ed amico Pestelli, ben noto ai lettori di questo giornale, che già [illegible] lustro aveva tratto dalla collaborazione cinematografica di suo padre Leo.

L'acquisizione d'un direttore artistico a ciascuna delle Orchestre Sinfoniche della Rai è fatto relativamente recente. [illegible] se ne sta provando sempre più la necessità. Anche qui a Torino non si può negare che la presenza di Vlad avesse fecondato un paio di stagioni con idee originali.

Pestelli è uno studioso. Ordinario [illegible] Storia della musica all'Università di Torino, ha al suo attivo due libri ammirevoli: *Le Sonate di Domenico Scarlatti*, pubblicato da Giappichelli nel 1957, e *L'età [illegible] Mozart e di Beethoven* nella Storia della musica a cura della Società italiana [illegible] musicologia, pubblicato dalla Edt nel 1979. Inoltre una folla di lavori che sarebbe improprio chiamare minori, e che provano tra l'altro il suo salutare rifiuto di lasciarsi imprigionare nei deserti [illegible] specializzazione.

Non è un *routinier* dell'organizzazione musicale, come non lo era Bortolotto, che sta dando così buona prova nella medesima carica a Napoli. Ma è un musicista: non dimentichiamo [illegible] [illegible] Conservatorio di Torino uscì con un brillante diploma di pianoforte. Pestelli e Bortolotto e Vidusso alla direzione artistica di orchestre [illegible] [illegible] vogliono dire l'intelligenza, la cultura [illegible] potere. Si dice che gli intellettuali non sanno cavarsela nelle faccende pratiche. Sarà. Ma non dimentichiamo che niente è più difficile a questo mondo che mettersi davanti a una pagina bianca e scriverci sopra qualcosa che valga la pena d'essere scritto. Chi ci riesce così bene come Pestelli può facilmente venire a [illegible] d'altri problemi.

I frutti [illegible] si cominceranno a vedere prima della prossima stagione 1983-84, e saranno tanto più buoni e saporiti se la Rai, entrata nel giusto ordine d'idee, si deciderà a fornire l'orchestra torinese d'un adeguato direttore stabile e maestro concertatore. **m. m.**

Aperta la stagione sinfonica dell'Auditorium col concerto Sinaisky

Uno Shostakovic raro tra orrori musicali sovietici

TORINO — *Per la [illegible] l'inizio della stagione sinfonica alla Rai il giovane e brillante direttore sovietico Vasilij Sinaisky ha portato giustamente un programma di casa [illegible] nel quale faceva spicco la Decima Sinfonia [illegible] Shostakovic, di rari [illegible] ascolto, sia per la sua ampiezza, sia per reale difficoltà d'esecuzione, almeno in quel tempo che è uno Scherzo vertiginoso, un moto perpetuo considerato come un test di bravura orchestrale. Questo Allegro e il Moderato [illegible] lo precede, profondamente meditativo e cupo, sono veramente tra le cose più belle del sinfonismo di Shostakovic. Terzo e quarto tempo si disgregano alquanto e la qualità dell'invenzione musicale s'infiacchisce, senza [illegible] che la Decima potrebbe ben porsi come un capolavoro di sinfonismo tardivo, cresciuto all'ombra di Mahler e anche di Franck e di Brahms.*

Sarebbe stato bello che il maestro Sinaisky [illegible] avesse portato qualche saggio della produzione contemporanea. [illegible] musica non sarà mica morta in Urss insieme con Prokofiev e Shostakovic? Invece [illegible] prima parte del programma tornava indietro, a rovistare nel museo degli orrori sovietici, andando a ripescare l'accademica overture del Colas Breugnon [illegible] Kabalevski, che piaceva tanto — ahimè! — a Toscanini, e lo sgangherato Concerto per violino di Kaciaturian, scelta rapsodia di spunti popolari orrendamente conditi con generiche e rumorose perorazioni sinfoniche.

La debole composizione ha tuttavia permesso di conoscere un eccellente virtuoso, il violinista Ruben Agaronyan, che è stato calorosamente applaudito ed ha elargito un lungo bis per violino solo, di natura virtuosistica (Wieniawski?) e atto ad incrementare tanto l'ammirazione per la sua tecnica quanto i dubbi sulla sua intelligenza musicale. Anche il direttore è stato meritamente applaudito, e almeno per la Sinfonia di Shostakovic se lo meritava. **m. m.**

Anche il presidente Sergio Rossi scende in campo per la grande sfida con l'Inter

«Torino e il suo pubblico, esame verità»

Il dirigente granata è alla sua prima partita veramente importante. «I tifosi devono sostenere la squadra in questo momento forse decisivo per il futuro»

Il presidente Sergio Rossi

TORINO — Sergio Rossi, [illegible] presidente del [illegible] Torino, neppure domani salirà le scale della tribuna d'onore per vedere dal vivo i suoi gioielli in partita: «Forse la settimana prossima, spero di decidermi presto. Domani no, ho degli ospiti americani, questione di affari. Questi americani sono davvero strani: a casa loro il weekend è sacro, fuori lavorano anche la domenica. Comunque, non è indispensabile assistere alle partite [illegible] [illegible] un bravo presidente».

La scusa regge, ci sono gli americani, ma la verità vera è che Sergio Rossi non va a vedere il suo Torino per una ragione più semplice e [illegible] più bella: soffre troppo. Del resto, il presidente granata non si sogna neppure di negarlo: «E' così, soffro. Però non mi comporto come un tifoso che si morde le dita. Vivo la partita sotto [illegible] diversa ottica. Due cose m'interessano: il risultato e il numero di spettatori. L'aspetto tecnico riguarda Bersellini e la squadra. Per il presidente la partita è solo l'ultimo atto. Prima ci sono tanti particolari da sistemare, tante cose da fare. Per questo soffro di più, è qualcosa che va oltre il risultato».

Sergio Rossi non ama le interviste, preferisce lavorare dietro le quinte, sostituire le parole con i fatti. Se [illegible] ha concesso il colloquio [illegible] primo dopo l'assunzione alla presidenza) è perché arriva l'Inter e la stagione del Torino si trova a una specie di bivio. La sfida classica con i nerazzurri può decidere gli obiettivi reali [illegible] Torino, definire per cosa Bersellini e la squadra dovranno [illegible] lottare quest'anno. E così anche il presidente scende in campo.

«Ricordo la sconfitta di Coppa Italia. Era una grande Inter, niente da dire, e dunque non mi faccio illusioni: domani sarà dura, anche se io ho piena fiducia nel Torino e nel suo allenatore. E' la mia prima partita davvero importante come presidente e ci terrei a vincerla. Ecco, [illegible] [illegible] [illegible] tutto come in Coppa Italia, atmosfera e pubblico, vorrei che soltanto il risultato fosse diverso. Contro l'Inter è il momento della verità: sia per il Torino che per i suoi tifosi».

Il riferimento è chiaro e diretto. Sergio Rossi come presidente del Torino non è troppo soddisfatto di [illegible] sono andate [illegible] le cose per quanto riguarda l'affluenza di spettatori. Due partite in casa, [illegible] mila paganti e [illegible] più di [illegible] milioni ai botteghini, poco davvero anche considerando la pioggia battente durante l'incontro col Genoa.

«La società ha fatto tutto il possibile, [illegible] dal punto [illegible] vista finanziario che di rafforzamento della squadra. Ora tocca al pubblico. Capisco i problemi: Torino è una città particolare, c'è la cassa integrazione e mancano i quattrini. [illegible] credo che il Torino [illegible] riti una migliore [illegible]. Se domani abbiamo 22 mila persone, [illegible] possiamo anche sperarci visto che esistono tutte le condizioni favorevoli: grossa [illegible]lità, sei non ancora praticabile e mezz'ora scordato. Speriamo solo che non piova».

«Il calciatore è [illegible] animale sensibile — continua il presidente Rossi — come tutti gli uomini di spettacolo. Se un artista socchiude il sipario e vede in sala otto persone, può [illegible] che reciti male. Anche [illegible] tratta [illegible] Gassman [illegible] un calciatore rischia di sentirsi umiliato davanti a spalti semivuoti. Però sono convinto che i tifosi granata verranno numerosi ad applaudire il Torino: in caso di vittoria, ripeto, costruiremo un pezzo importante e glorioso del nostro futuro».

Sergio Rossi, stamane, sarà al Filadelfia per un saluto alla squadra. Niente [illegible] complicati, niente formalismi, soltanto poche parole d'augurio. «Visto che [illegible] assisto alle partite, mi sembra giusto ogni tanto scambiare due chiacchiere coi ragazzi. Dirò loro le solite cose, senza annoiarli troppo [illegible] momento che anch'io, negli incontri ufficiali [illegible] lavoro, [illegible] sovente più fastidio che piacere. Tuttavia ritengo necessaria la visita: i giocatori devono sapere che esiste un presidente, materialmente intendo, un presidente che li segue sempre. Anche se non viene alle partite e affida a una radiolina le sue emozioni più segrete».

Carlo Coscia

I nerazzurri in «formula 2»

Fermo Müller, Marchesi ricorrerà alle due punte Altobelli e Juary

MILANO — Domani c'è Bersellini, tutta una vita che ritorna in mente, cinque anni di battaglie, di rivincite, di incomprensioni. Domani c'è Bersellini di fronte col suo Torino rinnovato, ma all'Inter, per il momento, la preoccupazione ha un altro nome. Si chiama Hansi Müller, con quel ginocchio che continua a non mettere giudizio.

La notizia più confortante è questa: [illegible]ller non dovrà essere operato né sottoposto a particolari esami. Lo hanno stabilito, nel pomeriggio di ieri, i medici della società riuniti per un esame dettagliato della situazione. Müller rimarrà a riposo fino a lunedì. Sarà questo l'unico medicamento usato per restituirlo alla migliore condizione.

Senza Müller, naturalmente, Altobelli troverà posto per [illegible] minuti e al suo fianco ricomparirà Juary. Senza Müller, l'Inter, ritorna infatti alla formula 2, con le due punte e Beccalossi alle loro spalle.

Altra [illegible] importante, in casa interista, è quella del libero Bini: anche per lui sembra trattarsi quasi di una maledizione. L'anno scorso non riuscì a ren[illegible] al meglio, dopo puntuali ricadute, due o tre domeniche per tentare il riscatto, ed altri infortuni. Una catena lunghissima, interminabile. E' cominciato così, sotto questo segno, anche il nuovo anno.

A sostituire Bini sarà chiamato Marini, un campione del mondo, che per giocare nell'Inter deve adattarsi a fare il libero, lui che di solito gioca centrocampista. **f. o.**

Vierchowod pronto al duello di Napoli

«Diaz non lo temo so come fermarlo»

ROMA — Lo spavaldo atteggiamento [illegible] [illegible] centravanti [illegible] Napoli Diaz, alla vigilia della partita con la Roma, ha generato [illegible] una specie di rabbiosa ribellione fra i giallorossi. L'argentino ha gettato un pizzico di «pepe» sul derby del Sud, che ha «toccato» più di tutti Vierchowod al quale spetterà il compito di marcarlo.

«Ho saputo che la Roma, da anni, non riesce a spuntarla con il Napoli. Per me il problema [illegible] tradizione avversa non esiste — ha commentato [illegible] aria trionfante [illegible] stopper giallorosso — nella scorsa stagione, con [illegible] maglia della Fiorentina, ho sconfitto i partenopei sia [illegible] casa che fuori».

Diaz [illegible] promesso [illegible] darci [illegible] dispiacere, chiamando [illegible] indirettamente in causa: «Io accetto la sfida. Ho avuto occasione di conoscerlo già a Firenze, in una partita amichevole. L'incontro terminò [illegible] il punteggio [illegible] 5-3 in nostro favore. Il mio amico Diaz non dovrebbe dimenticare che tra i marcatori non figurò il suo nome. Non voglio aggiungere altro».

Qual è il tuo giudizio tecnico sull'attaccante argentino? «E' [illegible] tipo [illegible] avversario da guardare a vista. A volte sembra quasi assente. Però se lo molli un attimo è capace di andarsene in gol. Ma non creda Diaz [illegible] [illegible] [illegible] perduto il sonno. Ho [illegible] avversari anche più bravi di lui. Con questo [illegible] desidero considerarmi il solo protagonista della partita. [illegible] sarà un duello personale, ma di tutta la squadra che non vuole [illegible]nuare a subire [illegible] pare [illegible] [illegible] abbia parlato un po' troppo. Ci [illegible] bene così. Ha finito per fare il nostro gioco caricandoci maggiormente».

La sfida dialettica e di[illegible], lanciata da Diaz, riguarda anche Pruzzo, che dovrebbe bilanciare e, se possibile superare, il nu[illegible] [illegible] presunti poi [illegible] anticipatamente in conto dall'argentino: «Sia con il Genoa, che con la Roma — ha ricordato con tono deciso [illegible] l'attaccante romanista — contro il Napoli non ho mai vinto. Prima [illegible] terminare [illegible] carriera spero proprio [illegible] riuscirci. E' meglio non fare pronostici. Ma le parole di Diaz mi hanno stuzzicato personalmente. Le tradizioni non durano in eterno».

L'ultima vittoria della Roma al San Paolo risale a 11 anni fa. Essa appare an[illegible] più lontana se [illegible] pen[illegible] agli 8 anni di sconfitte consecutive. Nel loro inti[illegible] i giallorossi sperano stavolta di infrangere la lunga teoria di insuccessi. Ma niente pronostici, solo una [illegible] serie di scongiuri.

Dal canto [illegible] Liedholm, seguendo una regola adottata negli anni scorsi (in verità [illegible] scarso successo) è impegnato a creare un'atmosfera [illegible] mistero intorno alla squadra. Oggi pomeriggio la comitiva, dopo l'ultimo allenamento, raggiungerà la sede [illegible] ritiro, segreta per tutti. Anche questa, per il «barone», è scaramanzia.

Mario Bianchini

Arriva la Juventus [illegible] per Firenze [illegible] un episodio importante della [illegible] stagione

La Fiorentina ha tre motivi per vincere

Soddisfare la «voglia matta» del presidente Pontello, saldare un debito con i tifosi [illegible] decollare in classifica - De Sisti volta pagina: «Né rancori, né rivincite, questo è [illegible] altro campionato» - Graziani: «Stavolta il pareggio [illegible] lo firmiamo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «Il campionato perso di un soffio contro la Juve l'anno [illegible] non mi ha lasciato nulla dentro, né rancori né ansie di rivincite, solo nei tifosi forse qualcosa è rimasto».

De Sisti, allenatore della Fiorentina, ha voltato pagina. Per lui quello di domani è solo un episodio importante di [illegible] nuovo campionato.

«Juve, sì — aggiunge —, ma non scordiamoci [illegible] Roma».

La città e i colori giallorossi gli [illegible] sempre nel sangue, visto che non cita neppure l'Inter o altre squadre.

«La Juventus è sempre un [illegible] di riferimento importante, [illegible] non ci mette paura. La aspettiamo senza complessi». Così dice, e meglio ripete frasi della [illegible] stagione, Ranieri Pontello, giovane presidente viola, l'uomo ufficialmente esposto di [illegible] famiglia in cui il tifo per la Fiorentina era già nelle vene degli avi. Non ha complessi, ma [illegible] voglia matta di batteria. Solo [illegible] potrà guardare Boniperti negli [illegible] senza sentirsi sempre un allievo.

«Certo, quello con la Juve è un appuntamento particolare. [illegible] ricorda tante cose, i derby giocati nel [illegible], l'ultimo favoloso Mundial con i bianconeri a fianco, la delusione dell'anno scorso. Ma stavolta la partita ha un diverso sapore [illegible] e loro stanno indietro in classifica, [illegible] recenti batoste [illegible] dimenticare. Ci giochiamo due punti pesanti e basta, ecco».

Francesco Graziani è sereno, come sempre. La tranquillità gli arriva dalla coscienza, dalla sicurezza di non avere [illegible] tradito [illegible] in quanto a impegno — pubblico e società, sin dal tempi dell'Arezzo.

I tifosi? «Noi si è già risposto [illegible] [illegible] gli abbonamenti che fanno mezzo stadio pieno, e con i biglietti bruciati nella prevendita», dicono al Chiosco degli sportivi, tradizionale [illegible] [illegible] riferimento. I fans viola sono in una posizione di attesa, ma [illegible] il momento l'«alé Fiorentina» è sempre la parola d'ordine.

«Ci vogliono bene — assicura Pecci — tanto che il loro amore ci fa arrossire. [illegible] mette in difficoltà. Abbiamo avuto applausi dopo l'eliminazione contro il Craiova. Ora siamo in debito nei loro confronti».

Questi [illegible] umori sportivi di Firenze [illegible] imminenza [illegible] uno scontro che rimane sempre «al vertice», anche se la classifica non [illegible] dice. La [illegible] [illegible] fa largo in una [illegible] battuta [illegible] vento e da [illegible] [illegible] pioggia, felicemente stravolta da[illegible] immancabili turisti e da «Pitti Donna», che ha già vinto il derby con il calcio occupando tutti gli alberghi, respingendo i giornalisti verso Prato, Montecatini o più in là ancora. Il football si rifarà domenica con i seicento milioni d'incasso, e costringendo il Comune ad attenzioni straordinarie per la circolazione e per eventuali scontri tra tifosi.

De Sisti non calca la mano sugli acciacchi di Massaro e Bertoni. Dice soltanto: «Capirete perché non si dà la formazione. Infortuni nel durissimo allenamento del mercoledì mi obbligano a prendere tempo».

Al posto di Daniel [illegible] già pronto il Bertoni italiano, Alessandro. Ma l'argentino non c'è: «Nessuna paura ce [illegible] faccio anche se l'inguine mi duole». E aggiunge, in disaccordo con l'allenatore: «E' stanchezza, troppe partite, un'estate pesante, il Mundial da smaltire».

Ieri, giorno dell'allenamento facoltativo, quasi tutti i viola in campo. Bertoni e Massaro hanno corricchiato. Pecci ha fatto da arbitro a [illegible] partita a testa-piedi, Antognoni è [illegible] in borghese. De Sisti, indicandolo con [illegible] [illegible]: [illegible] giocando in modo strepitoso, mai stato così concreto. Forse [illegible] adesso ha raggiunto la piena maturazione psico-fisica».

E Pecci, guardando l'allenatore: «Hanno scritto che la sua poltrona [illegible] in pericolo. Balle. Siamo una vera famiglia. Le critiche del Pontello? Nulla [illegible] speciale, mi pare abbiano il diritto [illegible] dire queste cose. Quelle a Passarella? E' un super e basta, dovremo soltanto capirci».

Graziani e Brio di fronte: un duello ormai tradizionale

In allenamento, Graziani [illegible] segnato un gol strepitoso. «Peccato — commenta — che sbaglio [illegible] giorno. Domenica a San Siro [illegible] mancato una rete che grida vendetta. Sono arrivato male, scoordinato. Comunque i gol li [illegible]glio anche Platini, mi sembra». Domani ritrovi Brio, gli ricordiamo: «Il solito duello spigoloso, ma [illegible]. A lui la battaglia piace e io ci sto. Nessun problema».

Sarà un match [illegible] pareggio?

«Può darsi, però mi sembra un po' presto per fare certi calcoli. Noi a un pareggio non ci mettiamo la firma, e credo neppure loro».

Bruno Perucca

Subito con Tardelli

Trapattoni: «Dalla mia squadra mi attendo una conferma, oggi stiamo meglio noi dei viola»

TORINO — L'ultimo allenamento ha fugato ogni dub[illegible] residuo. Tardelli è recuperato in pieno e domani potrà quindi scendere in campo con la Fiorentina fin dal primo minuto. In pratica sarà il suo esordio [illegible] campionato nella squadra di partenza. Finora [illegible] giocato solo 39 minuti domenica scorsa contro il Napoli, [illegible] nel secondo tempo quando la Juventus conduceva già nettamente.

Trapattoni riesce così a bilanciare l'assenza di Boniek che domani giocherà a Lisbona con la Nazionale polacca. Un rientro quanto mai tempestivo quello del centrocampista, che, salvo clamorosi ripensamenti dell'ultima ora, si opporrà [illegible] Antognoni. In [illegible] il tecnico bianconero sta pensando di bloccare il «regista» fiorentino con una marcatura mista zona-uomo, ma chi [illegible] dedicherà con maggior assiduità ad Antognoni sarà certamente Tardelli.

Per il resto formazione invariata rispetto a quella che ha travolto il Napoli. La Juventus cerca i primi punti [illegible] trasferta, non aggredirà [illegible] Fiorentina per raggiungere il suo scopo, ma neppure punterà su [illegible] tattica troppo prudente. Dice Trapattoni: «Contro il Napoli la squadra ha risposto bene, quindi [illegible] mi attendo [illegible] conferma. [illegible] questa Juve [illegible] che "girino" sette-otto giocatori ed il risultato è assicurato. Certo [illegible] speculeremo [illegible] punticino da strappare a tutti i costi, non sappiamo farlo. Sul piano diretto in questo momento stiamo meglio della Fiorentina».

Trapattoni si augura che [illegible] partita [illegible] deluda le aspettative, ma mette le mani avanti: «Queste "classiche" — spiega — non sempre [illegible] degne dell'attesa che le circonda. Noi però abbiamo dei titoli da difendere e faremo di tutto [illegible] divertire e, ovviamente, [illegible] fare risultato». La Juventus parte stamane in pullman destinazione Coverciano. **f. v.**

Un'équipe tv giapponese scopre il nostro calcio

NAPOLI — Sono venuti dal Giappone alla scoperta del fenomeno calcio in Italia. Sono quattro tecnici di una televisione nipponica, la «The Tv Station Tokyo». Hanno iniziato da Napoli un giro che li porterà anche a Roma, Firenze, Torino e Milano. Domenica registreranno Napoli-Roma.

Ieri mattina, a Soccavo, hanno effettuato numerose riprese. Le cineprese si sono soffermate prevalentemente su Diaz, Krol e Castellini. Ma Midori Fujinama, la donna della spedizione, e gli altri tre tecnici hanno affermato di non conoscere alcun calciatore del Napoli. «Ci hanno detto che sono loro i più famosi della squadra napoletana», hanno dichiarato. Poi la dolce Midori ha aggiunto: «E' giusto venire nel Paese che ha conquistato il titolo di campione del mondo e vedere cosa significhi questo sport nella nazione più forte».

«I giocatori italiani conosciuti in Giappone sono Rossi ed Antognoni. Quando ritorneremo avremo tanto di quel materiale da poter mettere su un ottimo serviale. La nostra tv è certa che il filmato sarà seguito da [illegible] di telespettatori».

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Ancora indisponibili Anzivino, Mandorlini e Carlo Muraro, Mazzone conferma la squadra che [illegible] perso di [illegible] a [illegible].

AVELLINO — Sempre in infermeria Centi, anche Marchioro conferma la formazione che ha pareggiato [illegible] Cagliari.

CAGLIARI — Probabile il debutto stagionale [illegible] portiere ex perugino Malizia. Victorino ancora in panchina con Uribe-Piras coppia di punta.

CATANZARO — Torna Musella [illegible] ala tornante [illegible] posto di Palese, possibile un [illegible] [illegible] riposo a Bivi sostituito dal rumeno Nastase.

CESENA — Gabriele, azzurro «under 21», al posto dell'acciaccato Moro, molte incertezze per Genzano infortunato, eventualmente rimpiazzato da Piraccini.

GENOA — Rientrano Romano, [illegible] e Iachini. Faccenda si sposta all'ala destra, essendo ancora indisponibile Vandereycken.

FIORENTINA — Qualche incertezza per Daniel Bertoni e per Massaro acciaccati, [illegible] entrambi tenteranno per giocare.

INTER — Marini libero al posto [illegible] Bini, fuori per infortunio anche Müller che fa posto a Juary.

JUVENTUS — Tardelli a tempo pieno al posto di Boniek impegnato con la nazionale polacca. Per il resto tutte conferme, compresa quella di Bettega in panchina.

[illegible] — Citterio avanza al posto dell'infortunato Vinazzani, cedendo la [illegible] maglia ad Amodio. L'influenzato Criscimanni e l'acciaccato Dal Fiume miglioreranno.

PISA — Vinicio intende confermare gli undici che hanno [illegible] la Sampdoria. Qualche incertezza [illegible] Todesco, eventualmente è pronto Ugolotti.

[illegible] — Incerto Di Bartolomei, eventualmente Righetti libero. Sempre fuori [illegible] sostituito da Iorio. Forse un turno di riposo a Valigi, a vantaggio di Chierico.

SAMPDORIA — Ulivieri recupera Brady, sempre indisponibile [illegible] oltre a Francis. Rosi è pronto, ma va [illegible] panchina.

TORINO — Bersellini [illegible] lo schieramento delle ultime domeniche ma Torrisi va [illegible] panchina, pronto ad esordire in campionato.

VERONA — Bagnoli recupera Penzo al posto di Guidolini; per il resto [illegible] [illegible] squadra che ha vinto a C[illegible].

UDINESE — Borin [illegible] porta [illegible] [illegible] dell'infortunato Corti. Mauro schiarito in panchina, al suo posto ancora [illegible].

Totocalcio n. 8

Partita	Pronostico
Ascoli-Udinese	x
Cagliari-Pisa	x
Cesena-Genoa	x 1
Fiorentina-Juventus	x 1 2
Napoli-Roma	x 2 1
Sampdoria-Catanzaro	1
Torino-Inter	x 1
Verona-Avellino	1
Milan-Bari	1
Perugia-Bologna	x 1
Reggiana-Como	x
Padova-Vicenza	x 2
Siracusa-Benevento	x

Totip n. 41

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	1
Roma (galoppo)	2
SECON[illegible]	x
Milano (galoppo)	x
TERZA CORSA	x 1
Taranto (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	x 1
Bologna (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	x 1
Montecatini (trotto)	1 x
SESTA CORSA	1 x 2
Trieste (trotto)	x 2 1

Torna Brady nella Samp, Genoa [illegible] Cesena per non perdere

Genova, vertice anti-teppismo dirigenti [illegible] club dal prefetto

GENOVA — E' ancora il calcio parlato, più che quello giocato, che tiene banco a Genova. Prima di tutto sotto forma [illegible] [illegible] un incontro, disposto dal prefetto dottor Alfonso Papillo, che nella sede del palazzo del governo si è incontrato ieri mattina con i [illegible]rigenti del Genoa e della Sampdoria nonché con i rappresentanti dei «clubs» delle due società. «[illegible] scopo di esaminare — è detto in [illegible] comunicato della prefettura — unitamente al questore e al comandante del gruppo carabinieri le prospettive che si pongono per il ritorno ad [illegible] clima di tranquillità più confacente allo spirito sportivo».

Il riferimento agli incidenti che, nelle ultime settimane, hanno attirato l'attenzione del mondo italiano, sportivo e [illegible] su Genova, e soprattutto sulla Sampdoria, è chiaro. Sia le società [illegible] i clubs «hanno concordemente dato atto — prosegue il comunicato — del[illegible] efficienza dei servizi effettuati dalle forze [illegible] polizia a tutela dell'ordine pubblico durante gli incontri [illegible] calcio. Il prefetto [illegible] chiesto che le società e le tifoserie organizzate si impegnino a fornire [illegible] loro collaborazione intensificando al massimo i controlli a tutti gli ingressi dello stadio e, durante lo svolgimento della partita, attraverso una capillare opera di sensibilizzazione dei tifosi, che non trascuri di individuare e di isolare gli elementi facinorosi».

La risposta delle società è stata positiva, mentre il prefetto ha ribadito che l'azione delle forze di polizia sarà svolta con la massima fermezza.

E veniamo al calcio giocato. La Sampdoria si appresta a ricevere il Catanzaro, intenzionata a riprendere la corsa interrotta domenica scorsa a Pisa. Tre i blucerchiati rientrerà Brady, e la presenza dell'irlandese dovrebbe consentire [illegible] blucerchiati di riavere, a centrocampo, cose che [illegible] era accaduta a Pisa, la [illegible]tà che aveva contraddistinto [illegible] squadra nelle prime tre partite. La Sampdoria, ovviamente, punta al successo pieno, anche se dovrà fare ancora a meno di Francis.

Quanto al Genoa, da martedì in ritiro a Imola in vista della trasferta di Cesena, Simoni dovrebbe poter nuovamente contare su Antonelli e Romano, mentre Vandereycken, che pure l'altro giorno si è unito alla comitiva, sarà ancora a riposo.

[illegible] Romagna, il Genoa rischia grosso: una sconfitta precipiterebbe [illegible] già precaria situazione della squadra, che fino al [illegible] ottobre non potrà contare sui «rinforzi» acquistati in questi giorni (Benedetti, Viola e Fiorini, mentre il nome di Turone sembra farsi sempre più lontano). E in [illegible] [illegible] sconfitta i tifosi difficilmente [illegible]rebbero calmi.

Proprio ieri, infatti, il comitato di coordinamento dei clubs rossoblù ha indetto per venerdì 15 un'assemblea generale. I clubs, mentre riaffermano [illegible] necessità di sostenere la squadra [illegible] questo difficile momento, [illegible] [illegible] le critiche all'indirizzo della società e dei tecnici, e l'assemblea è stata indetta proprio per verificare le opinioni e le istanze della base.

Se il Genoa perderà a Cesena, la prossima settimana in casa rossoblù farà parecchio caldo. **Giorgio Bidone**

• Il Catanzaro ha [illegible]nciato di aver acq[illegible]tato il difen[illegible] Albe[illegible] Ca[illegible], di 26 anni, in forza al Verona. Il giocatore, acquistato con la formula definitiva, sarà pagato in due anni.

Parzialmente accolto il ricorso

Corso, due settimane di squalifica in [illegible]

Mariolino Corso

MILANO — La commissione disciplinare, riunitasi ieri mattina a Milano, ha parzialmente accolto il ricorso presentato dal Lecce e dal suo allenatore Mario Corso per la squalifica fino al 20 novembre decretata dal giudice sportivo avvocato Barbe. La C.D. ha ridotto la squalifica dal 20 novembre al 6 novembre: uno sconto di due settimane, insomma. Corso fu squalificato per aver «proferito ingiurie nei confronti [illegible]'arbitro durante la partita», ingiurie sentite da un collaboratore dell'arbitro.

Respinto, invece, il ricorso del comasco Pin a cui è stata riconfermata la squalifica di due domeniche.

Doppietto «Audi [illegible]», ma Rohrl è ora in testa al mondiale piloti

A Blomqvist il Rally di Sanremo

Nell'ultima tappa c'è stata l'offensiva della Opel, che [illegible] il guidatore tedesco si è inserita al terzo posto davanti alla francese Mouton - Tanti applausi [illegible] il giovane Galliano, 27° al traguardo [illegible] una Fiat Panda 30

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Stig Blomqvist ha messo tutti d'accordo. Con il pilota svedese l'Audi ha vinto il 24° Rally di Sanremo e si è portata al comando del campionato mondiale marche, davanti alla Opel. La casa tedesca però [illegible] è riuscita a trascinare Michèle Mouton a quel successo che avrebbe portato la ragazza francese ad una posizione favorevole per conquistare l'ambito titolo riservato ai conduttori. Ad impedirlo sono stati Rohrl e Toivonen che, con le loro Ascona 400, hanno dominato l'ultima, durissima, tappa della corsa, conclusa ieri mattina. Non si è cioè potuto verificare quel gioco di squadra che avrebbe [illegible] alla stessa Mouton di aggiudicarsi la gara ed i punti necessari per mettere un'ipoteca valida sul casco iridato. Tutto è rimandato al «Sandama» ed al «Rac» che vedranno così i diretti rivali protagonisti [illegible] una [illegible] lotta.

Partita nell'ultima frazione con quattro macchine nelle prime quattro posizioni, l'Audi ha dovuto subire il ritorno delle Opel. Dopo avere perso nella prima prova speciale Demuth (rottura al motore) lo squadrone delle macchine a quattro ruote motrici ha potuto solo difendersi e un colpo di scena finale ha permesso di mantenere Mikkola al secondo posto, davanti a Rohrl, alla Mouton, a Toivonen e a Cinotto.

Nella prova speciale conclusiva, la «56» sul Colle di Langan, infatti, lo scatenato finlandese aveva già praticamente superato Mikkola, quando ha colpito in pieno una pietra che ha provocato [illegible] rottura di un pneumatico ed è costata [illegible] pilota della Opel un ritardo di oltre un palo di [illegible]. Sufficiente per retrocedere [illegible] quinto posto.

«Non c'è stato nulla da fare — ha detto Michèle Mouton, stanca [illegible] un po' delusa —. *Per la prima volta in questa corsa adottavamo [illegible] gomme Pirelli che si sono rivelate ottime e velocissime. Ma [illegible] abbiamo [illegible] errato il tempo materiale di scegliere le mescole giuste e questo ci ha creato delle difficoltà. In più negli ultimi chilometri abbiamo anche sbattuto contro un ordino ed una ruota si è sbilanciata, rendendo inguidabile la mia "Audi quattro". In ogni caso sono ancora pronta a dare battaglia nelle ultime due corse, sono consapevole che ora Rohrl è nettamente avvantaggiato, ma [illegible] fino in fondo*».

Rohrl è apparso molto soddisfatto del terzo posto che ancora una volta ha premiato la sua regolarità e la sua intelligenza tattica. Il tedesco aveva detto negli ultimi giorni che il motore della sua vettura era ormai in condizioni precarie. Ma lui e il compagno di squadra Toivonen hanno ottenuto i migliori tempi in tutte le prove dell'ultima tappa.

L'incertezza finale ha [illegible] più spettacolare [illegible] rally che ha attirato sulle strade una moltitudine [illegible] gente. Al traguardo ci sono stati applausi per tutti e non solo per i primi della classifica assoluta. Ottimi sono stati i risultati di Biasion che, dopo aver perso [illegible] di mezz'ora nei giorni precedenti, ha recuperato sino alla nona posizione, di Cunico vincitore del Gruppo B con la Vias, del siciliano Carrola primo nel Gruppo N, [illegible] Malacarne dominatore con la Fiat 127 del Gruppo 2, il migliore degli equipaggi liguri e quindi vincitore del concorso [illegible] «La Stampa». Da sottolineare anche l'ottimo comportamento delle vetture diesel con Del Zoppo che si è aggiudicato il Gruppo A con la Peugeot 505 turbo.

Gli applausi più sentiti e calorosi li ha ricevuti però l'ultimo in classifica, il giovane Galliano (in coppia con Biondi), che ha avuto il coraggio di affrontare un rally così impegnativo con una Fiat Panda 30. Si è classificato 27°, su una novantina di macchine che avevano preso il via. Per lui gli oltre 2000 km della gara sono stati tutti [illegible] prova speciale unica, ha dimostrato, infine, che anche con una macchinetta di tutti i giorni ci si può divertire e soprattutto appassionare i tifosi.

Cristiano Chiavegato

L'equipaggio vittorioso con l'Audi Quattro, Cederberg e Blomqvist

Queste le classifiche

CLASSIFICA FINALE
1) Blomqvist-Cederberg (Audi Quattro) 8 ore 37'47"; 2) Mikkola-Hertz (Audi Quattro) a 2'16"; 3) Rohrl-Geistdorfer (Opel Ascona 400) a 2'27"; 4) Mouton-Pons (Audi Quattro) a 7'17"; 5) Toivonen-Gallagher (Opel Ascona 400) a 7'36"; 6) Cinotto-Radaelli (Audi Quattro) a 18'04".

MONDIALE MARCHE
1) Audi punti 104; 2) Opel 102; 3) Datsun 57; 4) Ford 36; 5) Toyota e Renault 34; 7) Porsche e Mitsubishi 28; 9) Citroën 22; 10) Ferrari 16.

MONDIALE PILOTI
1) Rohrl p. 101; 2) Mouton 82; 3) Blomqvist 55; 4) Mikkola 50; 5) Eklund 46.

COSI' [illegible] SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Quello che sta in panchina

Pochi mesi fa stava su tutti i giornali, e anche in questa rubrica, e la sua storia gioconistica altamente emblematica veniva offerta alle masse come buon nutrimento, e lui era impegnato a fare gol e intanto a restare modesto, e ci riusciva anche. Si confrontavano i centimetri suoi con quelli di Maradona, i suoi gol con quelli di Prusso, lo si ipotizzava immesso nel mercato calcio, terremotante [illegible] un altro Rossi. Bearzot era invitato a tenere conto di lui almeno per i quaranta del listone.

Giovanissimo, l'estate [illegible] ha giocato in un torneo per ragazzi, a Sanremo, mille persone apposta per lui, che meravigliosissimo toccò poche palle. Dissero che ormai [illegible] troppo all'altro football, quello adulto, quello vero: un complimento.

Adesso sta in panchina, non è prestito per nessuna staffetta, deve sperare nella jella altrui. Se mette dentro di sé come lezione di vita quello che gli sta accadendo, poi diventa davvero un uomo, e gli [illegible] più facile diventare un campione. Si chiama Galderisi.

Cose nostre

I due presidenti delle squadre neopromosse che capeggiano la classifica del calcio hanno avuto o hanno problemi con la giustizia, uno, Anconetani del Pisa, con quella sportiva, radiazione e poi grazia, Mantovani della Sampdoria, con quella ordinaria, petrolio, roba addirittura da non potere o volere rientrare [illegible] Italia. I tifosi di queste due squadre si parlano serenamente, devastano treni, stazioni. I presidenti sconfessano o fanno sconfessare questi tifosi che sono invece entusiasti dei loro presidenti, e come ne sono degni.

Il presidente Anconetani visto da Bruno

E' tutto uno stravolto, un conformismo, un gran bordello [illegible] persone e di cose. E tutto viene definito contri[illegible] vitale, pittoresco a quell'insieme che è il calcio italiano. Oh, poter sapere, e poi scrivere, cosa pensano i giocatori, che sono primattori ma anche marionette. Però nelle interviste spiccano, non parlano di chi li paga e di chi paga per farli e vederli giocare. L'inglese famoso, Francis, interrogato da un giornale, preferisce parlare di Jordan del Milan. Quale differenza fra i due? «Beh, lui è scozzese». Il danese ormai famoso, Berggren, o Bergrren, o Berggreeen, su un altro giornale preferisce frequentare l'assoluto. Lei crede in Dio? «No, sono protestante».

Giornali gratis

Sui giornali gratuiti che vengono distribuiti negli stadi, tanta pubblicità, [illegible] po' di profili dei campioni, curiosità, strafanterie [illegible], giornalisti che mettono in libertà il loro «io» e anche il loro «me», con articoli che sono tutti di fondo e anzi di affondo, revisioni di massimi sistemi, distruzione dei personaggi sacri, compreso Bearzot, nuova sistemazione del mondo. Se questi articoli [illegible] uscissero nel contesto consueto, sarebbero polemiche enormi, sfide, duelli. Invece li sono accettati come una faccenda altamente domenicale, festaiola.

I giornali vengono usati per sedersi senza impolverare i pantaloni, due giuiri pesanti appiattiscono un articolo tutto picchi di ragionamento, punte di polemica, montagne di erudizione. E nel dopopartita lo stadio è uno stagno obliquo galleggiano ninfee di carta, al lunedì arrivano quelli delle pulizie, raccolgono i giornali con bastoni a punta, conficcati nella [illegible] come lepri nel petto dei vampiri.

Anche lei

Su L'Equipe, il quotidiano sportivo francese, un avviso economico. «Squadra veterani (Bagnolet), impegnata la domenica mattina, cerca calciatori (attaccanti)».

I due Panatta

Era difficile per i due Panatta e specialmente per il primo, Adriano, gestire bene la loro sfida, evitare la retorica di famiglia, la mozione degli affetti, il Cuore e il fratricidio. Inoltre c'erano di mezzo le mogli, che nel tennis [illegible] di solito comaresche. [illegible] andato tutto bene, non solo siamo pronti a interessarci a un'altra loro sfida, ma anche a non preoccuparci se un'altra sfida non ci [illegible]. Il che ci pare il massimo.

Giochi della Gioventù: un kolossal che dovrebbe essere ridimensionato

Domani a Roma si concludono i Giochi della [illegible] e una domanda, alla vigilia della chiusura, è d'obbligo: i diecimila ragazzi che hanno dato vita alle gare torneranno ai loro paesi, alle loro città, portando con sé un messaggio di sport? In altre parole, lo sforzo colossale del Coni e degli Enti locali, che attraverso selezioni provinciali e regionali hanno convogliato a Roma la mini Olimpiade, verrà ripagato da una acculturazione sportiva generale? Aumenterà la domanda di sport, aumenteranno i campioni, grazie [illegible] questi diecimila «messaggeri»?

Al proposito, è bene dirlo con franchezza, esistono fortissimi dubbi, per il fatto innegabile che nel novanta per cento dei casi questi «messaggeri» sono da lungo tempo atleti praticanti, regolarmente tesserati per società sportive, e dunque ragazzi che non avevano bisogno di questo «kolossal» per credere nello sport.

Questi stessi «messaggeri» inoltre arrivano ad avere età assurde, per parlare di propaganda in senso corretto. A diciassette, diciotto anni, già si toccano le Olimpiadi, che senso ha fare i Giochi della Gioventù?

Abbiamo in sostanza accennato ai due grossi [illegible] della manifestazione: vi partecipano atleti troppo «vecchi» e vi partecipano in gran parte [illegible] già tesserati per le varie federazioni sportive, che non avevano bisogno di un palcoscenico [illegible] come [illegible] finale romana, per eventualmente emergere o trovare stimoli. Si [illegible]: questa è l'élite, ma il fatto che i Giochi abbiano messo in movimento dalle prime fasi circa [illegible] milioni di giovani depone per la bontà della manifestazione, perché hanno corso i cento metri e hanno nuotato dei ragazzi che mai prima avevano avuto la possibilità di gareggiare, di cimentarsi. Invece spesso i «nuovi», dovendo gareggiare al fianco di atleti già tesserati, escono da queste esperienze umiliati, sconfitti duramente e difficilmente trovano l'entusiasmo e la carica per riavvicinarsi all'agonismo.

Questi Giochi, per assolvere alle loro funzioni, dovrebbero essere limitati rigorosamente al massimo ai quindicenni, ma ai quindicenni digiuni di sport, non ancora tesserati per qualsivoglia società. Dovrebbero inoltre limitarsi alla fase regionale, per avere in ogni regione d'Italia [illegible] festa finale [illegible] manifestazione, senza l'oppressione anche psicologica e mentale di arrivare alla finale [illegible] Roma, cioè senza l'esasperazione campionistica già a quell'età.

Intendiamoci, il Coni non va crocifisso. Il Coni ha grossi meriti, perché inventando questa manifestazione ha tentato di riempire un vuoto che avrebbe dovuto essere colmato, com'è nelle nazioni più evolute, dalla scuola. Il Coni sa benissimo che l'apoteosi romana ha poco senso, ma la organizza per ragioni politiche, perché sa che coinvolgerà il presidente Pertini, che colpirà l'opinione pubblica. In sostanza, organizza un colossale «carosello» sportivo per scuotere gli animi (dei politici prima che dei ragazzi). Ma, ci chiediamo, il prezzo che paga con questa elefantiasi non è troppo alto?

Gianni Romeo

Il campionato parte oggi e le venete della Zolu puntano all'accoppiata scudetto-Coppa

E' di Vicenza la Juventus del basket-donne

Tutto il pronostico per Gorlin, Sandon e compagne - L'Accorsi cerca un campo di gioco e un posto nei playoff

Avere la ventura di mettersi a decifrare lo schema di formula del campionato femminile di basket '82-83, che in oggi ad incominciare, è come inoltrarsi in un labirinto. L'unica salvezza è rinunciare dopo i primi passi e tornare indietro finché si è in tempo. Qualcuno ha definito questo campionato «un bel libro [illegible] assolutamente incomprensibile»: e allora limitiamoci a prendere atto che si parte oggi, che lo scudetto si assegna a metà maggio e che in mezzo ci sono una «prima fase» con due gironi di otto squadre, una fase intermedia tutta da scoprire (a suo tempo) e i playoff fra le otto che se li guadagneranno.

Il bello è che, se non succede qualcosa di miracoloso, non c'è proprio bisogno di sbirciare in anticipo l'ultima pagina per sapere (fin d'ora) come finirà il libro: il nome della squadra che vincerà lo scudetto è Zolu Vicenza, una formazione che ha tutte le carte in regola per assassinare in partenza il campionato.

Un anno fa la Zolu conquistò già lo scudetto imponendo la legge del più forte anche alla sorprendente Accorsi. Quest'anno le vicentine si ripresentano con le loro Gorlin e Sandon, ma soprattutto con Pollini (16 anni) e Fullin (17) più mature, con la solida coppia Peruzzo-Armillieri (quest'ultima recuperata dopo un intempestivo ritiro), con un acquisto importante come Stefania Passaro (1,83), con un'altra giovinetta in ascesa, Serena Stanzani. Uno squadrone perfetto, che nelle mani di Piero Pasini, fior di coach rubato al basket degli uomini, non può che rivincere lo scudetto e andare all'attacco delle sovietiche in Coppa Campioni, anche perché le straniere Bev Smith e Chris Kirchner (dirottata in Coppa) sono Bettega e Platini e fanno della Zolu una vera Juventus del basket-donne.

Tutto il pronostico dunque per Vicenza, con due [illegible] leaders d'emergenza, nientemeno che Milano e Roma, cioè Gbc e Canon. A Milano è tornato alla guida della società l'avvocato Alessandri, dopo aver presieduto il Billy-scudetto in nome della famiglia Gabetti. Purtroppo, nel momento in cui ha acquistato una Bianca Rossi, la formazione di Carlo Colombo ha perso una Mabel Bocchi, senza la quale l'obiettivo [illegible] il secondo posto.

Alle spalle [illegible] queste tre, altre tredici squadre in mischia, tutte sponsorizzate meno l'Avellino (sette le sigle nuove, un miliardo e mezzo il contributo complessivo). Un totale di [illegible] ragazze che rappresentano [illegible] meglio di un vivaio ormai consistente di oltre 40 mila cestiste tesserate. Nella mischia anche l'Accorsi Torino, con i suoi problemi risolti in [illegible] dalla [illegible] insopprimibile di «patron» Beniamino: la squadra, senza più Vergnano, Antoniotte e Melon, [illegible] ancora da [illegible] mento onorevole. Ma mentre il campionato parte, non ha ancora una palestra nella quale disputare le gare interne, essendo sul punto di essere sfrattata da via Giulia (dove giocherà per l'ultima volta [illegible]: perché?) e non avendo [illegible] [illegible] «sistemazione» presso qualche impianto comunale.

g. men.

La prima giornata

GIRONE A: oggi Accorsi To - Dietalat Pr. (via Giulia, ore 18); Gbc Mi - Pellevenela Tv; domani: Ufo Schio - Varta Pescara; Unimoto Cesena - Comense.

GIRONE B: oggi: Avellino - Zolu Vicenza; domani: Ronefor Sesto - Pepper Spinea; Canon Roma - Genica Caserta; Petretti Viterbo - Kika Perugia.

Le straniere sono quattordici

Sono 14 le straniere (in più c'è la Kirchner, Usa, 1,85, alla Zolu per la Coppa):
Accorsi Torino: Menken (Usa) 1,85
Avellino: Haugejorde (Usa) 1,83
Comense: Williams (Usa) 1,85
Canon Roma: Stojanova (Bulgaria) 1,86
Dietalat Parma: McWorther (Usa) 1,88
Gbc Milano: Walker (Usa) 1,86
Kika Perugia: Sweeney (Canada) 1,87
Pepper Spinea: Foster (Usa) 1,87
Petretti Viterbo: Jones (Usa) 1,78
Ufo Schio: Kennedy (Usa) 1,83
Unimoto Cesena: Gwynn (Usa) 1,88
Varta Pescara: Pekic (Jugoslavia) 1,87
Genica Caserta: Booker (Usa) 1,83
Zolu Vicenza: Smith (Canada) 1,85
Ronefor Sesto S.G. e Pelle Veneta Treviso non hanno straniere.

Pentathlon: Masala verso il mondiale

ROMA — Con un quinto posto nella gara [illegible] alla pistola nella quarta giornata dei campionati mondiali di Pentathlon, Daniele Masala ha consolidato ieri la posizione di leader [illegible] generale che aveva riconquistato il giorno precedente dopo i 300 metri di nuoto.

Quattro le serie [illegible] cinque colpi previste, per un massimo di complessivi 200 punti. Masala ne [illegible] totalizzati 194: 50 nella prima, terza e quarta serie, 46 nella seconda dove [illegible] «sbagliato» il quarto e quinto colpo (da nove punti ciascuno): «*Mi ero innervosito per il boato del pubblico dopo [illegible] prima serie*» ha spiegato l'azzurro che vanta un primato [illegible] 200 su 200 realizzato ai mondiali di Jonkoeping (Svezia) nel 1978.

Stamane è in programma l'ultima prova: la corsa campestre, che si svolgerà nel parco di Villa Borghese. Il vantaggio di Masala, in classifica generale, sullo statunitense Robert Nieman è di 238 punti, per battere l'azzurro, l'americano dovrebbe «staccarlo» nei 4000 metri di circa 1'20". «*Ma è difficile* — spiega Masala — *sono normalmente infatti io a dargli almeno 30"*».

c. p.

Classifica dopo quattro gare. Individuale: 1. Masala (Ita) 4.481; 2. Nieman (Usa) 4.253; 3. [illegible]mbelov (Urss) 4.232; 4. Payor (Ung) 4.214; 18. Petroni (Ita) 3.886; 30. Cristofori (Ita) 3.945.

A squadre: 1. Urss 12.625; Italia 12.422; 3. Ungheria 12.418; 4. Francia 12.300; 5. Svezia 12.100.

Benedetto si prende la rivincita nella Tris di galoppo a Vinovo

OGGI in TV

RETE 2

Pomeriggio sportivo dalle 14,30 alle 16,15:

Pugilato: da Pesaro registrazione match Giorgetti-Ravaioli per il titolo italiano pesi gallo.

Atletica: da Roma, campionati mondiali di pentathlon.

Motonautica: da Ischia, campionati mondiali off shore 1982.

Sport vari: ore 18 «Dribbling», che comprende servizi sul Pisa, su Marieluno Corso allenatore, su una squadra di oriundi argentini che gioca in prima divisione: Martini (c.t. dei ciclisti).

Basket: dopo il Tg2 notte, ore 23,30 circa, un tempo di Scavolini-Carrera.

VINOVO — *Benedetto, baio di 4 anni figlio del dormelliano Hogarth, [illegible] vinto ieri il Premio Po di galoppo [illegible] Tris della settimana in [illegible] ai portacolori della scuderia Bonsai. L'amazzone Maria Gloria Alfero si è presa una chiara rivincita sulla Tris [illegible] maggio, quando con lo stesso Benedetto, venne battuto sul palo da Malerain.*

Corsa vibrante fino a metà dirittura d'arrivo con Horlemon, in testa fino all'uscita dal curvone, avvicinato da Sommier, Alelio, Vernecco, Benedetto, Spirit of Crow, Lima Romeo e Reading. Plotone schierato a ventaglio ad occupare l'intera larghezza della pista, poi la spunta di Lima Romeo al quale risponde Sommier che l'affianca [illegible] mente all'esterno del due progredisce Benedetto che prende il sopravvento e piomba sul palo 3 lunghezze davanti a Sommier, giunto secondo per una narice (dopo fotografia) su Lima Romeo montato dall'altra torinese Carmela Ghirardi. Quarto è Italo d'Acugnano, autore di una rimonta spettacolare.

Premio Po *(20 milioni di lire, m. 1600): 1° Benedetto (M. [illegible] Alfero), 2° Sommier, 3° Lima Romeo, 4° Italo d'Acugnano. Tot. V le 133; p.ti 62, 41, 23; acc. 732.*

Il movimento della Tris è stato di 812 milioni 645 mila e 800 lire. I vincitori del terno (ippico (combinazione 6-4-5) sono stati 802 [illegible] tutta Italia, 21 a Torino. La quota è di 595 mila e 472 lire.

Le altre corse del pomeriggio sono state vinte da Ginetta, Calvados, Latinos, Edolto, Limmat, Lola's Wing e [illegible] sturi.

Oggi trotto (inizio ore 14,30) col Premio Udine di 10 milioni e mezzo. Ecco i nostri favoriti: Pr. Lignano: *Crox, Cianah,* Pr. Palmanova: *Cerrora, Gloria del Ronco;* Pr. Tarvisio: *Bicella, Dolci;* Pr. Venzone: *Bianca di Sele, Bianchina Ve;* Pr. Aquileia: *Arendal, Arhus;* Pr. Udine: *Alex, Aliante;* Pr. Cividale: *Fedr, Klemmer.*

a. deb.

• In serie C2 di calcio si disputano oggi i seguenti anticipi: Grosseto-Iliperia, girone A (arbitro Salarlano); Gorizia-Novara (arb. Taratiola) e Pordenone-Fanfulla (arb. Bragagnolo) entrambe del girone B.

• Al campo Combi, oggi alle ore 15, la Juventus ospita la Sampdoria, per il campionato Primavera.

• Don Ford (Berloni-basket) è rimasto illeso in un incidente automobilistico ieri a Torino. Per il match di domani con la Cagiva, prevendita al Bar Jeulis (via Turati), al Bar Stadium (corso Vittorio) e al Palasport nel pomeriggio.

• Scavolini-Carrera Venezia (basket, A1, 3ª giornata) si gioca a Pesaro stasera alle 20,45, per l'anticipo tv.

• Michele Palermo (Kid Fratini), campione d'Europa dei pesi welter a 19 anni nel 1950, è morto [illegible] sera a S. Marco Evangelista, presso Caserta. Aveva 71 anni.

• Giorgio Ursi, 40 [illegible], di Gorizia, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokyo nell'inseguimento, è stato trovato morto nella sua abitazione. Ursi soffriva di una grave forma di diabete.

• Arnoux ha terminato la sua prima settimana di prove con la Ferrari portando ieri il [illegible] limite a 1'08"19. Oggi il pilota francese sarà presente al gruppo di fine stagione del reparto corse della Ferrari, con Tambay.

• Torneo di Barcellona, Volvo Grand Prix, quarti: Clerc-Tulasne 6-4, 6-1; Vilas-Kirmayr 6-4, 6-4; Wilander-Lendl 7-5, 6-2; Hocevar-Gildemeister 6-3, 3-6, 12-10. Doppio, quarti: Jarryd-Simonsson b. A. e C. Panatta 7-4, 6-3.

Mondiali pallavolo

Un Brasile sorprendente

BUENOS AIRES — Le secche vittorie di Urss e Brasile rispettivamente su Cuba e Polonia hanno caratterizzato la prima giornata della seconda fase dei mondiali [illegible] pallavolo per quanto riguarda i gironi dal 1° al 12° posto. L'Italia, relegata alla classificazione [illegible] 13° al 24° posto, ha brillantemente superato per 3-0 (15-11, 16-10, 15-11) la Finlandia.

Questi i risultati: 1°-12° posto — Girone A: Canada-Giappone 3-1; Cina-Germania Est 3-0; Argentina-Corea del Sud 3-2. Girone B: Brasile-Polonia 3-0; Bulgaria-Cecoslovacchia 3-2; Urss-Cuba 3-0.

13°-24° posto — Girone C: Italia-Finlandia [illegible]; Messico-Australia 3-0; Francia-Tunisia 3-0. Girone D: Venezuela-Iraq 3-1; Romania-Cile 3-0; Usa-Libia 3-0.

Titolo dei mediomassimi

Cirelli ferito vince Mauriello

AGEROLA — Conferma del napoletano Gennaro Mauriello come campione d'Italia dei mediomassimi, al termine di un match breve ma emozio[illegible] [illegible] lo sfidante Nicola Cirelli, un pugile di Benevento trapiantato a Roma.

Mauriello, inizialmente in difficoltà per la miglior tecnica [illegible] rivale, al punto da subire un conteggio [illegible] piedi nella terza ripresa, ha risalito la corrente ed ha progressivamente imposto all'avversario la sua maggior prestanza fisica.

Cirelli, contato a sua volta nel quinto round, è stato fermato dal medico all'inizio della ripresa successiva, per una ferita al sopracciglio sinistro. Ora Mauriello conta di lanciare la sfida al campione d'Europa, l'olandese Rudi Koopmans.

Commonwealth

La maratona a De Castella

BRISBANE — I giochi del Commonwealth [illegible] avviano alla conclusione [illegible] le gare di atletica leggera. Ieri si è disputata la maratona, in cui si è imposto l'australiano De Castella, dopo una gara molto combattuta. De Castella ha vinto con 2 ore 09'18", un tempo di assoluto valore mondiale (il nono di sempre sulla distanza), staccando di 12" il tanzaniano Ikangaa. E' stata la giornata delle Bahamas, che hanno ottenuto due titoli nel disco con Cooper (64,04) e nel lungo femminile con la F[illegible] (6,91 ventoso). Ha invece parzialmente deluso la canadese Brill che si è imposta nel salto in alto ma con una misura piuttosto modesta (1,88).

C'è attesa per la finale dei 1500, che opporrà il britannico Cram al neozelandese Walker ed al kenyano Boit.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco D[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stampatore [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 300 DEL 22-12-1981

SCULTURA DEL TORINESE ASSETTO NELLE MARCHE

Omaggio a San Francesco

Il monumento-fontana dedicato al santo d'Assisi, innalzato a Frontino, nel Montefeltro

Per l'ottavo centenario della nascita di S. Francesco, patrono d'Italia, il pittore e scultore Franco Assetto, che continua a dividersi tra la sua Torino e la californiana Los Angeles dove ormai vive sei mesi all'anno, si è «mobilitato» per offrire al Comune di Frontino, il più piccolo della provincia di Pesaro, nel cuore stesso del Montefeltro, un monumento - fontana dedicato al serafico d'Assisi.

Alla sua realizzazione — nel luogo stesso dove la tradizione vuole che nel 1213 S. Francesco si fosse fermato per indicare il terreno dove costruire il convento di Montefiorentino — hanno contribuito la generosità di alcuni amici italiani ed americani di Frontino, ma non meno la volonterosa operosità dei cittadini che, guidati dal sindaco Antonio Mariani, l'hanno costruito in meno di due mesi.

Particolarmente preziosa si è rivelata anche la collaborazione dei Padri di Montefiorentino e, naturalmente, la più larga disponibilità di Franco Assetto che da due anni si da da fare per abbellire la zona di Frontino, Piandimeleto, San Sisto.

Quest'ultima opera di Assetto, inaugurata ufficialmente nei giorni scorsi, comprende la statua in bronzo di circa due metri di altezza col Santo a braccia aperte, lo sguardo volto al cielo e un basamento in forma di fontana con serie di cinque gradini da un lato, con le principali vita di S. Francesco e la cascata d'acqua simbolo della grazia che scende sugli uomini.

an. dra.

Centralino da stasera si comincia

Uno dopo l'altro riaprono i locali tipici della Torino notturna. Questa sera alle 22 è la volta del Cabaret Centralino di via delle Rosine. Giancarlo Cara, titolare del teatro, ha voluto apportare alcune ulteriori modifiche ai lavori di ristrutturazione dello scorso anno, riducendo ad una sola pedana palcoscenico la zona spettacolo, ora più ampia in grado di ospitare anche grossi numeri musicali e di ballo.

Particolarmente curata l'acustica dell'ambiente, grazie all'allestimento di un esclusivo impianto voci e musica che permette di dosare contemporaneamente e in più parti della sala l'esatta intensità dei suoni. Al bar è tornato Sergio, l'autore di straordinari cokitails, serviti con filosofeggiante simpatia in un foyer rimodernato.

Molti nomi nuovi in calendario.

TEATRO DIALETTALE AL VALDOCCO

Quelli di Lucera sul palcoscenico

Teatro Valdocco, ore 21. Arriva il teatro dialettale pugliese, o meglio, quello di parlata lucerese. Gli Amici dell'Arte di Lucera portano in «Nu marìti onest» (Un marito onesto), commedia in tre atti di Germano Benincaso.

Il tema è una storia dei nostri giorni, con problemi legati alla droga, alla sete di ricchezza, allo sfruttamento. Il gruppo che recita stasera è sorto nel '69 e da allora svolge un'azione di recupero delle tradizioni del Foggiano, preso l'uso dialettale. Il sindaco di Lucera, avv. Biagio Di Giovine, guiderà in persona il attori. E anche il sindaco Novelli, impegni permettendo, ha promesso la sua presenza.

A Torino e nelle sue due cinture vivono circa ventimila lucerini, una delle folte comunità immigrate nella capitale subalpina (dove risiedono oltre centomila pugliesi). Non a caso la commedia in scena nel teatro di via Sassari 32 vuole essere un omaggio ai concittadini di Lucera, che per ragioni di lavoro hanno lasciato la loro terra per una migliore fortuna tra le nebbie del Nord.

L'avv. Di Giovine dice a proposito: «*Questo incontro annuale vuole essere un abbraccio con i lucerini che vivono e lavorano nell'immensa Torino. Sarà un giorno di grande commozione, perché una fetta della vecchia Lucera si trasferisce in questa città che ci offre ospitalità*».

Certamente in tanti, stasera, ad applaudire Don Pompilio Borrelli, Felecille Barchiapone, Savenucce e U Mariul. Tutti personaggi della commedia.

SAGRE E RISTORANTI PER ESALTARE OVOLI E PORCINI

I funghi della Val Sangone

Domani (tempo permettendo) Giaveno la capitale del fungo, con la Sagra dedicata a questo tipico e ricercato prodotto dei boschi. Ci saranno porcini e risotto, vino nuovo e «bolè» impanati, musica, allegria e folclore.

La Sangone quest'estate e nei giorni scorsi è stata veramente il paradiso terrestre dei cercatori, tanto che sono state vendute oltre diecimila tessere per la raccolta. Di funghi ne sono stati trovati a quintali: oltre l'aspetto gastronomico vi è stata anche una realtà economica con un vivace mercato.

Domani mattina in piazza Molines ci sarà la fiera-mercato del porcino: quello aromatico dei castagni, quello nero dei querciali, quello robusto dei faggi. Poi l'esposizione di tante altre qualità, per insegnare ai profani l'arte della raccolta. Una solida conoscenza è indispensabile anche per non finire all'ospedale. Poi gli esperti insegneranno anche i vari modi di cucinare i funghi, abbinandoli alle giuste verdure della vallata.

Nel pomeriggio sfilata in costume dei «*Bergé e della Bela Bergera con i Bergerot*», l'esibizione delle bande musicali Val - Sangone e Leone XII, ci saranno le immancabili majorettes e poi la grande kermesse culinaria organizzata dal Cai.

Lunedì ci sarà la Mostra micologica per gli studenti e sabato una serata sulla flora della Val Sangone e l'apicoltura montana. Si parlerà anche del parco «Orsiera Rocciavrè», illustrato dal vicepresidente della Pro Natura, Walter Giuliano. A conclusione della Sagra del fungo, il 6 e il 7 novembre, sotto il mercato coperto di piazza Molines, si svolgerà la mostra ortofrutticola dei coltivatori.

La Sagra del fungo rappresenta anche un'occasione per scoprire le caratteristiche di una vallata così vicina a Torino, ma che è anche una delle più spopolate. Ci sono decine di borgate abitate solo più da fantasmi, torrenti limpidi, boschi col fascino dei colori e dei profumi dell'autunno, i veri santuari dei porcini.

g. dolf.

Gita nel Canavese per poterli gustare

Il Canavese è meta d'obbligo in questa stagione per gli appassionati cercatori e degustatori di funghi. A chi in questi giorni si spinge tra queste valli, ancora più belle dagli intensi colori autunnali, si presentano scene idilliache: giovani, vecchi, bambini con un cesto di legno in ed il tipico bastone «bifido» si aggirano curvi a sotto i faggi, le querce, le betulle, funghi di tante qualità diverse.

Qui infatti crescono i porcini, le crave, l'ovolo buono, le famigliole, le ditole, il gallinaccio, i prataioli. Non sempre però questa ricerca va bene: a volte c'è chi è troppo pigro per cercare, o chi i funghi non li conosce per niente e non osa rischiare. Niente paura. Il Canavese pullula di ristoranti e «piole» che in questa stagione preparano piatti a base di funghi.

A Castellamonte incontriamo i «Tre Re», dove vengono serviti piatti speciali a base di funghi trovati nella zona, filettini di vitello in umido ai funghi, insalata di reali con i tartufi, risotto con i funghi. Tartufi a parte, un pasto completo qui può costare dalle 20 alle 25 mila lire.

In località Filia, a pochi chilometri da Castellamonte, c'è un ristorante a conduzione famigliare chiamato «L'Oriente». La signora Marianna, la proprietaria, prepara piatti davvero gustosi a base di funghi: fritto misto, fonduta, funghi ai ferri impanati, le ditole. Il prezzo si aggira sulle lire.

Al ristorante «Torre Civera» di Baldissero Canavese, è d'obbligo assaggiare il risotto ai funghi, preparato in un modo del tutto particolare, a un prezzo modico. E per chi volesse spingersi sulle alte vette, a Santa Elisabetta di Valle Sacra a 1200 metri c'è il ristorante di Anselmo Bertero che prepara piatti davvero gustosi sempre a base di funghi.

z. f.

Gare di sci al Valentino

Gara atletica al Valentino, nell'ambito del Salone Internazionale della Montagna. Non essendoci neve, si surroga ponendo le ruote sotto gli sci. Quella in programma oggi pomeriggio è infatti una di «ski-roll». Partenza ore 15 dal piazzale antistante il Castello del Valentino. Il percorso ripete tre volte il circuito lungo i viali Mattioli, Virgilio, Tur, Boiardo, Ceppi e Crivelli.

Sono attesi un centinaio di fondisti, provenienti dalle valli piemontesi, ma soprattutto dalla Liguria dal Veneto.

Piove? Allora andiamo al cinema

I risultati della settimana nelle sale cinematografiche confermano l'andamento già riscontrato in precedenza. Dopo l'inizio della stagione contrassegnato dalle prime bordate americane, comincia ad affacciarsi e a farsi largo il cinema italiano, naturalmente con i suoi gioielli tradizionali, e cioè i comici: in questo caso Sordi, Tognazzi, Vitti, Pozzetto, Abatantuono. Anche se Woody Allen risponde per le rime un'ottima tenuta.

Ma notiamo almeno tre curiosità:

1 I risultati sono abbastanza omogenei, non ci sono grandi differenze tra i primi sette-otto film.

2 L'influenza del tempo. La soleggiata domenica 3 ottobre ha infatti dimezzato certi ottimi risultati della piovosa domenica 26 settembre. Volpe di fuoco e Commedia sexy, per fare alcuni esempi, hanno più che dimezzato gli spettatori; Porca vacca e Rocky ne hanno persi il 40%; Io so che tu sai che io so e Porky's hanno invece sostanzialmente tenuto. La pioggia è dunque il miglior film...

3 Cominciano ad uscire i film presentati nei principali festival, corredati di premi, critiche e risonanza, almeno a Torino, non trovano subito il ritmo giusto. Infatti Scomparso, che continua al Ritz, ha chiuso con spettatori in 29 giorni, un risultato non scadente, ma lontanissimo dai successi di Parigi o di Milano. Domani si balla è arrivato a 6887 spettatori ed a farsi conoscere dopo 20 giorni, mentre La notte di S. Lorenzo è appena accettabile con 3671 spettatori complessivi in 10 giorni; Fassbinder, con il suo ottimo Lacrime amare, ha chiuso con 3567 spettatori in giorni. Il mondo nuovo ha esordito discretamente con 1043 spettatori in tre giorni feriali, ma sarà giudicabile dalla prossima settimana.

Lingua inglese — Presso il Teachers' Centre - International House, via Oddino Morgari 31 Torino - Tel 683.246 mercoledì 13 ottobre alle ore 17, Ms. Hilary Maxwell - Hyslop terrà un seminario per insegnanti di scuole statali per illustrare alcune idee relative all'insegnamento dell'inglese ai bambini. L'ingresso è libero, ma con posti limitati. Gli insegnanti interessati sono pregati di prenotare telefonicamente.

Teatro Adua — Lunedì, al Teatro Adua, ore 20,30, va in scena «Il rinoceronte» di Ionesco, nell'allestimento del gruppo della Rocca con la regia di Egisto Marcucci. Lo spettacolo, primo in ordine di programmazione del cartellone in abbonamento, inaugura la stagione 82-83 del Tst. Ore 20,30.

Sei — La Società Editrice Internazionale (Sei) organizza per lunedì un incontro su «I piani di lavoro interdisciplinari» a cura di Elsa Botiero. E' per la programmazione del secondo ciclo elementare.

Cultura e conformismo — Lunedì 2 ottobre, alle 21, dibattito a Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, sul tema «Tra cultura libera e conformismo a Torino». Vi parteciperanno Enzo Biffi Gentili, vicesindaco di Torino; Giuseppe Dondona, Renzo Gianotti, Andrea Mignone, Aldo Viglione, Pier Franco Quaglieni. Moderatore dell'incontro Edoardo Ballone.

Quattrorisate — «A qualcuno piace caldo» di Wilder e i film in proiezione oggi al Keller Studio di viale Madonna di Campagna per la rassegna «Quattrorisate». Orario 16,45 - 19 - 21,15.

Fuga per due — Al cinema Faro, in via Po, lunedì, ore 21, proiezione del film «Fuga per due» di Sidney Poitier. Ingresso ad inviti. La proiezione, in anteprima assoluta è organizzata dal Centro di Attività Sociali Fiat.

In pallone — «Un pomeriggio in pallone» organizzato dalla Stage per Alborba - Punto e Virgola sotto il patrocinio di Orizzonte Piemonte. Oltre alla distribuzione di regali agli intervenuti, verrà innalzata una mongolfiera accompagnata musicalmente da «La Lionetta», noto gruppo popolare torinese che intratterrà con giochi e piccoli omaggi i bambini presenti.

Dedicato a Moncalieri

Segreti, indiscrezioni, curiosità e tutto quello che bisogna conoscere di una città per vivere meglio. Sono raccolti in un «quaderno» a Moncalieri, un agile volumetto che è arrivato al secondo numero ed è un piccolo successo editoriale.

Il «*Quaderno* - *Moncalieri incontri*» è diretto da Beppe Maradini e si avvale della collaborazione di un moncalieresi o amanti di questa città. Un grosso borgo che — come dice il direttore — ha mantenuto l'orgoglio di restare indipendente (dalla grande Torino), pur vivendoci gomito a gomito.

Il quaderno è l'occasione per conoscere un po' più da vicino i personaggi illustri di questo Comune: come il ministro Altissimo e Franco Reviglio; oppure Roberto Bettega, Beppe Furino, Antonello Cuccureddu, il grafico e umorista Giorgio Cavallo. In un territorio ampio e collinare, lontano dai fragori e dallo smog, molti hanno infatti scelto la loro abituale dimora.

Ma Moncalieri annovera anche punti di riferimento secolari e tradizionali, come il collegio Carlo Alberto, che ha mantenuto intatti la sua regalità e il prestigio.

In una città caratterizzata dal travaso di migliaia di immigrati, questo «quaderno», con poche pretese ma molta praticità, diventa un utile «vademecum». Dato in omaggio in tutte le edicole, il volumetto offre parecchi spunti di vita cittadina, una serie di indirizzi, e persino l'elenco delle trattorie. Oppure consigli per usufruire meglio dei servizi comunali.

g. f. g.

Canale 5

16,30 Telefilm **Spazio 1999**
17,30 Telefilm **Galactica**
18,30 sopra varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
19,30 Telefilm **Dallas**: Un gioco pericoloso
20,30 Telefilm **La conquista del West**
21,30 Film **Il corsaro dell'isola Verde** di Burt Lancaster, con Burt Lancaster, Eva Bartok
23,25 **Video 5**
23,55 **Goleador**
24 — Telefilm **Hawaii Squadra Cinque Zero**: sicario per McGarrett

Retequattro Telestudio

13 — **Caccia al 13** con Roberto Bettega
13,30 Telefilm **Mi benedica padre**
14,30 Telefilm **Il Virginiano**
16,30 Cartoni animati **God Sigma**
16 — **Ciao - Ciao** - L'uomo ragno
18,30 Telefilm squadriglia delle pecore nere
19,30 Telefilm **Dynasty**
20,30 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,30 Film **Il triangolo delle Bermude**, con John Huston, Gloria Guida, M. Vlady
23,30 **Maurizio Costanzo show**
0,30 Film **Suzanna regina di Femina** di J. Franco, con S. Lalon, G. Sanders
1,45 Film **Rosanna** di H. Attelmeier, con G. Paire, H. Emtusch

Quinta Rete

15 — Film **Cacciatore di taglie** di L. Bellamy, con B. Davis, E. Borgnine
16,30 Telefilm **Hawkeye l'ultimo dei Mohicani**
17 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm **Cambal**
19,30 Telefilm **Lucy e gli altri**
20 — Telefilm **Hawkeye** **dei Mohicani**
20,30 Film L'uomo di T. Young, con C. Bronson, L. Ullmann
22,15 Telefilm **Le avventure di Arsenio Lupin**
23,15 Film regazza forestiera di L. Scattini, con Z. Araya, Luc Merenda
0,45 Film **Decameroticus** di G. Ferrelli, con B. Suriandia, O. De Santis

GRP

12,45 **Almanacco storico** Piemonte
13 — Telefilm **Jack l'orso del** Tattoo
14,30 **Vinovo corre**. Corsa di trotto in diretta dall'ippodromo di Vinovo
16 — Telefilm **Museo del crimine**
18,30 Telefilm **Lupin III**
Telefilm **Dick Van Dyke**
20,30 Telefilm **The Guest**
21,30 Film **Uno sporco** Peter Collinson, con Anthony Quinn, J. P. Law
23,25 **Strip-tease**
23,30 Programma sportivo **Rembo**
1 — Film **Giovani violenti e spietati**
2,30 Film **Cordura**
4 — Film **SOS pianeta Terra**
5,30 Film **La lunga strada della vendetta**

Telecity

15,30 Telefilm **Fantasilandia**
17 — **Cartoni**
17,30 **Cartoni**
18 — **Cartoni**
18,30 **Cartoni**
18,50 **Smart**, anticipazioni cinematografiche, condotto in studio B. Fiorito
Telefilm **La leggenda di Custer**
20 — Telefilm **La strana coppia**
20,30 **Sulle strade della California**
21,30 Film **Tentacoli** di O. Hellmann, con John Huston, Henry Fonda, Shelley Winters
23 — Telefilm **La strana coppia**
23,30 **Asta di preziosi e oggetti**

RT Aosta

16 — **La danza dei milioni** di C. Mastrocinque
17,30 **Spunky** Tadpole
18 — Telefilm **Varietà**
19 — **Documentario Natura selvaggia**
20 — Telefilm **Mata donna**
21 — Film dell'Oceano
22,30 Film di R. Malenotti, con M. Girotti, N. , G. Giannini

Rosalind Russell nel film «La donna che inventò lo strip-tease» ore 20,30 a Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

11,15 **Polvere di stelle**
12 — **Grand Prix**
13,30 Cartone **Sally la maga**
13,50 **Il pescatore**, a cura di Mas Del Frate
14 — Telefilm **La casa nella prateria**
14,50 Telefilm **Arrivano le spose**
15,40 Telefilm **Ore 17: quando suona la sirena**
Cartone **La famiglia Mezil**
17 — **Bim Bum Bam**
18,30 Telefilm **Long Street**
Telefilm **Chips**
20,30 **La donna che** la strip-tease di Mervyn Le Roy, con Rosalind Russell, Natalie Wood
22,15 Telefilm **Buck Rogers**
23 — Film **Quella strana condizione di papà** di George Marshall, con Jackie Gleason, Glynis Johns
0,30 Film **Uomini sulla** di Irving Pichel, con John Archer, Warner Anderson, Dick Wesson

Videogruppo

9,30 **Piccolo Uau**
10,30 Film **La mano spietata della legge**
12,15 Film **A Chester il nuovo facile**
14 — **Asta antiquariato** a cura dell'Ur Piemonte
16 — **Grande Blu**
19 — **Videonotizie**, quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
19,30 **I 30 minuti**, rubrica di attualità
20 — Telefilm **Kodjak**
20,30 Film **A ciascuno il suo destino** di Mitchell Leisen, con Olivia De Haviland, John Lund
22,30 Telefilm da sei milioni di dollari
.30 **Videonotizie**
24 — **Film della notte**

Studio Nord

11 — Film **Tragica notte** di Mario Soldati, con Doris Duranti
12,45 **Canavese** edizione
13 — Telefilm **La famiglia Smith**
14 — Film **L'urlo dei marines** (guerra)
15,45 **All Music**
16,15 Film **Lucrezia Borgia** con Isa Pola, Carlo Ninchi, Federico Benfer (storico)
18 — Cartoni animati **Pinocchio** e **La corsa senza limiti**
19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco storico
19,40 **Le erbe: un passato un futuro**
20,10 Telefilm **La famiglia Smith**
Film **Serpente e sonagli**, con D. Lee, V. Frye (western)
22,30 Telefilm **La famiglia Smith**
23 — **La notte degli stregoni**

Canale 68

13 — **Pappe e Cartoni**
13,30 **I grandi concerti**: Pino Donaggio
Telemarket
16 — Film **La battaglia di**
16,30 Telefilm **Dottor Kildare**
17,30 **Ragazzi in tv**
18,30 **Piemonte sportivo**
20,30 **Baby night**
21 — Film **Il tesoro del Bengala**
22,30 **Speciale 68**
23,30 Film **Valeria dentro e fuori**

Quarta Rete

11,15 Telefilm **Una strana ragazza**
11,45 Telefilm **Missione impossibile**
12,30 Cartone **Zaffiro**
14 — Telefilm **L'uomo con la valigia**
15 — **Tuttomotori**
17 — Cartoni **Zaffiro**
17,30 **Mirage**
19 — Telefilm **Una strana ragazza**
19,30 **La fabbrica di Topolino**
20 — Telefilm **Missione impossibile**
21 — Film **Quando l'inferno si scatena** di H. C. Crane, con Charles Bronson (guerra)
22,30 **Echomondo**
22,50 Telefilm **Una strana ragazza**
0,20 **Top secret strip**
Film **Il corpo**, Zouch Araya, L. M. Solanno

Telemontoso

12 — Telefilm **The Flying Kiwi**
12,35 **Rassegna stampa e Notiziario regionale**
13 — **Cartoni animati**
13,25 Film **Eredità di sangue**
14,50 Film **La caserma di Batlori**
16,35 **Il selvaggio mondo**
17 — Film **Bada alla tua pelle**
19,15 **Anteprima sport**
19,30 **Flash attualità**
20,15 **Jazz a Torino**
20. Telefilm **The Flying**
21,10 Film **Artù il giovane guerriero**
22,40 **Flash attualità**
22,55 Film **La caserma di Batlori**

Prima Antenna (Rete Manila 1)

12,15 Film **Il grande silenzio**, con J. L. Trintignant
13,50 **Video flash: TN prima**
14,30 Telefilm **Suspense**
15 — **Superclassifica show**
16 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm **Ragazzi in gamba**
19 — **Anteprima sport**, anticipazioni sportive della domenica
18 — **Tarallucci e vino**, trasmissione napoletana condotta da Beppe Gagliardi
19,40 **La vs.**, il tredici a portata di telefono
20 — Telefilm **New Scotland Yard**
21 — **Brivido in poltrona: il thrilling e ca**
23 — Telefilm **New Scotland Yard**
24 — **Film della notte**

A Cuorgnè, costo mezzo miliardo

Il Cottolengo va al Comune

Tutte le [illegible] sostituite in breve tempo da personale laico

A Cuorgnè l'amministrazione comunale aveva da tempo studiato un progetto per trasferire gli anziani dell'antico ospizio comunale, l'«Umberto I», nei locali dell'ex colonia Thesia, sulla collina che sovrasta l'abitato.

Ma la minacciata chiusura per mancanza di suore del «Cottolengo» di via Ghiglieri ha costretto la giunta a modificare i suoi intendimenti. La casa di riposo sinora gestita dalle religiose della Divina Provvidenza [illegible] intera comunale. La spesa prevista per l'intera operazione, che comprende anche alcuni lavori sull'edificio, si aggira sul mezzo miliardo [illegible] lire, con [illegible] finanziamento già incamerato dal Comune.

Oltre agli anziani dell'«Umberto I», saranno assistiti anche [illegible] ospiti del Cottolengo precedentemente ricoverati. «Per il momento prevediamo la costruzione di un ascensore e di un montacarichi per le ricande — ha detto l'assessore Maria Pina Braggio —, esterne ad altri lavori pure urgenti che serviranno a rendere più vivibile la casa di riposo».

I dipendenti comunali addetti a questo settore aumenteranno gradualmente, anche in previsione di un incremento dei ricoverati, e ciò non dovrebbe tardare a far sentire i propri effetti.

Tutto questo non avverrà entro tempi brevissimi.

[illegible] scuole?

«Le istituzioni democratiche e repubblicane antifasciste vanno salvaguardate e pubblicizzate in particolar modo nel mondo della scuola dell'obbligo». *L'ha ribadito il direttore del circolo didattico di Pavone, Reginaldo Palermo, che con una lettera inviata agli otto Comuni del circolo: Pavone, Banchette, Samone, Salerano, Fiorano, Lessolo, Loranzè e Colleretto Giacosa ha invitato le amministrazioni, di qualsiasi ideologia politica esse siano, a provvedere affinché in ogni ala del proprio complesso scolastico sia esposto il ritratto del presidente della Repubblica Sandro Pertini che ora manca.*

«Lo prevede [illegible] regio decreto del 1928 sul regolamento della scuola — *sostiene il direttore didattico* —. Il ritratto del Capo dello Stato con il Crocifisso, il cestino della carta e i gessetti della lavagna sono parte integrante dell'arredamento scolastico a carico dell'amministrazione».

Secondo Palermo, l'osservazione non è suggerita per ossequio formale della norma, ma anche per contribuire ad una migliore conoscenza dell'istituzione repubblicana.

Il provvedimento di tipo sperimentale durerà [illegible] al 15 novembre

Chieri rilancia il paniere per frenare i nuovi rincari

Riguarda 21 prodotti di largo consumo alimentare o [illegible] uso domestico

Ventuno tipi diversi di merce costituiscono l'ossatura di un «paniere» di prodotti alimentari e non, varato dai commercianti chieresi su proposta dell'assessore al commercio Renato Tosco. «*I prodotti a prezzo controllato* — ha detto ieri Tosco presentando l'iniziativa — *saranno nei negozi chieresi sino al 15 novembre. Vogliamo in questo modo educare i consumatori ribadendo che non devono comprare a scatola chiusa. Tra i prodotti nella lista non figurano nomi resi celebri dalla pubblicità martellante a cui siamo abituati; ciò per permettere l'ulteriore abbassamento dei prezzi*».

Le merci in questione [illegible] ranno in vendita non appena gli esercenti avranno ritirato alla loro associazione la tabellina dei prezzi. Praticamente perciò il «paniere» sarà valido soltanto nell'arco di un mese, senza che in [illegible] entrino né frutta, né verdura.

«*Purtroppo* — commenta Tosco — *non sono riuscito ad ottenere di più dai commercianti, [illegible] sostengono che i prezzi sono talmente tirati da non permettere dilazioni oltre questa [illegible]. Rischierebbero di lavorare in perdita. Manca [illegible] frutta e verdura perché in Comune [illegible] abbiamo mezzi sufficienti per impedire che qualcuno faccia affluire tra le merci del paniere prezzi di qualità scadente. Abbiamo preferito non rischiare*».

L'iniziativa è stata praticamente subito dai commercianti che dal canto loro non hanno espresso certo entusiasmo. «*Siamo scettici* — dice Franco Stroppiana — *soltanto perché valutando le esperienze passate abbiamo notato che i nostri clienti non acquistano i prodotti a prezzo bloccato, anche se la convenienza è innegabile, di oltre il dieci per cento. Comunque assicuriamo la nostra piena disponibilità nell'appoggiare questa scelta*».

Questo l'elenco dei prodotti: grana padano scelto kg 1 13.000; salame crudo kg 1 9000; latte parzialmente scremato l. 1 540; mortadella taglio kg 1 3500; sapone da toilette pezzo 300; sapone da bucato pezzo [illegible]; burro gr 200 1120; farina di grano tenero kg 1 480; detersivo per lavatrice fustino kg 4 6600; detersivo per stoviglie in polvere confezione lire 600; candeggina alla bottiglia 250; fagioli cannellini lessati gr 400 circa 340; pomodori pelati gr 400 240; confetture di frutta gr 400 circa 050; pasta di semola gr 500 [illegible]; tonno all'olio d'oliva gr 85 700; olio di semi vari l. 1 1100; olio d'oliva l. 1 3800; formaggin dolce kg 1 550; vino da pasto l. 2 1200.

Mario Ghirardi

Margari salvati con gli elicotteri

Sono arrivati anche gli elicotteri per aiutare gli ultimi margari a lasciare gli alpeggi nell'Alto Canavese dopo che l'improvvisa ondata di maltempo li aveva sorpresi con le mandrie ancora al pascolo. Sono serviti a trasportare a valle il materiale utile per le stalle, che altrimenti sarebbe rimasto nelle baite ormai circondate dalla neve. Le mucche, invece, erano scese da [illegible] ia di giorni, attraverso la statale di Ceresole e la provinciale di Ronco: un tragitto lungo, che in parecchi casi non è stato coperto in una sola notte.

Così per molti automobilisti sono iniziati i guai: le mandrie ostacolavano il traffico, rendendo difficili i sorpassi e procurando anche qualche pericolo alle carrozzerie delle vetture. L'esodo improvviso e piuttosto massiccio ha infatti ingigantito un problema che è di ogni autunno e di ogni primavera, quando i margari fanno ritorno agli alpeggi.

Ad Avigliana

Inquinamento Condannati due industriali

Il pretore di Avigliana, dott. Polizzo, ha condannato a 40 giorni di arresto, 400 mila lire di ammenda Franco Moschivè, 45 anni, abitante a Rosta, [illegible] Moncenisio 50/30, titolare della ditta Gallor, di Rosta, che esegue trattamenti galvanici di ossidazione anodica. Il Moschivè è stato riconosciuto colpevole di inquinamento delle acque per aver immesso nella bealera di Rivoli, nell'aprile dell'81, scarichi industriali contenenti valori inammissibili di alluminio, rame e sedimenti rilevati dall'assessorato all'Ecologia della Provincia di Torino. Il pubblico ministero aveva chiesto due mesi d'arresto e due milioni di ammenda.

Anche il titolare della Galvanotecnica Fenoglio di Avigliana (Luigi Fenoglio, 53 anni, abitante in corso Laghi 341, Avigliana), che esegue cromature e zincature di [illegible] dotti metallici, è stato condannato dal pretore a due mesi di arresto e mezzo milione di ammenda. Anche lui era imputato di inquinamento per ave[illegible] nella stessa bealera di Rivoli, nel marzo dell'81, scarichi industriali contenenti soluzione cromo-rame-zinco e ammoniaca in quantità inammissibile. Era stato denunciato dall'assessorato all'Ecologia di Torino. Il Fenoglio, per cercar di eliminare il ripetersi dell'inquinamento, già allora aveva in corso i lavori per un moderno impianto (ora ultimato) di depurazione delle acque di [illegible] rico, per un costo di oltre 160 milioni.

■ L'altra notte, due fidanzati — un operaio di 23 anni e una commessa di 19 — mentre sostavano in auto, in via Alessandria, alla periferia di Rivoli, sono stati affrontati da due giovani, armati di pistola, che li hanno rapinati del denaro e dei preziosi.

Si apre oggi

A Pinerolo la mostra su Baracca

S'apre oggi a Pinerolo, presso lo storico maneggio Caprilli, una mostra su Francesco Baracca organizzata dalla Regione militare Nord-Ovest e dal Comune. La rassegna, che resterà aperta fino al 24 ottobre, si propone un triplice scopo: ricordare la vita e le imprese dell'asso della prima guerra mondiale, offrire un panorama sull'ambiente «fin de siècle» di Pinerolo e ricostruire gli albori della nascente aviazione italiana.

Tre indirizzi che si concretizzano in tre sezioni espositive: «Belle Epoque» con mostra di carrozze, automobili d'epoca, manifesti, fotografie, toilettes prima '900; «Baracca, cavaliere della Scuola di cavalleria di Pinerolo» (uniformi d'epoca, vita e storia dell'istituzione); «Baracca aviatore» (fotografie inedite, lettere, un aereo).

L'esposizione sarà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 21, di tutti i giorni, compresi i festivi. Nel quadro di questa iniziativa, che prevede un ventaglio di manifestazioni parallele, il 16 alle 15,30 nella piazza d'armi di Pinerolo si avrà un'esibizione di paracadutisti.

Papà e mamma sono morti nell'auto finita contro un muro

Sono ancora gravi i 2 bimbi che hanno perso i genitori

Alice e Maurizio Nardella, 6 e 7 anni, non si [illegible] ripresi per il momento dal grave choc - Altro incidente: a Boffalora muore camionista torinese

Bruno Nardella, 39 anni

Sono rimasti orfani Alice e Maurizio Nardella, i bimbi di 6 e 7 anni coinvolti l'altra notte con i genitori in un incidente stradale sulla Torrazza-Chivasso nei pressi di Busighetto di Verolengo. Poche ore dopo l'incidente, in cui era deceduto sul colpo l'uomo, Bruno Nardella, 39 anni, via Asti 16, Pianezza, è morta anche la moglie Michela, [illegible] anni.

La donna era in condizioni disperate quando è giunta [illegible] Cto: gravi lesioni e trauma cranico: i sanitari ne hanno disposto il trasferimento alle Molinette, ma anche qui tutte le cure sono risultate inutili.

Il tragico incidente era avvenuto verso le 22. La famiglia, su un'Alfasud guidata dal Nardella, stava tornando a Pianezza dopo essere stata a casa di amici. D'improvviso, forse a causa di un cane che ha attraversato la strada, l'auto, come impazzita, ha sbandato paurosamente nel rettilineo ed è finita contro un muretto in cemento.

Tutti gli [illegible] dell'auto sono rimasti nell'abitacolo, incastrati nel groviglio di lamiere. Un automobilista si è accorto della macchina sulla scarpata e ha avvertito la Croce Rossa e i vigili del fuoco di Chivasso. Soltanto grazie a [illegible] motosega i pompieri sono riusciti a creare un varco.

■ Un morto, tre feriti, traffico paralizzato per oltre cinque ore, per un incidente avvenuto sull'autostrada presso Boffalora.

La vittima è un camionista torinese, Sebastiano Cavallotto, 63 anni, corso Lombardia 146, che viaggiava su un furgone Om che è sbandato ribaltandosi e paralizzando le corsie. L'uomo è morto sul colpo, oltre otto auto si [illegible] schiantate contro.

Condannato un casellante

Per aver lasciato incustodito il passaggio a livello della linea ferroviaria Chivasso-Casale un casellante è stato condannato dal pretore di Chivasso, dottor Enzo La Gamba, a quattro mesi di reclusione. Luigi Brescia, di 24 anni, residente a Torino in corso Ferrara 26, nel febbraio scorso prestava servizio alle dipendenze delle Ferrovie.

Quel mattino il treno Chivasso-Casale era partito in perfetto orario e verso le 7.10 dopo aver superato l'abitato di Verolengo giungeva nei pressi di Borgo Revel. E' stato il conducente del convoglio, mentre transitava, ad accorgersi con raccapriccio che il passaggo a livello era incustodito e le sbarre alzate. Fortunatamente in quel momento [illegible] transitava nessun automezzo altrimenti sarebbe accaduta una tragedia. «E' stata proprio una mia distrazione», si è giustificato Luigi Brescia durante la fase istruttoria del processo. L'aspirante casellante non è stato ovviamente assunt[illegible] la sua distrazione, che poteva avere un risvolto assai più grave, [illegible] è costata quattro mesi di reclusione con la condizionale.

A Viù rapinata ottantenne

Tre rapinatori hanno fatto irruzione l'altra notte nella casa di un'anziana donna di Viù, Giuseppina Alres, 85 anni, frazione Mondrezza 15. I giovani, non armati, l'hanno imbavagliata e, mentre uno la teneva a bada, gli altri a colpo sicuro si sono diretti verso il materasso dove la donna nascondeva i risparmi.

Non soddisfatti della somma recuperata, hanno rovistato nella credenza trovando altro denaro. Non hanno trascurato nemmeno gli spiccioli che la Alres teneva nel reggiseno. Sono poi fuggiti con il magro bottino: [illegible] milioni circa.

A Cuorgnè l'Usl ha esaurito tutti i fondi: i 60 mila assistiti restano senza medicine

In questi giorni il presidente dell'Unità sanitaria [illegible] 38 di Cuorgnè, Giancarlo Benso, ha convocato alcune riunioni coi medici di base della zona, in tutto una cinquantina. Motivo: il bilancio finanziato dalla Regione [illegible] le spese farmaceutiche è ormai esaurito e c'è il rischio che i 60 mila utenti siano costretti ad anticipare il denaro per pagare le medicine pre[illegible]ite.

Come si è arrivati a questa situazione? «*Va detto anzitutto* — spiega [illegible] Riva, responsabile del settore — *che non è un caso unico. Il fenomeno è generalizzato ed ha già costretto alcune regioni italiane ad interrompere l'assistenza diretta in questo campo*». L'Unità sanitaria di Cuorgnè poteva disporre di due miliardi e 400 milioni per un anno, [illegible] accresciuti del tasso inflattivo hanno elevato il «budget» da gestire di 360 milioni. Ma, un rilevamento effettuato ad agosto ha gettato l'allarme: in otto mesi se n'era andato oltre l'80 per cento del denaro previsto.

Quando l'Usl avrà saldato ai farmacisti i conti di ottobre, c'è da prevedere che l'intera somma sarà stata versata. Cosa succederà nei due mesi restanti? «E' nostra opinione che la Regione interverrà per rifinanziarci, ma è chiaro che dobbiamo contenere i costi».

Ogni assistito, secondo una media regionale, dovrebbe costare come spese farmaceutiche sulle 9 mila lire. Avviene invece che le prescrizioni mediche [illegible] superino abbondantemente queste cifre, fino a toccare in qualche caso le 16 mila.

«*Chiediamo ai medici di base di prestare maggior attenzione* — dicono all'Usl —, *nel senso di non esagerare nelle prescrizioni, evitando una dispersione di farmaci. Naturalmente chi è malato deve essere curato con gli strumenti a nostra disposizione: ma la medicina-palliativo deve scomparire, come pure le dosi eccessive*».

Pare infatti che non poche scatole inutilizzate siano state rinvenute nelle discariche controllate, dimostrando uno spreco senz'altro inammissibile. «*E' chiaro che a volte il malato, o presunto tale, supera l'indisposizione facendo ricorso a dosi minime di medicinali. E degli altri che cosa se ne fa? O li butta o li tiene in casa senza utilizzarli*».

Secondo i promotori dell'iniziativa, gli incontri hanno dato risultati «*sostanzialmente positivi*». C'è quindi da prevedere una diminuzione delle spese, per la verità amplificate anche dalla massiccia presenza di turisti nell'arco alpino che delimita le Valli dell'Orco e del Soana.

Diario di provincia

Furto a Ivrea

Ignoti si sono introdotti nell'alloggio di Angelina Pagnesso, 44 anni, Ivrea [illegible] Dei Orisi 21. Dopo aver rovistato nelle varie stanze i malviventi hanno portato via ori, brillanti e contanti per 5 milioni di lire.

Contro il diabete

L'Usl 27 (Lanzo), indice dal 16 al 25 ottobre una «*campagna contro il diabete*», con incontri ogni sera, per 10 giorni consecutivi, in diverse località, per Lanzo, Corio, Calasso e Val Ceronda, Val del Tesso, media valle, e valli d'Ala, Grande e di Viù. La campagna è organizzata in collabo[illegible] con l'ambulatorio di diabetologia dell'ospedale Eremo di Lanzo e con la Carlo Erba e la Milea italiana, ed è stata preceduta da un incontro con i medici di base che sono stati invitati a sensibilizzare i loro pazienti sull'argomento.

Lombardore, autocross

All'autodromo di Lombardore, domenica, ultima giornata della stagione '82, con la coppa Piero Ostorero, gara per vetture elaborate e tubolari. Nella giornata giri dimostrativi della nuova vettura «formula cross junior». La gara sarà valida come prova del trofeo Savara, divisa nelle consuete 4 classi: al mattino qualificazioni; ore 14,30, [illegible] gare.

Nuovo comandante

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Rivarolo ha un nuovo comandante. E' il brigadiere Francesco Santera, che sostituisce il brigadiere Gianni Bernardi.

Il negoziato tra Regione, sindacati e La Malfa

Châtillon, posti salvi ma cassa integrazione

Al reparto Viscosa - Il «caso» Acetato - Altre iniziative

CHATILLON — Nessuno è soddisfatto al cento per cento. Allo stabilimento chimico di Châtillon restano i problemi (non era all'incontro con il ministro La Malfa che si chiedeva di risolverli), ma [illegible] be ora esserci il tempo necessario a affrontarli [illegible] maggiore attenzione.

Regione, sindacato e Commissione speciale sono rientrati da Roma con [illegible] ipotesi d'accordo che innanzitutto prevede il ritiro dei licenziamenti e la loro trasformazione in cassa integrazione straordinaria. Era forse la conquista più importante, [illegible] anche la più prevedibile. Ora la cassa per circa [illegible] dipendenti della Viscosa (la linea che si è spenta lentamente seguendo un irreversibile processo tecnico) consentirà alla Regione e alla Montefibre, che si è impegnata a collaborare, di studiare soluzioni alternative.

L'incontro ministeriale, cominciato venerdì alle 17, si è concluso nella notte. Attorno al tavolo del ministro La Malfa si sono seduti i segretari regionali e nazionali del sindacato dei chimici, i rappresentanti [illegible] consiglio di fabbrica, Andrione, Chabod, i consiglieri Mafrica, Lostrissy e Carlassare, i parlamentari Dujany e Fosson, il sindaco di Châtillon Luboz e la dirigenza Montefibre al completo. Oltre al passaggio dei licenziamenti alla cassa integrazione i punti principali dell'accordo sono i seguenti.

Sicurezza per acetato. Il reparto dell'acetato (circa 120 lavoratori) continuerà l'attività per giungere a una verifica fra nove mesi. In questo tempo l'azienda dovrà ristabilirne la piena produttività.

Il futuro. Regione e sindacato esigevano il mantenimento degli attuali posti [illegible] lavoro, che sono circa 500. L'accordo prevede un intervento (tecnico e impiantistico) della Montefibre, per la realizzazione, possibilmente [illegible] stessa area della Viscosa, di attività sostitutive. La Montefibre avrà naturalmente il supporto della Regione valdostana e del governo italiano. Il ministro La Malfa e il presidente della giunta Andrione hanno espresso la loro disponibilità su iniziative concrete e affidabili. Questi sono i termini dell'ipotesi di accordo (il punto [illegible] maggior discussione è stato l'ultimo), che ora dovrà essere valutata più a fondo, prima di essere sottoscritta. Il sindacato ha comunque fatto intendere di essere «in parte soddisfatto», naturalmente però si andrà a una verifica nei prossimi mesi.

Nel frattempo la Châtillon S.p.A. continuerà a lavorare la fibra «acetato», quella [illegible] ha meno difficoltà di piazzamento sul [illegible]. Ieri pomeriggio l'esito del confronto ministeriale è stato riportato nelle assemblee di fabbrica, dalle quali sono attese valutazioni più precise. Sempre ieri si è anche riunita la segreteria [illegible] federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e Sarr, mentre alla Regione è stata [illegible] la Commissione speciale per il caso Châtillon che ha redatto un comunicato informativo dell'incontro [illegible] La Malfa.

d. cr.

Esposizione a Tour Fromage

AOSTA — Da oggi al 3 novembre alla Tour Fromage sono esposte la ricerca fotografica di Guido Guidi alla scoperta di nuovi linguaggi espressivi, le sculture di luce di Pietro Fogliati, studioso e sperimentatore di nuovi canoni nell'utilizzo della [illegible] nella sua eccezione «fisica».

L'accordo raggiunto tra i sindacati e la Regione

Corso di francese ed [illegible] per i professori incaricati [illegible] un insegnamento in Valle

AOSTA — Sono state definite le modalità di accertamento della lingua francese (in base alla legge vigente) per i professori che desiderano insegnare in Valle, ma non hanno conseguito il diploma della scuola superiore nella regione. L'accordo sulle norme è avvenuto durante [illegible] riunione alla Pubblica Istruzione, presenti l'assessore Maria Ida Viglino, i rappresentanti della Cgil-Scuola, del Savt-Ecole, del Sinascel-Cisl, del Sism-Cisl e dello Snals.

E' stato deciso che:

1) L'accertamento della conoscenza della lingua francese avverrà e per i docenti incaricati [illegible]ati e per i docenti incaricati privi di abilitazione con l'istituzione, da parte della Regione, di corsi di aggiornamento in lingua francese [illegible] frequenza obbligatoria) su aspetti sia linguistici sia metodologici.

2) Al termine del corso verrà effettuata una ve[illegible], consistente nella discussione [illegible] la commissione esaminatrice di una relazione finale svolta dai corsisti, su un argomento scelto dalla commissione tra quelli trattati durante il corso.

3) L'esito positivo della verifica è condizione indispensabile per ottenere la conferma nei ruoli regionali della Valle d'Aosta.

4) In caso di esito negativo della verifica, il corso potrà essere ripetuto per un numero di volte ancora da definirsi. In un secondo tempo saranno esaminati e approfonditi i problemi particolari che riguardano gli insegnanti di scuola materna, risultati idonei nel concorso espletato in Valle d'Aosta e gli insegnanti di francese delle scuole medie.

Sindacati e assessorato regionale alla Pubblica Istruzione dovranno poi definire e precisare le modalità pratiche e organizzative [illegible] svolgimento dei corsi in oggetto.

r. a.

La Regione sfrattata?

AOSTA — La Regione rischia di essere sfrattata da uno dei due alloggi che affitta in via Bonifacio Festaz dove sono ospitati i gruppi consiliari.

Soprattutto in Bassa Valle il ritorno [illegible] sembra gradito

Nel psi voci di dissenso sul rientro di Milanesio

Si riuniscono [illegible] sezioni - «Non c'è emergenza, era già stato deciso»

AOSTA — «Milanesio? Per favore non [illegible] monti un caso, non si puntino i fucili, sulla sua espulsione non pesarono motivazioni politiche. Milanesio è un compagno che ha fatto parecchio, è stato riammesso al partito, a un partito che s'ispira ai diritti civili. L'uomo ha pagato i suoi errori rendendone riabilitato. Discussi sul suo ritorno ci sono e ci saranno, ma aspettiamo, prima [illegible] dare nuovi giudizi».

Giovanni Aloisi, esponente della componente di sinistra della federazione valdostana socialista e responsabile dell'organizzazione del partito, parla di capitolo chiuso. Il psi si ritrova con un «uomo forte» in più, si [illegible] al [illegible] tesseramento e alla campagna [illegible] elettorale senza insanabili spaccature. Così almeno assicurano alla sede regionale di viale XXVI Febbraio.

L'appello [illegible] alcuni anni [illegible] sono, «Socialisti senza tessera fatevi sotto, stringetevi attorno al partito» è stato ascoltato. «Non ci potevano essere discriminazioni — dice il segretario regionale Liborio Pascale — ai danni di Milanesio o altri. Il consenso al suo rientro è stato unanime».

Il psi ha in Valle 670 iscritti; non tutti, naturalmente hanno accolto con soddisfazione la notizia di ieri, ma i vertici regionali del partito fotografano la situazione riconoscendo «il parziale dissenso dei compagni di base» che comunque «pur non essendo d'accordo, si attengono alle decisioni della maggioranza».

I malumori che trovano maggiore eco sono nella periferia, a Courmayeur, ma soprattutto in [illegible] Valle, a Verrès e Pont-Saint-Martin. Così, con la campagna per il rinnovo della tessera, parte la verifica al nuovo corso del psi, quello con Milanesio. Qualcuno minaccia di lasciare il partito.

Ieri sera comunque si è riunita [illegible] sezione [illegible] Courmayeur, oggi è la volta di quelle della Bassa Valle, dove [illegible] avverte un clima di maggiore [illegible] [illegible] perché la [illegible] socialista è massiccia: 40 iscritti a Pont-Saint-Martin, dove il psi regge la carica di sindaco, e una ventina a Verrès. «Non sono riunioni di emergenza — dice Pascale, accennando a questi incontri —, erano già state convocate la scorsa settimana».

Le polemiche più accese [illegible] raccolgono a Pont-Saint-Martin (a Courmayeur dove [illegible] psi non è rappresentato in Consiglio, il «no» al ritorno di Milanesio è valutabile intorno al 7 [illegible] cento degli iscritti), dove già prima del verdetto della commissione centrale di controllo prevaleva la «condanna» morale alla condotta dell'ex [illegible] regionale al Turismo.

La maggioranza della locale sezione non era e continua a non essere, d'accordo [illegible] ritrovato simpatia tra Milanesio e il psi. Dice Giorgio Concolato: «Sono amareggiato, ma immaginavo che il direttivo della federazione avrebbe accettato il rientro di Milanesio. Nella riunione [illegible] oggi presenterò le dimissioni dal direttivo della sezione e da vicepresidente della commissione industria e commercio della settima Comunità montana».

A titolo personale, anche Antonio Meloni, segretario della sezione socialista di Pont-Saint-Martin, usa parole [illegible] critica: «Sono rimasto sorpreso perché gli stessi che avevano decretato l'espulsione di Milanesio ora lo riaccolgono. Secondo [illegible] chi sbaglia deve pagare».

Dario Crestodina

Cgil critica il caso Ipr

AOSTA — La sezione sindacale Cgil dell'Istituto professionale regionale di Aosta ha espresso pubblicamente ieri con un comunicato il suo dissenso [illegible] creazione di due collegi dei docenti (che, come deliberato dalla [illegible] regionale separano le sezioni commerciale e alberghiera da quella industriale) all'interno della stessa scuola.

La sentenza del tribunale della libertà a Aosta

«Manca la prova del reato» si può sparare ai piccioni

Tolti quindi i sequestri al tiro a volo di Saint-Vincent (a gare finite)

Saint-Vincent. Polizia privata all'[illegible] del tiro a volo

AOSTA — Il sequestro decretato dal pretore di Aosta Giovanni Selis del campo di tiro al piccione della frazione Rone Damon di Saint-Vincent aveva fatto scalpore e sollevato polemiche, ora la sentenza di dissequestro del «tribunale della libertà» avrà probabilmente conseguenze analoghe.

Le motivazioni [illegible] [illegible] tre giudici della speciale sezione del tribunale forse vanno al di là delle stesse aspettative di Angelo Bozzi che, come presidente [illegible] Circolo internazionale di tiro di Saint-Vincent, aveva presentato ricorso contro il sequestro [illegible] Selis.

Il relatore del «tribunale della libertà» è stato in questo [illegible] Antonio Luciano che ha sostenuto l'illegittimità del sequestro del tiro a volo. [illegible] «provvedimento [illegible] sequestro — dice la sentenza — non è conforme alle esigenze probatorie dei reati per i quali ha proceduto il pretore». In altre parole — secondo il tribunale della libertà — il sequestro è stato illegittimo perché non ci sono le prove dei reati contestati all'imputato. Il pretore ha esagerato nel [illegible] i sigilli a tutta l'area (si deduce ancora dalla sentenza) perché il tiro [illegible] volo di Rone Damon ha autorizzazioni di tiro al piattello, ad esempio, che nulla hanno a che fare con l'uccisione dei piccioni.

Ancora: anche il sequestro di voliere con piccioni è stato illegittimo perché — si dice nella sentenza — «non ci sono le prove del taglio delle penne della coda degli animali» che anzi sono risultati in «discrete condizioni [illegible] salute». La conclusione della sentenza è ancora [illegible] esplicita: «Il sequestro risulta decretato per impedire le gare di tiro al piccione (in programma il 2 e il 3 ottobre, n.d.r.) e non è stato utile per accertare il reato».

I sequestri sono decisi proprio per evitare la continuazione di un reato o per [illegible]tarne l'esistenza prima che le prove possano essere inquinate. Il «tribunale della libertà» nega però che i sigilli siano stati utili per far luce sulla legittimità o no del tiro al piccione a Saint-Vincent. Tutta [illegible] vicenda pare quanto mai [illegible] difficile interpretazione giuridica e probabilmente, se non vi sarà il ricorso del pubblico ministero contro la sentenza del «tribunale della libertà», è destinata a avere [illegible] seguito.

La situazione potrebbe [illegible] ribaltarsi [illegible] accusatore [illegible] Lipu (Lega per la protezione degli uccelli) di Torino, che ha dato il via al procedimento penale contro il tiro al piccione potrebbe diventare imputato di «falso accuso». Di più, il Circolo di caccia e tiro per la chiusura del campo per il 2 e 3 ottobre scorsi e per l'annullamento della gara finale (al piattello) [illegible] programma domani potrebbe chiedere miliardi di risarcimento. Così potrebbero fare gli albergatori di Saint-Vincent per mancato guadagno.

Enrico Martinet

Aosta — L'assessore al Turismo, Angelo Pollicini, ha comunicato che è stata aperta la gara d'appalto per la gestione dei rifugi «Mezzaluna», in comune di Ayas e «Benevolo» in comune di Rhêmes-Notre-Dame.

Il nuovo opificio dà lavoro [illegible] diciotto ragazze

Artigianato e arte a Quart nel maglificio aperto ieri

Punta al mercato europeo - E' la seconda sede dell'azienda «B e V»

QUART — E' stato inaugurato [illegible] ieri nel centro commerciale di Quart, alla presenza dell'assessore regionale all'Industria e Commercio Guido Chabod, un nuovo opificio che produrrà berretti e capi in lana. E' la seconda sede del maglificio artigianale «B e V» che da dodici anni [illegible] in Valle con [illegible] [illegible] viale Partigiani a Aosta, dove lavorano nove dipendenti.

Lo stabilimento di Quart (l'investimento totale si aggira [illegible] 350 milioni), realizzato in collaborazione con la Regione, occupa 18 [illegible] sotto i 20 anni, assunte in qualità di apprendiste. Le giovani donne che ieri erano al loro primo giorno di lavoro si formeranno nelle prossime settimane.

«Abbiamo dovuto seguire questo metodo — ha spiegato il titolare della ditta, Romano Buzzi — perché manca personale specializzato; queste ragazze faranno il loro corso di preparazione direttamente [illegible] loro macchine di lavoro, con la sicurezza dell'assunzione già acquisita. Fare tutto questo è stato possibile grazie all'aiuto dell'amministrazione regionale».

La «B e V» cerca nuovi spazi sul mercato, per ampliare le [illegible] vendite dall'alta Italia e dalla Svizzera all'intera Europa. La base di partenza per lo sviluppo all'esportazione è proprio lo stabilimento [illegible] Quart dove è anche possibile l'acquisto al minuto. La ditta [illegible] Romano Buzzi produce berretti e abbigliamento per lo sport e [illegible] tempo libero, usando [illegible] «filati pregiati».

«La nostra produzione — spiega [illegible] — [illegible] a carattere artigianale e artistico, ogni maglia, ogni gonna sono rifinite con cura a [illegible]. Questo ci consente di non essere coinvolti nella grave crisi del settore tessile. L'attività si è iniziata nel [illegible] con l'obiettivo di rinnovare continuamente la nostra linea, [illegible] modo da non porci in concorrenza diretta [illegible] altre aziende».

I risultati ci sono stati, dal 1975 a oggi il giro d'affari della «B e V» [illegible] aumentato ogni anno con una percentuale media del [illegible] per cento. I prossimi traguardi [illegible] l'apertura di nuovi spazi sul mercato: «La piazza più difficile — conclude Buzzi — è Aosta. I nostri capi [illegible] abbigliamento vanno soprattutto nei negozi delle altre regioni dell'Italia settentrionale e in quelli dei centri di villeggiatura valdostana come La Thuile e Gressoney, dove riforniamo [illegible] boutique sportiva della mamma dell'azzurra di sci Wanda Bieler».

r. a. p.

Si ferma la funivia di Chamois

CHAMOIS — Si ferma per una settimana la funivia Buisson-Chamois. E' una decisione inevitabile, visto che l'ispettore della Motorizzazione civile ha messo in evidenza la necessità [illegible] sostituire alcune funi d'acciaio dell'impianto funiviario, gestito direttamente dalla Regione Valle d'Aosta. Il servizio verrà sospeso lunedì, per riprendere, a quanto sembra, la settimana successiva.

Si tratta di lavori di ordinaria manutenzione, che arrecheranno comunque disagio agli abitanti di Chamois, dove la neve rende difficile il passaggio in automobile [illegible] [illegible] Magdeleine. [illegible]sterà [illegible] [illegible] funzione la teleferica.

In pratica si può dire che la funivia da Buisson è l'unico mezzo che collega il paese di Chamois, quanto mai pittoresco per i turisti, con gli altri centri della Valle.

Era sposato e aveva 45 anni

Un muratore cade dal montacarichi e muore a Morgex

MORGEX — Un [illegible] di 45 anni, Antonio Liporace nativo [illegible] Belvedere Marittimo, in provincia di Cosenza, è caduto da un'impalcatura che fungeva da montacarichi in [illegible] cantiere [illegible] Morgex dell'azienda del geometra Bruno Ballico di La Salle.

S'ignorano le cause della disgrazia: è probabile che il Liporace abbia perso l'equilibrio per un malore e non sia [illegible] a trovare un appiglio cui tenersi. E' caduto da oltre otto metri.

L'azienda del geometra sta ristrutturando a Morgex una casa di due piani [illegible] [illegible]da e aveva alle sue dipendenze il Liporace e due suoi fratelli. [illegible] muratore è [illegible] mentre era sul montacarichi. E' stato subito soccorso, ma le sue condizioni [illegible] apparse gravi.

E' stata chiamata l'ambulanza dell'Unità sanitaria locale di Morgex, che ha caricato il ferito e si è diretta [illegible] l'ospedale d'Aosta. Purtroppo il Liporace moriva durante il trasporto per frattura della base cranica e delle vertebre cervicali. La disgrazia è accaduta alle ore 13.

E' probabile che il malore (se di questo si tratta) sia dovuto al fatto che il Liporace aveva ripreso il lavoro subito dopo aver pranzato. Forse una congestione lo ha colpito quando il montacarichi giunto a una certa altezza ha avuto un lieve sbandamento laterale.

Comunque sono state aperte due inchieste: una della Procura della repubblica di Aosta e l'altra dell'Ispettorato del lavoro. Quest'ultima dovrà accertare se tutto era in regola (norme di sicurezza) nel cantiere dove veniva ristrutturata la casa nel centro di Morgex.

Antonio Liporace era sposato, ma la moglie risiede a Belvedere Marittimo. Il [illegible] to con i due fratelli era [illegible] operaio «stagionale» in Valle.

La camera ardente è stata allestita alla «misericordia» dove la salma è vegliata [illegible] fratelli e dal datore di lavoro. Domani sarà trasportata al paese d'origine.

r. a.

Si accendono i termosifoni

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, ha dato in pratica disposizione perché si possano accendere i termosifoni in città.

La motivazione non è la neve, scesa a basse quote o il freddo di questi giorni, ma la mancanza di nuove disposizioni in materia di risparmio dei consumi energetici. Nulla è pervenuto al Comune, anche se il governo ha allo studio una nuova regolamentazione. In relazione a questo fatto, fermo restando l'obbligo di non superare i 20 gradi di temperatura negli ambienti, non esistono impedimenti legislativi all'accensione degli impianti di riscaldamento.

Prezzi ski-pass Monterosaski

GRESSONEY — Il «Monterosaski» ha definito i prezzi degli ski-pass per la prossima stagione invernale. I biglietti, validi per le funivie di Champoluc e di Gressoney, [illegible] prevedono l'assicurazione infortuni ed in alcuni casi il trasporto a mezzo di apposita «navetta» dai paesi alla partenza degli impianti di risalita.

Il giornaliero [illegible] 18.000 lire, [illegible] settimanale 70.[illegible]; bisettimanale 118.000, [illegible] stagionale 300.000 lire. Varie facilitazioni [illegible] sono previste per le fa[illegible] le società sportive, e gli aderenti [illegible] Federazione italiana sport invernali.

CINEMA

AOSTA

CORSO: 2001 Odissea nello spazio, regia di Stanley Kubrick, con K. Dullea, G. Lockwood (Usa, 1968) — Un gruppo di esploratori lunari scopre un monolito che ha a che vedere con la nascita dell'uomo sulla Terra.

GIACOSA: Police station: turno di notte, regia di Gary A. Sherman, con S. Swanson, W. Hauser (Usa, 1981) — Uno psicolabile sevizia e uccide una prostituta: per catturarlo un poliziotto carogna gli offre come esca un'amica della vittima.

ITALIA: Pelle di sbirro, regia di Burt Reynolds, con B. Reynolds (Usa, 1982) — Un poliziotto troppo individualista, trasferito per punizione alla buoncostume, [illegible] controllo di prostitute e travestiti, preferisce un [illegible] decisamente pericoloso.

LUX: Il bacio della pantera, regia di Paul Schrader, con N. Kinski, [illegible] McDowell (Usa, 1982) — Fratello e sorella, [illegible] di [illegible] stirpe scomparsa, non possono accoppiarsi con [illegible] umani, perché si tramuterebbero immediatamente in belve assetate di sangue.

SPLENDOR: Porky's, questi pazzi, pazzi porcelloni, regia di Bob Clark, con [illegible] Harner, S. Monahan, [illegible] Knight (Usa, 1982) — «American Graffiti» a [illegible] rosso: le scatenate imprese [illegible] nei licei americani degli Anni 50.

VERRES

IDEAL: W la foca, regia di Nando Cicero, con L. [illegible] Santo, R. Miti, R. Bilit (Italia, 1981) — Disavventure [illegible] una [illegible] infermiera venuta in [illegible] gloria.

Taccuino

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

[illegible]: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea. Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte. La Salle: «IP» sulla Statale 26. Morgex: «Total» in località [illegible].

FARMACIE

Aosta: Comunale 1 in corso Battaglione Aosta (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri min. 3, max. 13 (ore 14). Umidità 64%. Vento: debole da tendovare. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12.10 — Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «32° assemblea di Canto Corale», realizzazione da Nazareno Marinoni
14.30 Voix de la Vallée

TV 3

19.10 Tg3 regionale
22.20 Tg3 regionale (replica)

RADIO MONTECARLO

6.30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — Sei favorevole o contrario?
11.30 Radio Montecarlo [illegible]
13.12 [illegible] favorevole o contrario?
14.07 Hit parade dal 1° al 35° posto più proposte Radio Montecarlo
17 — Radio Montecarlo Jazz
18.10 Top music

RTA

12.30 Notiziario
13 — [illegible] (cartoni)
14 — Mille donne, telefilm
15 — La grande congiura, telefilm
16 — La danza del willow, film
17.30 Bounty and Taspala, [illegible] toni
18 — Varietà Palace, telefilm
19 — Natura selvaggia, documentario
19.30 Notiziario
20 — Mille donne, telefilm
21 — I cacciatori dell'Oceano, film
22.30 La sorella, film

GRP

13 — Telefilm
13.30 Cartoni animati
14.05 Cuore selvaggio, telefilm
14.30 Telefilm
15 — Vinova terra
16.30 Cartoni animati
18.50 Telefilm
20.05 Telefilm
20.30 The Cat, telefilm
21.30 Una sporca area, film
0.30 Dai giornali di oggi
1 — Giovani violenti e spietati, film
2.30 Cerbura, film
4 — SOS pianeta Terra, film

CANALE 5 TELE 2000

12 — Il grande sport di Canale 5
15 — Noi duri, film
16.30 Spazio 1999, telefilm
18.30 Galactica, [illegible]
18.30 Ridemool sopra, varietà
19.30 Dallas, telefilm
20.30 La conquista del West, telefilm
21.30 Il corsaro dell'isola verde, telefilm
23.35 Galeador
0.25 Film

ANTENNE 2

12.45 A2 première édition du journal
13.35 Série: Drôles de dames
14.20 San Ku Kai
14.50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17.50 Carnets de l'aventure
18.50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord [illegible] d'accord
19.20 Actualités régionales de Fr 3
19.45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20.35 Champs Elysées
21.50 Série: Deux en 24 heures
22.50 Jazz
23.25 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

12.45 Follow me
13 — Téléjournal
13.05 Il faut savoir
13.10 Vision 2
16.10 Si on chantait... à Moncalo
16.55 Préludes
17.20 Zoom sur les bêtes libres
17.45 L'antenne est à vous
18 — La course autour du monde
19 — Holmes et Yoyo
19.30 Téléjournal
20.05 Ciao belle
21.40 Benny Hill
22.10 Téléjournal

GLI AZZURRI ANTICIPANO OGGI PUNTANDO AL RISULTATO PIU' CHE ALLO SPETTACOLO

Il Novara non vuol tornare a mani vuote dalla difficile trasferta con il Gorizia

La squadra di Galbiati dovrà fare a meno di Spada - La scelta tra due giocatori: l'esordiente Falco [illegible] Scandroglio

NOVARA — Dalla più lunga trasferta stagionale, al confine con [illegible] Jugoslavia, [illegible] azzurri non vogliono rientrare [illegible] mani vuote. Nell'anticipo odierno con la matricola Gorizia il Novara cerca una conferma sullo stato di grazia che sta attraversando la squadra.

Fabrizio Falco

Beppe Scandroglio

Allo stesso tempo c'è da cancellare quella macchia [illegible] Sant'Angelo (alla [illegible] giornata) e ribadire che quello è stato solo un infortunio, così come ha dimostrato il convincente successo di domenica con la Vogherese.

«A Gorizia ci proponiamo di fare poco spettacolo — anticipa Galbiati — *ma di badare al sodo, cioè portare a [illegible] dei punti».*

La formazione friulana è molto attrezzata tecnicamente. Ha confermato l'organico della stagione scorsa, in grado di fare un buon gioco a livello [illegible] che sfrutta poi con due elementi molto pericolosi come le «punte» Colombo [illegible] e Urban. Un avversario dunque da non sottovalutare anche se [illegible] queste prime tre partite ha ottenuto due soli punti in altrettanti pareggi. La sconfitta di misura rimediata a Lodi è stata dai più giudicata immeritata.

«Proprio a Lodi c'era un [illegible] stro osservatore — dice Galbiati — *che ha confermato le buone informazioni già avute. Il Gorizia dispone di un robusto centrocampo che copre molto bene [illegible] difesa. Noi cercheremo [illegible] giocare [illegible] rimessa sfruttando [illegible] caratteristiche [illegible] [illegible]ri attaccanti che si esaltano negli ampi spazi».*

Il successo sulla Vogherese [illegible] galvanizzato l'ambiente ma è necessario evitare il rischio di sottovalutare l'avversario. *«In questo senso ho cercato di lavorare questa settimana* — ammette il tecnico — *Non ricadremo negli errori del passato».*

Per quanto riguarda la formazione è confermata l'indisponibilità di Spada che resterà a riposo dopo l'incidente [illegible] domenica. Il suo posto è stato preso ieri da Falco che potrebbe esordire questo pomeriggio in prima squadra.

«La scelta è tra lui e Scandroglio — dice Galbiati — *ma voglio pensarci bene. Non vorrei creare dei problemi ai due giocatori anche a livello psicologico».* Molto probabilmente la scelta cadrà sul più esperto Scandroglio che sta recuperando la migliore condizione e indubbiamente è più affiatato con i compagni rispetto a Falco arrivato a Novara soltanto la settimana scorsa.

Per il resto sarà confermata la formazione base: Marchese; Elli, Brusda; Casoli, Pari, Sermani; Scienza, [illegible]droglio, Rainella, Masuero, Musiello. [illegible] Boldini; 13' Talarico; 14' Radice; 15' Falco; 16' Paladin.

r. amb.

Ospite d'eccezione per gli azzurri: il Corradini

L'Hockey sfida i campioni

«Non temiamo il confronto con gli emiliani» dice l'allenatore

NOVARA — Dopo la bella impresa [illegible] [illegible]reggio, gli azzurri dell'Hockey Alivar-Pavesi [illegible] apprestano all'esordio interno [illegible] un ospite d'eccezione: i campioni [illegible] [illegible] Corradini di Reggio Emilia.

Quest'anno il massimo campionato sembra avviato sui binari di un interessante equilibrio. Prova ne [illegible] i risultati della prima giornata tra i quali ha fatto spicco proprio quello del Novara, unica vincitrice in trasferta.

[illegible] le prime impressioni del tecnico [illegible] lio Fona, dopo Viareggio, riguardo al nuovo complesso a sua disposizione: *«E' troppo presto per parlare di queste cose* — risponde Fona —, *e mi riallaccio a quanto [illegible] affermato durante la presentazione della [illegible]. Non dobbiamo avere premura [illegible] quanto la squadra deve cambiare gioco e mentalità per la presenza di atleti [illegible] innegabile valore. L'esordio era per noi molto importante e ha dimostrato che [illegible] campionato dovrà tener conto anche del Novara».*

Scomparsi i timori, dopo le prove del torneo di Vicenza, come è avvenuto il ribaltamento?

«N[illegible] avevamo solo bisogno di giocare per ritrovare i giusti temi di [illegible] squadra rinnovata a metà. I quindici giorni dopo Vicenza — precisa Fona — *sono serviti a qualcosa e spero che tutto continui con lo stesso ritmo».*

Sabato [illegible] contro gli emiliani gli azzurri saranno chiamati a un'altra grande prova e qualcuno pensa già a una nuova serata trionfale. Giulio Fona è [illegible] ottimista anche [illegible] in cuor suo spera di poter pareggiare alla pari con Marzella e compagni.

«Le notizie di sabato scorso — dice — *parlano di [illegible] Corradini ancora alla ricerca del miglior gioco, ma io non mi faccio illusioni. Gli emiliani hanno mantenuto il complesso dello scorso [illegible] [illegible] la sola aggiunta [illegible] Turturro, considerato il "vice" Marzella. Quindi una squadra di tutto rispetto che ci impegnerà al massimo per evitare il peggio.*

«Noi, al limite, non abbiamo nulla da perdere nel confronto — conclude il neo allenatore novarese — *e potremo fornire la prima vera sorpresa del campionato».*

Sarà un [illegible] pimpante quello che affronterà i campioni d'Italia, una squadra rinnovata.

L'innesto di Belli in attacco e Lux in difesa ha migliorato [illegible] complesso che ha già dimostrato di saper dialogare con lo stesso Fona e Ferrari. Senza contare il portiere Givoni [illegible] no alla piena forma e il gruppo di [illegible] che scalpitano in panchina.

Per il resto il programma della seconda giornata è il seguente: Bassano-Valdagno; Follonica-Viareggio; Forte dei Marmi-Amatori Vercelli; Pordenone-Lodi; Roller Monza-Giovinazzo; Trissino-Hockey Monza.

Liliano Laurenzi

Manifestazioni, appuntamenti, curiosità e turismo nel Novarese

Valsesia, una magia dietro l'angolo

Un servizio di «Atlante» su una delle terre più [illegible] ai novaresi, autrice Vittoria Sincero

NOVARA — Il fascino della Valsesia, una terra magica in tutte le stagioni, appartata e misteriosa, dove il passato ha il sapore [illegible] presente nello scenario unico del Monte Rosa, con le sue antichissime tradizioni. I suoi [illegible] caratteristici che [illegible] perdono nel tempo: [illegible] un cocktail che Vittoria Sincero, giornalista de *La Stampa*, già autrice di un libro su questa valle, ripropone adesso in un appassionante e documentato servizio sul numero di «Atlante», la prestigiosa rivista dell'Istituto «De Agostini» [illegible] edicola in questi giorni. Le splendide immagini di Marcello Bertinetti completano lo specchio fedele di uno fra i più suggestivi angoli d'Italia. Non a caso, i novaresi hanno scelto da tempo questa valle quale meta preferita per trascorrervi l'estate, [illegible] l'inverno.

Secondo l'autrice, una delle chiavi per comprendere il linguaggio di questa terra, è la civiltà Walser e il suo dialetto, il «tudar» simile [illegible] tedesco che unisce ed amalgama i popoli walser.

Ma il passato ha radici remote: incomincia dalla preistoria di [illegible] sono testimonianza le grotte di Borgosesia e si snoda attraverso il Medioevo. A ricordarlo c'è persino un'invasione [illegible] saraceni che, [illegible], [illegible] insegnato alle donne valsesiane [illegible] celebre puncetto che adorna la camicia del costume valligiano, le lenzuola e le tovaglie del corredo. Oggi, quest'arte si impara a scuola: a Fobello e a Rossa. Tradizione, storia, paesaggio si fondono, [illegible] questa valle. Vittoria Sincero passa con estrema facilità [illegible] descrizioni paesaggistiche alla riscoperta di tradizioni [illegible] e usanze uniche quali il suggestivo battesimo, il [illegible] novale di Borgosesia, le recite [illegible] Venerdì [illegible] a Romagnano, il ritrovo dei rimatori valsesiani, ogni due anni, nella biblioteca di Grignasco. *«I Valsesiani se non [illegible] poeti [illegible] pittori o scultori o intagliatori, artisti insomma, che della loro piccola patria hanno saputo fare [illegible] [illegible] più straordinari [illegible] d'arte del Piemonte».*

Basti pensare al [illegible] Monte [illegible] Varallo che nelle [illegible] cappelle, raffiguranti, in sequenza, [illegible] passione di [illegible]. [illegible] fonde una concezione [illegible] tistica con una particolare forma di fede, intrisa di misticismo e fantasia. Ma l'incontro che Varallo riserva ai suoi visitatori, sulla sacra collina, è anche con Gaudenzio Ferrari, uno dei massimi artisti piemontesi, nativo di Valduggia, che [illegible] [illegible] [illegible] affreschi della cappella della Crocefissione, [illegible] dei [illegible] capolavori.

Un itinerario insomma, quello della Valsesia, che vale la pena di ripercorrere per quanti già la conoscono e un invito a scoprire questa terra magica per coloro che questi luoghi [illegible] [illegible] hanno apprezzato.

r. m.

Battesimo walser a Fobello, in Valsesia. La foto è stata tratta da «Atlante» del De Agostini

Continua la rassegna gastronomica sui piatti poveri

La vecchia cucina alla riscossa nei ristoranti del Lago d'Orta

ORTA S. GIULIO — Con il ristorante «Madonna [illegible] Luciago» di Armeno si concluderà stasera la prima rassegna gastronomica del bacino turistico del Lago. Organizzata e condotta da [illegible] Silvani con il patrocinio dell'Azienda Autonoma e Soggiorno, hanno aderito alla rassegna 10 ristoratori che hanno rispolverato [illegible] antiche ricette locali e alcuni «piatti poveri».

Durante le serate sono stati scelti due piatti: uno cosiddetto «libero» cioè a fantasia dello «chef», l'altro dedicato alle ricette locali. I piatti selezionati [illegible] saranno ripresentati mercoledì [illegible] 13 ottobre, al «Gala di premiazione», in programma al ristorante «Giardinetto» di Pettenasco.

La [illegible] [illegible] incominciata mercoledì 29 settembre [illegible] ristorante «Croce Bianca» di Omegna con la «fagianella della nonna» ed era poi proseguita con tutti gli altri locali che hanno avuto successo per [illegible] raffinatezza delle portate e la presenza [illegible] clienti interessati a scoprire la vecchia cucina del lago d'Orta.

Per esempio, la «zuppa di S. Francesco» [illegible] crostini di pane nero del ristorante «Sacro Monte» [illegible] Orta; [illegible] «Coregone spaccato [illegible] [illegible] e salvia» dell'«Alpese» di Alzo; lo stracotto «Vecchio Piemonte» presentato al ristorante «Lago Blu» [illegible] Orta; i «fagioli con [illegible] codeghe» del ristorante «Lord Nelson Pub» legato al complesso «L'Approdo» di Pettenasco; La serie [illegible] prelibati piatti è continuata con i bocconcini di lepre [illegible] Mottarone [illegible] crema del «Leon d'Oro» sempre di Orta; il «riso alle castagne» dell'Albergo «Belvedere» [illegible] Quarna Sopra; la «zuppa del Convento» dell'Albergo «Pian di sole» di Arpeno per finire con lo «Stracotto d'asino alla cusiana» del ristorante «Vittoria» di Omegna e con [illegible] «risotto con funghi porcini» dell'albergo «Madonna di Luciago» di Armeno.

Anche il Lago d'Orta [illegible] dimostrato di poter disporre di una certa tradizione culinaria e tutte queste pietanze, considerate forse a torto «povere», ritorneranno in passerella mercoledì sera per il gran finale nel quale sarà assegnato il premio «Piatto di S. Francesco».

l. l.

Erika Garibaldi parla a Novara

NOVARA — *«Non leggermale di Garibaldi»* è il tema di una conferenza programmata dalla biblioteca civica Negroni di Novara per giovedì 14 ottobre, alle [illegible]. Una serata che vuol essere [illegible] ulteriore contributo alle ma[illegible] [illegible] indetto per l'anno centenario [illegible] morte [illegible] Garibaldi e che [illegible] [illegible] presenza di due eccezionali oratori: lo storico Aldo Alessandro Mola ed Erika Garibaldi, nipote dell'«eroe dei due mondi» e direttore dell'Istituto Internazionale di studi «G. Garibaldi».

(l. l.)

Festa [illegible] Gignese [illegible] ad Armeno

NOVARA — Il corpo musicale del Mottarone sarà oggi a Gignese.

Il programma prevede alle 17 l'accoglienza degli ospiti al «Museo dell'ombrello» e alle 21 il concerto della banda nella chiesa parrocchiale.

Domani, ad Armeno, invece, sfilerà la fanfara municipale di Gaillard dell'Alta Savoia; il concerto in piazza alle 10,30.

(l. l.)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Super hard love.
COCCIA: Democlache presente.
ELDORADO: Rocky 3.
EXCELSIOR: L'esercito più pazzo del mondo.
FARAGGIANA: Apocalypse now.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: [illegible].
ARALOC: Chiamami aquila.
SALESIANI: Condorman.

ARONA

LUX: La [illegible]bregata.
MODERNO: La maestra di sci.
S. CARLO: La porta del cannone.

[illegible]

NUOVO: Interceptor: il guerriero della strada.
MODERNO: Sballato, gasato, completamente fuso.
LUX: Power'amare.

CAMERI

ORATORIO: Bello mio [illegible] mia.

DOMODOSSOLA

CORSO: La spada a tre lame.

[illegible]

ITALIA: Il marchese del grillo.

GRAVELLONA TOCE

[illegible] Lilly il vagabondo.

OMEGNA

SOCIALE: La pazza storia [illegible] mondo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL [illegible]: Chiamami aquila.

[illegible]ECA[illegible]

COMUNALE: Brivido caldo.
VITTORIA: Frocchio la belva umana.

VERBANIA

APOLLO: Il bacio della pantera.
[illegible] Missing.
VIP: Io so che tu sai che io so.
SOCIALE (Intra): Volpe di fuoco.
SOCIALE (Pallanza): Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La poliziotta a New York.
ASTORIA: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
CAGNONI: Stagione lirica. Ore 21 Fa[illegible]

[illegible]

20,30 Film George sveglia!
22 — Telefilm Agente Pepper

CANALE 51

19,30 Telefilm Dynasty
20,30 Telefilm La conquista del [illegible]
21,30 Film Il triangolo delle [illegible]mude

TELENOVA

[illegible] Telefilm The Quest
23,10 Telefilm Lov[illegible]

VIDEODELTA

20,30 [illegible] La conquista del [illegible]
21,30 Film Il triangolo delle Bermude

PRIMA ANTENNA RETE MANILA I

20 — Telefilm New Scotland Yard
21 — Film
23 — Telefilm New Scotland Yard

TELECITY

[illegible] Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Tentacoli
23 — Telefilm La strana coppia

Nerazzurri oggi a Grosseto per l'anticipo di C2, domani Sanremese-Rondinella

Imperia, attenta a non sbagliare

Azzi ha ripreso la preparazione però resterà [illegible] fuori - Sacco: «I toscani non hanno molte ambizioni, ma dovremo giocare concentrati» - In casa biancazzurra, Giorgio Canali schiera il giovane [illegible]tti al posto di Melillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Un'Imperia un po' abbacchiata, ma desiderosa di una pronta riscossa, è partita ieri per la Toscana: l'attende oggi, [illegible] 15, l'anticipo [illegible] il [illegible]. La comitiva [illegible] si è messa in viaggio alle 13, diretta a Castiglion della Pescaia, dove ha pernottato. In questa località, d'estate, il presidente [illegible] Consiglio Spadolini trascorre le [illegible] di [illegible]: la coincidenza sarà di buon auspicio, visto che il [illegible] del governo, [illegible] di calcio, [illegible] aveva portato fortuna alla Nazionale, in [illegible] dei «Mundial» [illegible] Spagna?

[illegible] disposizione del «mister» Giovanni Sacco sono tutti i titolari, tranne [illegible] ancora dolorante: «[illegible] ripreso la preparazione martedì, dopo l'infortunio, e non è ancora del [illegible] a posto. [illegible] non è neppure il caso di affrettare i tempi del recupero, [illegible] il pericolo di nuovi incidenti: il nostro "tor[illegible]" sarà probabilmente pronto per il "derby" con il Savona», precisa il presidente Franco Lanteri.

Per i giocatori, la sveglia è squillata presto, ieri [illegible] [illegible] ha convocato ciascuno al «Ciccione» per [illegible], per l'ultima sgambata, prima [illegible] trasferta, [illegible] [illegible] più lunghe del campionato. Le due sconfitte consecutive hanno [illegible] po' fiaccato il morale, e [illegible] certi entusiasmi: «E' [illegible] momentaccio. Speriamo che passi presto», osserva Beppe Strumia, uno degli elementi più generosi. Ma il Grosseto ha solo due punti in classifica, è reduce da una sconfitta [illegible] con il Carbonia: insomma, è alla portata dell'Imperia.

Dice Sacco: «E' un'altra squadra [illegible] centroclassifica. Non [illegible] molte ambizioni. [illegible] è indispensabile che [illegible] stiamo molto attenti, e non ci concediamo distrazioni. Ho deciso [illegible] di rivedere l'impostazione tattica: d'ora in avanti, per [illegible] correre ulteriori rischi, punteremo soltanto al sodo, cioè al risultato, anche a discapito del gioco».

Sarà quindi una compagine dal volto nuovo, più abbottonata in difesa e meno sbilanciata in [illegible]. «Dobbiamo badare a fare [illegible] punti, altro che pensare anche a divertire il pubblico, come abbiamo cercato di fare sinora», precisa Sacco. Un'Imperia utilitaristica, insomma, che va a Grosseto [illegible] strappare almeno un punto e arrestare lo scivolone verso il [illegible] della graduatoria (solamente il Civitavecchia, ancora [illegible] a bocca asciutta, ha fatto peggio).

Riuscirà a cogliere un pareggio? [illegible] lo augurano dirigenti e tifosi: la partita con il Savona è [illegible] porte, un altro capitombolo farebbe precipitare [illegible] situazione in [illegible] drammatico. La formazione odierna dovrebbe essere più o meno la [illegible] battuta in casa [illegible] Torres, con il possibile inserimento di Oddone per meglio coprire il centrocampo e di Simonelli per avere in di[illegible] [illegible] uomo di statura, in grado di respingere le [illegible] alte: Bosaglia; Olivieri, Strumia; Conti, Schiesaro, Onofri; Martinelli, Fontanesi, Cappellari, Noferi e Salari.

Le punte sono sempre due, Cappellari e Salari. La società ha rinunciato [illegible] acquistarne subito una terza. «Vedremo a novembre, quando il mercato sarà più fluido», commenta il presidente Lanteri. E se tra [illegible] mese fosse tardi?

Stefano Delfino

SANREMO — Alla Sanremese [illegible] l'ora di Fabrizio Gatti, sedici anni appena compiuti: contro i fiorentini della Rondinella, con tutta probabilità, sarà lui a guidare l'attacco biancazzurro «orfano» di Melillo, squalificato per [illegible] turno dopo l'espulsione [illegible] a Parma. «Ci sto pensando, è molto probabile che giochi Gatti», ha detto «mister» Canali, grande estimatore [illegible] giovanissimo attaccante che giovedì, [illegible] [illegible] consueta partitella settimanale di allenamento, si è messo molto bene.

Se il tecnico non cambierà idea, Gatti entrerà in campo dal primo minuto. Non sarà per lui, è vero, il debutto assoluto: la scorsa stagione [illegible] giocato gli ultimi venti minuti della partita casalinga contro il Piacenza, ma è evidente [illegible] quello di domani assume le caratteristiche del suo vero e proprio esordio ufficiale.

L'innesto di Gatti jr. al posto di Melillo dovrebbe essere, salvo sorprese, l'unica variante rispetto alla squadra-base che ha ottenuto quattro punti in tre partite in questo scorcio iniziale del torneo. Per il resto Canali ha qualche problema per completare la panchina, [illegible] che Cantore accusa un dolore a un piede e Filippich un malanno muscolare. Se [illegible] ce la faranno a recuperare il tecnico [illegible] rischia di dover nuovamente ricorrere ad una manciata di giovanissimi per completare i ranghi.

La Rondinella, ospite di turno domani al «comunale», è [illegible] novità assoluta per il pubblico sanremese. Comini, il vice di Canali, l'ha «spiata» per conto del tecnico, ne ha riferito pregi e difetti. E' un match che, almeno sulla carta, la Sanremese può far suo. «Però non esistono mai partite facili», avverte Canali. L'assetto tattico della squadra, nonostante l'assenza di Melillo, non dovre[illegible] cambiare molto anche se l'esperienza del centrocampo questa volta dovrà dar manforte ad un attacco biancazzurro veramente «baby», visto che Formoso e Gatti jr. raggiungono a malapena i trentasei anni in due.

La «misteriosa» Rondinella, intanto, oggi sarà svelata ai [illegible]i che vorranno conoscerla [illegible] anteprima: [illegible] 18,30 «Telesanremo» trasmetterà l'incontro che, domenica scorsa, ha opposto i fiorentini al Trento, conclusosi sullo [illegible]. Dopo tre partite la Rondinella ha solo due punti in classifica, frutto [illegible] due pareggi a reti inviolate: ha subito un solo gol, ma il suo attacco non ha ancora segnato.

Un ruolino di marcia non esaltante. Ma è meglio non illudersi troppo perché finora i [illegible] hanno avuto [illegible] problemi. **b. m.**

SECONDA CATEGORIA Nel girone [illegible] un turno che porterà mutamenti al vertice

Per quattro squadre verifica in trasferta

Girone A: subito le grandi a confronto - Di fronte Camporosso e Auxilium - Interessante Bordighera-Laigueglia

Secondo turno [illegible] Seconda Categoria girone A e le polemiche [illegible] confronti della Federazione non [illegible]. Certamente il computer ha giocato brutti scherzi un po' a tutti, mettendo subito a confronto sin dalla prima giornata le grandi. Anche domani si segnalano almeno tre big-match.

Camporosso-Auxilium. Su[illegible] un'importante verifica [illegible] due compagini vittoriose all'esordio: «Sarà [illegible] po' la prova del fuoco — spiega Marinelli [illegible] Camporosso — tenendo conto che [illegible] siamo [illegible] al massimo della [illegible]. Comunque noi schiereremo la formazione-tipo».

Fornaci-Borgio Verezzi. La matricola avrà per il suo esordio [illegible] interno un osso veramente duro: «Ci mancherà Massari, centravanti — spiega il pre[illegible]. Ivo Vannoni — ma contiamo di disputare [illegible] buon incontro. Con il S. Giorgio abbiamo perso soprattutto perché il loro campo è troppo piccolo. Il Borgio comunque è un avversario di tutto rispetto».

Giovane Bordighera-Laigueglia. E' uno degli incontri di cartello tra due delle formazioni più accreditate per la vittoria finale: «Abbiamo approntato una squadra da pri[illegible] — dice Addis, del Bordighera — e in più rientra Mellini. Quindi senza voler sottovalutare nessuno, cercheremo la vittoria». Nessun proclama invece nella casa ospite: «Rientra Dadone — spiega il d.s. Alciatore — ma noi soprattutto in questo duro inizio di campionato giocheremo alla giornata, più avanti si vedrà».

Pietrasport-S. Giorgio. L'incognita è proprio questa matricola partita con una bella vittoria. «Non conosciamo il S. Giorgio — afferma il d.s. Oddo — e in più ci mancherà Luciano per squalifica. La squadra, dopo il pareggio di Borgio, è in buona forma, quindi siamo fiduciosi».

Pontelungo-S. Ampelio. La rimaneggiata formazione di casa, falcidiata di ben tre elementi in difesa dai provvedimenti del giudice sportivo, se la dovrà vedere con la frizzante matricola: «Rientrano due attaccanti titolari — afferma Saluzzo, presidente del S. Ampelio — e forse giocheremo a tre punte. La Seconda infatti è un campio[illegible] si deve sempre giocare per vincere».

S. Bartolomeo-Legino. Verifica per i padroni di casa contro i neopromossi: «Non conosciamo il Legino — dichiara il presidente Iannolo — ma è certo che scendiamo in campo puntando alla vittoria. Nota positiva: rientra Pioppo». Il Legino cercherà invece a tutti i costi il pareggio: «Abbiamo di fronte una squadra forte — spiega il d.s. Ferro — e non cercheremo certo avventure».

Sanremo 80-Carlin's. Si tratta di un derby molto sentito, sono molti infatti gli «ex» nella formazione di casa: «Sarà molto dura per noi — commenta l'allenatore ospite Pignotti — nelle loro file ci sono infatti quattro o cinque elementi in grado di ben figurare in Promozione. Noi siamo in un periodo di assestamento [illegible] certo favorito dai due derby nei primi due turni». **a. d.**

Secondo atto anche nel girone B, e tutte le squadre in vetta (la quinta, l'Altarese, riposa) sono chiamate alla verifica in trasferta.

Dego-Sciarborasca — Lo scorso anno era uno dei big-match decisivi in [illegible] [illegible]mozione. Ora arriva dopo soli 90 minuti di gioco. «I problemi [illegible] — ha detto il presidente del Dego, Bracco — sono ormai del tutto risolti. Come segretario ora abbiamo l'ex carcarese Piccini e ci sentiamo tranquilli [illegible] squadra ha [illegible] bisogno, come tutte, di trovare la condizione. Con la Sciarborasca cercheremo i due punti, perché, se si vuole recitare un ruolo [illegible] primo piano, in casa c'è necessità di vincere. Forse rientrerà Minetti, e ci saranno senz'altro Negro e Minacapelli, ormai recuperati».

Millesimo-Lavagnola 78 — Gli ospiti, ringiovaniti e reduci dal bel 3-1 sulla Nolese, affrontano un test quanto [illegible] impegnativo. Nonostante la sconfitta di Cogoleto, infatti, Bertonasco, il «mister», dà [illegible] carica ai suoi: «Stiamo giocando bene, e i risultati non possono mancare. Chiedo ai miei una conferma di quello che ho visto contro la Sciarbo[illegible] [illegible] [illegible] forse è Lambertini».

La gara, perdurando l'indisponibilità [illegible] terreno [illegible] Millesimo, sarà giocata a Mallare [illegible] 15.

Celle-Spotornese — Altro [illegible] [illegible] [illegible] una delle formazioni a punteggio pieno. [illegible] presidente del Celle, Mordeglia, [illegible] [illegible] proclami: «Non ci poniamo nessun traguardo, e per questo scenderemo in campo tranquilli. La Spotornese? Non la conosco, ma so che è parecchio attrezzata e che è tra le grandi favorite. Noi l'anno scorso siamo partiti bene, poi abbiamo dovuto soffrire. Può darsi che stavol[illegible] succeda esattamente il contrario».

Nolese-Cadibona — I sorprendenti bianchi trovano una Nolese «spuntata»: «Già avevamo problemi in attacco — avverte il segretari[illegible] Franco Salice — ed ora dovremo anche fare i conti con la squalifica [illegible] Allarchi. [illegible] [illegible] cherà anche Incorvaia. In questo stato ci va bene anche un pareggio».

Roccheltese-Cosseria — Reduce [illegible] 0-0 [illegible] il Dego 81, la formazione sponsorizzata dal «Wilma Bar» trova un'altra neopromossa, quel Cosseria che al primo [illegible] ha riposato. Ma stavolta i due punti sono a portata dei bian[illegible].

Vilietta-Dego 81 — Col dente avvelenato, i padroni [illegible] casa vogliono dimenticare [illegible] [illegible] Spotorno. Hanno problemi [illegible] formazione, [illegible] cercheranno in ogni modo [illegible] far valere il fattore campo. Ma attenzione: al di là del fatto di essere [illegible] matricola, il Dego 81 possiede un organico da non sottovalutare.

Pallare-Don Bosco — I ragazzi [illegible] Bosio salgono sul terreno del viola ancora rimaneggiati. I locali hanno [illegible]cato di brutto all'impatto con la «seconda». Può succedere di tutto, ma agli ospiti hanno almeno buone chances di ottenere un punto. **r. bg.**

PRIMA CATEGORIA E' l'interrogativo della quarta giornata del torneo

Fra Borghetto, Ceriale e Pietra qualcuno deve lasciare la testa?

La squadra di Cazzola affronta il primo esame di maturità - Vittorio Panucci in forse Impegnativa trasferta per i ragazzi di Castello contro una Priamar assetata di rivincita

Si scioglierà il trio di testa in prima categoria? E' l'interrogativo [illegible] giorno in vista della quarta giornata. Borghetto ad Albisola, Ceriale in casa col Bastia, Pietra Ligure a Savona con la Priamar: chi lascia e chi raddoppia?

Albisola-Borghetto — [illegible] [illegible] del [illegible] la squadra di Carlo Scazzola affronta il primo gr[illegible] [illegible]me di maturità. E' in ballo, per gli ospiti, il pri[illegible] solitario. Ne parleremo più diffusamente [illegible].

Ceriale-Bastia Villanovese — Il rafforzato «team» [illegible] Viviano Rolando è un rischio per i biancazzurri, e il segretario del Ceriale, Giacomo Merlo, lo sa: «Sono sempre confronti tra "cugine", e per questo più incerti. Tra l'altro questo Bastia non lo co[illegible] affatto. Graziano ci sarà, Panucci è in forse. La squalifica di tre turni inflitta a Soresano è assurda. Abbiamo [illegible] presentato reclamo alla Lega. Un pronostico per la gara di Albisola? Finirà in parità».

Priamar-Pietra Ligure — Altra trasferta per i ragazzi di Fulvio Castello, contro [illegible] Priamar reduce dal [illegible] 1-4 [illegible] Calizzano. «Il Pietra è la nostra bestia nera — ha detto il segretario sav[illegible] Roberto Grasso — ma recupereremo Tezzani, Biggi, Siri e Novello e speriamo [illegible] sfatare [illegible] tradizione. Ci mancherà solo Tanda. Il mister Beruto e tutti noi siamo convinti che la squadra valga più dei due punti che ha per [illegible] in classifica. Non dobbiamo ripetere [illegible] errori di Calizzano».

Calizzano Bardineto-Cervese — I giallorossi cercano il bis, ma l'infermeria è piena. «Gerini ha il naso rotto — avverte Tabò —. Pesce non è ancora sicuro di farcela. Schirru accusa un colpo alla gamba e Bongiorno ha una contrattura. Speriamo di recuperare almeno questi ultimi due. L'occasione che ci si presenta per incrementare la classifica è ghiotta, non possiamo lasciarcela sfuggire. A volte anche i resti di un esercito riescono a vincere le battaglie».

Vallecrosia-Mallare — Contro gli uomini di Savarino il Mallare vuole ripetere il secondo tempo tutto d'oro giocato [illegible] contro la Finalborghese: «Vogliamo riprenderci in graduatoria la posizione che ci compete. Andiamo a Vallecrosia per fare un risultato utile. Non ci manca nessuno e contiamo di portare fieno in cascina».

Finalborghese-S. Cecilia — Sulla gara del «Comunale» parla Piero Jannicelli, nativo di Finalborgo, ed [illegible] estremo difensore degli arancioni di Emilio Pacini: «Domenica scorsa il Pietra ci ha tolto un punto. Ora contiamo di riprendercelo a Finale. La squadra è in progresso, e ha dimostrato di poter giocare alla pari con chiunque. Voglio giocare una bella partita davanti ai miei ex compaesani».

Boys Vado-Taggese — Un mese fa in tanti dicevano che sarebbe [illegible] uno degli [illegible] tri diretti più importanti per le zone alte. Ora la classifica invece ammonisce: entrambe hanno [illegible] punti, e sono nel gruppetto delle ultime. I Boys, dopo due sconfitte, [illegible] vinto domenica a Cengio. Bovero ha rivo[illegible] mezza squadra, ed è convinto di risalire posizioni.

Alla Taggese manca lo squalificato bomber Torre, e il presidente Giorgio Arnaldi ha dichiarato: «Siamo molto rinnovati, e per questo vengono [illegible] risultati strani. Domani troviamo una squadra attaccante come [illegible], ma certamente [illegible] non sottovalutare. Speriamo solo di non trovare più arbitri come quello di domenica [illegible] [illegible]. E' stato lui a decidere la nostra sconfitta col Ceriale». **Roberto Baglietto**

Anticipo di Promozione

Oggi il Varazze gioca a Borzoli

VARAZZE — Anticipo oggi alle 15 a Borzoli tra Cornigliarese e Varazze. Nelle file del Varazze mancherà lo squalificato Giannini.

Si tratta di uno degli incontri più interessanti del turno.

Primo Leccini operato per tre ore sotto i ferri

SAVONA — Primo Leccini, lo sfortunato attaccante del Savona che ha riportato una grave frattura alla gamba sinistra durante la partita col Carbonia, è stato operato ieri mattina dal prof. Giuseppe Seghini, primario di traumatologia dell'ospedale San Paolo. Il giocatore è rimasto in camera operatoria dalle 10,30 sin verso le 13.

Il prof. Seghini ha effettuato la riduzione delle varie fratture e applicato una placca metallica di circa 15 centimetri poi i suoi assistenti hanno completato l'intervento applicando il gesso. Qualcuno uscendo dalla camera operatoria ha detto che il primario [illegible] traumatologia si è trovato di fronte quasi a un «puzzle» tanto era stata [illegible] ridotta la gamba del giocatore durante il [illegible]do impatto col portiere avversario.

Il prof. Seghini, che appariva soddisfatto per l'esito dell'intervento, ha espresso l'opinione che Leccini potrebbe lasciare il San Paolo nel giro di tre-quattro settimane per proseguire la convalescenza a casa prima di essere sottoposto ai necessari controlli e, successivamente, alla fase di rieducazione dell'arto. **L. p.**

Riprende il Trofeo Maurina sospe[illegible] l'anno scorso

Anche l'«azzurro» Gianni De Vito al meeting imperiese di atletica

IMPERIA — Atletica leggera ad alto livello domani, a Imperia, sul campo «Lagorio» di Borgo Prino, [illegible] inizio alle 14,45, a [illegible] della U.[illegible] Maurina. Si svolgeranno le [illegible] per l'assegnazione del 35° «Trofeo Maurina», che ha avuto già in passato grande [illegible] con la partecipazione [illegible] «azzurri» come la Simeoni, la Bottiglieri, Caravani, e altri.

Il «Trofeo» era stato sospeso, lo [illegible] [illegible]no, per difficoltà finanziarie ma i dirigenti [illegible] società imperiese hanno voluto organizzarlo nella corrente stagione. «Non volevamo — ha detto Sergio Castelli, uno [illegible] promotori — che una tradizione così luminosa [illegible] si interrompesse troppo a lungo. Purtroppo, nella nostra provincia [illegible] [illegible] [illegible]ra emerse, [illegible] è avvenuto altrove, ditte disposte a sponsorizzare [illegible] manifestazione come questa. Anche gli enti pubblici stanno lesinando i loro interventi e ciò [illegible] comporta notevoli sacrifici da parte della società».

La gara più importante è quella dei [illegible] femminili, valevole per il Campionato italiano assoluto che si svolge in concomitanza con altra gara simile a Formia. [illegible] Castelli: «Puntiamo [illegible] sulla nostra Silvana Acquarone che ha ottenuto, quest'anno, notevoli successi nella maratona e nella maratonina, partecipando, come "azzurra" agli [illegible] tri con Francia e Germania». Contro la Acquarone scenderanno in pista le migliori [illegible]le nel Nord e Centro Italia.

Ad altissimo livello anche la gara di salto [illegible] alto maschile: [illegible] sulla pedana il primatista italiano indoor Gianni De Vito (che vanta un 2,27). Lo sfideranno i genovesi Costantini (accreditato [illegible] m. 2,22) e Paolomba, campione junior con un promettente 2,21.

Vi è molta [illegible] per la 5000 maschile: [illegible] è, infatti, esclusa [illegible] partecipazione [illegible] Luciano Acquarone, primatista [illegible] mondiale di maratona per la categoria «master», e campione europeo della stessa categoria sui 10.000 metri.

Questo il dettaglio. Gare maschili: salto in alto, salto in lungo, salto triplo, m. [illegible] 1500, 5000. Gare femminili: salto in lungo, lancio del peso, m. 100 e 10.000. **b. v.**

Un «First Loano» battagliero [illegible] Alba [illegible] il [illegible]

LOANO — Nella seconda giornata della serie C 1 maschile, il First Loano, affronterà questa [illegible] in trasferta il Giornalino Alba. Beretta e compagni sono reduci dalla sconfitta casalinga contro l'ABC Varese. «Andiamo ad Alba [illegible] vincere — ha dichiarato l'allenatore Enrico Bosio — è una trasferta difficile: i piemontesi giocano per la prima volta davanti al loro pubblico dopo la promozione in C 1, cercheranno il [illegible] a tutti i costi».

I loanesi dovrebbero schierarsi [illegible] la stessa formazione [illegible] sabato scorso: l'unico dubbio riguarda Vallarino, reduce da un leggero infortunio. Anche il Giornalino Alba ha esordito con una sconfitta, battuto di [illegible] punti [illegible] campo del Monza.

Quest'anno si è rinforzato con l'ingaggio [illegible] Colucci (Alcione), Fissore (Pallacanestro Torino) e Cerucci (ex Alcione). Sabato prossimo il First Loano giocherà in casa contro la Pallacanestro Milano (Palasport ore 21).

Questa la classifica dopo la prima giornata: Varese, Cus Torino, Arezzo, Bolzano, Bergamo, Mokarabia, [illegible] Milano, Monza punti 2; Loano, Alba, Monkey's Milano, Omega Busto, Pallacanestro Milano, Biella, Casale, Fidenza punti 0. Le prime quattro disputeranno i play-off per la promozione (si qualificano le prime due). Retrocederanno in C 2 le ultime quattro classificate. (m. t.)

Pallone: domani Aicardi-Balocco

ANDORA — Domani pomeriggio ad Andora Riccardo Aicardi, reduce [illegible] successo contro Berruti, vuole replicare [illegible] Carlo [illegible] [illegible] alla conquista dello scudetto tricolore.

Gli esperti puntano sul piemontese, ma dimenticano che il battitore della Don Dagnino [illegible] [illegible] la squadra. «Con il ritorno [illegible] spalla Divizia — dice Aicardi — sono [illegible]mente al completo. Riesco a giocare con maggiore tranquillità e con più determinazione».

«L'incontro di Andora — [illegible] [illegible] — forse è il più difficile. A[illegible] che è mancino, conosce troppo [illegible] il mio appoggio e cercherà in tutti i modi di battere e ricacciare palloni per me impossibili. Però io non posso fare a meno di questo punto. Se perdo sono tagliato fuori dalla corsa».

Incontro infuocato anche ad Alba domani pomeriggio tra i [illegible] [illegible] Bertola e Berruti. (g. p. c.)

In ritardo gli studi sul parco

Le Manie: pressioni per l'acquedotto atteso da due anni

FINALE [illegible] — Aumentano le preoccupazioni per i contadini dell'altipiano di Le Manie, a causa dei ritardi con i quali procedono i tecnici incaricati di redigere la proposta di utilizzo [illegible] parco. [illegible] agricoltori del Comitato di proposta e di lotta per la valorizzazione dei terreni agricoli a sinistra [illegible] torrente Sciusa, hanno inviato una lettera [illegible] sindaco di Finale Ligure, al presidente del Consorzio agricolo e al Comitato di proposta per il parco di Le Manie; in [illegible] si sottolinea che «i contadini di Le Manie si riservano, nel caso [illegible] si arrivi presto ad un incontro con i tecnici, di intraprendere azioni atte a sensibilizzare gli amministratori interessati sui problemi da troppo tempo lasciati in sospeso».

Uno [illegible] casi ricordato anche nella lettera, è certamente quello dell'acquedotto irriguo, da due anni sulla carta, già progettato dall'ingegner Walter Simonetti, ma mai decollato. Un progetto la cui realizzazione al momento attuale costa non [illegible] di un miliardo e mezzo e che prevede il pompaggio dell'acqua da Finalpia fino alle Manie, raccogliendo quella stessa acqua che prima abbondava sull'altipiano e che poi è andata perduta a causa della costruzione delle gallerie per il raddoppio della linea ferroviaria.

Si tratta quindi di un vero e proprio ultimatum, dopo anni di parole e di promesse. Del resto, i problemi dei contadini dell'altipiano sono molteplici, non solo per la mancanza d'acqua. La loro paura è che un progetto parco troppo restrittivo finisca per soffocare le ultime attività produttive della zona.

«Tutta una serie di preoccupazioni — commenta da parte sua l'assessore Gabriello Castellazzi, membro della giunta del Comitato di proposta — del tutto comprensibili, [illegible] che non trovano ragione d'essere perché dalla Regione sinora non ci sono mai state prese di posizione precise. Siamo infatti ancora in fase di studio e i tecnici, gli ingegneri Simonelli e Molteni, dopo avere steso la prima bozza, stanno ora facendo un giro di consultazioni con tutte le associazioni e i comitati interessati». a. d.

SAVONA — Nel palazzo della Provincia si è riunita l'assemblea generale per il parco del Beigua. I partecipanti hanno ribadito la propria competenza anche in questa delicata fase dell'iniziativa e sottolineato l'esigenza di [illegible] incontro, più volte richiesto, con l'assessore regionale competente.

L'assemblea generale ha dato incarico [illegible] presidente del comitato di proposta del parco, Giovanni Simoncelli, di sollecitare l'incontro. «Ri[illegible] indispensabile e inderogabile l'esame della bozza ufficiale del disegno di legge relativo all'istituzione del parco — osserva Simoncelli — e della relativa cartografia prima [illegible] si dia inizio alle previste consultazioni, peraltro doverose, con gli enti locali interessati». L. p.

I vini [illegible] in un congresso

SAVONA — Nel salone dei convegni di [illegible] Lamba Doria, oggi e domani si svolgerà l'assemblea della Federazione italiana circoli enologici. I partecipanti provengono da tutta Italia.

Alle 12 di sabato ci sarà un ricevimento in Comune [illegible] presenza [illegible] sindaco. Domenica si procederà al rinnovo delle cariche [illegible].

Crescono le preoccupazioni del sindacato per l'azienda di Cengio

[illegible] all'Acna?

Attualmente sono sei, di cui tre «in sonno» - Il piano di ristrutturazione potrebbe prevedere licenziamenti - «La Val Bormida non può pagare un prezzo così alto»

SAVONA — Entro la fine di dicembre i lavoratori dell'Acna in cassa integrazione potrebbero essere alcune centinaia in confronto ai 132 attuali. E' questa la preoccupazione più immediata delle organizzazioni sindacali, che appaiono decise a contrastare il piano [illegible] ristrutturazione «perverso» che la nuova presidenza dell'Acna sta ponendo in a[illegible].

«Sarà una vertenza durissima quella che stiamo per iniziare perché la Val Bormida non è più in grado di sopportare ulteriori ridimensionamenti [illegible] posti di lavoro», hanno detto ieri mattina ai giornalisti, perché Montedison intenda, i tre segretari provinciali della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) Spagnoletti, Rossi e Congiu.

«Non ci vuole molta intelligenza — hanno [illegible]unto — per raggiungere entro due anni l'obiettivo del pareggio economico tagliando semplicemente ciò che non va, riducen[illegible] le spese, diminuendo l'organico e trasferendo sulle maestranze residue ulteriori carichi [illegible] lavoro. Il fatto è che l'Acna non ha un vero e proprio piano [illegible] ristrutturazione che per essere tale deve prevedere anche investimenti, sviluppo della produzione e potenziamento dei servizi. Non si pensa al sociale ma si pensa soltanto a tagliare il che mette in pericolo la sopravvivenza stessa dello stabilimento di Cengio».

Nel 1977 i dipendenti dell'Acna erano 1504, saliti a 1600 nel 1978. Poi a partire dal 1980, quando si è cominciato ad attuare il piano di ristrutturazione venuto fuori da una contrattazione «sofferta», è cominciato il calo: 1530, 1467 ed oggi 1132. Doveva [illegible] [illegible] il dato su cui i livelli occupazionali avrebbero dovuto attestarsi.

Invece tutto lascia ritenere che l'Acna punti ad un ulteriore ridimensionamento basato, inizialmente, sul fatto che non rientrino in fabbrica, il 20 di questo mese, gli operai attualmente in integrazione. «E ciò — hanno sottolineato i sindacalisti — sarebbe una chiara violazione degli impegni assunti a suo tempo dalla [illegible]ntedison».

I reparti più oggi fermi sono [illegible] (tre abbandonati definitivamente e tre «in sonno») ma quelli destinati [illegible] chiusura [illegible] di più. «Il nuovo presidente [illegible], Duden — hanno osservato i segretari della Fulc — non ha quantificato nulla, ma illustrando con diagrammi la [illegible] filosofia ha lasciato chiaramente intendere che sono [illegible] pericolo anche reparti attualmente ancora in attività. Il rischio è che, a parte [illegible] fabbricazione di alcuni «intermedi», l'Acna da azienda di produzione diventi azienda di commercializzazione».

Per contrastare i disegni dell'Acna-Montedison la Fulc ha quindi dato il via ad un'azione [illegible] sensibilizzazione degli enti locali, delle forze politiche e dell'opinione pubblica. Ieri pomeriggio ha avuto un incontro con il sindaco di Cengio, Bonino, che si è impegnato a [illegible] una riunione aperta del Consiglio comunale da tenersi prima del 20, giorno in cui avrà luogo un nuovo incontro con l'azienda.

Per lunedì prossimo la Provincia convocherà sindacati, rappresentanti [illegible] partiti e parlamentari [illegible] della situazione; il 13 si riunirà [illegible] segreteria provinciale [illegible] Fulc ed il 15 il consiglio [illegible] fabbrica dell'Acna. Nella prossima settimana, infine, una delegazione sindacale [illegible] incontrerà [illegible] il presidente della Regione e con l'assessore all'industria. Nicolò Siri

Scontro a Bergeggi 3 feriti

SAVONA — Tre persone sono ricoverate in serie condizioni all'ospedale S. Pa[illegible] di Savona per uno scontro frontale vicino a Bergeggi tra una Fulvia e una Renault. I feriti sono: Celestino Fulgenzi, 53 anni, [illegible] del reparto radiomobile dei carabinieri di Savona, la moglie Concetta Di Fernando, 46 anni, residenti in corso Tardy e Benech 18-2, e Francesco Ca[illegible], 24 anni, corso Ricci 32.

Promozione per il capitano [illegible] Martini

CAIRO — Ieri mattina il comandante della compagnia dei carabinieri di Cairo, il capitano Mirto Martini, ha ricevuto ufficialmente [illegible] promozione [illegible] grado di maggiore. L'ufficiale, che da sette anni è in Valle Bormida, ha frequentato nei mesi scorsi la scuola di guerra di Roma.

Il maggiore Martini è approdato a Cairo dopo una lunga [illegible] iniziata in Africa Orientale. Era rimasto a Mogadiscio durante il protettorato italiano. (g. p. c.)

Il giovane, tossicomane, frequentava scuole e negozi

Chiede soldi per i drogati e lo denunciano per truffa

Patrizio Sclavo, 26 anni, di Cairo, diceva di lavorare per la comunità «Le Patriarche» - Direttore di una scuola lo smaschera

CARCARE — I carabinieri di Carcare hanno denunciato ieri mattina per truffa aggravata un tossicodipendente che, spacciandosi per un incaricato di una comunità terapeutica per il recupero dei drogati, chiedeva soldi nelle case, nei negozi e nelle scuole. Si chiama Patrizio Sclavo, 26 anni, [illegible] di Cairo, sposato e padre [illegible] una bambina di quattro anni.

A smascherarlo è stato il direttore della scuola elementare di Carcare, il dott. Gervasio Moretti, al quale si era presentato alcuni giorni fa. «Aiuto la comunità "Le Patriarche" della Loppa di Cairo — ha detto al direttore —, i ragazzi hanno bisogno di soldi per poter andare avanti nella loro missione». Avuta l'autorizzazione, Sclavo ha iniziato il giro nelle classi ed [illegible] raccolto, dalle maestre, convinte dai discorsi suadenti del giovane, 68 mila lire. [illegible] di andarsene ha consegnato una ricevuta al direttore con un numero di telefono. Il dott. Moretti, subodorando una truffa, ha fatto una piccola indagine, ha telefonato a «Le Patriarche» [illegible] ha avuto conferma dei suoi sospetti.

Sono stati informati i carabinieri di Carcare, che dopo una breve indagine sono risaliti a Sclavo. Dal centro «Le Patriarche» è stato confermato che nessuno ha mai dato alcuna autorizzazione al giovane di raccogliere soldi. «Siamo autosufficienti — hanno detto — tutti sanno chi siamo, non è nostra abitudine andare in giro per le case a domandare soldi».

Dalle indagini fatte dai carabinieri pare che anche altri cittadini della Valle Bormida siano stati truffati negli ultimi tempi da un giovane che diceva di voler aiutare i drogati della Loppa. Molti hanno versato oboli consistenti.

«Al direttore della scuola di Carcare — dice Guido, un ospite delle "Patriarche" — abbiamo detto che il ragazzo non aveva nulla a che fare con noi. Era venuto a dicembre nella nostra comunità per cercare di disintossicarsi, ma appena dopo dieci giorni se ne è andato. Sapevamo [illegible] raccoglieva soldi dicendo che erano per noi. Lo abbiamo [illegible] in guardia ma evidentemente non ci ha dato ascolto. Noi con lui non abbiamo nulla a che fare». g. p. c.

Operazione antimalavita nel porto

SAVONA — Operazione antimalavita dei carabinieri del reparto radiomobile nel porto di Savona. Sono [illegible] trattati i «soliti» animatori della vita notturna dell'angiporto: prostitute, omosessuali e pregiudicati.

Un marittimo [illegible]rio, con una lunga [illegible] di precedenti penali alle spalle, è stato arrestato, perché aveva contravvenuto all'ordine di espulsione decretato dalla magistratura italiana. Si chiama Mohamed Sida ed ha 26 anni. Ora si trova in stato di detenzione nella camera di sicurezza della caserma di corso Ricci.

Nel corso dell'operazione, che ha coinvolto il «giro» di via Gramsci e Calata Sbarbaro, sono stati controllati bar e ritrovi. (m. nu.)

All'Istituto Patetta per geometri vogliono che siano accesi i termosifoni

Lezione col cappotto a Cairo, proteste. Gli studenti minacciano di scioperare

Una delegazione in Comune e in Pretura - La risposta: «Si devono aspettare i primi di novembre»

CAIRO — Lezioni con il cappotto ieri mattina all'Istituto per ragionieri e geometri Federico Patetta di Cairo Montenotte. La colonnina di mercurio non è andata oltre i 13 gradi. Una delegazione di studenti, dopo che le telefonate alla Provincia non hanno dato garanzie, ha raggiunto in segno di protesta la Pretura e il Comune di Cairo. Se non verranno presi provvedimenti, questa mattina i 513 alunni non entreranno in classe e cominceranno uno sciopero ad oltranza.

Da palazzo Nervi le voci sono piuttosto preoccupanti. «I costi elevati del combustibile — dice un funzionario della Provincia, il dott. Augusto Aschero — ci costringono ad una certa ristrettezza. Quest'anno abbiamo stanziato un miliardo di lire contro i 600 milioni dello scorso [illegible]. A meno che non [illegible] troviamo di fronte ad un freddo polare, [illegible] daremo l'autorizzazione di accendere i caloriferi fino ai primi giorni di novembre».

Al Patetta c'è fermento. [illegible] studenti contestano il sistema adottato nel costruire le finestre, dalle quali arrivano continuamente gelidi spifferi. Un'ala dell'Istituto è particolarmente fredda. Il preside, il dottor Marco Raineri, non può che essere solidale con alunni ed insegnanti. «In provincia — hanno detto gli studenti — non si rendono conto che in Valle Bormida non c'è il clima di Albenga e Finale. Qui l'inverno arriva improvvisamente, non è possibile stabilire date sul calendario. Quando è ora il riscaldamento deve entrare in funzione. Non possiamo accettare il discorso che ci viene fatto dalla Provincia, o ci riscaldano le aule oppure non teniamo più a scuola».

[illegible] ci sono invece problemi al liceo classico e scientifico San Giuseppe Calasanzio di Carcare, dove ieri i tecnici del Comune, da cui dipende la scuola, hanno fatto un breve sopralluogo e hanno deciso di accendere le caldaie. E' buona e tollerabile la situazione all'Itis e alla scuola professionale, e in tutte le scuole medie della valle Bormida, dove il riscaldamento è di competenza delle amministrazioni comunali. Ieri mattina gli insegnanti (anche loro stretti in cappotti e giacche a vento) hanno dichiarato la loro solidarietà con gli allievi. Ancora più sfortunati sono i ragionieri e i geometri [illegible] [illegible] serale. Sono 26 alunni costretti a seguire le lezioni in aule dove la temperatura non va mai in questi giorni oltre i 9-10 gradi. g. p. c.

Bus affollati Fornaci protesta

SAVONA — I genitori [illegible] Fornaci contestano l'Acts, l'a[illegible]da che gestisce i trasporti pubblici. Nel corso di [illegible] riunione del consiglio di quartiere è stato analizzato il problema che colpisce in particolar modo gli studenti.

«L'abbonamento è aumentato, ora costa 13 mila lire. I bus però sono sempre affollati in modo inverosimile. Spesso le corriere che vengono da Vado passano oltre alle fermate di Fornaci».

Gli studenti arrivano così sistematicamente in ritardo a scuola.

La città ricorda i nove anni [illegible] il «grande prefetto» di Napoleone

Quando a Savona imperava Chabrol

In Vescovado c'era Pio VII prigioniero, nel Palazzo Della Rovere s'era insediato il [illegible] che volle la rinascita del centro ligure, del porto, dei traffici - Poi venne Waterloo

SAVONA — Quasi ogni [illegible]ra da [illegible] della Rovere [illegible] diffonde l'eco dei minuetti. Sulla piazzetta della Maddalena, ai tavoli del Caffè Imperiale, i savonesi [illegible] lo spettacolo al quale hanno appena assistito nel vicino Teatro «Sacco». In porto si dondolano i bastimenti carichi di merci, ne arrivano quasi 3 mila all'anno. In Vescovado c'è il papa, Pio VII, prigioniero di Napoleone. Dopo aver cinto a Milano la «corona ferrea», l'imperatore dei francesi ha appena decretato il riordinamento del territorio ligure. Sono sorti i dipartimenti, quello di «Montenotte» ha capoluogo Savona e comprende Porto Maurizio, Ceva, Acqui.

A Palazzo della Rovere si è insediato, come prefetto, il conte Gilberto Chabrol de Volvic. E' un [illegible] d'oro per Savona, che si [illegible] dall'apatia secolare dopo la dura sconfitta ad opera dei genovesi. Certo, l'uguaglianza, la libertà e la fraternità sono forse [illegible] apparenti che sostanziali, il prefetto Chabrol è il padrone assoluto della città e del dipartimento, per i cattolici è addirittura il «carceriere del papa». Ma nei circa 9 anni che resta a Savona, il nobiluomo francese dimostra di possedere doti eccezionali di statista, di avere intuizioni formida[illegible]. [illegible] conquista la simpatia della gente. «Un grande prefetto napoleonico», scriverà [illegible] lui lo storico savonese Noberasco.

Pa[illegible] della Rovere diven[illegible], ben presto, una piccola corte. Alla sera grandi feste alle quali partecipano le gen[illegible]e dell'epoca, le Sansoni, le Multedo, le Corsi, le Gavotti, le Zerbini. [illegible] giorno riunioni coi maggiorenti del dipartimento, che fiorisce sotto la legislazione francese.

Nel «Cu de bò» c'è lavoro per [illegible]. La vecchia darsena è soprattutto un enorme deposit[illegible] tronchi d'albero e legname, per i quali fiorisce il commercio. «Quei de bo» la ribattezzano i francesi ed è «Cu de bò» la divertente traduzione dialettale dei savonesi, che regge tuttora.

Prosperano le fabbriche (dai cantieri navali, alle maioliche, alle vetrerie, alle concerie). Le ordinanze del prefetto Chabrol mettono ordine e danno slancio a settori da tempo immemorabile trascurati (igiene pubblica, istruzione, assistenza).

[illegible] Palazzo della Rovere si inizia [illegible] Napoleone [illegible] una serie di opere grandiose destinate a fare di Savona uno dei principali nodi [illegible] traffici mediterranei: si concepisce il progetto di un canale navigabile fra la città e l'Adriatico, si rompe l'isolamento col Piemonte dando inizio ai primi lavori di una [illegible] strada sulla direttrice Savona-Alessandria-Torino, si preparano interventi per sviluppare il porto verso Vado Ligure.

Ma arriva Waterloo. «Se l'astro imperiale — [illegible] lo storico Noberasco — non fosse così presto tramontato, Savona avrebbe ottenuto in breve un posto singolare nei traffici europei».

Il conte Chabrol ha già lasciato Savona, la vigilia di Natale del 1812, destinato alla prefettura della Senna. Gli è stata dedicata una piazzetta. [illegible] il nobile francese sarà degnamente ricordato, dopo anni di silenzio, durante il convegno storico sul dipartimento di «Montenotte» nell'età napoleonica. Ivo Pastorino

Il programma del convegno

SAVONA — Si è iniziato ieri il convegno sul dipartimento di Montenotte nell'età napoleonica, organizzato dalla Società Savonese di Storia Patria. Nei saloni del palazzo della Provincia è stata allestita anche [illegible] [illegible] di stampe dell'epoca. Stamane alle 9 sono [illegible] programma interventi di mons. Lorenzo Vivaldo e dell'Abbé Plongeron sulla vicenda di Pio VII a Savona. Alle 11.30 visita agli appartamenti in cui fu prigioniero il Papa.

Domani il convegno si sposterà a Millesimo. Il generale Crucca parlerà sulle battaglie napoleoniche nella zona di Montenotte, dove i partecipanti, alle 16, effettueranno una visita guidata. Il discorso [illegible] chiusura sarà tenuto a Cosseria da Carlo Russo.

Aspre polemiche ad Albenga tra pci e quadripartito

Licenza edilizia irregolare? La giunta Testa in difficoltà

ALBENGA — Fumata «grigia» al termine della riunione, svoltasi giovedì sera, fra i segretari del quadripartito che governa Albenga (dc, psi, psdi, pli) [illegible] per ascoltare [illegible] sindaco Testa (psi) le motivazioni in [illegible] alle quali ha firmato una licenza edilizia [illegible] di ristrutturazione di un [illegible] industriale che qualcuno ritiene irregolare.

Lo stretto riserbo ed il silenzio stampa osservati [illegible] partecipanti all'incontro, aggiunti all'impegno di esaminare [illegible] rispettivi partiti la vicenda, fanno ritenere che il nodo politico non è ancora sciolto.

La polemica è scoppiata in seguito alla notizia che il comitato cittadino della dc (precedendo di qualche ora una analoga [illegible] di posizione [illegible] pci, presa in esame una lettera di segnalazione del geometra [illegible] Claudio Basso, aveva richiesto chiarimenti all'amministrazione comunale su una licenza di ristrutturazione di un capannone di tipo industriale (circa [illegible] metri quadrati) in località Frontero, di proprietà di Mario Galvagno, titolare della Rivierauto, «vicino» agli ambienti socialisti.

La precedente struttura, abbattuta, sarebbe stata abusiva, eretta cioè senza licenza edilizia. La [illegible] in base alla quale [illegible] commissione edilizia (presenti sei membri sugli undici di cui è composta) aveva espresso parere favorevole (con cinque voti a favore compreso quello del comunista Bovio e Pizzo) ed una astensione (quello del democristiano Gerrea) era la seguente: tutto quanto esistente sul territorio al momento dell'effettuazione dei rilievi aerofotogrammetrici del 1976 e da ritenersi in qualche modo «sanato». Era quindi possibile autorizzare la ristrutturazione dell'esistente maggiorato del venti per cento della cubatura (così come dispone il piano regolatore).

Intanto i comunisti — che sull'argomento hanno affisso un manifesto — chiedono l'annullamento della licenza, la sospensione dei lavori, le dimissioni del sindaco (la con[illegible] di un consiglio comunale) ed il sollecito rinnovo della commissione edilizia scaduta ormai da due anni.

Ma perplessità [illegible] sorte anche all'interno della dc, che ha appunto invitato sindaco ed alleati ad un confronto chiarificatore tuttora in corso. r. sr.

La città si avvia al record regionale [illegible] presenze

Più turisti e più stranieri per Alassio è l'anno buono

ALASSIO — Il 1982 si sta [illegible] confermando per Alassio [illegible] turistica eccezionale. Tutti i dati statistici [illegible] raffronto con il 1981 — pubblicati ieri mattina dall'Azienda di soggiorno — portano il segno più: dalle presenze totali a quelle alberghiere, [illegible] movimento degli italiani a quello degli stranieri, dagli arrivi alle presenze.

Un comunicato stampa dell'Ente turistico afferma che «Alassio si avvia a superare per la prima volta nella sua storia turistica la soglia dei 2 milioni di giornate di presenze annuali, raggiungendo così un primato anche a carattere regionale».

Vediamo le cifre. Le giornate di presenza sono aumentate nel periodo da gennaio ad agosto, nei confronti dello stesso periodo dell'anno scorso, [illegible] 12,7 per cento (in cifra assoluta 195 mila giornate in più: l'anno scorso erano state un milione 539 mila): un in[illegible] del 10,6 per cento per gli italiani, quasi del 19 per cento per gli stranieri (che ad Alassio sono un terzo del totale).

Anche le presenze negli alberghi registrano un più 15,5 per cento. Tra gli stranieri i tedeschi «crescono» di 29 mila giornate (più 15,8 per cento), gli inglesi di 15 mila (più 78 per cento) e gli svizzeri di 9500 (più 24,8 per cento). Stesso [illegible]damento se si prende in [illegible]me il [illegible] degli arrivi. Anche per quanto riguarda settembre il comunicato parla di «netto incremento anche in questo [illegible] di fine stagione».

Ma i dati ufficiali rispecchiano il reale andamento della stagione? Qualcuno fa notare che rispetto [illegible] 1981 ci [illegible]bbe stata quest'anno una minore evasione nelle denunce delle presenze dovuta a [illegible] controlli [illegible] ricevute fiscali. r. sr.

Cinque gare in piazza Sisto IV

Domani si pattina in centro nella nuova isola pedonale

SAVONA — Ultimi spiccioli [illegible] stagione per il pattinaggio a rotelle, e «gemellaggio» tra lo skating e la recente zona pedonale istituita dal Comune di Savona la domenica nella zona [illegible] [illegible] Sisto IV, via Paleocapa e corso Italia.

Domani mattina dalle 10 alle 13, proprio piazza Sisto IV, davanti al Palazzo Comunale, sarà teatro di una manifestazione di pattinaggio su strada, organizzata dalle quattro società di casa nostra (Gruppo Pattinatori La Rocca, Polisportiva S. Nazario Varazze, SMS Generale e Gruppo Pattinatori Savonesi Stereo Più), in collaborazione con l'amministrazione comunale.

Oltre sessanta atleti porteranno così il pattinaggio in quella zona del centro cittadino solitamente congestionato dalle auto. I pattini a rotelle e la voglia di correre insomma, [illegible] una volta, al posto degli ingorghi e dei [illegible] di scarico. Per i savonesi, un motivo in più per approfittare della zona pedonale.

Saranno al via le categorie «cuccioli» (bambini e bambine [illegible] gli otto anni) sui 300 metri, «giovanissimi» (8-9 anni) sui [illegible] metri, «esordienti» (10-11 anni) sui 1200 metri, «ragazzi» (12-13 anni) sui 1500 metri e «allievi» (14-15 anni) sui 1800 metri.

E' in pratica l'ultima manifestazione di rilievo della stagione rotellistica. r. bg.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Venezia

SAVONA — Riapre nel centro storico la galleria «La Mandorla», riservata esclusivamente a mostre fotografiche. L'inaugurazione della stagione fissata per oggi avviene con una personale di Paolo Ancarani che presenta una suggestiva raccolta dal titolo «Ricordando Venezia». La mostra si chiuderà il 29 ottobre.

Bronzi

SAVONA — Tre artiste espongono [illegible] al 15 ottobre al centro d'arte e cultura «Il Brandale», in via Forno 2. Sono la scultrice Stefania Malsano, che ha realizzato alcuni [illegible] dalle forme simboliche, la pittrice Siri Negri, autrice [illegible] misteriose quanto affascinanti immagini, e Silvana Malsano.

Acquerelli

SAVONA — La galleria d'arte «Sant'Andrea», la più vecchia della città, ospita la pittrice Marilena Colombo, che presenta una serie di interessanti acquerelli e oli dedicati a paesaggi e scene di vita quotidiana.

Alfredo Biondi a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — L'onorevole Alfredo Biondi, vicesegretario nazionale del pli e presidente della commissione della Difesa della camera, sarà questo pomeriggio a Pietra Ligure.

Alle 16 presiederà infatti nel salone dell'Hotel Royal, al dibattito «Tribuna aperta [illegible] problemi politici nazionali e locali» organizzato dalla sezione del partito liberale. (g. d.)

S'E' CONCLUSO IL RALLY DI SANREMO, OGGI UNA CODA CON LA PROVA DELLA LANCIA

Stig Blomqvist e l'Audi a quattro ruote motrici hanno trionfato nel 24° rally di Sanremo

Sergio Malacarne e Lino Pastorino, diciottesimi assoluti e primi dei piloti liguri con la 127

Biamonti e Barberis, secondi fra i piloti locali, sulla Talbot (Fotoservizio G. Chiaramonti)

Per Malacarne e Biamonti è un [illegible] mondiale

Sono arrivati primo e secondo (rispettivamente [illegible] Fiat 127 [illegible] Talbot Sunbeam) fra i piloti liguri - Esperienza emozionante

E Andrea devolve il premio [illegible] Specchio [illegible] tempi

[illegible] — Arrivare diciottesimi al rally di Sanremo e sentirsi in paradiso, magari ancor [illegible] del fiammatico Stig Blomqvist che il «Sanremo» lo ha vinto davvero. Ma per Sergio Malacarne e Lino Pastorino, l'equipaggio ligure meglio piazzato nella classifica finale del rally [illegible]ndiale, ieri è stata gran festa: diciot[illegible] assoluti a 3 ore 2'03 dal dominatore svedese, vincitore del loro gruppo.

«*E' la prima volta che riesco a ottenere un simile piazzamento in un rally tanto importante. Certo ho avuto fortuna. Non so che dire, non ho mai vinto tanto*» — diceva ieri il pilota di [illegible] Ligure all'arrivo a Sanremo, circondato da sostenitori e amici che avevano trepidato per lui nell'ultima grande notte sulle strade dell'entroterra.

Malacarne, con una corsa regolare e senza troppi rischi, è diventato leader dei piloti rivieraschi dopo il ritiro di [illegible]. Ha vinto così [illegible] premio di un milione messo [illegible] palio da «La Stampa-Cronache della Liguria» per il primo equipaggio ligure in classifica: in più aggiungerà [illegible] suo bottino un viaggio gratis, andata e ritorno in aereo, da Genova a Londra e un buon rifornimento di Rossese-Doc di Dolceacqua.

Un [illegible] successo per lui e per la sua fiat 127: «*Vincere il gruppo con una 127 a un rally mondiale, mi sembra quasi incredibile*» — ha aggiunto, [illegible], all'arrivo, dando l'arrivederci a tutti [illegible] prossimo "Valli Imperiesi". «*Con un'altra vettura, però*» — ha concluso.

La notte d[illegible] [illegible] rally non ha messo fuori gioco gli ultimi «locali» rimasti in gara che, ormai, puntavano soprattutto ad arrivare in fondo. Il presidente dell'Alassio Biamonti con Barberis, su Talbot-Sunbeam, è giunto ventesimo. Ha vinto, così, [illegible] secondo premio de «La [illegible]pa»: mezzo milione di [illegible] che Biamonti, con un bel gesto, ha devoluto interamente a «Specchio dei tempi».

«*Quello che contava per me era soprattutto arrivare alla fine di questo rally. Era [illegible] mia settima partecipazione, [illegible] ce l'avevo mai fatta e finalmente ho centrato il mio obiettivo*» — ha detto il pilota veneziano-savonese.

Hanno concluso il «Sanremo» anche la Fiat [illegible] di Balestra-Repetti del «Sanremo rally team» piazzatisi al ventunesimo posto, e l'Alpine TI di Alberti-Incarbona, i due vallecrosini della «City corse», letteralmente innaffiati di champagne dai loro amici per questo loro 24° posto ottenuto alla loro prima esperienza in un rally internazionale.

Per tutti i «[illegible]» arrivati al traguardo finale ci sono alle spalle cinque giorni di gara vissuti tra fatica e tensione, assistenze dovute [illegible] passione e all'amicizia disinteressata di qualche sostenitore, storie di [illegible] che arrivare al termine [illegible] rally [illegible] in parte ricompensato.

Ieri mattina si era anche conclusa la gara delle A 112 in lizza per il loro speciale trofeo, che si sono date battaglia nelle ultime sei prove speciali.

Tra i locali, è andata molto bene la coppia sanremese Morri-Cappellini, nona [illegible]luta, che ha sfruttato [illegible] buona conoscenza delle strade di casa. I dianesi Salvo-Bottaro si sono piazzati ventunesimi; Apresio-D'Orsi della «Tartaruga corse» di Vallecrosia [illegible]no giunti trentaduesimi.

Cala, quindi, il sipario sul rally. I big, naturalmente, [illegible] ritroveranno [illegible] prossimi appuntamenti mondiali di «Bandama» in Africa ed il «Rac» in Inghilterra. Per i piloti [illegible], probabilmente, la prossima avventura di prestigio è rimandata al «Sanremo 83».

Nei prossimi mesi si batteranno [illegible] rally minori dove potranno giocare, con più possibilità, ruoli da protagonista.

Oggi pomeriggio, [illegible]. [illegible] 14.30 all'Hotel Royal, appuntamento per i dieci lettori sorteggiati da «La Stampa» fra quelli che hanno partecipato al concorso «Vinci Sanremo». Avranno la possibilità di salire sulla Lancia rally [illegible] fianco di Alen o Tabaton sul vecchio circuito [illegible] Ospedaletti. Sarà veramente l'ultimo, [illegible]nante capitolo del rally di Sanremo 1982.

Bruno Monticone

(Il servizio sulla gara nelle pagine sportive)

I vincitori di gruppo

CLASSIFICA gruppo 4: [illegible] Blomqvist; 2) Mikkola; 3) Rohrl; 4) Mouton; [illegible] Toivonen; [illegible] Cinotto; 7) Kullang; 8) Biasion; 9) Lupidi

GRUPPO B: [illegible] Canova; 2) Rocca

GRUPPO N: 1) Carrotta; 2) Cunico; 3) Sorzo

GRUPPO A: 1) Del Zoppo; 2) Pittoni; 3) Caravelli; 4) Rossi; 5) Rovelli; 6) Garibaldi

GRUPPO 2: 1) Malacarne; 2) Martino; 3) Biamonti; 4) Balestra; 5) Bellini; 6) Alberti; 7) Garibaldi

Produttori [illegible] a Monaco [illegible]

IMPERIA — I produttori e commercianti di olio d'oliva, olive in salamoia, conserve alimentari e liquori della provincia di Imperia, hanno partecipato, su iniziativa della Camera di Commercio e della Regione, alla Fiera internazionale delle industrie alimentari (Fooka), che si è svolta a Monaco di Baviera, dal 21 al 26 settembre. (a. v.)

Il colpo ieri, poco prima dell'apertura, con la complicità di un «palo»

Un bandito assalta [illegible] [illegible] dirigente, [illegible] 10 milioni

SANREMO — Un rapinato[illegible] solitario ha assaltato ieri mattina l'uffi[illegible] postale di Bussana, in via Circonvallazione 46, impossessandosi, dopo aver ferito il direttore, dell'intero contenuto della cassaforte: quasi [illegible]ci milioni di lire. Il colpo è [illegible]to poco prima delle 8. Antonio di Stella, 49 anni, dirigente dell'ufficio, domiciliato a Bussana (è stato appena trasferito, la sua famiglia vive a Novara), si [illegible]va da alcuni minuti [illegible] posto di lavoro.

«*Come ogni mattina* — ha detto l'uomo alla polizia — *sono arrivato un mezz'ora prima dell'orario di apertura. Ho alzato la serranda, sono entrato, poi ho chiuso la porta a vetri dell'ingresso, dall'interno*».

Dopo circa un quarto [illegible] l'uomo [illegible] bussare: è un giovane sui 25/30 anni, statura media, volto scoperto, una folta barba, un vestito blu sul modello [illegible] quelli usati dai postini. Antonio [illegible] Stella lo scambia per un dipendente dell'ufficio, apre, e si trova puntata allo stomaco una pistola. «*Apri la cassaforte*» ordina con voce contraffatta il rapinatore.

Mentre il direttore [illegible] accingeva a tentare la combinazione del forziere, [illegible] dietro gli [illegible]telli, [illegible] sconosciuto, cui volta le spalle, [illegible] colpisce [illegible] violenza alla testa, probabilmente con un fermacarte di marmo trovato in seguito dalla polizia macchiato [illegible] sangue. Di Stella [illegible] a terra svenuto. Il rapinatore si in[illegible] del contenuto della cassaforte: otto milioni in contanti e circa un milione e mezzo di valori bollati. Quindi, attraverso una porta sul [illegible] dell'ufficio, si dilegua.

L'allarme viene dato, dopo una decina di minuti, [illegible] un dipendente, che dall'estern[illegible] nota Antonio Di St[illegible] riverso sul pavimento, rantolante, in una pozza di sangue. Viene avvertito il 113, un'ambulanza trasporta il ferito all'ospedale di Bussana. I medici gli rilevano [illegible] trauma cranico con ferita lacero-contusa alla nuca, [illegible] vengono applicati alcuni punti di sutura.

Intanto [illegible] [illegible] posti [illegible] blocco nei dintorni di Bussana, ma [illegible] alcun risultato. Non è esclusa la possibilità che lo sconosciuto abbia agito con un complice, che avrebbe fatto da «palo», a bordo di una moto e di una macchina. Ad avvalorare questa ipotesi c'è la testimonianza di Antonio [illegible] [illegible]. «*Un attimo prima che il rapinatore mi colpisse* — ha detto agli agenti — *mi pare di aver [illegible] qualcuno chiudere la porta d'ingresso*».

Fortunatamente, nell'ufficio postale in questi giorni vi [illegible] poco contante. Se il colpo fosse stato messo a segno [illegible] altri periodi del mese, avrebbe fru[illegible] alcune decine di milioni. **c. d.**

Antonio Di Stella, l'impiegato postale ferito (Gatti)

Sanremo: secondo Vento l'accordo con la «Sira» è vicino

Il Comune venderà due alloggi per comprare il «Vittoria Roma»

SANREMO — Riunione [illegible] a Palazzo Bellevue per il Vittoria Roma, l'ex albergo [illegible] cupato da oltre un anno dagli sfrattati. Il Co[illegible], [illegible] avere in contanti una parte della [illegible] necessaria per acquistare l'edificio Liberty, venderà [illegible] appartamenti di [illegible] proprietà [illegible] [illegible] Roma. «*La "Sira", [illegible] società proprietaria del Vittoria Roma* — ha dichiarato il sindaco Vento — *ci ha comunicato il [illegible] definitivo. Se concludiamo l'affare e paghiamo entro il mese di novembre l'ex albergo ci costerà 2 miliardi e 950 milioni di lire. Diversamente, se i pagamenti dovessero protrarsi [illegible] al 30 ottobre 1983, [illegible] cifra salirebbe a 3 miliardi e mezzo. E' logico che si stia cercando di spendere il meno possibile*».

Ma i soldi ci sono? «*Ieri a Palazzo Bellevue* — ha continuato il primo cittadino — *c'è stato [illegible] proficuo incontro. Il Comune da solo non può [illegible] sintesi spesa. Il Vittoria Roma [illegible] quindi acquistato in comproprietà [illegible] Comune, dalla Unità sanitaria locale e dalle Poste. E' già quasi tutto pronto. Ieri abbiamo parlato a lungo con il vicedirettore delle Poste della Provincia, con il presidente della Usl, Domingo Berruti, con il presidente della [illegible] di Commercio di Imperia, Gianni Cozzi. I due appartamenti che abbiamo in via Roma, infatti, saranno acquistati proprio [illegible] Camera di Commercio*».

Pare che la vendita possa fruttare circa [illegible] milioni in contanti. Secondo un primo progetto, [illegible] «lottizzazione» dell'ex albergo prevede depositi ed uffici [illegible] in [illegible] grande parte del seminterrato [illegible] Vittoria Roma, in [illegible] [illegible] [illegible] terra e del primo piano. La Usl occuperebbe parte del seminterrato e l'altra metà del piano terra e del primo piano. Al Comune andrebbero il secondo e terzo piano.

«*Logicamente ciascun ente* — ha concluso [illegible] Vento — *pagherà per la parte che occuperà. A questo [illegible]ito i nostri tecnici sono già [illegible] prese con mappe e disegni*».

Le Poste dovrebbero intervenire con circa 1 miliardo e 200 milioni. «*Il Comune* — ha dichiarato il consigliere comunista Silvano Toffolutti — *per il Vittoria [illegible] ha già [illegible] disposizione mezzo miliardo. Questa cifra potrebbe servire da caparra. La Usl dovrebbe sborsare [illegible] milioni. [illegible] pratica, [illegible] somma ricavata dalla vendita dei due appartamenti comunali [illegible] via Roma. Resterebbe da trovare circa [illegible] miliardo: il Consiglio comunale ha già votato perché [illegible] accenda [illegible] mutuo proprio a questo scopo*». **r. b.**

Salvato a Sanremo

[illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] pozzo

SANREMO — Il pronto intervento di un militare della Capitaneria di porto di Sanremo, Raffaele Lubrano, 37 anni, di Napoli, capo «di seconda», ha salvato la vita ad un ragazzo che dopo essere caduto [illegible] bicicletta è precipitato [illegible] un pozzo. E' successo [illegible] strada che da Sanremo [illegible] a San Romolo, in località «San Gio[illegible]nni».

Il giovane, Mario Manfrin, 13 anni, abitante [illegible] via Borgo Tinasso, viaggiava su [illegible] bicicletta, diretto [illegible] Sanremo. In [illegible] stretta curva, a causa [illegible] viscido per la pioggia, ha sbandato, uscendo di strada e precipitando, a capofitto, in un pozzo profondo circa un metro e mezzo, pieno d'acqua.

Il militare gli ha praticato la respirazione artificiale, in attesa dell'arrivo della Croce Rossa. **(c. d.)**

Ma perché il pronto soccorso è sempre sovraffollato?

Ecco i mali del «San Martino» la Regione ora corre ai ripari

La commissione sanità ascolta il presidente della Usl che elenca le disfunzioni del centro - Magnani: «L'indagine non è ispettiva né di controllo» - La collaborazione

GENOVA — Il pronto [illegible] corso dell'ospedale «San Martino» [illegible] Genova [illegible] al centro ieri [illegible] una riunione della commissione sanità del Consiglio regionale presieduta da Ernesto Bruno Valenziano (pli). La commissione ha ascoltato, [illegible] richiesta, Roberto Di [illegible], presidente della 13ª Unità sanitaria locale dalla quale dipendono l'ospedale e il pronto soccorso.

Motivo dell'audizione l'inchiesta tecnica in corso per accertare se esistano e quali siano le disfunzioni e i possibili rimedi per evitare l'affollamento che da qualche tempo si verifica [illegible] pronto soccorso del maggior ospedale della Liguria.

Il presidente della 13ª Usl ha spiegato ai commissari e all'assessore Rinaldo Magnani che è necessario distinguere tra emergenza e assistenza. «Il primo problema — ha detto — compete all'Unità sanitaria locale, il secondo si inquadra, invece, nel più ampio problema della situazione sanitaria nazionale e regionale».

[illegible] Rosa ha comunque ribadito che è stato lo stesso comitato di gestione dell'Usl, appena uscite alcune notizie sui giornali che evidenziavano [illegible] stato [illegible] affollamento [illegible] pronto soccorso, a chiedere che fosse istituita [illegible] commissione tecnica e ad offrire alla Regione la massima collaborazione.

L'assessore Magnani ha replicato dicendo di accettare la collaborazione «che, comunque, deve essere reciproca» e ha sottolineato che la commissione istituita dalla Regione non è [illegible] di controllo né ispettiva.

Nei giorni scorsi Valenziano, [illegible] intervento in Consiglio regionale, aveva segnalato quelle che secondo lui erano [illegible] le maggiori carenze del pronto soccorso del «San Martino» e ne aveva elencato ben 18. Tra queste le principali: rianimazione non nei locali del pronto soccorso, mancanza [illegible] terminale per l'accettazione, ricoveri secondo [illegible] le disponibilità di posti e non secondo le necessità, guardia [illegible] senza ricetrasmittenti, collegamenti interni carenti, attrezzature vecchie, eliporto [illegible] mancanza [illegible] un centro [illegible]matologico. r. s.

Liguria: per la sanità non c'è più un soldo

GENOVA — Per esaminare la difficile situazione che le Unità sanitarie della Liguria stanno attraversando a causa della mancanza di finanziamenti, si è svolta ieri nella sede della Regione Liguria una riunione alla quale hanno preso parte il sindaco di Genova (quale presidente dell'Anci), i rappresentanti delle Anci Sanità, i presidenti delle venti Usl liguri, alcuni sindaci della regione, l'assessore alla Sanità.

L'assessore Magnani, dopo un saluto del vicepresidente della Giunta Gustavo Gamalero, ha tracciato un bilancio della situazione sostenendo che per il [illegible] in Liguria è prevista una spesa che si aggirerà attorno ai 1300 mi[illegible], mentre sono ipotizzate entrate non superiori a 1050.

«Se non si applica quindi una rigorosa programmazione sanitaria [illegible] servizi e delle spese — ha proseguito Magnani — e non si realizzerà attraverso il piano sanitario regionale [illegible] risparmio del 15%, non si riuscirà a superare il problema del disavanzo finanziario».

L'assessore ha poi aggiunto che [illegible] si volesse ripianare la situazione per il 1983 sarebbe necessario [illegible] pagare ad ogni cittadino ligure un'addizionale di 70 mila lire».

Il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, nella sua veste di presidente dell'Anci, ha nuovamente fatto presente la drammaticità della situazione, mentre alcuni presidenti [illegible] *Unità sanitarie locali hanno detto che o si trova una soluzione entro breve tempo o sarà impossibile proseguire.*

«Non possiamo più — *è stato detto* — assumerci la responsabilità [illegible] preventivare spese che [illegible] siano coperte finanziariamente, altrimenti chiunque potrà chiederci di pagare di persona. La prima [illegible] di questo stato di cose è che potremmo avere difficoltà nel pagare gli stipendi». r. s.

Come vedono la crisi della siderurgia all'interno dell'«Oscar Sinigaglia»

Corre la paura tra Bagnoli e Cornigliano La Finsider cerca la guerra dei poveri?

Il Consiglio [illegible] fabbrica dell'Italsider non si oppone alla cassa integrazione [illegible] vuole garanzie per il futuro. Qualcuno teme [illegible] chiusura: u[illegible] mazzata [illegible] l'economia della regione - I punti di crisi e i piani di rilancio

GENOVA — «*Non c'è un nostro no assoluto alla cassa integrazione per* [illegible] *dipendenti chiesta dall'azienda, purché le trattative che si stanno svolgendo a Roma tengano conto del futuro dell'"Oscar Sinigaglia" e purché dietro questo provvedimento non si nasconda, come temiamo, il proposito della chiusura totale*», dice Giovanni Ponte del consiglio di fabbrica dell'Italsider.

Il colosso dell'acciaio vive ore [illegible] tensione. E' in gioco il futuro di 8400 addetti più 1500 delle fabbriche dell'indotto. Fra Sampierdarena e Cornigliano, le paure si allargano al piccolo commercio che vive essenzialmente della fabbrica. [illegible] Specialmente ora che si profila la perdita di lavoro anche [illegible] 450 delle fonderie di Pra. «*Cassa integrazione per tre mesi all'Italsider, ma dopo, che accadrà?*», dice un tecnico, Gelsomino Gaudenzio dell'ufficio impianti.

Nella sala dove [illegible] timbrano i cartellini, gli operai si fermano a discutere mentre diluvia sulle strutture del gigante [illegible] ferito, si spera, non a morte. C'è rabbia contro il ministro De Michelis e le tante promesse cadute nel vuoto. Due le conclusioni: Bagnoli può essere ristrutturato anche senza interromperne il ciclo produttivo. Il «Sinigaglia» deve trovare spazio industriale e nuovi mercati. Un lungo incontro [illegible] il consiglio di fabbrica, consente [illegible] vedere dall'interno gli interventi suggeriti [illegible] sindacalisti per un rilancio [illegible] una fabbrica che, [illegible] dovesse chiudere, [illegible] un [illegible] mortale alla già dissestata economia della regione.

Le quote e i «contrabbandieri» — Il governo italiano intervenga sulla Cee per ridiscutere le quote dell'acciaio. Oggi gli impianti lavorano al 60-70 per cento: in fondo a questa strada, c'è l'abbandono. Inoltre, mentre è nota [illegible] crisi dell'acciaio, [illegible] assiste [illegible] un fenomeno perverso: ogni anno oltre 1 milioni di tonnellate [illegible] prodotto (si tratta di nastri [illegible] lamiere) si rovesciano in Italia, provenendo dalle riserve del Giappone, della Corea e [illegible] altri [illegible] i quali, saturato il loro mercato, si rivolgono al nostro. E lo fanno di «contrabbando»: vengono denunciati in dogana prodotti di terza serie e invece sono laminati [illegible] prima scelta. In totale, il 40 per cento del fabbisogno nazionale. «*Possibile che alla dogana non se ne accorgano?*», si chiede Giovanni Ponte, [illegible] l'intero fronte dell'Flm.

I mercati — Si dice che c'è una [illegible] della domanda dell'acciaio, ma com'è l'offerta? L'interrogativo [illegible] commerciale dell'Italsider, definita del tutto insufficiente. L'accusa è questa: [illegible] vende [illegible] negli Anni Sessanta, servendo [illegible] grandi industrie (perché è più facile) e ignorando le medie e piccole. Occorre dare l'avvio alle commesse derivanti dai piani di settore: edilizia, energia, ferrovie, risanamento delle zone terremotate. «*L'attuazione di questi piani — dice il consiglio di fabbrica — può* [illegible] *un forte contributo al rilancio della siderurgia di base*».

Investimenti — Il piano De Michelis della siderurgia prevedeva per Cornigliano [illegible] miliardi nei primi mesi del 1982. «*Non è arrivata una lira*», protestano alla Flm, «*e se* [illegible] *gli stanziamenti, come si può parlare* [illegible] *riqualificazione* [illegible] *certi impianti?*». Il consiglio di fabbrica afferma che «*la crisi della siderurgia, dovuta anche a errori di dirigenti che vengono cambiati a ripetizione, viene fatta pagare ai dipendenti. Ci sono operai che per carenza di personale fanno turni anche di dodici* [illegible] *e altri che hanno dovuto rimandare le ferie*».

Altra denuncia: l'organico ridotto all'osso non consente la manutenzione. L'azienda [illegible]: *Dobbiamo tagliare la produzione.* Replica il consiglio di fabbrica: «*Non si punta invece alla riqualificazione che consentirebbe non un aumento di produzione oggi impensabile con i tagli della Cee, ma risparmi sull'unità di prodotto*».

Il treno è fermo — Il «Sinigaglia» [illegible] treno di «Tandem 40» per lamiere fredde, dell'ultima generazione tecnologica. E' condotto da un computer che coglie ogni esigenza e fornisce le risposte. [illegible] una produzione di altissima qualità. Ma è fermo, perché mancano i ricambi. Dice Gelsomino Gaudenzio, comunista: «*La Fiat ha fronteggiato la terza rivoluzione industriale, l'Italsider cerca fragili recuperi sulla nostra pelle*».

Tredicimila in cassa integrazione vuol dire la chiusura di due altiforni (su tre) e di tre batterie coke (su sei), oltre alla rinuncia [illegible] seconda colata continua. «*C'è* [illegible] *guerra in corso, e che fa l'Italsider? non combatte, si ritira*», [illegible] il consiglio di fabbrica. E infine un sospetto: la Finsider sta allargando una «guerra dei poveri», [illegible] Bagnoli e Cornigliano?

Guido Coppini

Albenga, presi topi d'alloggio

ALBENGA — Sono [illegible] arrestati per furto aggravato e continuato tre giovani che negli ultimi tempi si erano specializzati nello svaligiare appartamenti nella zona. L'operazione è stata condotta dagli uomini del nucleo radiomobile della compagnia carabinieri di Albenga, che hanno così tratto in arresto Francesco Podda e Lorenzo Astorino, di 21 e [illegible] anni, entrambi residenti ad Albenga, ed Elisabetta Salva, 22 anni.

Il maresciallo Piccolo è riuscito a risalire al deposito

All'Italsider di Savona clima ancora tranquillo

SAVONA — Negli ambienti sindacali e politici si è [illegible] stanza tranquilli circa l'immediato futuro dell'Italsider di Savona. La sua particolare collocazione all'interno [illegible] gruppo lo tiene, almeno per ora, al riparo di provvedimenti di cassa integrazione e salvo colpi di scena non dovrebbe risentire della crisi della siderurgia.

«Certo — dice Viazzi, segretario della Flm — il momento è difficile, ma non dovrebbero esserci conseguenze per lo stabilimento di corso Mazzini. Comunque aspettiamo di conoscere quello che verrà fuori dalla riunione del coordinamento nazionale di gruppo che si tiene a Roma e dagli incontri che avranno luogo nella capitale». (n. s.)

Dopo gli ultimi attentati avvenuti in città

Un blitz a Ventimiglia contro «mala» e racket

Ventimiglia. Giuseppe Militano, Giuseppe Alcamo e Emilio Simbari arrestati durante il blitz

VENTIMIGLIA — Una gigantesca operazione di controllo e prevenzione della criminalità costituisce la risposta delle forze dell'ordine alla malavita che, nelle ultime settimane, ha terrorizzato Ventimiglia con una serie [illegible] attentati dinamitardi. E' condurla, l'altra notte, [illegible] stati carabinieri, polizia e finanza in stretta collaborazione: un intervento coordinato, con la supervisione del vicequestore di Imperia, dottor Natale Molon, e probabilmente deciso qualche giorno fa, durante [illegible] «vertice» con il prefetto Alessandrini.

Il bilancio dell'azione, alla quale hanno partecipato cinquanta uomini (20 carabinieri, 20 agenti della polizia di Stato e 10 guardie di finanza) è stato buono. La città di con[illegible] è stata passata al setaccio e qualche pesce è finito nella rete. Tre persone sono [illegible] arrestate. Si tratta di Giuseppe Militano, 21 anni, originario di [illegible] Porto Salvo (Reggio Calabria), e residente a Ventimiglia, in [illegible] Limone Piemonte 108; Giuseppe [illegible] di [illegible] Francesco al Campo (Torino), abitante a Vallecrosia, in via Giovanni XXIII, e Emilio Simbari, 27 anni, nato a [illegible]tale (Catanzaro) e domic[illegible] a Ventimiglia, in via Lunardi.

Tutti avevano precedenti con la giustizia. Militano è finito in carcere su ordine spic[illegible] dalla pretura [illegible] Sanremo, poiché deve scontare cinque mesi di arresto e pagare un'ammenda di 160 mila lire per infrazioni al codice della strada. Alcamo e Simbari, invece, erano ricercati dalla procura della Repubblica presso [illegible] Corte d'appello di Genova: il primo ha da espiare una pena residua di un anno e sette [illegible] per [illegible] in rapina aggravata e furto aggravato continuato; il secondo, [illegible] condanna a un anno, [illegible] mesi e 15 giorni di reclusione per lo stesso reato.

Sono in qualche modo implicati nella vicenda del «racket», che ha seminato con le bombe il terrore a Ventimiglia? [illegible] loro collegamento [illegible] questa [illegible] sembra escluso, ma gli inquirenti mantengono uno stretto riserbo e proseguono le indagini. Durante l'operazione notturna sono [illegible] anche allontanati due tunisini, la cui presenza in una locanda cittadina era risultata sospetta: Hamed Beal e Mohammed Bekir, entrambi trentenni, sono stati rimpatriati con foglio di via.

Posti [illegible] blocco sono stati istituiti sulla via Aurelia, sull'Autostrada dei Fiori e nelle vie urbane. Sono state controllate [illegible] automobili e [illegible] persone. Ispezionati accuratamente quindici esercizi pubblici ed elevate dieci contravvenzioni per irregolarità di vario tipo. a. d.

Sequestrata droga per [illegible] miliardo

Tre chili di cocaina 2 arresti nel Ponente

SANREMO — Due persone arrestate e tre chili di cocaina allo stato puro sequestrati costituiscono il brillante bilancio di un'operazione antidroga condotta sulla Riviera dei Fiori, la notte scorsa, dalla Guardia di Finanza.

A finire in carcere sono stati due milanesi: Dino Bergamaschi, 40 anni, e Livio Albanese, di 23. A catturarli, con un intervento coordinato, sono stati gli uomini della Compagnia di Ventimiglia e del nucleo di Polizia Tributaria di Milano, che, da tempo, erano sulle tracce dei corrieri di stupefacenti tra la Liguria di Ponente e la Lombardia.

L'auto sulla quale Bergamaschi e Albanese viaggiavano è stata posta sotto sequestro: era transitata dal valico di frontiera sull'Autostrada dei Fiori alle 22 di giovedì. I doganieri di servizio, già posti in preallarme, sono intervenuti. La macchina è stata cautamente seguita sino a Sanremo, dove è uscita al casello e si è diretta in città. Le guardie [illegible] finanza sono riuscite a fermarla nel centro urbano.

La vettura è stata perquisita da cima a fondo. Dalla ruota [illegible] scorta è saltato fuori un ingente quantitativo di cocaina purissima: il valore commerciale, dopo essere stata «tagliata» dagli spacciatori, si aggira sui miliardi di lire. [illegible] droga, con ogni probabilità, arrivava dalla Costa Azzurra.

La Guardia di Finanza ha poi arrestato a Milano altre cinque persone, due uomini e tre donne, fra cui alcuni sudamericani. Sono stati sequestrati altra droga e 4800 dollari.

Molti hanno preferito disertare la prima udienza per il blitz al Tennis Tavolo Regina di Sanremo

Ventidue le persone sorprese nella bisca e solo sette al processo: «Non giocavamo»

Si sono tutti dichiarati innocenti - Il dibattimento rinviato al 26 novembre per ascoltare [illegible] testimoni

SANREMO — Un coro di «ero lì per caso», «accompagnavo un amico», «non giocavo». Il processo aperto ieri in pretura (e aggiornato [illegible] novembre) contro le ventidue persone sorprese nella bisca organizzata nella [illegible] del «Tennis Tavolo Regina», la più famosa società pongistica sanremese (in via Matteotti, non più [illegible] cento metri dal Ca[illegible]) e scoperta [illegible] scorso gennaio dalla polizia, è stato disertato in massa dagli imputati: ieri in aula ce n'erano soltanto sette.

Oltre al presidente-factotum del sodalizio, Raffaele Regina, 28 anni, cameriere, via Corradi 62, accusato di agevolazione del gioco d'azzardo, [illegible] presentati sei [illegible] giocatori sorpresi dagli agenti. Sono Cristina Bianchi, 22 anni, via Dante Alighieri 94, studentessa (l'unica donna del gruppo); Fernando Conti, 26 anni, via Galilei 33, commerciante ambulante, detenuto per spaccio di droga; Armando Cojodino, 33 anni, di Genova; Giuseppe [illegible]rico, 47 anni, di Sanremo, via Dante Alighieri 82, commerciante; Roberto Tronchetta, 34 anni, e Fernando Lepore, 33 anni, di Sanremo. Gli altri imputati non si sono fatti vedere.

Gli interrogati hanno scaricato tutte le responsabilità sugli assenti spiegando che non stavano giocando d'az[illegible]. «*Sono un appassionato di ping-pong* — ha detto [illegible] esempio Armando Cojodino — *ero presente, al momento dell'irruzione della polizia, soltanto per fare una partita*». Giuseppe Carili ha precisato: «*Mi ha portato un amico, io guardavo solamente, non ho nemmeno toccato i dadi*». Cristina Bianchi si è invece difesa dicendo che si trovava al «Tennis Tavolo Regina» perché aveva seguito il suo ragazzo.

Il comportamento degli imputati ha irritato il pretore, dottor Vittorio Spirito, che li ha invitati più volte a [illegible] la verità.

Raffaele Regina, cui è contestata l'accusa più grave, quella di aver agevolato il gioco d'azzardo, ha detto che non sapeva dell'esistenza della bisca. Il presidente non si trovava nella sede della società la notte del blitz. «*Le chiavi* [illegible] *locali erano in molti a possederle. Io rimanevo fino a mezzanotte, poi me ne andavo*». Regina, subito dopo l'operazione della polizia, aveva dichiarato di aver concesso l'uso dei locali ad amici perché giocassero a carte e a scacchi. «*In cambio mi versavano una sorta* [illegible] *affitto che serviva a finanziare la società*».

Il magistrato ha deciso di rinviare il processo al 26 novembre per ascoltare alcuni testimoni. c. d.

Sanremo. I sette imputati al processo della bisca clandestina: «Eravamo lì per caso» (Telef.)

Il giovane sindaco ■ già prestato servizio civile

Lunga attesa ■ Roascio per avere gli obiettori

Nelle ■ settimane si è tenuto un corso di volontari, favorevoli all'autodistaccamento - Critiche alle lentezze burocratiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROASCIO — Pochi mesi fa Giovanni Viglione, 27 anni, sindaco obiettore, aveva lanciato un appello: «Venite a fare il servizio civile nel piccolo comune di Roascio; ne abbiamo ■ bisogno». La burocrazia, naturalmente, non si è lasciata impietosire e a tutt'oggi nessun giovane è ■ ufficialmente assegnato al paese della Langa, 120 abitanti, quasi tutti agricoltori. Ma Viglione, laureato in agraria, impiegato all'Ispettorato di Cuneo, non si è dato per vinto: forte anche della sua esperienza di obiettore, due anni fa, in una comunità per handicappati gestita dalla Caritas a Caraglio. D'intesa con un folto gruppo di giovani cuneesi e torinesi, ha organizzato un corso di formazione volontaria al servizio civile, che si è concluso da pochi giorni a Roascio.

Il sindaco Giovanni Viglione

«I ragazzi che hanno aderito all'iniziativa — spiega il sindaco — sono tutti obiettori favorevoli al principio dell'autodistaccamento, secondo cui, se il ministero non risponde alla domanda per il servizio civile entro sei mesi, non si sta ad aspettare oltre e si rinuncia all'esperienza, ma si parte subito, per svolgere l'attività in un luogo che ne ha bisogno».

Così Stefano Bellero, Franco Crisci, Melchiorre Cavallo, Pier Giuseppe Cavaglia, Adriano Moretti, Claudio Ortieri, Claudio Borra, Walter Chialvo, Francesco Oddone, Franco Vigna, Claudio Collino, Mario Monaco — giovani di Torino, Cuneo, Racconigi, Saluzzo e Mondovì — sono partiti per Roascio, rispondendo volontariamente a una chiamata che era nota, perché propagandata dal sindaco, ma non ufficializzata dal ministero della Difesa.

«In una quindicina di giorni si sono tenute lezioni sulle tematiche del servizio civile, in particolare sull'assistenza — spiegano i ragazzi —; inoltre, abbiamo dato una mano per sistemare la comunità alloggio dove eravamo ospitati, si è fatto qualche lavoretto, infine abbiamo chiuso il corso con una festa a cui hanno partecipato anche gli abitanti di Roascio».

«Siamo rimasti entusiasti dell'esperienza — continuano i giovani — anche se purtroppo il settore dell'obiezione di coscienza vive in questo periodo gravissimi disagi per le lentezze burocratiche del ministero, che spesso non rispetta il termine di sei mesi fissato dalla legge per dare una risposta alla richiesta di prestare il servizio civile».

La domanda per il corso di Roascio, trasmessa ■ Comune al ministero, era stata «bocciata» perché soltanto cinque degli obiettori iscritti avevano ottenuto, nel frattempo, una risposta. «Il corso si è fatto lo stesso — proseguono i giovani — e ha avuto successo, ma tanti ■ noi continuano ad attendere di ■ scere il loro futuro. E' possibile che oggi, ragazzi che si dichiarano disposti a servire la collettività non possano farlo?».

La scelta dell'autodistaccamento, compiuta dai giovani obiettori, ha avuto lo scopo, tra l'altro, «di protestare concretamente, con un metodo onesto e soprattutto non violento, contro la situazione di disagio». Adesso, ad esperimento concluso, il sindaco spera che la lunga attesa per l'assegnazione di qualche obiettore stia per concludersi: «Forse ne arriveranno due nelle prossime settimane, ma ufficialmente non ne so ancora nulla».

Roascio, paese senza botteghe nè bar, dove gli abitanti del capoluogo sono soltanto due, il messo comunale e la sorella, conta molto sull'arrivo di qualche giovane. «Gli obiettori potrebbero aprire un centro-incontri per la popolazione delle frazioni, dare una mano per il pronto intervento negli incendi, i servizi comunali, ed eventualmente anche nelle cascine, soprattutto al momento dei parti bovini, in cui è necessaria la presenza di 3-4 persone — conclude il sindaco —. Di lavoro ce n'è molto e, strano a dirsi, malgrado le lentezze burocratiche, ci sono ancora tanti ragazzi disposti a farlo».

Giuseppe Grosso

Appello all'Anas del sindaco di Robilante

«Inadeguata ■ pericolosa la statale 20 del Tenda»

Disagi per i centri abitati attraversati dalla strada internazionale

ROBILANTE — La statale 20 del Colle di Tenda (promossa recentemente a strada internazionale E72) è inadeguata all'intenso traffico che ogni giorno transita nei due sensi e i disagi per gli automobilisti, e, soprattutto, per gli abitanti di Robilante e Roccavione, comuni i cui centri abitati sono attraversati dalla strada internazionale, sono sempre maggiori e insostenibili.

L'ultimo ennesimo appello perché l'Anas intervenga è del sindaco di Robilante, Giovanni Battaglia, che in una lettera inviata al direttore del Compartimento di Torino dell'Anas, al prefetto e ai presidenti della Giunta regionale e provinciale afferma: «Viviamo in una condizione di disagio e di pericolo costante, in particolare per coloro che risiedono nel centro storico del paese (dove sono ubicati anche la maggior parte dei centri commerciali) attraversato per lungo tratto dalla statale che si snoda in modo tortuoso a ridosso delle abitazioni e presenta in molti punti un'ampiezza del tutto insufficiente che impedisce una normale e sicura circolazione del traffico».

In più di un'occasione lo scontro fra grossi autocarri ha provocato il crollo di pensiline e balconi. E ad ■ cora di più la situazione c'è — come precisa il sindaco di Robilante — la pessima condizione del fondo stradale, che presenta numerose buche. Una situazione che sta esasperando gli abitanti; c'è tra la popolazione chi minaccia una grande manifestazione con il blocco del traffico se non saranno realizzati gli auspicati interventi.

Le soluzioni non mancano ma finora ■ rimaste sulla carta. Da anni è pronto il progetto della «superstrada» che dovrebbe collegare più rapidamente Cuneo con il Colle di Tenda evitando l'attraversamento dei centri abitati di Roccavione e Robilante. In proposito era stato raggiunto un accordo con i vari Comuni interessati affinché il terzo lotto dei lavori della superstrada (relativi al tratto Borgo-Robilante) fosse realizzato con assoluta priorità, proprio per alleviare i centri abitati da un traffico sempre più caotico e pesante.

Tutto però è rimasto sulla carta mentre le difficoltà per automobilisti e abitanti sono aumentate. Per questo, nella lettera al direttore dell'Anas di Torino il sindaco di Robilante chiede che «il progetto della variante sia finalmente approvato e realizzato e intanto si provveda alla sistemazione del fondo stradale dell'attuale carreggiata che si trova in pessime condizioni».

p.p.l.

Danza classica lezioni ad Alba

ALBA — Sono iniziate in questi giorni le lezioni della scuola di danza classica «scarpette rosa» che si tengono presso la scuola media numero 4, in via San Paolo. La frequentano una cinquantina di allieve dai sei ai diciotto anni, ma le iscrizioni ■ ancora aperte e si ricevono presso la scuola. Le lezioni si tengono due volte la settimana, martedì e giovedì dalle 15 alle 17.

Le allieve, seguite dall'insegnante Magda Dezzani, vengono impegnate nei primi tempi in ginnastica propedeutica, preparatoria per passare poi alla danza vera e propria con i vari movimenti per giungere, verso il quarto anno, all'uso delle «punte». «Esercizi utili non solo per imparare la danza — osserva l'insegnante — ma anche per la crescita, per favorire l'orecchio musicale, il muoversi con grazia e disciplina».

(gl-f)

MOSTRE E ARTISTI

■ ■ di Claudia Ferraresi

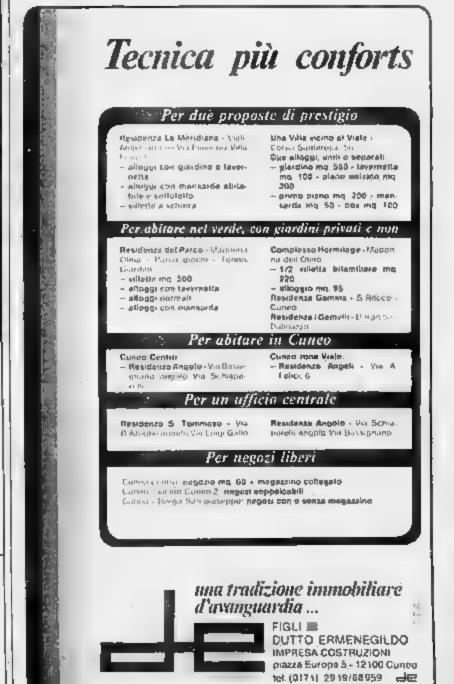
BRA — Nella chiesa di San Rocco in via Cavour, ritorno del pittore fiorentino Sergio Fiora, presenza famigliare e di spontaneità toscana. La pittura è istintiva, rigorosamente figurativa secondo la classica formazione. Paesaggi di scorci architettonici di incredibile precisione. ■ presenta ora fino al 17 ottobre i suoi ultimi lavori.

ALBA — Presso la galleria d'arte di Angelo Galeazzo, in via Mazzini 2, si inaugura domani alle ore ■ la «Mostra d'autunno», appuntamento annuale con artisti di pregio. Espongono Renato Borsato, Gastone Breddo e Bruno Cassinari. La rasse■ continua fino al 21 ottobre.

BRA — La galleria «Vittoria», in via Vittorio Emanuele ■, ospita una personale di Giovanni Balansino, che si inaugura oggi ■ ■ 16. Balansino è autore noto, nativo di Savigliano, città che ospita una sua raccolta di venti opere ■ nel museo civico. Lombardo d'adozione, Balansino ■ girato il mondo con i suoi pen■, arricchendosi di emozioni e carica espressiva. Disinvolta la sua interpretazione della natura, efficace nei colori brillanti, resa scorrevole da un ottimo mestiere. La mostra prosegue fino al 7 novembre.

ALBA — Allo ■ d'arte «La Langa», in via Mandelli 1, è ormai buona consuetudine da qualche anno trovare nel mese di ■re una mostra di Luigi Carbone, artista che la■ a Lequio Berria ed inse■ educazione artistica a Mango. Carbone ■ pittore personale interprete delle ansie, sofferenze, tradizioni e contraddizioni di una terra misteriosa e magica come la terra ■ Langa. Una mostra da visitare fino ■ fine ■ mese.

SAVIGLIANO — Alla galleria «Arte 80», in via Cernaia ■, termina domani sera con moltissimi consensi «Mostra più», ■ di pittura che affianca maestri noti a giovani pittori di già affinato mestiere. Fra questi si distinguono per originalità le donne-racconto del surrealista Giovanni Maina. ■ macabro interpretato con grande bravura ■ Anna Maria Fausone; il problema legato all'umano nella tortuosità quotidiana ■ Franco Luigi Carena. Spicca ancora la buona tecnica di acquerellista figurativo ■ Meinardi. Lina Pozzi Bugliarelli con la sua sintesi fa delle nature morte un pretesto pittorico. ■ la Jacquemet usa parti del corpo umano come supporto poetico. Ricordiamo ancora Giovanni Petrosi e lo scultore in bassorilievo De Maria che ha riscosso particolare successo.

MONDOVI' — ■ galleria «La Meridiana», in piazza ■ Pietro I, ripropone per tutto il mese di ottobre le ■ di Edmondo Di Napoli, pittore campano che fonde la sua pittura col colore della sua terra, sia quando interpreta il paesaggio che quando affronta la figura con pennellate immediate ma sicure

PRENDE IL VIA AD ALBA LA 52ª EDIZIONE DELLA FIERA

Sua Maestà tartufo si fa aspettare

La prolungata siccità estiva è all'origine della scarsa raccolta - I trifolau sono comunque impegnati con i loro cani per la ricerca - La vendemmia, definita «storica», contribuisce a dare interesse alla manifestazione - Ricco programma

ALBA — Il tartufo bianco d'Alba, il «miracolo» della Langa, esaltato e ricercato dai buongustai, offre anche quest'anno lo spunto per una settimana di festeggiamenti che hanno inizio stamane [illegible] l'apertura della «52ª Fiera nazionale». L'interesse attorno a questo fungo «ipogeo» dal profumo sottile e penetrante che solletica le narici al visitatore di passaggio in questi giorni per le vie di Alba, continua ad essere notevolissimo, così [illegible] lo è sempre stato anche in passato, fin dalle epoche antiche.

Già nel 1300 si [illegible] pe[illegible] documenti che attestano la preziosità e l'apprezzamento delle trifole nate sulle colline piemontesi. Nel 1635 Agostino Della Chiesa scriveva nella «Relazione [illegible] presente del Piemonte», a proposito delle Langhe: «Si trovano in queste parti molte tartuffe [illegible] assai sono migliori di quelle della Provenza».

C'è chi dice che «il tartufo ha aperto più porte di qualsiasi bustarella», e, scorrendo gli archivi dei comuni delle Langhe, si possono trovare numerose lettere di ringraziamento di «potenti» ai quali i «sindaci» [illegible] soliti inviare, [illegible] tempi passati, tartufi in dono per chiedere favori.

Prezioso lo è di certo il «tuber Magnatum Pico», più conosciuto come «trifola d'Alba» e non solo per il suo fascino irresistibile. E' sufficiente dare un'occhiata ai prezzi di questi giorni per rendersi conto di quanto sia appropriato il termine di «diamante grigio»: 30-40, fino a 60-70.000 [illegible] l'etto.

Il motivo è da ricercare nella scarsità del prodotto a causa della siccità estiva e della stagione in ritardo. Il tartufo rischia di essere il «grande assente» della fiera che gli è dedicata, nonostante l'impegno dei trifolau, attivi più che mai in questi giorni.

«Per la crescita del tartufo — dicono i cercatori — sono indispensabili le piogge estive e il bel tempo autunnale. La pioggia, invece, è arrivata solo nelle ultime settimane ed è ancora troppo presto per vederne i risultati».

Il tartufo simbolo dell'autunno langarolo, offre, con la sua festa, l'occasione per presentare al turista l'immagine [illegible] tutta la realtà [illegible] della Langa e Roero.

Per la prima volta la fiera coincide con [illegible] la vendemmia dei Nebbioli da barolo e da barbaresco e non con l'inizio, come è consueto. La raccolta delle uve è avvenuta con una quindicina di giorni di anticipo e ora [illegible] è [illegible] al momento dei bilanci, delle conclusioni. Compito particolarmente piacevole, quest'anno, che ha visto una «vendemmia storica», da ricordare nel tempo.

Un motivo in più per far festa. E le occasioni [illegible] mancano. Gli enti promotori — Alba Manifestazioni, Comune, Regione, Camera di commercio — hanno varato un programma che non concede un attimo di respiro. Anche se l'inaugurazione avverrà solo domani mattina, da stamane la città è in festa e si aprono mostre-rassegne.

Nel Palazzo della Maddalena, il padiglione «Alba e» una mostra delle attività industriali, artigianali, commerciali, enologiche, gastronomiche della zona. Iniziative culturali, sportive, turistiche. La testimonianza della vitalità della gente di Langa.

In piazza San Paolo la rassegna commerciale. Nel Palazzo Serralunga una mostra sui temi dell'ecologia, della difesa della natura, organizzata da Italia Nostra e dal distretto scolastico. Al tartufo si dedica stamane la mostra-mercato, domani il concorso «miglior tartufo» con la premiazione dei trifolau che porteranno gli esemplari migliori.

Ancora in tema di tartufi, domani pomeriggio (ore 15,30) mercato e vendita all'asta condotta [illegible] esperti, con la garanzia di autenticità. I turisti dovranno stare attenti nei loro acquisti: anche in questo settore vi è la concorrenza di tartufi bianchi di altre regioni, [illegible] pregiati, che vengono spacciati per locali.

Clima di festa e allegria questa [illegible] con «Mille e [illegible] Langa» musiche, canti, danze e cori alpini.

Domani mattina appuntamento con autorità e ospiti in municipio (ore 9,30). Alle ore 10 taglio del nastro nel palazzo della Maddalena. Nel pomeriggio la città accoglie i visitatori che giungono sempre numerosi [illegible] Piemonte, dalla Lombardia, dalla Liguria [illegible] anche dall'estero (svizzeri, francesi) con una serie ininterrotta di spettacoli, danze e musiche, teatro in ogni angolo di strada, [illegible] tre serate con danze latino-americane in piazza San Paolo. Qui il club Tersicore di Valenza presenta una esibizione di rock acrobatico [illegible] «Hastarock» di Asti.

Ma spettacolo della fiera è anche l'atmosfera di festa che riescono a creare le stradine brulicanti di gente, [illegible] bancarelle disseminate in tutti gli angoli della città.

Gianfranco Fiori

Una simpatica poesia di Porta Pila

Trifola d'Alba

N'imperadôr roman, tanti ani fa,
as beivia le perle sbërgnacà
'ndrinta 'n bicer ëd vin: chiel a chërdìa
che sossì aj dëssa d'vita e d'energìa.

Con la trifola d'Alba 'nvece sì
ch'a sarìa staje pì arbiciolù e ardì;
a l'ha tante virtù miracolose,
aj pias aj vej; aj giovo, spos e spose.

Come 'n tesòr pressios a l'é sotrà
e la tera a l'ambrassa e 'ntant aj dà
tuta soa fòrsa: a l'é 'na fomna bela
ch'aj va tanta pasiensa për trovela.

Trifola rara, profumà e savrìa,
ti t'ses lòn ch'a j'é 'd mej e mi a më smija
che toa delissia ma riva fin-a al cheur,
lo carëssa e a scancela mej maleur.

A costa cara? Sì, cò t'vende feje,
le ròbe bon-e, as sa, venta pagheje;
lor, ij rancin; a nufio mach përchè
a fan gnanca l'amor per risparmié.

Porta Pila

TARTUFO D'ALBA — *Un imperatore romano, molti anni fa / si beveva le perle schiacciate / dentro un bicchiere di vino: egli credeva / che ciò gli desse vita ed energia.*

Con il tartufo d'Alba invece sì / che sarebbe stato più arzillo e ardito; / è pieno di virtù miracolose, / piace ai vecchi e ai giovani, sposi e spose.

Come un tesoro prezioso è nascosto / e la terra lo abbraccia e intanto gli dà / tutta la sua forza: è una donna bella / ci vuol molta pazienza per trovarla.

Tartufo raro, profumato e saporito, / tu sei ciò che c'è di meglio ed a me sembra / che la tua delizia mi arrivi fino al cuore / lo accarezzi e cancelli le mie pene.

Costa caro? Sì. Cosa vuoi farci / le cose buone, si sa, bisogna pagarle; / loro, gli avari, [illegible] soltanto perché non fan neanche l'amore per risparmiare.

I problemi della città illustrati dal sindaco

L'inaugurazione della Fiera un'occasione per fare bilanci

ALBA — L'inaugurazione della «Fiera del tartufo», per tradizione, è il momento dei bilanci, di verifiche, di proposte, approfittando dell'incontro con [illegible] sindaci, amministratori di tutto il comprensorio, della provincia e regione, parlamentari, operatori del mondo economico.

Per l'inaugurazione di domani era stato preannunciato l'intervento del ministro dell'Interno, onorevole Virginio Rognoni, ma pare che non possa essere presente per altri impegni.

«Aprendo la fiera — dice il sindaco Tommaso Zanoletti — sono lieto di poter presentare una città che, pur con i suoi problemi, può contare su una economia solida dove si fondono agricoltura, commercio, artigianato, industria; attività che, tutte insieme, mantengono quasi inalterati i livelli occupazionali».

«La fiera e le iniziative che ruotano attorno ad essa — [illegible] il sindaco — hanno svolto, finora, seppur nella ristrettezza dei mezzi, un ruolo di promozione e sostegno. Ma la vastità delle esigenze, degli interessi economici, la stessa fama di Alba, impongono una riqualificazione ed una dimensione nuova».

[illegible] programma di valorizzazione e di rilancio è compresa la costruzione di un nuovo Palazzo Esposizioni per fiere, mostre, convegni, con sale di degustazione e di contrattazione, che dovrà sorgere in piazzale Medford, all'ingresso della città, come è previsto dal piano regolatore.

Si sa che l'amministrazione ha già avviato trattative con enti economici della città, della provincia e con istituti di credito per reperire i finanziamenti.

Il sindaco Zanoletti coglierà l'occasione della presenza di numerosi amministratori per annunciare la prossima apertura ad Alba di nuovi servizi di vasto interesse: una sede staccata dell'Inps di [illegible] un Centro [illegible] autoveicoli. Quest'ultimo sarà a disposizione, oltre che di tutto l'Albese dalla Langa al Roero, anche della provincia di Asti, che ne è sprovvista.

Un tema che sollecita l'attenzione è quello, assai dibattuto, di «Alba provincia». «Noi non siamo per la provincia a tutti i costi — afferma il sindaco — ma se nella riforma dell'ente intermedio ci sarà data concretamente questa possibilità, non ce la lasceremo certo sfuggire».

E poi le opere pubbliche. Non è esagerato dire che Alba è tutta un cantiere aperto. Dall'inizio dell'anno sono stati spesi quattro miliardi e mezzo circa. Tra le opere principali il nuovo ponte sulla ferrovia, aperto domenica scorsa, che collega il corso Fratelli Bandiera (centro cittadino) [illegible] Europa e la zona nuova del Piave di San Cassiano.

Si stanno ultimando nuovi e grandiosi impianti sportivi in Borgo Piave, minialloggi per anziani. E' stata sistemata piazza Cristo Re.

Tra le opere in avanzata fase, il secondo ponte sul fiume Tanaro sulla direttrice Asti-Cuneo [illegible] quattro miliardi e mezzo). In programma lo svincolo che collegherà tale ponte con il centro cittadino (primo lotto due miliardi e 600 milioni) e una [illegible] strada che collegherà [illegible] Torino con il ponte ferroviario di corso Piave. Il tutto nell'intento di migliorare la viabilità cittadina e i collegamenti esterni.

g. f.

Piccinelli presenta «La grande casa»

L'amore di una maestra tra città e provincia

ALBA — Oggi pomeriggio alle 17, nella Sala Fenoglio della Biblioteca Civica, sarà presentato il nuovo romanzo di Franco Piccinelli «La grande casa». Presente l'autore, ne parleranno Marcello Staglieno, Carlo Sartori ed Ernesto Filoso.

«La grande casa» (editore Rusconi) è il settimo romanzo dello scrittore-giornalista di Neive. Narra la storia d'amore tra una maestra e un direttore didattico, ambientato parte in città e parte in campagna: «Una saga della provincia italiana e del mondo contadino dal dopoguerra ad oggi», come l'ha definita Piccinelli.

L'autore di «Tersilio Manera contadino», di «Le colline splendono al buio» torna, anche in questo nuovo lavoro, sui temi preferiti: i problemi, le speranze del mondo contadino, il rapporto tra città e campagna, l'incontro di due culture, di due modi di vivere diversi che si possono avvicinare e integrare. (l. g.)

Presentato il cartellone della stagione teatrale '82-83 a Cuneo

Il «Toselli» tra Pirandello e Goldoni con la sorpresa di Giorgio Albertazzi

Otto spettacoli in abbonamento - Il noto attore curerà in città l'allestimento dell'Enrico IV

CUNEO — Una prima nazionale — almeno per questa stagione — due testi di Pirandello, due di Goldoni. Poi Jonesco, lo scrittore e drammaturgo tedesco Böll, un apprezzato regista italiano, Ettore Scola, e un musical-balletto. Infine una sorpresa, una novità almeno per Cuneo: per una settimana, dal 23 al 30 ottobre Giorgio Albertazzi proverà al teatro Toselli l'allestimento dell'Enrico IV di Luigi Pirandello, che presenterà al pubblico cuneese domenica 31 ottobre (con replica il giorno successivo).

Giorgio Albertazzi

E', in sintesi, il cartellone della stagione invernale del Toselli, l'appuntamento culturale più importante della città. Ecco l'elenco degli spettacoli: domenica 31 ottobre, lunedì 1 novembre: **Enrico IV**, di Luigi Pirandello, con Giorgio Albertazzi; lunedì 15 novembre il **«Rinoceronte»**, di Jonesco, con il gruppo della Rocca; giovedì 25 e venerdì 26 novembre **«Helzapoppin»**, con il teatro dell'Elfo; giovedì 16 e venerdì 17 dicembre **«la bottega del caffè»**, di Goldoni, con Riccardo Cucciolla; venerdì 21 gennaio **«Una giornata particolare»**, di Scola, con Giovanna Ralli; venerdì 28 gennaio **«Il bugiardo»**, di Goldoni, con Ugo Pagliai; sabato 5 e domenica 6 febbraio **«Così è se vi pare»**, di Pirandello, con Lilla Brignone; venerdì 11 febbraio infine, **«Le opinioni di un clown»**, di Böll, con Flavio Bucci.

Le novità — La stagione teatrale quest'anno, si inizia con un mese di anticipo. *«Abbiamo voluto razionalizzare tutte le rassegne teatrali* — spiega Nello Streri, assessore per la cultura del Comune — *per poter avere un intervallo tra la stagione teatrale invernale e quella primaverile di "Teatro alternativo" e per i ragazzi. Si inizia a fine ottobre e si termina quest'anno a metà febbraio: gli scorsi anni la stagione teatrale, in questi mesi, era a metà percorso e finiva quasi per accavallarsi con "Teatro alternativo". Ci è sembrato giusto — e doveroso — inserire tra le due rassegne un po' di intervallo»*.

Poi la sorpresa di Giorgio Albertazzi. L'attore sarà a Cuneo sabato 23 ottobre, il giorno stesso in cui, al Toselli, si inizia la vendita delle tessere in abbonamento e si preparano le scene dell'Enrico IV. Albertazzi rimarrà a Cuneo una settimana: seguirà la prova, curerà giorno dopo giorno l'allestimento dell'Enrico IV che, dopo una breve apparizione in alcuni teatri italiani alla fine della scorsa stagione sarà presentato «in prima assoluta» al Toselli domenica 31 ottobre. Le prove saranno aperte al pubblico, soprattutto giovanile.

Il cartellone. Molti autori italiani (tra cui soprattutto Pirandello), cancellato almeno per un anno l'immancabile Feydeau, sulla ribalta attori di prestigio, da Riccardo Cucciolla (per la prima volta a Cuneo) a Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia per finire con Lilla Brignone e Flavio Bucci.

«Un cartellone corrente — spiega Streri — *che privilegia soprattutto gli autori italiani e che è stato varato d'accordo con la commissione teatro del Comune. Anche quest'anno non abbiamo inserito una commedia in dialetto: i motivi sono tanti, primo fra tutti la mancanza di compagnie valide. Stiamo comunque contattando Gipo Farassino — che in questi giorni, a Torino, presenta «Le miserie d' Monssù Travet» di Bersezio — per una sua recita in primavera, magari in coda alla stagione invernale»*.

I biglietti. Le tessere di abbonamento saranno messe in vendita dalle 8 di sabato 23 ottobre. *«Non ci sono modifiche sostanziali al sistema delle vendite delle tessere* — precisa l'assessore per la cultura —: *il pubblico dovrà sempre fare la coda di fronte ai botteghini del Toselli. Abbiamo cercato, insieme con la commissione, alternative a questo sistema: si è parlato addirittura di sorteggio e o di tessere bloccate per i vecchi abbonati. La coda ci sembra l'unico sistema veramente democratico e per questo l'abbiamo riproposto»*. Terminiamo con i prezzi che hanno subito levissimi aumenti e che sono molto popolari.

Questo il prezzo delle tessere di abbonamento secondo i vari settori (tra parentesi il prezzo degli abbonamenti per le quattro repliche): poltronissima 50 mila lire (22 mila), palco centrale 130 mila più ingresso (54 mila più ingresso); palco laterale 65 mila più ingresso (28 mila più ingresso); balconate 45 mila lire (19 mila); prima galleria 23 mila (8 mila); seconda galleria 15 mila lire (6500); ingresso 15 mila lire (6500). Per i singoli spettacoli si va da un massimo di 20 mila lire del palco centrale alle tre mila della seconda galleria e per gli ingressi. Prezzi ancora più popolari per gli spettacoli in replica.

Luigi Sugliano

Ceva: mostra ornitologica e minicross

Manifestazioni di domani

CEVA — Si concludono domani le manifestazioni del «Settembre cebano». Il calendario, curato dal Comune e dalla Pro Loco che ha avuto la giornata di maggior interesse in occasione della Mostra del fungo. Sono in programma la prima Mostra ornitologica e una gara di minicross.

La rassegna dedicata agli uccelli — 400 specie — è curata dal neonato gruppo «Amici di Ceva» e sarà aperta stamattina nei locali dell'ex caserma Galliano (orario 10-20, anche domani). Oggi la mostra sarà visitata dagli studenti.

Domani pomeriggio, inoltre, per questa «coda» di ottobre delle manifestazioni settembrine, si disputerà una gara di minicross in località Sant'Agostino, aperta alle categorie mini, meno, junior e senior (dai 3 ai 14 anni). Le evoluzioni dei giovanissimi piloti sono ormai diventate un appuntamento fisso per Ceva.

Roburent fa festa con le caldarroste

Saranno esposti gli attrezzi usati per la raccolta, selezione, lavorazione delle castagne

S. GIACOMO DI ROBURENT — Con inizio alle 14,30 si svolgerà domani la «festa della castagna», manifestazione organizzata dalla Pro loco. Ricco il calendario degli appuntamenti che si susseguiranno fino a tarda sera. A tutti i presenti verranno distribuite caldarroste e altre castagne cotte secondo la tradizione delle valli monregalesi accompagnate da vini locali.

Sulla piazza principale di Roburent si svolgeranno balli, spettacoli folkloristici, giochi aperti a tutti.

Nel palazzo del municipio è stata allestita dal gruppo culturale «Savin», in collaborazione con la Pro loco, una mostra etnografica che raccoglie tutti gli attrezzi usati un tempo per la raccolta, selezione, lavorazione della castagna e di altri prodotti del sottobosco. Decine di attrezzi in legno, ormai introvabili, a testimonianza di una cultura, di una tradizione che va scomparendo.

g. m.

Rettori divisi su Alba al Palio

ASTI — *Dibattito, giovedì sera, nel salone del palazzo comunale, sul Palio di Asti edizione 1982. Si è trattato dell'annuale incontro tra i giornalisti locali e l'intero consiglio del Palio presieduto dal sindaco Guglielmo Pasta. Durante la lunga discussione, protrattasi per quattro ore, si è parlato anche dell'eventuale partecipazione del Comune di Alba alla prossima edizione del Palio di Asti.*

Sull'argomento si sono registrate disparità di vedute tra alcuni rettori.

v. mu.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il bersaglio.
FIAMMA: Porca vacca.
ITALIA: Florence super erotic movie.
NAZIONALE: Arancia meccanica.

ALBA
CORINO: Arancia meccanica.
EDEN: Poltergeist.

BEINETTE
ASTRA: Cuío e camicia.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Banana Joe.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il tempo delle mele.
DON BOSCO: Fuga per la vittoria.

BOVES
NUOVO: Kagemusha, l'ombra del guerriero.

BUSCA
LUX: I ragazzi dello zoo di Berlino.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

DRONERO
IRIS: Diritto di cronaca.

FOSSANO
INDIE: Più bello di così si muore.
POLITEAMA: Paradise.

MONDOVI'
CORSO: Vecchia America.
ITALIA: Reds.

MONESIGLIO
ITALIA: W la foca.

ORMEA
ARISTON: Codice d'onore.

PIASCO
LA ROSA: Banana Joe.

RACCONIGI
SOCIALE: Spettacolo per gli anziani.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: La spada a tre lame.
ITALIA: Rocky III.
SPLENDOR: Missing.

SAVIGLIANO
AURORA: Via col vento.
RITZ: Conan il barbaro.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Silvano, piazza Rossetti.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: Marocchino, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Allieri.

Bra — Con un concerto di musiche mozartiane dell'orchestra Bruni di Cuneo prende il via la sera di venerdì 15 ottobre nel coro della chiesa di Santa Chiara la seconda edizione di «La musica e il tempo» organizzata dal Centro culturale «Area Libertas».

Mondovì — Verrà replicato questa sera (ore 21.30) lo spettacolo teatrale «Tabernaq e un magnifico», storie, fiabe.

Garessio — Festa di «fine estate» domani in Alta Val Tanaro: nel pomeriggio sono in programma una castagnata, giochi popolari, una corsa ciclistica, una rassegna enologica e la distribuzione di polenta saracena.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
19,30 Il mercatino
20,30 Notiziario
20,45 Telefilm
21,15 Film
23 — Film

ERREUNO TV
20,15 TSI/Telegiornale
20,40 Film
21,55 TSI/Telegiornale
22,05 TSI/Sabato sport
23 — Film

TELECUPOLE
20 — Telefilm La gang degli orsi
20,30 Operazione Tortuga
21,30 Film Il suo nome è qualcuno
23 — Telefilm Police Surgeon
23,30 Film Tre melti in un collegio femminile (commedia)

STUDIO NORD
20,40 Serpente a sonagli: vecchio seppellitore di cadaveri nel West in guerra, raccoglie bambino in fasce (1967)

VIDEOGRUPPO
20,30 A ciascuno il suo destino: ragazza-madre lontana dal figlio, lo vede crescere e diventare uomo (1946)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Il triangolo delle Bermude: misteriose morti e sparizioni su yacht in navigazione nel Mar dei Sargassi (1977)
24,30 Sumurù regina di Femina: Sumurù vuole instaurare supremazia femminile in un mondo dominato dai maschi (1971)

QUINTA RETE
20,30 L'uomo dalle due ombre: arrestato per insubordinazione soldato evade e fugge

TELECITY
21,30 Tentacoli: impresa che scava tunnel sottomarino e attaccata ed ostacolata da piovra gigante (1977).

Ripresa la vendemmia dei Nebbioli

Quotazioni alte per tutte le uve

Il vino Barolo è molto richiesto all'estero

ALBA — Dopo tre giorni di pioggia è ripresa ieri in tutto l'Albese, con il ritorno del bel tempo, la vendemmia delle uve Nebbiolo, che è ormai in piena fase. Le uve, molto sane, hanno resistito bene al maltempo anche se, ormai ben mature, devono essere staccate nel giro di pochi giorni.

I prezzi dei Nebbioli sono stati oggetto di un lungo tira e molla tra industriali, commercianti e produttori di uve. Il mercato si è stabilizzato. I Nebbioli da Barolo hanno spuntato, in media, 12 mila lire al miriagrammo con punte di 13 mila lire per i «cru» più pregiati. Alcune partite provenienti da zone meno favorite, sono state vendute a 10.000-11.000 lire. I Nebbioli da Barbaresco sono stati venduti da 10 a 11 mila lire al miriagrammo, circa duemila lire in meno del «fratello» Barolo, più blasonato e che deve il suo maggior prestigio soprattutto al fatto di essere più conosciuto.

All'estero, dicono gli esportatori, specialmente negli Stati Uniti, il vino Barolo sta incontrando sempre più il favore della clientela, è molto richiesto e sta conquistando nuovi spazi commerciali. Il Nebbiolo d'Alba è stato pagato da 7 a 8 mila lire al miriagrammo. Anche queste uve sono in attesa di una «doc» specifica «Roero» che consente di valorizzare sul mercato la produzione tipica delle colline del Roero, ora conglobata nel Nebbiolo d'Alba che si produce sulla destra e sinistra Tanaro, con caratteristiche assai diverse.

Tutta la vendemmia si concluderà alla metà della prossima settimana. Quest'anno, in generale, tutte le uve hanno registrato un aumento dei prezzi anche se le differenze tra una varietà e l'altra sono assai notevoli. *«Secondo i calcoli che si fanno negli ambienti interessati* — dice il perito agrario Gigi Rosso — *quest'anno chi possiede un ettaro di vigneto a Moscato realizza circa 15 milioni dalla rendita delle uve, a Dolcetto 6-7 milioni, a Barolo sui 10 milioni, a Barbaresco 8 milioni».*

g. f.

Depositata la perizia: ricostruisce tutta la dinamica della sciagura

L'inesperienza di Grillo causò l'incidente che distrusse una famiglia al Col di Tenda

Soltanto il popolare comico genovese riuscì a salvarsi - L'attore avrebbe dovuto far scendere i passeggeri prima di affrontare il tratto di strada reso pericoloso dal ghiaccio

Beppe Grillo

CUNEO — *Beppe Grillo, il popolare attore genovese, è responsabile dell'incidente del 7 dicembre dello scorso anno su una strada ex militare al Colle di Tenda in cui venne distrutta una famiglia genovese, quella dei coniugi Rossana e Renzo Giberti e del figlio Francesco, 9 anni; questa la conclusione del perito ing. Armando Bottino, nominato dal giudice istruttore dottor Giuseppe Mosante. L'inchiesta penale, aperta subito dopo la sciagura, potrà ora concludersi rapidamente, con il rinvio a giudizio per triplice omicidio colposo di Beppe Grillo, il quale, interrogato in Tribunale, presente il difensore, ha sostenuto di non sapersi rendere conto di come sia potuta accadere la disgrazia.*

Beppe Grillo — spiega il perito tecnico — ha mancato al più elementare comportamento di prudenza, quello di non avere fatto cioè scendere i tre passeggeri prima di affrontare il tratto di strada reso pericoloso da un lastrone di ghiaccio di 70 metri. L'attore genovese, in secondo luogo, avrebbe dovuto inserire la trazione anteriore del fuoristrada, una Chevrolet Blazer, l'unico mezzo, ma non certo, che gli avrebbe forse consentito di superare l'ostacolo. Ovviamente altra normale norma di prudenza avrebbe dovuto consigliare Beppe Grillo, in presenza del fondo stradale ghiacciato, di tornare indietro e rinunciare alla gita alla quale aveva invitato la famiglia Giberti, sua ospite nella villa di Limone Piemonte.

La disgrazia accadde alle 16,30 del 7 dicembre '81 e suscitò enorme emozione e scalpore in tutta Italia per la notorietà del pilota. Il fuoristrada di Beppe Grillo percorse — come ha potuto stabilire l'ing. Bottino — circa 65 dei 70 metri del lastrone di ghiaccio, poi le ruote posteriori cominciarono a slittare e l'auto prese a indietreggiare; l'attore genovese mise allora la leva del cambio nella posizione che blocca le marce e pigiò il freno: una manovra disperata, che non ebbe successo.

Secondo il perito la vettura rimase in bilico 5 secondi prima di cadere nel burrone profondo cento metri: il tempo fu sufficiente a Beppe Grillo per saltare dal posto di guida e salvarsi; i coniugi Giberti, che sedevano dietro, e il piccolo Francesco, che si trovava vicino al pilota, finirono invece nel crepaccio e rimasero uccisi sul colpo. L'ing. Bottino conclude la perizia di 38 pagine attribuendo la sciagura unicamente all'imprudenza e all'inesperienza di guida di Beppe Grillo.

g. d. m.

Dallo stretto riserbo sono trapelati alcuni nomi

Si difendono i medici sotto accusa a Mondovì

Un sanitario: «Passavo in farmacia ogni tanto a fare ricette in sanatoria: non ci ho guadagnato nulla, anzi ci ho rimesso» - Altre dichiarazioni

MONDOVI' — *«Curo anziani con malattie croniche. Alcuni andarono a prendere medicine in farmacia senza pagarle, a volte con ricette di medici non convenzionati. Io passavo in farmacia una volta ogni dieci-quindici giorni a fare delle ricette in sanatoria. E' una cosa che i vecchi medici di Mondovì hanno sempre fatto, io che sono arrivato da poco, mi sono adeguato».* Fulvio Useglio è uno degli otto medici che il presidente dell'Usl, Giuseppe Ferrua, ha denunciato al procuratore della Repubblica, che ha già trasmesso il fascicolo al giudice istruttore Realini. *«Per il momento non ho ricevuto né comunicazione giudiziaria né ordine di comparizione dal tribunale* — prosegue Useglio —*; sono convinto di non aver fatto nulla di illegale compilando queste ricette dopo l'assegnazione del farmaco. Non ho guadagnato nulla, anzi ci ho rimesso».*

Malgrado lo stretto riserbo con cui il giudice istruttore sta conducendo le indagini sui presunti reati che otto medici monregalesi e un numero imprecisato di farmacisti avrebbero commesso ai danni dell'ente pubblico e degli stessi utenti, sono trapelate le prime, attendibili indiscrezioni. Sono ormai di dominio pubblico una serie di nominativi, medici che lavorano a Mondovì e in centri vicini.

«Nei mesi scorsi ho avuto vari incontri con il presidente dell'Usl per discutere della mia attività come sanitario — dice Severino Lombardi, medico convenzionato di Mondovì —*, non so se ci sono precisi addebiti a carico mio, anche perché non sono ancora stato chiamato dal giudice che sta studiando il fascicolo presentato da Ferrua».*

«Sebbene non abbia ricevuto comunicazioni giudiziarie ufficiali so di essere inquisito — afferma Domenico Rulli, medico condotto di Frabosa Sottana —*: in passato ho avuto alcuni incontri chiarificatori con il presidente Ferrua. Sono accusato di essermi fatto pagare da abitanti della zona che hanno giustamente confermato. Erano prestazioni sanitarie che non vengono pagate dall'Usl perché non convenzionate. Mi sono già cautelato sebbene sia certo di non aver commesso reati».*

«Da tempo so di essere inquisito, ma ritengo si tratti solo di una piccola vicenda che è ben lontana dall'essere illegale — dice Orazio Sciolla, medico chirurgo specialista di Mondovì Breo —*. E' dagli Anni 50 che sono medico dei ferrovieri e mutualista. L'Usl recentemente mi ha fatto sapere che non potevo avere tra i mutuati dei ferrovieri per evidente incompatibilità. Immediatamente ho ricusato questi mutuati. Non c'è altro a carico mio».*

«L'unica cosa certa è che il presidente ha fatto un'indagine in paese — dice Mauro Tinella, medico di Roburent — *sentendo numerosi mutuati convenzionati con me. Penso non sia risultato nulla a carico mio o perlomeno non mi è stato comunicato niente in proposito. Noi medici non siamo avvocati, spesso dobbiamo usare il buon senso, ma il buon senso deve esserci anche da parte di chi ci dirige. Al di là delle polemiche, sono tranquillo: ho chiesto pareri a colleghi più anziani, al presidente dell'Ordine dei medici, ed un avvocato e mi hanno assicurato che non ho commesso nulla di illegale. Sono tranquillo».*

Gianni Martini

Protesta dei famigliari dei detenuti

Supercarcere cuneese «Vita intollerabile»

Solo un'ora d'aria al giorno - Gli altri problemi

CUNEO — *«Il trattamento cui sono costretti i detenuti politici del supercarcere di Cuneo è da qualche tempo il più duro e restrittivo d'Italia».* E' la protesta di una delegazione di famigliari, guidata dalla professoressa Laura Grimaldi di Milano.

«La direzione di Cerialdo — aggiungono le famiglie dei detenuti politici — *ha interpretato nel modo più inquisitorio i già gravi provvedimenti emanati dal ministero e l'esistenza dei nostri figli, mariti e fratelli rinchiusi nel supercarcere di Cuneo è diventata intollerabile e indegna di un Paese civile».*

Le misure di sicurezza più contestate sono queste: solo un'ora d'aria al giorno e le rimanenti 23 ore da trascorrere in cubicoli individuali, mentre a Fossombrone i reclusi godono di quattro ore d'aria e a Palmi di due. Divieto ai «politici» di intrattenere la corrispondenza con gli stretti congiunti detenuti in altre supercarceri, per cui vi sono mariti che da molte settimane non hanno più notizie delle mogli, pure recluse in attesa del processo, e viceversa.

«La direzione del supercarcere di Cuneo — sostengono ancora i famigliari dei prigionieri nei tre bracci speciali di Cerialdo — *ha aumentato la stretta impedendo l'ingresso dei libri e di indumenti quando sono necessari. Il cambio dei vestiti e della biancheria può avvenire solo una volta per stagione. I libri vanno richiesti alla direzione, pagati in anticipo e arrivano dopo mesi».*

I detenuti dei tre bracci speciali di Cerialdo, anche se riforniti di denaro dai famigliari, non possono spendere più di 200 mila lire al mese.

g. d. m.

Giovane girovago di Revello

E' morto di freddo in piazza a Saluzzo

Dopo una notte all'addiaccio - Scoperto al mattino

SALUZZO — E' morto di freddo e di alcool a 27 anni, solo, in un angolo della piazza del bestiame: Pierangelo Quaglia, originario di Savigliano, residente a Revello, in via Emanuele Filiberto 111, è stato ucciso dal gran freddo dell'altra notte mentre stava dormendo su una panchina dopo l'ennesima bevuta.

Nella zona lo conoscevano quasi tutti per la sua mania del bere e del girovagare da un posto all'altro, con addosso molti più anni di quelli certificati dall'anagrafe. Il saltuario lavoro da manovale, poi il peregrinare, da Torino a Napoli, a Genova e, ultimamente, il ricovero in ospedale per una cura disintossicante. «I genitori cercavano in tutti i modi di modificare le sue abitudini — dicono a Revello —: sono due pensionati ed hanno speso molti soldi in cure, in medicine. Tutto è stato però inutile».

Pierangelo Quaglia è arrivato a Saluzzo l'altra sera: ha comprato in un bar una bottiglia di brandy e quattro mignon dello stesso liquore. Non si sa se abbia bevuto il brandy con altri compagni o se abbia preferito starsene da solo, seduto su una panchina. Poi, coperto da tante maglie, si è coricato ed ha trascorso così, senza nessun riparo dal gran freddo, la notte.

Pare che abbia ancora bevuto e che si sia addormentato molto tardi; molti lo hanno visto, sdraiato sulla panchina, infagottato da troppi maglioni e probabilmente hanno pensato al solito ubriaco che stava smaltendo la sbornia. Soltanto il mattino successivo si è capito che Pierangelo Quaglia era morto, stroncato da un collasso cardiocircolatorio, ucciso dal gran freddo.

a. ge.

Cuneo: suicida un operaio torinese di 53 anni

Si getta dal viadotto «Soleri» Il corpo trovato dopo 4 giorni

E' la 130ª vittima - In tasca aveva un biglietto ferroviario

CUNEO — Un operaio della Fiat, Giovanni Zucco, 53 anni, abitante a Torino in via Baveno 11, si è ucciso gettandosi dal viadotto Soleri: è la 130ª vittima che sceglie il grande ponte che scavalca la Stura per togliersi la vita. L'ultimo suicidio dal viadotto risaliva al 28 luglio scorso.

La salma dello Zucco, che dopo un volo di oltre 40 metri si è sfracellato sul greto del corso d'acqua, è stata scoperta casualmente ieri pomeriggio da un cittadino che faceva una passeggiata nella zona e che ha subito telefonato al «113».

Sul posto è intervenuta la squadra mobile della Questura e successivamente, dopo l'autorizzazione della magistratura, il corpo senza vita è stato rimosso dai vigili del fuoco e trasportato all'obitorio del cimitero.

La morte dell'operaio risale quasi certamente alle 3,30 del 5 ottobre scorso: l'orologio ha fermato le lancette a quest'ora e si ritiene che lo Zucco si sia gettato di notte, poiché se fossero state le 15,30 del pomeriggio sicuramente qualcuno l'avrebbe visto. In tasca il suicida aveva i documenti, qualche spicciolo e un biglietto di sola andata Torino Porta Nuova-Cuneo del 4 ottobre.

La famiglia, che nel tardo pomeriggio di ieri non era stata ancora rintracciata dai funzionari della Mobile, aveva denunciato la scomparsa da casa dello Zucco ai primi di ottobre. Pare che l'uomo fosse affetto da esaurimento nervoso. Giovanni Zucco ha girovagato per alcuni giorni e la sera del 4 ottobre è venuto a Cuneo.

g. d. m.

Vertenza Satip Questa sera un incontro

SALUZZO — Nessuno sciopero per i pullman della Satip nei prossimi giorni. L'assemblea dei dipendenti ha infatti deciso l'altra sera di aspettare le conclusioni dell'incontro tra la proprietà dell'azienda e l'assessore regionale ai Trasporti, Cerutti, in programma questa sera per valutare le azioni da intraprendere per garantire i posti di lavoro e la prosecuzione del servizio.

Acaja-Valeo oggi a Fossano

FOSSANO — L'Acaja anticipa oggi pomeriggio l'incontro del campionato di Prima Categoria contro la Valeo. Si tratta di un altro incontro molto impegnativo per la squadra di Beppe Fea, reduce da una severa sconfitta a Bajuzzo. «E' un incontro particolarmente difficile — commenta l'allenatore — dal quale speriamo di uscire». (a. c.)

Boves: operaio torna libero

CUNEO — Dopo quattro mesi di detenzione, Salvatore Dessì, 52 anni, operaio, ha lasciato ieri mattina il supercarcere ed è tornato in libertà: il giudice istruttore di Milano, dottor Ghitti, non ha ritenuto infatti sufficienti gli indizi raccolti durante l'inchiesta per il rapimento del medico milanese Dario Middo. (g. d. m.)

L'argomento al centro dell'incontro con i giornalisti

Rettori del Palio sono divisi sulla partecipazione di Alba

L'assessore Garipoli si è detto favorevole

ASTI — L'eventuale partecipazione di Alba al Palio d'Asti è stato uno degli argomenti discussi giovedì sera durante l'annuale incontro tra i giornalisti astigiani e il consiglio del Palio.

Il sindaco Guglielmo Pasta ha evidenziato che il Palio 1982 è stato uno dei migliori sia sotto l'aspetto agonistico sia sotto quello spettacolare e in una cornice splendida di pubblico che gremiva le tribune tra cui larghe rappresentanze di turisti tedeschi, francesi, svizzeri. Il sindaco ha poi accennato al triste episodio della cavalla Gaspanera del rione San Paolo [illegible] da una transenna di legno. Pasta ha assicurato i rettori che per le future edizioni del Palio saranno predisposte tutte le misure atte a prevenire incidenti del genere.

L'assessore al Turismo, Salvatore Garipoli, ha poi risposto alle domande dei giornalisti circa la ventilata partecipazione di Alba alla manifestazione astigiana. Garipoli ha detto di essere personalmente d'accordo ma che ogni decisione al riguardo spetta al consiglio del Palio.

Secondo Garipoli il Palio d'Asti «va allargato, fatto conoscere non solo in Piemonte ma anche in altre regioni. Ad esempio, perché non invitare ogni anno una regione a partecipare al Palio?». Subito alcuni rettori hanno reagito alle affermazioni dell'assessore. Lino Famiglietti, di Viatosto, si è appellato all'articolo 7 del regolamento del Palio che dice tra l'altro: «I rioni e i Comuni che intendono prendere parte alla corsa e alla sfilata devono fornire un'ampia documentazione sul rigore storico su cui impostare la coreografia del corteo».

«Le Regioni non hanno nulla a che fare con il Palio e così pure Alba che può continuare benissimo a organizzare il Palio degli asini in scherno ad Asti». Anche il rettore della Torretta, Giancarlo Fassone, è del parere che Alba debba rimanere fuori dal Palio d'Asti. Favorevoli invece i rettori di Tanaro, [illegible] Fassi e di San Silvestro, Sergio Panza.

Sono poi seguiti altri interventi. Il sindaco ha concluso il dibattito affermando: «Fino a oggi gli albesi non hanno ancora chiesto ufficialmente di partecipare al Palio, quando il loro Comune presenterà domanda i rettori saranno chiamati a pronunciarsi al riguardo. Per ora aspettiamo».

Vittorio Marchisio

La festa del concorso al Salera

ASTI — Qual è il rione più «riconosciuto» tra i diciassette borghi e paesi che hanno partecipato al Palio? E' l'ultimo vincitore ancora «misterioso» del [illegible] «Scopri il tuo borgo». Questa sera (sabato) alle 18 all'hotel Salera nella cerimonia per la premiazione dei lettori i cui tagliandi sono stati abbinati ai ricchi premi del concorso verrà consegnato al rettore una targa d'argento che raffigura il particolare misterioso del borgo vincitore.

Alla cerimonia che sarà presentata da Maurizio di Radio Montecarlo, sono invitati, oltre naturalmente i premiati, e i rettori dei borghi e paesi che sono stati «protagonisti» per due settimane della caccia fotografica, tutti i lettori che hanno partecipato al grande concorso collegato alla storica manifestazione. Un'originale iniziativa de «La Stampa» per valorizzare il Palio e un invito a riscoprire la città.

Le chiavi del primo premio, una Fiat Panda, saranno consegnate alla giovane insegnante elementare di San Damiano, Franca Sorba che con, Armanda Follis, vincitrice della pelliccia della Condipel è stata la concorrente più favorita dalla fortuna.

Per chi vuole rivivere i momenti più suggestivi ed emozionanti dell'edizione 1982 del Palio fino a domani (domenica) nelle sale di Palazzo Crova a Nizza è aperta la mostra fotografica del fotoreporter de «La Stampa» Piero De Marchis. Sono esposte cinquanta grandi fotografie scattate durante la sfilata e la corsa.

Domani la premiazione ufficiale

Il «buon vignaiolo» al parroco del Ruchè

Don Giacomo Cauda è produttore del raro vino

CASTAGNOLE MONFERRATO — «Vendemmia del nonno», «per rivivere la suggestiva tradizione del raccolto delle uve». *Il Comune e la Pro Loco hanno organizzato per domani alle 9 una mostra di tartufi della zona. Alle 10 nella chiesa parrocchiale ritrovo dei Cavalieri delle Terre di Asti e del Monferrato con l'investitura del «buon vignaiolo». Quest'anno l'ambito riconoscimento sarà assegnato a don Giacomo Cauda parroco del paese produttore del raro vino «Ruchè».*

La vendemmia avrà inizio alle 14 e durerà due ore. I partecipanti ritorneranno presso l'Azienda agricola dell'Istituto statale per l'Agricoltura accompagnati dalla banda «La Monfrinota» e dalle Majorettes di Castagnole. Seguirà la pigiatura delle uve raccolte. Durante la giornata sarà aperta la «Bottega dei vini castagnolesi e di altri prodotti locali.

(v. ma.)

● ASTI — Incidente in corso Dante: una Peugeot condotta da Pier Giorgio Rabbione, 28 anni, residente a San Damiano d'Asti, ha travolto un ciclomotore condotto dallo studente Mirko Fassi, 16 anni, di Asti. Nell'urto il giovane è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza riportando la frattura del femore destro. E' stato ricoverato in ospedale. La prognosi è di novanta giorni.

● ASTI — Una pensionata, Enrica Berruti, 75 anni, via Dogliotti 11, è stata scippata della borsa da un giovane sconosciuto. La donna, giovedì sera, stava rientrando a [illegible] quando davanti all'ingresso dello stabile si è avvicinato un giovane che le ha strappato di mano la borsa ed è fuggito a piedi verso il centro.

Imputati i titolari di ditte appaltatrici dell'Anas

Processo degli spargisale una condanna e tre assolti

Accusa di inadempienza contrattuale per non aver sparso sale e sabbia sulle strade durante il freddo inverno del '78 - Il pm ha chiesto al pretore di procedere anche contro alcuni funzionari Anas

ASTI — Una condanna e tre assoluzioni per il processo a carico di quattro titolari di ditte che avevano l'appalto dell'Anas di cospargere sabbia e sale sulle strade statali durante i periodi di gelo, accusati di inadempienza contrattuale. Con ogni probabilità il processo celebrato ieri in pretura avrà un altro seguito giudiziario in quanto il pubblico ministero ha chiesto che il pretore proceda nei confronti di alcuni funzionari dell'Anas per omissione di atti d'ufficio.

I quattro sono Francesco Beccaris, 52 anni, residente a Casale titolare della ditta [illegible] (assolto perché il fatto non sussiste), Luigi Stella, 66 anni, da Monforte d'Alba, titolare della ditta Sam di Alba (assolto per insufficienza di prove); Giuseppe Ivaldi, 43 anni, abitante ad Acqui Terme, titolare della ditta «Altestrade» (condannato a sette mesi di reclusione e 150 mila lire di multa) e Luigi Mossotto, 44 anni, di Chivasso, titolare della ditta Oms locale (assolto perché il fatto non sussiste).

Il pubblico ministero, avvocato Dapino, aveva chiesto invece la condanna dell'Ivaldi e dello Stella a 8 mesi di reclusione, del Beccaris a sei mesi e l'assoluzione per insufficienza di prove per il Mossotto.

Tutti erano accusati di aver fatto mancare il servizio di insabbiatura sulle strade statali Asti-Chivasso, Asti-Casale, Asti-Acqui e Asti-Torino tra il dicembre 1978 e il 10 gennaio 1979. A causa del gelo si sono verificati decine e decine di incidenti: tamponamenti a catena, scontri, auto finite nei fossati, il bilancio fu di un morto e di una quindicina di feriti, le strade ricoperte dal ghiaccio erano diventate autentiche «trappole» per gli automobilisti.

La polizia stradale accertò che le ditte obbligate per contratto non avevano eseguito i lavori di insabbiamento delle strade previsti dal contratto di appalto. Gli imputati, ieri, hanno invece sostenuto che diversi mezzi meccanici, carichi di sabbia, erano stati inviati sulle strade statali per le necessità del caso. Il tenente colonnello della Polstrada, Pasquale Giusta, interrogato dal pretore ha asserito che i cantonieri dell'Anas lamentarono più volte la «intempestività» delle ditte nell'eseguire gli interventi, sollecitando la polizia stradale per «muovere l'inattività di alcuni funzionari dell'Anas».

Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, pur sottolineando che il servizio dato in appalto dall'Anas è gravoso, ha precisato che le ditte contraenti dovevano rispettare fedelmente il capitolato d'appalto eseguendo tempestivamente i lavori.

Dopo le arringhe dei difensori (Pazzi, Occhionero, Rattazzi) il pretore Mario Bozzola ha emesso la sentenza di condanna nei confronti del solo Ivaldi, il quale ha interposto appello.

v. ma.

Arrestati a Nichelino i rapinatori di Quarto?

TORINO — Due pregiudicati, Danilo Desiderio, 28 anni e Giuseppe Riso, 23 anni, sono stati arrestati a Nichelino dalla squadra mobile in collaborazione con la Questura di Asti e la Criminalpol perché sospettati di aver compiuto il 29 settembre scorso una rapina da 15 milioni all'agenzia di Quarto d'Asti della Cassa di Risparmio.

Entrambi abitano a Nichelino. Il primo in via Archimede 16, il secondo in via Cacciatori 21. Ma il Riso è stato fermato in via don Minzoni 7, nella casa di Marisa Soci, 18 anni, in carcere dal 4 maggio '81 quando fu catturata dai carabinieri a Venaria insieme a Daniele Lattanzio, sospetto nappista. La posizione dei due è ora al vaglio della magistratura astigiana. La rapina avvenne alle 13,30. I malviventi, avevano razziato i 15 milioni dopo aver chiuso due cassieri nel bagno della banca. Erano scappati su una Bmw targata Torino. Uno di loro era stato probabilmente riconosciuto, durante la fuga, da una pattuglia di carabinieri che li aveva incrociati.

f. b.

Chiuderà la Stamperia di Robella

ROBELLA — Chiuderà a fine mese la Stamperia Tessuti Dorato, l'azienda artigiana di località Cavallo Grigio che dà lavoro a nove persone. Il titolare, Aldo Dorato, 60 anni, spiega: «Da tre mesi ormai stiamo registrando un vistosissimo calo di commesse; ormai lavoriamo solo saltuariamente, sono costretto a chiudere». La ditta di stampaggio tessuti, nata nel 1974, lavorava soprattutto per conto terzi; oggi, con gli aumenti del costo del lavoro e delle spese di produzione, l'azienda non può più «reggere» il mercato.

I dipendenti, sei donne e tre uomini, tutti giovani robellesi, sono stati informati dell'imminente chiusura della ditta dal titolare stesso, mentre non si sono avute, finora, prese di posizione ufficiali da parte della segreteria provinciale della Federazione unitaria sindacale.

(f. b.)

La rassegna dei gruppi astigiani organizzata dalla Provincia: stasera sono a Montafia

E tra le colline spuntano i cori

ASTI — *Terzo appuntamento, questa sera alle 21, con il canto corale. Si esibiranno, nella chiesa di San Dionigi di Montafia, il canzoniere «Cecilia» di Asti, il coro «J'amis» di Canelli e il «Folk Sandamianese» di San Damiano. L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura dell'Amministrazione Provinciale.*

Quale supporto alla rassegna (giunta quest'anno alla sua terza edizione), l'assessorato ha divulgato in questi giorni un libretto che riporta melodie, brani, canti di diverse epoche di autori noti e anonimi oltre ad una dettagliata scheda delle sedici maggiori corali dell'Astigiano.

La prima scheda è del canzoniere «Cecilia» di Asti, sorto quattro anni fa nell'ambito del «Magopovero». Il suo repertorio è composto per lo più da canti di lavoro; poi il Canzoniere «Teresa Viarengo» di Moncalvo. Seguono la corale «Micheliana» di Asti, la nuovissima formazione di San Secondo con musiche e canti liturgici, complesso composto da una trentina di elementi tra tenori, bassi e contralti. Uno dei più «vecchi» cori è quello degli «Amici della Montagna-Way Assauto» di Asti con oltre duemila esecuzioni di canti alpini.

In provincia, a Canelli, due corali: «Vallebelbo» e «J'amis». A San Damiano invece la «Folk sandamianese» composta di sole ragazze (24 voci e sette strumentiste: chitarra, flauto, batteria).

Un gruppo di amatori ha invece fondato lo scorso anno a Castello d'Annone «J'amis d'la canson»: 33 componenti. A Costigliole c'è il «K 2» diretto da Attilio Saglietti, uno dei più popolari cori in quanto i suoi componenti sono tutti alpini. A Castagnole Lanze il gruppo «Valtinella».

Seguono «La Bisocca» di Villanova diretto da Gloria Ratti, «L'eco della collina» di Cantarana, la «Corale di Pino d'Asti», e il gruppo «Corale di Villafranca» composto da anziani cantori. Infine il gruppo polifonico «Musica Dulce» di Asti

v. ma.

La formazione completa del gruppo corale «K 2» di Costigliole composto da tutti ex alpini

Le partite oggi e domani a Collegno

La Perlino alle finali del trofeo «Piemonte»

ASTI — Il Trofeo Piemonte di basket è giunto alle finali. Oggi e domani si giocheranno le partite per designare la vincitrice.

Quattro le squadre in lizza: Perlino Asti, Unipol Alessandria, Collegno e Aosta. Terreno di gioco il parquet di Collegno. Il calendario prevede oggi pomeriggio gli incontri di semifinale fra Unipol e Aosta e tra Collegno e Perlino. Le due vincitrici si affronteranno domani alle 11 nella finalissima, mentre alle ore 8,30 saranno in campo le perdenti per giocarsi la finale di consolazione per il terzo posto.

Pur senza snobbare la manifestazione, come conferma d'altronde l'ingresso della squadra nella fase finale, il quintetto astigiano si è servito del «Trofeo Piemonte» per sperimentare diverse soluzioni di gioco da applicare poi in campionato. Sarà così anche oggi e domani. L'allenatore Guido Tassone è intenzionato infatti a insistere nel rodaggio dei suoi uomini e degli schemi d'attacco e difensivi.

«*Certo non sottovaluteremo gli avversari e neppure il risultato* — spiegano concordi il tecnico e il direttore sportivo Cotto — *ma anche la fase finale della manifestazione verrà utilizzata soprattutto in proiezione futura, per il campionato; tutti i nostri sforzi sono infatti rivolti a raggiungere un buon grado di preparazione per l'inizio del torneo di serie C 2*».

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Il bersaglio, con A. Delon e C. Deneuve (1982, azione).
POLITEAMA: Porca vacca, di P. F.
SPLENDOR: L'isola della perversione (1982, erotico).
VITTORIA: Una commedia sexy di una notte di mezza estate.

CANELLI

BALBO: Conan il barbaro (1982, avventura).
RAGNO D'ORO: Ciao nemico.

MONCALVO

NUOVO: Le porno notti di Amanda.

NIZZA

AURORA: La poliziotta a New York (1982, commedia).
LUX: Arancia meccanica, di S. Kubrick, con M. Mc Dowell (1972, drammatico).
SOCIALE: La Tosca, opera lirica.
VERDI: Il cacciatore, di M. Cimino, con R. De Niro e M. Streep (1978, drammatico).

SAN DAMIANO

LUX: Testa di cuoio (1982, comico).
SPLENDOR: Eccezzziunale veramente con Abatantuono (1981, comico).
CRISTALLO: Incontri ravvicinati del terzo tipo di S. Spielberg (1980, fantascienza).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Bacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittorio, via Cissello 12.
Nizza: Bianchi, Viale dei Partigiani.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO camere autovetture usate. Telefonare Peugeot-Talbot 0173 - 361 366-7

Sarò breve.

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 103.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7.30 pagando il supplemento di L. 40.000 l'anno.		

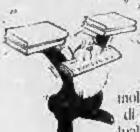
Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala 6 film in prima visione...

Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento per l'83, è già pronto un regalo per voi. Potete scegliere, ad esempio, una tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

...oppure due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costa un film in prima visione. Bene, moltiplicatelo per 6. Se deducete il totale dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio, naturalmente, vale anche per i due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx, per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento-edicola per Torino e cintura

Preferite ritirare il giornale presso il vostro edicolante? La Stampa ha pensato anche a questo. Abbonandovi per 6 numeri alla settimana presso il vostro edicolante, il giornale vi costerà solo 435 lire a copia. E con la sicurezza di trovare ogni giorno la vostra copia personale de La Stampa con il vostro nome e cognome sulla fascetta-abbonamento.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 134.200	Ogni copia L. 435

Altra novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 123.200	Ogni copia L. 400

Estrazioni continue...

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre Tv color Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte. Non è finito; ad aprile '83 parteciperete di nuovo ad un'altra estrazione.

...e grande estrazione finale!

Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Chi preferisce invece ritirare la sua copia in abbonamento presso l'edicola, purché in Torino e cintura, può versare l'importo con regalo o "tuttosconto" al suo edicolante, il quale rilascerà un'apposita ricevuta.
Per qualsiasi informazione rivolgetevi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011/6568334, o al Salone di via Roma, telefono 535113.

I vantaggi dell'abbonamento '83. A mio modesto avviso questa pagina è troppo piccola per dirli tutti.

LA STAMPA